9 771592 169468 50225

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 47
VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Giovanni Paolo II ricoverato d'urgenza al policlinico Gemelli per un blocco funzionale della laringe. Il mondo in apprensione

Il Papa è grave, crisi respiratoria

Intervento di tracheotomia nella notte. Il Vaticano annuncia: operazione riuscita

Giovanni Paolo II mentre riceve in Vaticano il premier croato Ivo Sanader: la fotografia risale ad appena tre giorni fa.

ROMA Giovanni Paolo II è stato ricoverato d'urgenza ieri mattina al policlinico Gemelli dopo una riacutizzazione dello stato influenzale che lo aveva colpito all'inizio del mese. Il pontefice ha subìto due crisi respiratorie nel corso della giornata, e per questo motivo i medici hanno deciso di intervenire chirurgicamente dopo che si è verificato l'ennesimo blocco funzionale della laringe. Si è trattato di una tracheotomia, ovvero di un'incisione del tratto fra il pomo d'Adamo e la base del collo, per consentirgli di respirare. Ora ha una cannula infilata nella trachea.

L'intervento, durato mezz'ora, è stato eseguito in anestesia generale. In tutto, il Papa è rimasto in sala operatoria per circa un'ora. Al termine, il portavoce Joaquin Navarro Valls ha annunciato al mondo in apprensione che il Pontefice ha superato bene l'operazione. Talmente bene da non rendersi necessaria la rianimazione. Giovanni Paolo II ha trascorso la notte nella sua stanza al decimo piano del nosocomio. Un bollettino medico sarà diffuso questa mattina.

Le finestre del Papa al policlinico Gemelli.

Il Pontefice ha subìto un'anestesia totale: ora ha una cannula infilata nella gola. Oggi primo bollettino

Grande apprensione nella Chiesa cattolica, e anche il mondo politico ha seguito minuto dopo minuto l'evolversi della situazione. Fra le reazioni da segnalare quella del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, preoccupato per le notizie che arrivavano dal policlinico.

Secondo il Codice di diritto canonico non esiste «supplenza»: papa Wojtyla anche sotto anestesia resta l'unico Capo della Chiesa.

● A pagina 3

Scontro Regione-governo alla Consulta

Illy impugna la Finanziaria

Berlusconi e il ministro dell'Economia Siniscalco al tavolo con le parti sociali per il decreto sulla competitività.

TRIESTE Il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy impugna la Finanziaria del governo Berlusconi. Dopo le minacce di ottobre, a seguito dell'annunciato taglio dell'Irpef, è arrivato il momento di agire: la giunta regionale ha deciso ieri, di denunciare alla Corte costituzionale l'asserita illegittimità della manovra nazionale. L'annuncio del ricorso è arrivato in vista dell'ennesimo tavolo romano che nei prossimi giorni metterà di fronte le Regioni autonome e il ministro all'Economia Domenico Siniscalco.

Il governatore del Fvg concederà tre «scappatoie» allo Stato prima di andare allo scontro frontale: chiederà che il governo si assuma l'onere di un mutuo, in modo da erogare un contributo una tantum per coprire i mancati introiti derivanti dalla riduzione dell'Irpef; cercherà di trattare le quote dei decimi (sull'Irpef e l'Iva prodotta) che spettano alle Regioni a statuto speciale; pretenderà che venga garantito un anticipo sulle entrate, come già avviene per le accise sulla benzina.

● Pietro Comelli *a pagina 11*

Gorizia, la donna sarebbe stata uccisa dall'encefalopatia spongiforme

Morbo sospetto, a Cattinara attesi i risultati dell'autopsia

DOPING

«Bugie juventine al processo»

● A pagina 33 Foto: l'ex bianconero Vialli durante l'udienza.

GORIZIA Encefalopatia spongiforme dovuta a cause naturali, dunque, escludendo con acclarata certezza l'ipotesi più inquietante, legata alla cosiddetta «mucca pazza» trasmissibile dall'ingestione di carne bovina: è la probabile causa del decesso all'ospedale civile di Gorizia di una donna di 73 anni residente assieme alla famiglia a Monfalcone. «Quando ce l'hanno spiegato i medici - racconta la figlia - non ci volevamo credere. Non si tratta di "mucca pazza", mia madre la carne non la poteva neppure vedere, ma è pur sempre devastante: infatti il rapporto statistico per questo tipo di morbo è di un caso su un milione». Restano dunque aperti i perché e il come: è stato un morbo di natura genetica? Spetterà alle verifiche sanitarie chiarirlo, a Trieste, dove il cadavere della donna è stato trasferito per l'autopsia.

● A pagina 26

Denuncia del deputato triestino: il bilancio statale esclude lo scalo giuliano. Merci cinesi a Trieste, pressing su Pechino

Porto, spariti i soldi promessi da Lunardi

Rosato: «Non c'è traccia dei 272 milioni di euro per la piattaforma logistica»

TORVISCOSA

Auto contro un muretto, muoiono due sorelle

● Laura Borsani *a pagina 26* Foto: la scena dell'incidente e i corpi coperti dai teli. (Anteprima)

TRIESTE Mancano ancora i fondi per la realizzazione della piattaforma logistica nel Porto Nuovo. Nella Finanziaria per il 2005, nonostante il via libera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dello scorso dicembre, non c'è traccia dei 272 milioni di euro necessari all'avvio dell'opera, che dovrebbe sorgere nell'area fra l'ex Scalo legnami e la Ferriera. Lo denuncia il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, citando una risposta del ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, nella quale conferma che la copertura finanziaria per l'opera verrà definita solo dopo l'approvazione del progetto definitivo. Ora Rosato chiede di fare un duplice pressing sul governo, affinché indichi Trieste alle autorità di Pechino fra i tre porti italiani dove «indirizzare» le merci cinesi.

● A pagina 15

Contessa e Maranzana

Intesa Bush-Putin per la lotta al terrore nucleare

● A pagina 5

Oggi Pordenone in festa accoglie il presidente Ciampi

● A pagina 2

Abu Omar, blitz del pm milanese alla base di Aviano

● A pagina 6

Disfunzioni erettili, record nazionale di visite dall'andrologo. Parte una campagna informativa

La sindrome del bell'Antonio colpisce Trieste

TRIESTE Un talk show per spingere i triestini a parlare dei loro problemi a letto. Ad ascoltarli, insieme al sessuologo Willy Pasini, due interlocutrici perlomeno singolari come Marina Ripa di Meana e Maria Teresa Ruta. E si parlerà senza tabù di disfunzioni erettili, come fa già capire il tema della campagna informativa che fa esplicito riferimento al «Bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, il romanzo ambientato in Sicilia che vede al centro della vicenda un uomo afflitto da impotenza sessuale. C'è una ragione particolare per cui la campagna fa tappa a Trieste. È qui che viene registrato a livello nazionale il maggior numero di visite dall'andrologo.

Disegno di Contemori.

● A pagina 15

La Scala nel caos dopo il cambio del sovrintendente

Meli al posto di Fontana e in teatro esplode la protesta

● A pagina 28

Alla «Scuola dei giochi» crescono anche gli adulti

Esce il nuovo saggio scritto dall'accoppiata Rovatti-Zoletto

● A pagina 27

Seconda visita del Capo dello Stato dopo quella del 9 ottobre alla diga del Vajont: dopo gli onori militari in piazza si sposterà in Provincia e Camera di Commercio

Ciampi oggi a Pordenone: riflettori sullo sviluppo

Tutto pronto nel centro industriale del Friuli Venezia Giulia. Non ci sarà la signora Franca causa un'indisposizione

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, atteso oggi a Pordenone.

PORDENONE In una città completamente imbandierata di Tricolori e che respira un'aria di insolita festa e patriottismo, oggi arriverà il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che non sarà accompagnato dalla moglie Franca a causa di una indisposizione dell'ultima ora. Definito nei dettagli il programma della visita, la seconda in provincia di Pordenone dopo quella del 9 ottobre 2003 alla diga del Vajont, ieri mattina si sono svolte in piazza XX Settembre, davanti a centinaia di curiosi, le prove generali mentre per tutto il giorno si sono susseguiti sopralluoghi del personale del cerimoniale e della sicurezza.

Dopo gli onori militari in piazza XX Settembre alle 10.45 (il Capo dello Stato atterrerà all'aeroporto di Aviano con un volo dell'Aeronautica italiana alle 10.30), Ciampi avrà incontri ufficiali in provincia e alla Camera di commercio mentre, tra i due, è stata inserita una visita al duomo e un'udienza privata dal vescovo. Il presidente avrà così modo di rendersi conto di persona dei problemi di una delle province che è però tra le più dinamiche della regione, con quote di export ben oltre la media nazionale, ma anche pervasa da situazioni di crisi e di delocalizzazione che le forze sindacali da tempo denunciano. Nella nuova sede della provincia, alle 11, sarà il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello a ringraziare Ciampi per la visita e presentare le problematiche della città.

Al presidente della provincia, Elio De Anna, toccherà invece alzare lo sguardo sul territorio provinciale e, in particolare, focalizzare l'accento sul ruolo dell'ente intermedio che, a suo dire, dall'attuale proposta di riforma dell'Autonomie locali in Friuli-Venezia Giulia lederebbe in maniera evidente. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, esporrà invece al capo dello Stato i numeri di una Regione che aspira a giocare un ruolo da protagonista nella nuova fase europea nata con l'allargamento del primo maggio 2004.

Dopo l'intervento di Ciampi che durerà mezz'ora, il cerimoniale prevede l'incontro sotto la loggia del municipio con i consiglieri comunali e la visita del duomo a porte chiuse. Successivamente il presidente si trasferirà nella adiacente canonica per un colloquio privato con il vescovo monsignor Ovidio Poletto.

Il capo dello Stato sarà nel pomeriggio presso la sede della Camera di commercio per un incontro con le categorie economiche della provincia assieme ai 9 consiglieri di Stato che lo accompagnano nella visita a Pordenone. Ieri sono proseguite le operazioni di controllo delle vie che il corteo presidenziale seguirà negli spostamenti. Ai sopralluoghi, oltre al personale del Quirinale, hanno assistito anche il prefetto di Pordenone e ufficiali dei carabinieri e della Polizia di Stato. Il comune ha distribuito oltre 3 mila bandierine tricolori, mentre un migliaio sono state consegnate a molti negozi e pubblici esercizi della città che hanno anche esposto la bandiera di ringraziamento e di saluto. È rientrata parzialmente, infine, la polemica sui pochi inviti distribuiti per l'incontro con le categorie economiche. Ammessa all'ultimo momento l'Unione delle cooperative mentre è rimasta esclusa la Confesercenti.

Pannella annuncia l'arrivo di propri candidati ma spera ancora in un'intesa con l'Unione che si spacca al suo interno sul no della Margherita

I Radicali presenteranno liste ovunque, subito a Roma

La Bonino: «Ha avuto successo il lodo Calderoli-Ruini che voleva escluderci da entrambi i poli»

ROMA «Il fallimento della trattativa con l'Unione non è un funerale ma è l'inizio di una nuova fase». Deciso a non rassegnarsi, Marco Pannella convoca una conferenza stampa e con accanto Emma Bonino, Daniele Capezzone e Marco Cappato (Luca Coscioni è in collegamento da Orvieto) rilancia l'iniziativa radicale. Il leader referendario annuncia che è già partita la preparazione delle liste Coscioni con scienziati, ricercatori cattolici e accademici che hanno manifestato la loro disponibilità e, alla vigilia del consiglio nazionale dei Ds, si rivolge direttamente a chi nel Centrosinistra e soprattutto nella Quercia non ha digerito il veto della Margherita all'accordo. I Radicali si presenteranno ovunuqe, subito a Roma.

«Noi offriamo una opportunità di lotta a coloro che si sentono battuti da questo bipolarismo imperfetto» spiega Pannella, che riferisce di aver ricevuto una telefonata dal segretario regionale della Quercia in Piemonte, Pietro Mercenaro, secondo il quale la candidata del Centrosinistra Mercedes Bresso sarebbe stata «d'accordissimo» a affiancare il suo nome nella lista accanto a quello di Coscioni (presidente del Partito Radicale, malato di sclerosi laterale amiotrofica). «Ma io - aggiunge Pannella - gli ho detto che il problema è quello di ottenere un accordo nazionale».

La partita con la Cdl sembra ormai definitivamente archiviata anche se Pannella dice di sperare fino all'ultimo e riconosce a Berlusconi («che in questi giorni è avvilito») il merito di essersi battuto con coraggio contro la Lega e l'Udc. Ma è soprattutto al Centrosinistra che ora si rivolgono i Radicali.

Emma Bonino accusa Prodi di essere entrato a pieno titolo nel lodo «Calderoli-Ruini» ideato per escludere i Radicali dalla scena politica e ricorda che le liste Luca Cioscioni sono note a tutti ormai da mesi: «Non capisco dove è la novità».

Ma a protestare sono soprattutto i parlamentari dei Ds e quelli della sinistra radicale ai quali Prodi spiega che il matrimonio non si poteva fare perchè le strade sono «diverse» e aggiunge che il no all'accordo è stato un atto di «coerenza».

Resta il fatto che per molti esponenti dell'Unione è un duro colpo. Aprile (Correntone Ds) definisce «ridicolo e illiberale» il veto posto dai centristi e lancia lo slogan «liberi Radicali in libera Chiesa» mentre l'autore della «velina Rossa» Pasquale Laurito (vicino alle posizioni di D'Alema) si scaglia contro Francesco Rutelli e lo indica come l'oppositore numero uno, «colui che ieri sera avrebbe sostenuto che conoscendo bene i Radicali si poteva prevedere che non mantenessero la parola».

Cesare Salvi (Socialismo 2000) propone ai Ds di offrire «ospitalità» ai Radicali nelle loro liste e Giuseppe Caldarola mette in guardia Fassinio: «Se continua la politica dei veti, siamo di fronte alla impossibilità di andare avanti sulla strada della Federazione».

La replica della Margherita è affidata a Rosy Bindi: «Vorrei capire cosa ci sarebbe di riformista in una alleanza con chi vorrebbe abolire il servizio sanitario nazionale, la rappresentanza dei sindacati e giustifica la guerra preventiva».

Gabriele Rizzardi

Il leader radicale Marco Pannella.

ELEZIONI REGIONALI

L'esponente di An in mattinata delinea un 10-4 per il Centrosinistra

La Russa: perdiamo. Poi ci ripensa

ROMA Una Cdl nervosa affronta i giorni che precedono la chiusura di liste e listini per le regionali, combattendo con sondaggi negativi. E il timore della sconfitta, che nessuno ammette nella ufficialità, serpeggia invece nelle fila della maggioranza.

«Non sarebbe un dramma se la Cdl vincesse solo in quattro regioni», dice al mattino Ignazio La Russa ai microfoni di Radio 24. Insomma un 10-4 per l'Unione. Ma poi corregge. «Non ho mai detto che potremmo accontentarci di vincere in quattro regioni - assicura il vicepresidente di An - ho fatto invece un ragionamento sulla leadership del Centrodestra. Sono fermamente convinto che le regionali vedranno la Cdl confermarsi in tutte le regioni del Nord, nel Lazio, in Puglia e anche nelle regioni in cui il risultato è ancora incerto».

Quella della leadership della Cdl è un'altra delle questioni che gli esponenti della maggioranza affrontano nei loro conversari riservati. La Russa ieri assicurava appunto che «qualunque sia il risultato delle regionali non peserà sulla leadership di Berlusconi per il 2006». Ma nel partito di Fini c'è anche chi pensa che una eventuale sconfitta della Cdl aprirebbe una fase politica del tutto nuova. Magari con un cambio generazionale: Fini a Palazzo Chigi e Berlusconi sulla via del Quirinale.

Ipotesi. È un fatto invece che i veti incrociati di An, Udc e Lega abbiano fatto naufragare anzi tempo l'idea di Silvio Berlusconi: una Cdl fin d'ora allargata a Radicali, Alessandra Mussolini, Pensionati e Dc. C'è chi racconta perciò di un premier indisponibile a assumere su di sè le colpe di una eventuale sconfitta e quindi riottoso a sovraesporsi nella partita delle regionali, più difficile senza gli allargamenti da lui sperati. «Sembra che Forza Italia abbia già introiettato il sentimento della sconfitta - dice un ministro chiedendo rigorosamente l'anonimato - e invece la campagna elettorale bisogna farla: non bastano spot e cartelloni, bisogna andare tra la gente, fare comizi, spendersi».

Appuntamenti. Gli alleati, insomma, sono un pò spazientiti dalle discussioni interne in Forza Italia sulla ripartizione dei posti nei listini (soprattutto per Lombardia e Veneto) che rallentano la partenza della campagna elettorale. Tanto che Roberto Calderoli, stanco dei continui rinvii, prende l'iniziativa e convoca per oggi un tavolo per chiudere davvero su listini e liste, al quale parteciperanno tutti gli alleati. «Il senso di responsabilità nei confronti dei nostri elettori - dice il ministro leghista - mi obbliga a prendere questa iniziativa. Invece di perdere tempo con alleanze improbabili come quelle con i Radicali e dimenticare gli elettori, dobbiamo metterci al lavoro sapendo che questa alleanza può vincere e che gli unici che la possono far perdere siamo noi». Intanto, l'Udc riunirà oggi l'ufficio politico per una riflessione sulle regionali, mentre dentro Alleanza nazionale si ragiona con i piedi per terra. «L'importante - spiega un esponente di vertice - è vincere in Lombardia e Lazio. Sono queste le regioni, per numero della popolazione e rilevanza, sulle quali si può misurare la sconfitta o il successo della Cdl. Ma si potrebbe vincere anche in Puglia, in Veneto, in Piemonte e in Calabria. Liguria e Abruzzo, invece, sembrano perse. Per non parlare di quelle regioni che già hanno un governatore del Centrosinistra».

Ignazio La Russa di An.

Continua il braccio di ferro nel Centrodestra sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Prodi: «Ancora leggi ad personam»

La Cdl insiste sulla «salva-Previti», ma dopo il voto

ROMA La riforma dell'ordinamento giudiziario è ormai al traguardo, ma il braccio di ferro dentro An continua. La commissione Giustizia del Senato dichiara precluso l'emendamento «taglia-concorsi» voluto dal ministro Alemanno e presentato dal senatore Roberto Salerno, ma nella serata di ieri il parlamentare rilancia: «Lo ripresenterò anche in aula e lo difenderò a spada tratta. Con ogni mezzo».

Il coordinatore di An Ignazio La Russa invita i suoi alla calma e annuncia che convocherà al più presto una riunione di partito su questi temi. Spiega che la linea di An sulla giustizia è chiara e se la prende soprattutto con Salerno e Bobbio. Quest'ultimo infatti, relatore del provvedimento a Palazzo Madama, prima annuncia che il «taglia-concorsi» è stato dichiarato precluso perché è stato votato un suo sub-emendamento all'emendamento del governo che in pratica lo ha fatto decadere. E poi lancia la sfida: la coppia Alemanno-Salerno non ripresenti la stessa proposta di modifica in aula perché il parere sarà negativo. «Sarebbe davvero imbarazzante infatti - spiega - dover dare di nuovo un parere negativo, visto che la linea politica di An su questo provvedimento non è cambiata». In serata Alemanno raccoglie il guanto di sfida e Salerno rilancia: «Ripresenterò l'emendamento perché ce lo chiede tutta la magistratura...».

Cdl più unita invece sull'ex Cirielli. Sul testo restano intatte le perplessità, ma il provvedimento non si tocca. Se torna di nuovo alla Camera, è il ragionamento che si fa nella maggioranza, la proposta di legge rischia di non vedere più la luce. E questo è un rischio che il Centrodestra non sembra voler correre. L'unica cosa che si può fare per evitare di inasprire inutilmente gli animi e di offrire all'opposizione un ottimo argomento per la campagna elettorale è quello di rinviare il voto a dopo il 4 aprile. In fondo, sostengono alcuni esponenti della Cdl, ritardare di qualche giorno il voto non è così grave anche perché in effetti l'aula del Senato fino ad allora è praticamente intasata e dal 18 marzo non si dovrebbe più lavorare fino alle elezioni. Meglio dunque mandare avanti provvedimenti elettoralmente più «utili», soprattutto per la Lega, come la devolution e la riforma dell' ordinamento giudiziario.

Ma se il voto della cosiddetta «salva-Previti» dovesse arrivare davvero a urne chiuse, la maggioranza starebbe cercando delle garanzie. Come quella che alla fine non si abbatta la «mannaia» del Quirinale con il rinvio alle Camere del testo senza la firma di Ciampi. Un'eventualità che si sta cercando di scongiurare in queste ore, ma che, assicurano nel Centrodestra, non potrebbe in alcun modo comportare la preventiva modifica del testo.

Il muro contro muro tra i poli sul fronte della giustizia intanto si fa ogni giorno più aspro. Il leader dell'Unione Romano Prodi ieri, commentando la bocciatura dell'ex Cirielli da parte del Csm, osserva: «Purtroppo non c'è nulla di nuovo: andiamo avanti con le leggi fatte ad personam».

Immediata la replica del centrodestra. «Il compagno Prodi - risponde la portavoce di Fi Elisabetta Gardini - fa propaganda con le bugie. La Cirielli prevede termini di prescrizione certi, attenuanti automatiche per gli incensurati e molto più rigore per i recidivi; è dunque una legge che migliora l'efficienza della macchina della giustizia e offre più garanzie di tutela ai cittadini». «Ma la sinistra - aggiunge - continua a fare opposizione, questa sì, ad personam. E pazienza se i criminali incalliti continueranno a passeggiare indisturbati per le nostre città».

Al Senato a rischio il via libera alla devolution previsto l'8 marzo e l'opposizione sostiene che il Polo rallenta per evitare il referendum confermativo prima delle politiche

Assenze nella coalizione: slittano mille proroghe e riforme

ROMA La devolution, al Senato, procede al rallentatore. Nonostante la volontà della maggioranza di approvare tutto il pacchetto delle riforme costituzionali entro l'8 marzo, sbandierata solo pochi giorni fa, l'aula del Senato non è ancora riuscita ad avviare l'esame del disegno di legge. Ieri mattina, a Palazzo Madama, si è subito capito che non si sarebbe andati lontano. Per ben sei volte è mancato il numero legale in aula, e per altrettante volte la seduta è stata sospesa, finchè il presidente di turno, il leghista Francesco Moro, si è dovuto rassegnare e rinviare il tutto a martedì.

A fare le spese della scarsa presenza dei senatori è stato il decreto milleproroghe, ma l'intoppo ha impedito di avviare le votazioni sulla riforma della Costituzione. A far saltare il numero legale sono state le assenze tra le file della maggioranza: i senatori della Casa delle libertà hanno ignorato il richiamo dei loro capigruppo e del ministro delle Riforme Calderoli, scattato mercoledì al termine di un'altra giornata di assenze e sedute sospese. «Mi sa che bisognerà dare un'altra strigliata ai senatori», ha commentato a caldo Calderoli, alquanto sconsolato. «Situazione intollerabile, è un problema della maggioranza» gli fa eco Moro.

A questo punto, l'obiettivo dell'8 marzo sembra allontanarsi: l'aula deve votare i 2.000 emendamenti presentati dall'opposizione, e non sarà una passeggiata. Francesco D'Onofrio, relatore in commissione e capogruppo dell'Udc, se la prende con i senatori delle altre forze di maggioranza: «Noi c'eravamo, gli altri no», sibila nel Transatlantico del Senato. Poi gli torna il buonumore e tira fuori una teoria «partenopea» per spiegare (se non per giustificare) le assenze: «I primi anni della legislatura il numero legale c'è quasi sempre, forse perché i senatori sentono una specie di gratitudine verso chi li ha eletti, poi mano mano che si va verso la fine le assenze aumentano...». Drastico il commento del verde Sauro Turroni: «Ragionamento penoso...».

Nell'opposizione, nel frattempo, si fa largo il sospetto che la Casa delle libertà non voglia più approvare il disegno di legge in tempi stretti. Il motivo? Complicati calcoli legati al referendum confermativo. Se il disegno di legge passasse troppo presto, il referendum si dovrebbe tenere prima delle politiche.

Per evitare la brutta sorpresa di una bocciatura a ridosso delle politiche (l'Unione ha già annunciato che farà una massiccia campagna per il no alla riforma mobilitando tutti i suoi elettori) la maggioranza avrebbe tutto l'interesse a rallentare l'esame della legge. Se infatti il sì definitivo alla devolution arrivasse proprio alla fine della legislatura, il referendum slitterebbe a dopo le politiche e anche una bocciatura sarebbe meno traumatica.

«Sciocchezze», taglia corto D'Onofrio che spiega: «Se fosse così avremmo tenuto fermo il disegno di legge per altri sei mesi in commissione, invece siamo arrivati in aula». Niente di strano, secondo l'opposizione: la Lega vuole che il sì del Senato arrivi prima delle elezioni regionali di aprile per poter sventolare la bandiera della devolution, dopodichè le altre due letture delle Camere arriverebbero con grande calma. Per contrastare questo progetto, l'opposizione sta pensando a mettere da parte l'ostruzionismo. Una prova la si è avuta già martedì scorso, quando in avvio della discussione generale gli interventi del Centrosinistra sono stati non più di una decina.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 febbraio 2005 è stata di 47.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Giovanni Paolo II di nuovo ricoverato al policlinico ieri mattina in seguito a crisi respiratorie. In nottata è stato sottoposto a un intervento perfettamente riuscito

Il Papa operato al «Gemelli»: tracheotomia

Ha dato il suo consenso ed è stato mezz'ora sotto i ferri. Il portavoce Navarro Valls: ha superato bene

ROMA Un'ora in sala operatoria. Dalle 8,30 alle 9,30 di ieri sera Giovanni Paolo II è stato sottoposto all'ennesimo intervento chirurgico, una tracheotomia in anestesia generale. Superato bene, ha annunciato al mondo in apprensione il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls. Talmente bene da non rendersi necessaria la rianimazione. Il Pontefice è stato mezz'ora sotto i ferri. «Il Papa trascorrerà la notte nella sua stanza», ha spiegato Navarro Valls. Un bollettino medico sarà diffuso questa mattina.

Erano da poco passate le 20, quando il professor Rodolfo Proietti ha rotto gli indugi. Giovanni Paolo II doveva essere trasportato, subito, in sala operatoria. L'ossigeno e i farmaci non riuscivano a aiutarlo. Il Papa, ricoverato d'urgenza in mattinata, non respirava. Soltanto il bisturi poteva riportare aria nei polmoni del vecchio Pontefice.

Questo l'epilogo di una giornata drammatica. Un nuovo ricovero, a quattordici giorni di distanza dalla conclusione del precedente, si era reso necessario per alleviare la sofferenza di un uomo troppo malato e troppo debole per essere tenuto lontano dall'ospedale e farcela da solo. Le luci della sala operatoria del policlinico Gemelli si sono accese, per il Papa, alle 20,30.

Questa l'ora d'inizio dell'intervento. Una manovra di routine per medici abituati alla medicina d'urgenza. Una tracheotomia, resa necessaria dalle gravi difficoltà respiratorie insorte dopo una ricaduta di influenza. Per tutta la giornata i medici del Gemelli avevano tentato di evitare l'intervento chirurgico. Per aiutare Giovanni Paolo II a respirare erano state messe in campo diverse terapie farmacologiche, a base di cortisone e antibiotici. Nelle ultime ore, prima di decidere di sottoporre il malato alla tracheotomia, Giovanni Paolo II riusciva a respirare soltanto con l'aiuto di una maschera di ossigeno. Il catarro continuava a ostruire i polmoni. La ricaduta dell'influenza, secondo quanto hanno spiegato i medici, si era combinata con un aggravamento del morbo di Parkinson di cui il Papa soffre da tempo. La malattia spesso colpisce i muscoli respiratori e quelli della deglutizione. A Giovanni Paolo II, ha valutato l'équipe coordinata dal professor Rodolfo Proietti, responsabile del dipartimento d'urgenza del policlinico Gemelli, stava succedendo proprio questo. La decisione di operare è stata presa dopo che si è potuto escludere un qualche interessamento cardiocircolatorio.

L'ambulanza che ieri mattina ha trasportato Giovanni Paolo II al policlinico «Gemelli» dopo le ripetute crisi respiratorie.

Il Papa alla finestra del Gemelli durante lo scorso ricovero.

Il nuovo ricovero si è abbattuto come un fulmine a ciel sereno fra le mura vaticane. Non che il Papa si sentisse molto bene. L'influenza che aveva consigliato il ricovero il primo febbraio si era presentata, con gli stessi sintomi. Alle 11, mentre i cardinali erano riuniti per un Concistoro ordinario, l'assenza di Giovanni Paolo II all'assise era stata considerata normale. Il segretario di Stato cardinale Angelo Sodano aveva appena cominciato a dare lettura di un messaggio del Papa. «Per motivi di prudenza - aveva scritto il Pontefice ai cardinali - sono stato consigliato a seguire lo svolgimento dei lavori nel mio appartamento, mediante collegamento televisivo interno».

Il tono della lettera, la serenità negli appartamenti vaticani dove la prima parte della giornata era trascorsa come al solito, non lasciava immaginare l'epilogo drammatico della giornata. Invece, a metà mattinata, i fastidi della ricaduta influenzale avevo cominciato a farsi sentire. Un nuovo laringospasmo, dopo quello dell'inizio del mese, aveva messo in allarme le persone a più stretto contatto con Giovanni Paolo II. Così, mentre Joaquin Navarro Valls informava i giornalisti in sala stampa, un'ambulanza senza insegne usciva dalla porta di Sant'Anna per salire fino al policlincio Gemelli.

Una corsa breve, con un paziente lucido sistemato seduto sulla lettiga. La sensibile riduzione del traffico conseguenza del regime antismog delle targhe alterne aveva accorciato i termini del trasferimento.

Lucia Visca

LA TECNICA

Un'incisione sotto il pomo d'Adamo che aiuta a respirare

ROMA Una piccola incisione sotto il pomo d'Adamo, una pratica di uso comune in chirurgia, aiuta a respirare in caso di ostruzioni, per varie cause, delle prime vie respiratorie, tali da mettere in pericolo la vita. La tracheotomia, ha spiegato Vincenzo Carpino, segretario degli anestesisti e rianimatori, è di fatto la principale alternativa all'intubazione, quando al paziente viene inserito una cannula nel naso per poi essere ventilato meccanicamente. «La tracheotomia - ha spiegato - è invece un'incisione chirurgica che accorcia lo spazio morto fra i polmoni e la bocca» nella quale viene inserita una cannula che permette anche di respirare senza macchina. Dal punto di vista chirurgico l'intervento è considerato di routine e non presenta difficoltà, ma il rischio è quello di un'infezione e per questa ragione serve, oltre alla copertura antibiotica, una accurata pulizia della ferita e dei bronchi, attraverso un sondino sterile, visto che il paziente non può tossire e liberarsi da solo così dal muco. L'intervento ha sicuramente un beneficio per la respirazione e l'inserimento della cannula può essere temporanea per il tempo necessario alla guarigione dello spasmo laringeo.

PROCEDURE

Lo prevede il Codice di diritto canonico

Non esiste la «supplenza»: anche sotto anestesia resta l'unico capo della Chiesa

ROMA Anche durante l'anestesia generale, come quella subita ieri per l'intervento di tracheotomia, il papa resta l'unico capo della Chiesa cattolica, nella quale non è possibile alcuna supplenza sul tipo di quelle previste negli ordinamenti degli Stati per i casi di impedimento del capo dello Stato. I poteri del Papa, «pastore» supremo della Chiesa cattolica, non possono infatti essere esercitati che da un papa, ossia da colui che, in un conclave, è stato eletto vescovo di Roma dal Collegio dei cardinali. Ciò perchè, nella lògica della Chiesa cattolica, si tratta di un potere che viene da Dio, con l'intervento del quale viene scelto il successore di quel Pietro che Gesù stesso pose a capo degli apostoli. «Il Vescovo della Chiesa di Roma - si legge al n. 331 del Codice di diritto canonico - in cui permane l' ufficio concesso dal Signore singolarmente a Pietro, primo degli Apostoli, e che deve essere trasmesso ai suoi successori, è capo del Collegio dei Vescovi, Vicario di Cristo e Pastore qui in terra della Chiesa universale; egli perciò, in forza del suo ufficio, ha potestà suprema, piena, immediata e universale sulla Chiesa, potestà che può sempre esercitare liberamente». «Il Romano Pontefice - prevede poi, tra l' altro, il canone 333 - in forza del suo ufficio, ha potestà non solo sulla Chiesa universale, ma ottiene anche il primato della potestà ordinaria su tutte le Chiese particolari». Per il Codex la situazione di impedimento del papa regnante è la stessa che si verifica quando il papa muore: nessuno può esercitare le competenze che gli sono proprie. Al Cardinale camerlengo e al Segretario di Stato vengono affidate funzioni di tipo amministrativo. Il canone 335, in proposito, indica che «mentre la Sede romana è vacante o totalmente impedita, non si modifichi nulla nel governo della Chiesa universale, si osservino invece le leggi speciali emanate per tali circostanze». Solo un papa, insomma, può fare nomine, emanare documenti o decidere questioni attinenti alla morale che abbiano valore per tutta la Chiesa.

Cattolici, comunità religiose, altre confessioni cristiane e non solo sono in apprensione riconoscendo il valore universale del magistero del polacco

Fedeli in raccoglimento in ogni parte del mondo

Il cardinale Ruini lancia un appello a tutti: chiediamo al Signore di proteggere il Santo Padre

ROMA La Chiesa cattolica è in grande apprensione. E con essa le comunità religiose di altre confessioni cristiane e non. Sono in apprensione i fedeli, ai quali il cardinale Camillo Ruini ha chiesto di pregare per la salute di Giovanni Paolo II. Così hanno fatto i presidenti delle conferenze episcopali di tutto il mondo. Radio Maria e Radio Vaticana hanno avuto picchi di ascolti in tutte le lingue nelle quali le due emittenti diffondono. Messaggi di speranza sono arrivati in Vaticano da comunità ebraiche e musulmane, riconoscendo così il valore universale del magistero di Giovanni Paolo II. Gruppi di fedeli hanno cominciato già dalla tarda mattinata a raccogliersi spontaneamente in preghiera. È avvenuto in San Pietro, dove i turisti hanno trovato qualche minuto per fermarsi e chiedere intercessioni per la salute del Papa. Nelle stesse ore, gli stessi gesti sono stati compiuti in Terra Santa, al Santo Sepolcro.

Voce ai sentimenti dei pellegrini l'ha data Pierbattista Pizzaballa, francescano, il custode del luogo più sacro della cristianità. Il custode ha dedicato i riti della Quaresima alla salute del Papa, interpretando così i voti di milioni di cristiani. Preghiere speciali anche in tutte le chiese cristiane e le diocesi cattoliche americane. L'arcivescovo di Detroit, polacco amico di vecchia data del Papa, ha trasmesso ai suoi fedeli una preghiera speciale: «Padre di tutta la vita, vi chiediamo di benedire e proteggere il nostro Santo Padre sulla terra. Preghiamo perché attraverso la sua sofferenza possiamo approfondire la nostra fede nel mistero e nella speranza di condividere la Risurrezione del Cristo».

Una straordinaria mobilitazione, in pochissime ore, ha attraversato tutta la Chiesa. A Roma, dove Giovanni Paolo II è vescovo, il suo vicario cardinal Camillo Ruini ha rivolto un appello a «tutte le parrocchie, le comunità religiose e i monasteri, le singole persone e la famiglie». Tutti insieme «chiederanno al Signore, attraverso l'intercessione della Vergine Maria, di proteggere ancora una volta il Santo Padre e di conservarlo nella sua missione per il bene di Roma, della chiesa e dell'umanità».

Altre voci si sono levate, mostrando al mondo tutti i carismi della Chiesa. Se da una parte i francescani del policlinico Gemelli, votati alla cura del corpo, hanno messo a disposizione tutta la scienza dei medici dell'ospedale, dall'altra anime più portate alla contemplazione hanno dato la propria lettura dell'ennesima malattia del Papa. Radio Maria, soprattutto, ha voluto dare una lettura quasi misterica del concatenarsi degli eventi dal 2 febbraio, giorno del penultimo ricovero di Giovanni Paolo II al Gemelli. La notte prima - ha ricordato il direttore padre Livio Fanzaga - la Madonnina di Civitavecchia ha lacrimato. Qualche giorno dopo si è aggravata ed è morta Suor Lucia, la veggente di Fatima. Il 22 febbraio è morto don Giussani, fondatore di Cl.

l.v.

Fedeli sotto le finestre del Gemelli.

La Chiesa triestina prega

La Chiesa triestina segue con attenzione l'evolversi della malattia del Pontefice. «La Chiesa triestina - afferma in una nota don Silvano Latin, portavoce del vescovo monsignor Eugenio Ravignani - si unisce nella preoccupazione e nella preghiera per la salute di Giovanni Paolo II e invita tutti i credenti a elevare preghiere per la salute del Papa».

FUNERALI

In trentamila a Milano per l'addio a don Giussani

MILANO Ultimo saluto ieri a don Giussani con l'applauso di oltre trentamila fedeli al passaggio del feretro dopo le esequie nel duomo di Milano, presente tra gli altri il premier Berlusconi. «Don Giuss» è stato sepolto al Monumentale, dove riposano le persone che hanno fatto grande Milano.

L'esponente dell'esecutivo si è recato a tarda sera all'ospedale, ha parlato con i medici e ha rassicurato gli italiani

Letta in visita: «L'ho visto, esco sollevato»

ROMA «Ero entrato al Gemelli rabbuiato e triste ed esco molto soddisfatto». Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, che a tarda sera ha visto il Papa. «Ho portato al Santo Padre il saluto e l'augurio del governo italiano e credo di poter dire di tutti gli italiani. Ho trovato il Papa molto sereno e tranquillo» ha affermato Letta parlando con i giornalisti.

Un bonario e scherzoso rimprovero ai medici che l'avevano appena operato, un rimprovero fatto agitando la mano nella loro direzione. È stata questa la prima reazione di Giovanni Paolo II quando è uscito dal torpore dell'anestesia alla quale era stato sottoposto prima dell'intervento di tracheotomia. A riferirlo è stato sempre il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta nel corso di un breve incontro con la stampa. Secondo quanto gli hanno riferito i medici, il Papa prima dell'intervento aveva sollecitato informazioni dettagliate da parte di chi lo avrebbe operato, e dall' équipe gli era stato risposto che si sarebbe trattato di un piccolo intervento. Il Pontefice ha replicato loro dicendo «piccolo? dipende per chi...», riferendosi a se stesso. E poi al risveglio ha avuto quel gesto di paterno rimbrotto verso i medici, come a dire «avevo ragione io».

L'équipe che ha condotto l'intervento di tracheotomia sul Papa è soddisfatta sia di come il Pontefice ha sopportato l'intervento sia di come sta andando il decorso post-operatorio. Lo ha riferito ancora Letta, che ha incontrato anche il segretario del Papa, mons. Stanislao Dziwisz. Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, Letta ha detto che il Papa non parla attualmente perché i medici gli hanno detto che non deve sforzare la laringe.

«Facciamo gli auguri più affettuosi e più pieni al Papa perché superi anche questo momento non facile». È stato il primo commento, nel pomeriggio di ieri, del presidente della Repubblica, **Carlo Azeglio Ciampi**. Via via che si accavallavano le notizie provenienti dal Vaticano e dal policlinico Gemelli, arrivavano da tutta Italia e da tutto il mondo messaggi di augurio e di affetto nei confronti del Papa. E giornali on line di ogni parte del globo davano le notizie sulla salute di Giovanni Paolo II in prima pagina. L'edizione web dell'emittente tv britannica Bbc ha subito dedicato al Papa l'apertura, così come i francesi «Le Figaro» e «Liberation». Ampio spazio anche nell'edizione on line del britannico «Daily Mail» e dello spagnolo «El Pais». I più importanti quotidiani tedeschi, dall'«Allgemeine Zeitung» a «Bild», a «Die Welt», hanno messo la foto dell'anziano Pontefice sulla loro home page. Anche i giornali brasiliani «O Globo» e «Jornal do Brasil» così come gli australiani «Abc News» e «The Australian» riportano la notizia, con foto, sulla prima pagina delle loro versioni on line.

Il ministro degli Interni Pisanu: «Non lasceremo nulla di intentato». Secondo fonti locali sono vive la giornalista francese Aubenas e la reporter di Ninive Tv Al-Wazan

La Sgrena libera, ma l'annuncio è un falso

Lo spiacevole equivoco dovuto a un errore di traduzione. Le autorità irachene restano però ottimiste

BEIRUT Per un attimo, si è sperato che il momento tanto atteso fosse finalmente arrivato, ma la voce su un imminente rilascio di Giuliana Sgrena si è presto rivelata ieri solo un falso allarme, frutto della pasticciata traduzione del notiziario di una Tv irachena rimbalzata da Roma a Baghdad, dove sembra però prevalere l'ottimismo sulla sorte dell'inviata del Manifesto e delle altre due reporter rapite in Iraq, la francese Florence Aubenas e l'irachena Raida Al-Wazan. Erano le 12 locali (le 10 in Italia) quando la Tv satellitare Al-Sharqiya (L'Orientale) ha riferito nel suo principale notiziario del mattino dell'accorato appello lanciato dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per la liberazione della giornalista italiana. «Mi rivolgo a chi la tiene in ostaggio: liberatela! Liberatela!», aveva dichiarato il capo dello Stato, ricevendo ieri al Quirinale i genitori dell'inviata del Manifesto.

Il commosso appello del presidente della Repubblica non è passato ignorato e l'emittente Tv irachena ne ha riferito ieri più volte, mentre alle spalle della conduttrice compariva il drammatico fermo immagine della Sgrena che, a mani giunte, implora di salvarle la vita nel video diffuso dieci giorni fa dai suoi rapitori. Per una traduzione pasticciata, rimbalzata ieri dall'Iraq in Italia, la notizia dell'appello di Ciampi ripreso da Al-Sharqiya si è tuttavia trasformata in una voce incontrollata su un imminente rilascio «senza condizioni» dell'inviata del Manifesto da parte dei suoi rapitori. «Non so come spiegarmelo. Abbiamo solo riferito dell'appello del presidente italiano per un rapido rilascio della giornalista e in pochi minuti siamo stati subissati di telefonate dall'Italia di gente che voleva sapere come avevamo saputo. Cose da pazzi. Noi ci sforziamo di lavorare professionalmente e non abbiamo tempo da perdere, e vorremmo che anche gli altri facessero altrettanto», ha dichiarato a Baghdad il vice capo redattore di Al-Sharqiya, Imad Abi Ali, senza nascondere la sua irritazione.

Ma sempre da Baghdad, il portavoce del ministero degli Interni del governo provvisorio iracheno, Sabah Kadum, ha ugualmente dichiarato di essere «ottimista» rispetto a una prossima conclusione positiva del rapimento della Sgrena, che da ormai tre settimane è nella mani dei suoi sequestratori. Di più, Kadum non si è lasciato sfuggire, mantenendo il più stretto riserbo sulle indagini. «Siamo sempre in stretto contatto con l'ambasciata italiana, con la quale c'è un continuo scambio d'informazioni», si è limitato ad aggiungere.

Da Bruxelles, il ministro degli Interni italiano Giuseppe Pisanu ha dal canto suo affermato che «la presidenza del Consiglio non lascerà nulla d'intentato per liberare la nostra connazionale», e anche le sue parole hanno rafforzato il cauto ottimismo che sembra essersi diffuso negli ultimissimi giorni, dopo la diffusione il 16 febbraio del drammatico video della Sgrena in ostaggio. Ottimismo a cui hanno ugualmente contribuito i positivi sviluppi riguardo alle altre due giornaliste rapite in Iraq, Raida Al-Wazan e Aubenas, rispettivamente sequestrate tre giorni fa a Mossul e il 5 gennaio a Baghdad. La prima - ha confermato Razi Feisal, il direttore di Ninive Tv, l'emittente locale dove lavorava come conduttrice a Mossul - «è ancora viva». E ugualmente in vita sarebbe anche l'inviata di Liberation, rapita assieme al suo interprete iracheno Hussein Hanun.

Un'immagine dell'incontro tra il Presidente Ciampi e i genitori di Giuliana Sgrena.

TRATTATIVE

«Siamo in una fase di trattativa, di verifica di canali, di ricerca di interlocutori che sta arrivando al dunque; si stringono i tempi». Pier Scolari, il compagno di Giuliana Sgrena, nella sede de «Il Manifesto» come ogni pomeriggio, rinuncia a presenziare a Firenze alla manifestazione che oggi la città organizza per chiedere la liberazione di Giuliana. «È un momento delicato non me la sento di lasciare Roma», confessa mentre registra un messaggio di saluto «agli amici fiorentini» che sarà trasmesso durante la manifestazione. C'è «ottimismo e fiducia», conferma al drappello di cronisti «assedianti», che occupano stabilmente la piccola hall della sede del giornale. «In questo quadro - prosegue - la televisione irachena, basandosi su una informativa italiana, ha dato per imminente la liberazione di Giuliana. Data la situazione non è una cosa stravagante, il punto è che non ha fondamento». La manifestazione di sabato scorso, i video, i messaggi, l'appello di Ciampi sono stati importanti; «Abbiamo elementi di certezza - conferma, infatti, Scolari - che ci dicono che tutti questi momenti sono stati visti, valutati e hanno creato anche in Iraq un clima favorevole. Il nostro ottimismo si basa sulla certezza che sono stati aperti canali che possono arrivare ai rapitori».

ANCORA SANGUE

Uccisi almeno dieci agenti. Bombe sugli insorti nella provincia di Anbar

Kamikaze fa una strage a Tikrit

BAGHDAD Un attentatore suicida ha fatto esplodere ieri un'autobomba nel quartier generale della polizia a Tikrit, nell'Iraq settentrionale, uccidendo almeno dieci agenti e ferendone alcune decine, mentre i marines hanno intensificato l'offensiva contro la turbolenta provincia occidentale di Al Anbar, bombardando posizioni della guerriglia sunnita. A Baghdad e nel resto del Paese le violenze hanno causato un'altra decina di vittime e il governo provvisorio ha già fatto sapere che speciali misure di sicurezza saranno adottate in occasione della prima riunione della Nuova Assemblea nazionale, che dovrebbe svolgersi entro due settimane.

Un uomo con la divisa da poliziotto è entrato a bordo di un'auto nel cortile del quartier generale della polizia a Tikrit, la città natale di Saddam Hussein, e ha fatto saltare in aria il veicolo in mezzo agli agenti durante un cambio di turno. Almeno dieci gli agenti uccisi (altre fonti parlano di 12) e 35 i feriti. Tra le vittime il comandante della polizia locale e altri quattro ufficiali. «Si è fatto passare per un nuovo ufficiale assegnato alla polizia di Tikrit. Aveva tutti i documenti in regola», ha detto un agente.

A Iskandariya, a sud di Baghdad, un altro kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba contro una pattuglia, uccidendo due poliziotti e una bambina che si trovava nelle vicinanze. Almeno otto i feriti. Altri due civili sono morti in attacchi a Baghdad. Due poliziotti sono rimasti uccisi e due feriti in modo grave a Kirkuk, nel nord dell'Iraq, quando una bomba è esplosa al passaggio di un convoglio. A Qaim, vicino al confine siriano, quattro militari iracheni sono rimasti uccisi in un attacco contro una pattuglia, mentre due marines americani sono morti e altri due sono rimasti feriti in attacchi dinamitardi a nord di Baghdad.

Si intensifica l'operazione «River Blitz» nella provincia occidentale di Al Anbar, roccaforte della ribellione sunnita: a Haqlaniya caccia americani hanno sganciato due bombe di oltre due quintali su posizioni della guerriglia, secondo il comando Usa. Appoggiati dalle forze governative irachene, i marines stanno concentrando l'offensiva contro le città della valle dell'Eufrate, al confine con la Siria. Dopo aver espugnato Falluja nel novembre scorso, ora stringono la morsa attorno a Ramadi dove, secondo alcune fonti, si troverebbe Abu Musab Al Zarqawi, l'emiro di Al Qaeda in Iraq. Il capo di una cellula del gruppo di Zarqawi, Mohammad Najm Ibrahim (Mohammad Najm), è stato arrestato a Baquba, a 60 km a Nord Est di Baghdad, ha annunciato ieri il governo in un comunicato.

Una foto dell'attentato kamikaze a Tikrit.

L'annuncio dato dal viceministro degli Esteri Muallem dopo l'incontro con l'emissario del presidente egiziano Mubarak

La Siria è pronta a ritirarsi dal Libano

Damasco accetta la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

BEIRUT Con un improvviso voltafaccia, la Siria si è dichiarata pronta a collaborare con l'Onu per attuare la risoluzione 1559 del Consiglio di sicurezza, che chiede il ritiro delle sue truppe dal Libano e che aveva finora respinto, ma - ha puntualizzato Damasco - «nel quadro» dell'accordo di Taif che nel 1989 aveva posto fine ai 15 anni di guerra civile libanese. Si tratta praticamente della soluzione che Terje Roed-Larsen, l'inviato speciale del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, aveva già suggerito durante la sua missione a Beirut e Damasco all'inizio del mese, quando aveva affermato che la 1559 e l'accordo di Taif - promosso dalla Lega araba e che prevedeva un ritiro per fasi delle truppe siriane dal Libano - non erano «in contraddizione».

Subito dopo l'annuncio siriano, affidato al vice ministro degli esteri siriano Walid Muallem, il ministro della difesa libanese Abdelrahim Mrad ha dichiarato che le truppe di Damasco cominceranno «nell'immediato futuro» a essere ridispiegate nella Valle della Bekaa, nel Libano orientale. Mrad ha aggiunto che «i comandi militari libanesi e siriani stanno cercando di definire la data e le posizioni in cui queste forze saranno ridispiegate nella Bekaa».

L'accordo di Taif stipulava che la Siria ridispiegasse già nel 1992 nella Bekaa le truppe che aveva inviato in Libano nel 1976 e che, in una seconda fase, concordasse con Beirut il calendario per un ritiro totale. Ma la Siria non ha rispettato questi impegni, spingendo Stati Uniti e Francia a mettere a punto e far approvare nel settembre scorso la risoluzione 1559 del Consiglio di sicurezza, che reclama un totale ritiro siriano dal Libano.

Damasco aveva respinto la risoluzione 1559, affermando che «faceva gli interessi di Israele», ma in seguito all'uccisione dell'ex premier libanese Rafic Hariri nell'attentato del 14 febbraio a Beirut la Siria è stata sottoposta a crescenti pressioni degli Stati Uniti, della Francia e dell'opposizione libanese perché faccia le valige e si ritiri dal Libano. Temendo che tale ritiro possa essere «troppo umiliante» per la Siria e controproducente per il mondo arabo, Egitto e Arabia Saudita sono allora scesi in campo per trovare una soluzione «onorevole». Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha così inviato a Damasco il suo emissario di fiducia per i dossier più scottanti, il capo dei servizi di sicurezza Omar Suleiman, per segnalare che Egitto e Siria preferiscono una soluzione araba piuttosto che «internazionale» della crisi.

E a sorpresa, nella sua conferenza stampa di ieri a Damasco, il vice ministro degli Esteri siriano Muallem ha fatto riferimento alla risoluzione 1559, sostenendo che la Siria «è desiderosa di cooperare con l'inviato del segretario generale delle Nazioni Unite perché porti a termine la sua missione nella migliore forma possibile», e che i ridispiegamenti di truppe «che sono stati attuati finora e verranno attuati in seguito verranno decisi d'intesa con il Libano nel quadro dell' accordo di Taif e dei meccanismi da esso previsti».

Il presidente egiziano Hosni Mubarak.

Recepito l'accordo di Taif nel quale era previsto il ridispiegamento militare nella valle della Bekaa. Successivamente si tratterà il rientro completo

Le date del Libano moderno

1941	Il Libano dichiara la propria **indipendenza dalla Francia**, che controllava il Paese grazie a un mandato della Società delle Nazioni
1967	Neutrale nelle prime guerre araba-israeliane, il Libano subisce **le rappresaglie di Israele in seguito ai raid anti israeliani della resistenza armata palestinese**, rifugiatasi nel sud del Paese
1975	Scoppia la **guerra civile** che oppone la maggioranza cristiano-maronita alla popolazione musulmana
1982	**Israele invade il Libano.** Scoppia la quinta guerra arabo-israeliana che sfocia nel massacro di civili palestinesi dei campi profughi di **Sabra e Chatila e nell'espulsione di Al Fatah dal Paese.** Usa, Francia, Gran Bretagna e Italia inviano un contingente di pace
1982	**Le truppe israeliane si ritirano**, ma creano una **"fascia di sicurezza" lungo il confine meridionale del Libano**, affidandola ai cristiani dell'esercito del Libano del sud che si fronteggiano con gli Hezbollah sciiti sostenuti dall'Iran
1987	**La Siria occupa il settore musulmano di Beirut**, dilaniata dagli scontri tra le diverse fazioni e dagli attacchi alla presenza occidentale
1990	Con l'aiuto della Siria, tuttora presente in Libano con 15.000 soldati, **l'esercito libanese riprende il controllo del Paese e pone fine alla guerra civile**
2000	**Le truppe israeliane si ritirano dal sud del Libano.** Senza il sostegno israeliano l'esercito del Libano del sud si scioglie lasciando il campo libero agli Hezbollah

SIRIA
LIBANO
Beirut
SIRIA
ISRAELE
ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Kabul: morti per il gelo più di duecento bambini

KABUL Il gelo sta facendo strage di bambini in Afghanistan, Paese nel quale la percentuale di mortalità infantile è già tra le più alte del mondo, mentre gli aiuti arrivano con difficoltà o non riescono a raggiungere affatto le zone più in crisi del paese. Intanto, gli esperti temono inondazioni catastrofiche se le temperature si alzassero bruscamente e l'enorme quantità di neve caduta nelle ultime settimane si sciogliesse rapidamente. I dati ufficiali parlano di 211 bambini di meno di cinque anni morti per malattie causate dal freddo nell'ultimo mese. Ma se questa - come riferiscono Bbc e i giornali afghani on line - è la cifra fornita dal ministro della Sanità afghano Mohammad Amin Fatimi, organizzazioni non governative affermano di temere che le piccolissime vittime siano finora almeno mille: infezioni alle vie respiratorie, polmonite e pertosse, sono le cause principali dei decessi.

E la situazione diventa ogni giorno più grave perchè - afferma Paul Hicks, direttore del Catholic Relief Services (Crs) in Afghanistan - il cento per cento dei bimbi afghani sono anemici, il 10-20% gravemente malnutriti. In ogni caso, se zone duramente colpite dalla «morte bianca» dei bambini, ma anche degli adulti, sono state raggiunte da squadre di volontari (tra cui medici) del Crs - come la provincia di Ghor (ovest, 90 morti accertati - altre non sono raggiungibili a causa del maltempo e anche per la scarsità assoluta dei mezzi sia delle organizzazioni umanitarie che delle Nazioni unite.

Quindi, le vittime potrebbero essere molte, molte di più: diverse centinaia, secondo Hicks che sottolinea come i dati ufficiali si riferiscono solo alle zone del paese in cui esistono ospedali o centri di cura. Forte la frustrazione dei soccorritori, che non riescono a intervenire. «Non riusciamo a raggiungere le persone in difficoltà, mancano gli elicotteri. Le Nazioni unite hanno un solo elicottero, gli americani non sono in grado di fornire le risorse necessarie - denuncia Hiks - è una questione di disponibilità e priorità».

Aerei C-130 Usa hanno fatto cadere in questi giorni aiuti in alcune zone della provincia di Ghor sommersa dalla neve. «Si tratta di aiuti immediati, solo per tamponare un grave disastro», afferma il sergente Jeremy Clawson, portavoce dei militari americani a Herat (nordovest). «Ci sono stati tanti morti, ci sono bambini malati, gente affamata», aggiunge.

Incombe anche la piaga della malnutrizione. L'Onu ha solamente un elicottero e gli aiuti non sono sufficienti

Il primo ministro palestinese ha passato lo scoglio più insidioso dopo aver rischiato un'umiliante uscita di scena

Abu Ala ottiene la fiducia in Parlamento

RAMALLAH Con 54 voti favorevoli, 10 contrari e quattro astenuti, il Consiglio legislativo palestinese (Clp) ha accordato ieri la fiducia al nuovo governo del premier Abu Ala (Ahmed Qrea) e chiuso la crisi politica che per giorni ha travagliato i vertici dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Il primo ministro ha passato lo scoglio più insidioso dopo aver rischiato una umiliante uscita di scena ma ha anche visto declinare il suo prestigio, a tutto vantaggio del presidente Mahmud Abbas (Abu Mazen). Tutto si era risolto mercoledì sera, quando Abu Mazen, dopo aver ottenuto da Abu Ala il rinnovamento radicale della lista dei ministri, ha chiesto (o ordinato, secondo alcuni) ai deputati del suo partito, Al Fatah, che occupano i due terzi dell'assemblea parlamentare di accordare la fiducia al nuovo esecutivo. Scorrendo la lista dei 24 ministri, 17 dei quali nuovi, appare evidente che il presidente ha ottenuto la squadra di governo che cercava, «epurata» dai fedelissimi del defunto Arafat, per presentarsi nelle migliori condizioni al vertice della prossima settimana a Londra, che affronterà proprio il tema delle riforme nell'Anp.

Oltre ai suoi principali alleati - il ministro dell'Interno, generale Nasser Yusef, e quello per gli Affari civili, Mohammed Dahlan - Abu Mazen può ora contare sulla presenza nel governo di un nutrito gruppo di riformisti, come il ministro dei Lavori pubblici (Mohammed Shtayyeh (che ha curato la sua campagna) e quello per i Prigionieri Sufian Abu Zaideh. Dalla sua parte ha peraltro anche il ministro delle Finanze Salam Fayad, artefice della riforma amministrativa di un anno fa che tolse allo scomparso presidente Yasser Arafat il controllo di molte voci di spesa nel bilancio dell'Anp.

Yusef e Dahlan sono tuttavia i perni sui quali si appoggia il presidente per portare avanti la sua strategia di fine dell'Intifada e di ripresa delle trattative con Israele. Il primo è un militare molto stimato, dal polso fermo, in grado di riorganizzare e riportare l'ordine nei servizi di sicurezza. Il secondo, considerato l'«uomo forte» di Gaza, gode fama di uomo di prestigio e ha molti nemici ma sa destreggiarsi bene nelle situazioni difficili ed è rispettato e considerato dagli israeliani. Tra i fondatori di Al Fatah e in origine legato ad Arafat, Nasser Yusef (vero nome Mustafa Bishtawi) è nato nel 1943 a Jisr Majameh, un villaggio oggi nel Nord di Israele.

Diplomato in economia, Yusef si è formato militarmente in Unione Sovietica e in Cina e ha rivestito incarichi importanti a capo delle forze armate dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina). Poco più di un anno fa ruppe con Arafat che voleva relegarlo ad una posizione «ornamentale» nel primo governo di Abu Ala. Mohammad Dahlan, 43 anni, è nato a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Ex ministro della sicurezza nel governo di Abu Mazen è considerato un pragmatico ed è ben visto in Occidente e mantiene ottimi rapporti anche con la Cia.

Il primo ministro Abu Ala.

Sono fuori dall'esecutivo gli uomini che furono vicini a Yasser Arafat

Sottoscritti al vertice di Bratislava numerosi accordi tra cui uno sull'energia e uno per l'ingresso di Mosca nell'Organizzazione per il commercio mondiale

Bush-Putin uniti nella lotta al terrorismo nucleare

Restano alcuni dissapori sul rafforzamento della democrazia in Russia. Lo «zar»: «Non torneremo indietro»

BRATISLAVA I presidenti americano George W. Bush e russo Vladimir Putin hanno deciso di migliorare la cooperazione fra i loro due Paesi nella lotta al terrorismo, specie nucleare, e hanno vivacemente discusso sul rafforzamento della democrazia in Russia. A Bush che sollecita riforme e più democrazia in Russia, perchè la Russia possa essere «partner forte e importante» degli Stati Uniti, Putin risponde, in conferenza stampa, che non è un problema di quantità di democrazia, ma piuttosto di diversità da Paese a Paese. Anche se, aggiunge, la Russia non reinventerà la democrazia e rispetterà i principi universalmente riconosciuti che Bush, nei giorni scorsi, ha più volte enumerato: libertà di stampa, esistenza di una forte opposizione, divisione dei poteri e rispetto della legge.

Il presidente russo afferma che il suo Paese ha fatto la scelta della democrazia e che non tornerà indietro. Ma, rileva, la democrazia non è l'anarchia. Rispondendo alle domande di giornalisti, al termine di un incontro con Bush a Bratislava durato oltre due ore, Putin afferma che terrà conto di alcuni dei consigli americani, ma che non ne prenderà in considerazione altri. Il presidente statunitense preferisce cogliere, in pubblico, quel che c'è di positivo delle dichiarazioni di Putin: «Mi ha confermato il suo impegno per la democrazia. Questo, per me, è quel che conta». Il confronto sulla democrazia, su cui il presidente Bush aveva molto insistito alla vigilia dell'incontro con Putin, è stato l'aspetto saliente della conferenza stampa, in un intreccio di domande trabocchetto per i due presidenti che, a molti osservatori, sono sembrate orchestrate.

Come quando un giornalista russo ha chiesto conto a Bush, che si preoccupa sempre di quella russa, della libertà di stampa negli Usa. Nel rendere conto dei risultati del Vertice, Bush ne ha largamente sottolineato gli aspetti concreti, definendo a più riprese l'incontro «costruttivo»: «Abbiamo raggiunto un sacco di risultati positivi», ha detto, mettendo l'accento sull'intesa contro la proliferazione nucleare e radiologica e sul documento contro la diffusione dei micidiali missili anti-aereo tipo Stinger, che vengono sparati da lanciatori tipo bazooka. E ha aggiunto che anche le sue sollecitazioni sulle riforme democratiche sono state fatte «in modo amichevole e costruttivo». Entrambi i presidenti si sono spesso riferiti al loro dialogo, che dura da quattro anni e che s'è costruito in 12 incontri: «Quando Vladimir mi dice una cosa, so che intende quello che mi dice», ha detto e ripetuto George, che ha definito il loro colloquio «uno scambio di vedute aperto e schietto». E il russo assicura che il dialogo va avanti e non rischia d'interrompersi.

Dal Vertice, sono scaturiti accordi sulla lotta contro il terrorismo nucleare e convenzionale, dichiarazioni economiche sull'energia e l'adesione della Russia all'Organizzazione per il commercio mondiale e una serie di altri impegni comuni. Bush e Putin sono, inoltre, d'accordo perchè nè l'Iran nè la Corea del Nord si dotino di armi nucleari e per lavorare insieme per la pace in Medio Oriente. Non si è parlato, invece, almeno in conferenza stampa, della vendita alla Siria d'armi russe e, neppure, della cooperazione nucleare tra Russia e Iran. Entrambi i presidenti si sono definiti l'un l'altro «amico». E Putin ha ringraziato Bush per avere accettato l'invito a recarsi a Mosca in maggio, nel 60.o anniversario, il 9, della fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa. Nel corso della conferenza stampa, Bush ha più volte cercato con lo sguardo l'approvazione di Putin, che ha risposto senza grande sollecitudine a queste solecitazioni e che, dal canto suo, non ha quasi mai sentito il bisogno di cercare l'approvazione di Bush.

A sinistra Bush e Putin discutono al termine del loro colloquio bilaterale. A destra i due presidenti assieme all'ospite slovacco Gasparovic passeggianno sotto la neve di Bratislava.

PROGETTI ATOMICI

Teheran non vuole trattare con gli Usa ma solo con l'Europa

TEHERAN L'Iran non vuole che gli Stati Uniti entrino nelle trattative già in corso con l'Europa per convincerlo a rinunciare ad alcuni aspetti controversi del suo programma nucleare. Lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri, Hamid Reza Asefi, dopo i colloqui in Europa del presidente americano George W. Bush in cui le due sponde dell'Atlantico hanno detto di avere un comune obiettivo: quello di impedire alla Repubblica islamica di entrare in possesso di armi atomiche.

L'unità d'intenti è stata ribadita ieri a Bratislava da Bush. Sia l'America sia l'Europa, ha affermato, vogliono «convincere gli ayatollah a non dotarsi di armi nucleari».

Il verbo «convincere» suona come una conferma a quanto detto ieri dal presidente, cioè che Washington intende per ora seguire la via diplomatica, e non militare, aspettando i risultati dei negoziati che Francia, Germania e Gran Bretagna hanno in corso dall'autunno con Teheran. I tre Paesi europei chiedono in particolare all'Iran di rinunciare al progetto di dotarsi di un ciclo indipendente di arricchimento dell'uranio, che può essere usato sia per alimentare le centrali nucleari per produrre energia, sia per costruire ordigni atomici.

In cambio gli europei offrono a Teheran incentivi tecnologici, economici e commerciali. Promesse che però suonerebbero più convincenti se ad appoggiarle fossero anche gli Stati Uniti. Per questo il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder hanno nuovamente chiesto a Bush che anche il suo Paese entri nel negoziato.

Ieri, tuttavia, il portavoce iraniano ha respinto sia questa ipotesi, sia quella che Teheran rinunci all'arricchimento dell'uranio.

«L'arricchimento è il limite invalicabile dell'Iran (nelle trattative) e non vi rinunceremo mai», ha detto Asefi. Quanto al coinvolgimento di Washington nel negoziato, il portavoce ha affermato che esso «non darebbe alcun risultato positivo, quando non ne porti di negativi».

«La strategia degli Usa è chiara ed essa si rivolge agli interessi di Israele», ha detto ancora Asefi.

Non è chiaro se Bush, nei colloqui con i leader dei Paesi che conducono le trattative con Teheran, si sia impegnato ad appoggiarne concretamente la loro iniziativa. Ma il suo consigliere per la sicurezza nazionale, Stephen Hadley, ha detto che, una volta tornato a Washington, il presidente prenderà in considerazione l'eventualità di offrire direttamente incentivi all'Iran, in particolare l'appoggio alla candidatura della Repubblica islamica per entrare nell'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) e la possibilità di vendere a Teheran aerei passeggeri per ammodernare una flotta civile seriamente penalizzata dalle sanzioni fino ad oggi imposte dagli Usa.

Ma secondo l'Iran, Washington vuole solo «far credere ai Paesi europei che essi non possono portare avanti indipendentemente i negoziati nucleari con Teheran». Perciò Asefi ha espresso l'auspicio che Francia, Germania e Gran Bretagna mostrino di essere capaci di «agire indipendentemente» dagli Usa.

Quanto all'arricchimento dell'uranio, secondo il portavoce è fuori discussione un abbandono di questa tecnologia da parte dell'Iran. Asefi ha detto che la sospensione delle attività collegate al ciclo dell'arricchimento, decisa in autunno per consentire l'avvio delle trattative, è solo temporanea. Essa continuerà solo «ancora per un pò di tempo, così da permettere a Teheran di vedere fino a dove può spingersi la flessibilità degli europei».

La proposta viene sostenuta in sede comunitaria anche dall'Italia. La Del Ponte insiste: «Il ricercato del Tpi si nasconde in patria»

Caso Gotovina: spunta la ricetta franco-tedesca

Parigi e Berlino: se il generale non è in Croazia possono iniziare i negoziati di adesione all'Ue

Se da una parte l'Unione europea ribadisce a chiare lettere che se il generale Ante Gotovina, ricercato per crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja (Tpi), non sarà consegnato ai giudici internazionali entro il 17 marzo non partiranno i negoziati di adesione della Croazia all'Ue, dall'altra l'intenso lavoro della diplomazia di Zagabria sembra stia raccogliendo alcuni importanti frutti che aprono nuove ipotesi di lavoro.

La decisione dell'avvio del percorso della Croazia verso i Venticinque dovrà essere presa all'unanimità dal vertice dei primi ministri in programma proprio il prossimo 17 marzo. E su questo fronte si registrano novità. Nelle ultime ore, infatti, sarebbe sorto una sorta di «asse franco-tedesco» pronto a proporre la seguente via d'uscita al «tormentone» Gotovina. Secondo Parigi e Berlino, infatti, basterà che Zagabria dimostri che il super latitante non si nasconda sul territorio croato per ottenere il semaforo verde all'avvio dei negoziati. Fermo restando, precisano fonti diplomatiche, che se la collaborazione con il Tpi dovesse subire delle flessioni o se si dovesse provare che il governo croato è in qualche modo «compromesso» con il caso Gotovina Bruxelles si riserva la possibilità di interrompere in qualsiasi momento il dialogo con la Croazia.

La soluzione franco-tedesca trova, secondo indiscrezioni trapelate a Bruxelles, l'appoggio anche dell'Italia, dell'Austria, della Grecia, dell'Ungheria, della Slovacchia e della Lettonia. Certo un grosso peso su qualsivoglia decisione avrà l'ulteriore rapporto che il procuratore generale del Tpi, Carla Del Ponte presenterà ai Venticinque i primi giorni di marzo. Tra i Paesi europei che invece permangono su una posizione di assoluta intransigenza ci sono la Gran Bretagna, l'Olanda e la Svezia. Proprio per questo il premier croato, Ivo Sanader ha annunciato che il suo Paese invierà a tutti i Venticinque membri dell'Unione una relazione in cui sarà approfondita in tutti i suoi termini la «questione Gotovina».

Il generale croato Ante Gotovina ricercato per crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja.

Fonti vicine alla presidenza della repubblica croata dichiarano con fermezza che il generale ricercato dal Tpi «assolutamente non si nasconde in Croazia». Nel frattempo è stata lanciata una maxi-operazione gestita da un team speciale della polizia e dei servizi segreti che sta attivamente lavorando per smascherare la rete di collaboratori che ha, nel corso di questi anni, permesso la fuga di Gotovina assicurandogli anche una nuova identità. «Se riusciremo a spezzare questa rete - dicono le fonti - la cattura del generale sarà molto vicina».

Chi continua a non credere, invece, alle dichiarazioni croate è proprio la Del Ponte, la quale, in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa austriaca «Apa» ha esplicitamente affermato che Gotovina «non può nascondersi se non in Croazia» visto che il generale è considerato da un'ampia fetta dell'opinione pubblica come un eroe. «Se si nascondesse altrove - ha aggiunto - egli rischierebbe molto, ma molto di più». «Noi sappiamo - ha concluso la Del Ponte - che Zagabria sta cercando di fare qualcosa per la sua cattura, ma è altresì certo che il governo croato preferirebbe alla cattura che il generale si costituisse». E questo proprio per evitare ripercussioni da quella parte dell'opinione pubblica che cosidererebbe la consegna del generale al Tpi come una sorta di tradimento nazionale.

Breve la replica del premier Sanader alle parole della Del Ponte. «Gotovina non è in Croazia - ha ribadito per l'ennesima volta durante la riunione di governo di ieri mattina - e l'Unione europea può essere sicura che la Croazia non sta assolutamente facendo il doppio gioco».

Mauro Manzin

Zagabria, Lubiana e Roma lavorano al progetto

Drnovsek: Slovenia favorevole al solenne incontro trilaterale sui luoghi della memoria

LUBIANA Lubiana vede con favore l'idea di un incontro dei presidenti italiano, croato e sloveno sui luoghi della memoria, ma non si sbilancia né sulla possibile sede né sulla data del tanto atteso appuntamento dei tre capi di stato. In un'intervista realizzata da Tv Slovenija, il presidente sloveno Janez Drnovšek ha confermato che si sta lavorando per giungere a questo incontro, ma ha aggiunto che si deve fare attenzione e «scegliere il momento, la sede e la forma giusta per questo importante gesto simbolico». Per Drnovšek, è fondamentale definire un percorso equlibrato e condiviso, «che risponda alle aspettative e alle sensibilità di tutti e tre i Paesi». Non sono gesti che vanno compiuti in momenti di tensione, è convinto il presidente sloveno, e «forzare l'avvenimento sarebbe un errore, che rischierebbe di produrre più danno che utile».

Drnovšek, nell'intervista, ha parlato anche delle recenti polemiche relative alle celebrazioni della Giornata del ricordo. Ha fatto bene il governo sloveno, ha detto Drnovšek, a non essersi sbilanciato in reazioni affrettate, dettate dall' emozione del momento. «La nostra storia è compessa. Inoltre, se vogliamo insegnare qualcosa agli altri - ha precisato Drnovšek - dobbiamo partire da noi stessi e dimostrarsi capaci di fare i conti con le pagine meno belle del proprio passato». Il presidente sloveno ha ammesso l'esistenza delle foibe, nelle quali, ha detto, sono finiti più sloveni che italiani.

c. p.

Il ministro degli Esteri ritiene indispensabile una verifica degli standard imposti dalla comunità internazionale. Il vicepremier visita anche la Macedonia

Fini: ancora immaturo parlare di un Kosovo indipendente

Il ministro Fini con il premier kosovaro Ramush Haradinaj.

PRISTINA Ibrahim Rugova non usa mezzi termini: il Kosovo vuole l'indipendenza. Nella residenza del presidente, nella zona di Pristina ricostruita dopo la guerra del 1999, Gianfranco Fini ascolta con attenzione le istanze dell'«autentica autorita' morale» della provincia autonoma serba, poi fissa dei paletti: prima di parlare dello status del Kosovo bisogna verificare che gli standard fissati dalla comunità internazionale siano rispettati. Non si tratta, come ha sottolineato il capo della Farnesina, di «pessimismo», ma della «certezza che l'avvenire nel Kosovo è nelle mani dei kosovari» e che quindi spetta a loro dimostrare di essere pronti a muovere verso quella «integrazione europea ed euroatlantica che e' il destino dei Balcani». Rugova ha chiesto che «l'indipendenza del Kosovo venga riconosciuta al piu' presto dall'Ue e dagli Stati Uniti» e vuole che Pristina «sia membro del'Ue e della Nato, in amicizia permanente» con Washington. Richieste giustificate, ha detto a Fini, dalle riforme avviate nel settore economico «oggi abbastanza solido» e sul fronte della tutela delle minoranze e delle identita' culturali e religiose.

Il ministro degli Esteri italiano, che ha incontrato anche il premier kosovaro, Ramush Haradinaj, ha messo in evidenza che la situazione nella provincia e' «nettamente migliorata» e ha attribuito il merito a «due fattori: il ruolo avuto da Rugova e quello giocato dalla comunità internazionale e dalle Nazioni Unite». Fini ha pranzato con i quasi 300 militari italiani della Msu dispiegati insieme ai francesi e agli estoni alle porte di Pristina e li ha ringraziati «per l'impegno nel garantire che ci sia un ulteriore e rapido progresso» nella regione.

Poi Fini si è recato in Macedonia proseguendo così la sua missione nei Balcani iniziata mercoledì con la visita a Belgrado. La Macedonia è un «esempio» e un «modello» a cui possono ispirarsi gli altri paesi balcanici. Da Skopje, dove è arrivato in serata Gianfranco Fini non risparmia lodi alle riforme e alle iniziative adottate dal Governo macedone sulla strada «verso l' integrazione delle istituzioni europee e nelle strutture euro-atlantiche». Incontrando il ministro degli Esteri della Repubblica macedone, Ilinka Mitreva, il vice premier italiano ha sottolineato gli ottimi rapporti bilaterali tra i due paesi e il sentimento di amicizia con il popolo e con il Governo. Il titolare della Farnesina in particolare ha evidenziato il «vivissimo apprezzamento italiano per il grande sforzo compiuto in brevissimo tempo dalla comunità macedone nel cammino verso le riforme».

Fini ha annunciato la prossima visita di una delegazione di imprenditori a Skopje per decidere quali «iniziative future adottare».

Nuovo capitolo nell'istruttoria per fare luce sulla sparizione dell'imam Abu Omar avvenuta nel capoluogo lombardo. Si indaga su quindici agenti della Cia

Islamico rapito: blitz del pm alla base Usa di Aviano

La Procura di Milano sulle tracce di un misterioso furgone. Acquisiti i piani di volo del febbraio 2003

La base Usa di Aviano e nel riquadro Abu Omar, sequestrato dalla Cia in Italia due anni fa.

AVIANO «Attività istruttorie» sono state effettuate l'altro ieri, alla base Usa di Aviano dal pubblico ministero milanese Armando Spataro in merito alla vicenda del rapimento di Abu Omar, l'imam di Milano sequestrato nel febbraio 2003 nel capoluogo lombardo e portato in Egitto. Secondo la ricostruzione dei fatti, l'uomo sarebbe stato «preso in ostaggio» a Milano, caricato su un furgone, trasferito nella base americana in provincia di Pordenone e da qui inviato in un carcere di massima sicurezza del Cairo dove sarebbe stato torturato.

Per far luce sulla vicenda che vede coinvolti almeno quindici agenti della Cia che avrebbero agito a Milano violando la «sovranità territoriale italiana», mercoledì scorso nell'aeroporto di Aviano è giunto il pubblico ministero milanese Armando Spataro accompagnato dal capo della Digos di Milano. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano ha svolto «attività istruttorie» con la piena disponibilità e collaborazione del comandante dell'aeroporto colonnello Rosario Scarpolini. Tra i documenti acquisiti ci sarebbero tra l'altro i tracciati di volo degli aerei decollati da Aviano il 17 febbraio e nei giorni seguenti (una parte dei controlli dei voli è affidato a personale italiano). Abu Omar sarebbe stato infatti imbarcato su un «volo speciale» alla volta dell'Egitto.

Il pm Spataro è titolare dell'inchiesta per far luce sul rapimento dell'imam indagato per terrorismo internazionale, rapimento avvenuto a Milano il 17 febbraio 2003 nelle immediate vicinanze della moschea di viale Jenner. Secondo gli sviluppi dell'inchiesta, il rapimento sarebbe stato messo in atto da agenti segreti americani e alleati come azione antiterroristica in suolo straniero (le cosiddette «consegne straordinarie»). Abu Omar, una volta sequestrato, sarebbe stato trasferito dapprima da Milano alla base di Aviano (dove sarebbe stato sottoposto a pressanti interrogatori) e il giorno dopo in Egitto, passando brevemente per un'altra base americana in Italia, affidato alla sicurezza egiziana, sarebbe stato torturato in carcere e, dopo oltre un anno di detenzione, scarcerato per essere di nuovo arrestato qualche settimana dopo e sparire nel nulla.

L'altro ieri il pm avrebbe chiesto delucidazioni all'interno dell'aeroporto «Pagliano e Gori» dal quale decollano gli F16 americani nell'ambito di un colloquio con i vertici dello stesso. La base di Aviano, infatti, giuridicamente è italiana anche se concessa, per le attività militari, al 31° Fighter Wing dell'aeronautica americana. Nessuna perquisizione, quindi, bensì un incontro durato alcune ore presenti il magistrato, il capo della Digos di Milano e altri agenti dello stesso ufficio. Il magistrato, secondo indiscrezioni, si sarebbe riservato di effettuare ulteriori visite e di agire, se del caso, seguendo la procedura internazionale, lasciando quindi intendere che quest'ultimo passaggio è conseguente all'acquisizione di informazioni ufficiali detenute dall'aeronautica militare americana. In particolare il magistrato avrebbe richiesto informazioni su un'auto e un furgone all'interno della struttura militare e su un aereo che sarebbe decollato il 18 febbraio 2003.

Da mesi sarebbero sotto inchiesta almeno 15 agenti americani e l'altro ieri, dopo due anni di indagini, il pm ha rotto gli indugi trasferendosi ad Aviano. Il rapimento di Abu Omar, comunque, non sarebbe un fatto isolato dal momento che i vertici della Cia avrebbero ammesso di aver eseguito oltre 70 «consegne speciali».

e.l.

Rischia di diventare esplosivo il problema delle lingue utilizzate nelle conferenze stampa dei commissari. Sparata del ministro della Giustizia

Castelli contro l'Ue: «Umiliante togliere l'italiano»

Oggi la questione sarà discussa dai 25. Barroso assicura una «soluzione pragmatica»

BRUXELLES Nessuna «discriminazione» della lingua italiana. Il presidente dell'esecutivo europeo, Josè Manuel Durao Barroso, ha affrontato di petto il problema della mancata traduzione in italiano in gran parte delle conferenze stampa dei commissari Ue, e ha promesso «una soluzione pragmatica».

Sull'argomento - che sarà affrontato oggi dai rappresentanti dei Venticinque - sono intervenuti oggi anche i ministri Roberto Castelli e Giuseppe Pisanu, a Bruxelles per un consiglio Ue. Il ministro della giustizia ha definito il declassamento dell'italiano «un'umiliazione intollerabile», mentre per il ministro degli interni si tratta di «un'improvvida decisione amministrativa».

Davanti a un caso che rischia di diventare esplosivo l'ex premier portoghese ha deciso di chiarire direttamente la spinosa questione con i cronisti italiani e spagnoli, visto che anche Madrid - così come Roma - ha ufficialmente protestato.

Per Bruxelles, quella di ieri rischiava di essere un'altra giornata di polemiche. Fin dal consueto briefing quotidiano alla Commissione, era infatti evidente che il tema del declassamento dell'italiano sarebbe stato posto in modo diretto ed esplicito a Barroso in una successiva conferenza stampa, che prevedeva traduzioni in francese, inglese, tedesco e portoghese. Di fronte a tale possibilità, la portavoce della Commissione, la francese Francoise Le Bail, si era avvicinata ai giornalisti italiani, precisando che, una volta conclusa la conferenza stampa, Barroso avrebbe incontrato i cronisti per un chiarimento.

Josè Durao Barroso

Roberto Castelli

Nel breve colloquio, il presidente della Commissione ha ricordato di essere in grado di «capire l'italiano, non di parlarlo», assicurando che alla prossima conferenza stampa avrebbe comunque «fatto uno sforzo per parlare un pò in italiano». Barroso si è quindi augurato di «poter essere compreso bene come Prodi»... un gesto - ha aggiunto sorridendo - «di rispetto e riconoscenza per la vostra bella lingua italiana», che così come lo spagnolo, rappresenta una «grande civiltà», oltre che essere un idioma «globale». Subito dopo, però, Barroso ha ribadito quella che è la tesi di fondo di Bruxelles: «sussistono difficoltà logistiche per le conferenze stampa quotidiane», ha detto, ricordando che nell'Ue allargata ci si intende in ben «20 lingue diverse».

Al di là di queste precisazioni, il problema su un'eventuale modifica del sistema-traduzioni utilizzato dalla Commissione rimane sempre aperto: escludendo gli incontri stampa dei mercoledì, negli altri giorni ci sono traduzioni solo in inglese, francese e tedesco, più altre due lingue (quella del commissario in questione e quella del paese interessato all'argomento trattato). Dopo la lettera di protesta inviata nei giorni scorsi dal rappresentante permanente dell'Italia a Bruxelles, Rocco Cangelosi, tale metodo è stato definito «inaccettabile» in una missiva trasmessa dall'ambasciatore spagnolo, Carlos Bastarreche.

Pressato dai cronisti italiani, Barroso si è soffermato inoltre sulla mancanza di un italiano (di fronte a sei francesi, cinque tedeschi e cinque britannici) fra i portavoce, assicurando che il «numero due» dell'equipe presieduta dalla Le Bail che Bruxelles pensa nominare è «un italiano», designazione però che - puntualizzano fonti informate - per il momento è ancora da definire. Il presidente della Commissione ha comunque invitato a non avere «una percezione nazionale» del problema-lingue, ricordando di essere da sempre contrario a «qualsiasi sciovinismo linguistico»: eppure - ha concluso l'ex premier di Lisbona - «il portoghese è fra gli idiomi più parlati al mondo».

IN BREVE

Dopo il caso della Royal Navy britannica

Il ministro Martino apre ai gay nelle Forze armate: «Non c'è alcun divieto»

ROMA Anche nelle Forze armate italiane porte aperte ai gay, come nella Royal Navy britannica? Per il ministro della Difesa, Antonio Martino, nullaosta. «Al momento dell'arruolamento non viene chiesta l'inclinazione sessuale degli aspiranti militari. Quindi non c'è alcun ostacolo preconcetto», ha detto Martino in una intervista. È dell'altro giorno la notizia che la Royal navy, la gloriosa Marina britannica, ha deciso di aprire ufficialmente le porte a gay e lesbiche lanciando una campagna di reclutamento su giornali omosessuali ed impegnandosi a combattere la discriminazione fra i suoi ranghi. La Gran Bretagna, in realtà, aveva tolto già nel 2000 il divieto per gli omosessuali di entrare a far parte delle forze armate, dopo che una corte europea aveva decretato che la loro esclusione era illegale. Ora, però, ha deciso di andare ad attingere anche in quel bacino di utenti per reclutare volontari e, a questo scopo, ha pure firmato un accordo con l'associazione per i diritti gay Stonewall. «È stupido - ha dichiarato un portavoce della Marina - escludere una sezione della popolazione a priori». In Italia, come detto, non c'è un divieto ufficiale, ma quando vogeva la leva l'omosessuale dichiarato veniva di solito esonerato con motivazioni psicologiche. Ora, con le forze armate di soli volontari, probabilmente le cose sono destinate a cambiare.

Assolto dopo due anni di carcere: non è pedofilo

SANREMO Dopo due anni di custodia cautelare, parte trascorsa in carcere e parte agli arresti domiciliari, un trentenne abitante a Imperia è stato assolto dall'accusa di aver violentato due bambini di tre e quattro anni. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale di Sanremo. La vicenda giudiziaria aveva preso lo spunto da due casi distinti, risalenti agli anni 2001 e 2002, per i quali i due pubblici ministeri, Antonella Politi e Francesco Pescetto, avevano chiesto una condanna a sette anni di carcere. Il giovane all'epoca dei fatti faceva di professione il bagnino.

Udine, azienda edile evade tasse per 400 mila euro

UDINE Un'azienda edile che avrebbe evaso imposte dirette e indirette per più di 400 mila euro, è stata individuata al termine di accertamenti compiuti dalla Guardia di finanza di Udine. L'evasione si sarebbe verificata negli anni tra il 2001 e il 2003. I finanzieri, nel corso di un'ispezione fiscale, hanno trovato documenti extracontabili nell'abitazione del titolare della società. Si trattava di fatture mai registrate e perciò mai comparse nelle dichiarazioni dei redditi.

Calabria: numero verde contro le sette sataniche

COSENZA Don Emilio Salatino, parroco di San Giovanni in Fiore, ha affisso al portone della chiesa di Santa Lucia un cartello con il numero verde (800228866) contro le sette sataniche. «Dopo un'omelia contro le insidie del diavolo - ha detto - ho ricevuto una serie di telefonate minatorie da un numero anonimo. Temo ogni qualvolta il telefono squilla e il display mi segnala l'identità sconosciuta». Don Emilio ha deciso di denunciare l'episodio perchè ha colto il disagio tra i fedeli. E ha preso contatto con l'associazione nazionale antisette che fa capo a Don Benzi.

Stampa e costituzionalisti non danno tregua al principe. Bufera sui consiglieri di Clarence House: nessuno si è accorto che una legge del 1836 vieta il matrimonio civile ai reali

Carlo infuriato: «Le mie nozze stanno diventando una farsa»

Il principe Carlo con l'eterna fidanzata Camilla.

LONDRA Sembra che in questi giorni il principe Carlo giri per i saloni della sua residenza a Clarence House insultando tutti i suoi collaboratori ed accusandoli di aver trasformato quello che doveva essere il giorno più bello della sua vita in una «maledetta farsa».

Insomma, il povero principe, tra la stampa che non gli dà tregua ed i costituzionalisti che, malgrado le assicurazioni del governo, insistono a dire che le nozze civili con Camilla non avranno valore legale, pare che abbia perso ogni parvenza di flemma inglese e che passi da uno scoppio d'ira all'altro.

E neanche nel palazzo vicino, Buckingham Palace, dove risiede sua maestà, tira una bell'aria. Anche la Regina Elisabetta è furiosa e vuole capire come i consiglieri del figlio - a cominciare dallo stimato (almeno finora) segretario privato Sir Michael Peat - abbiano potuto fare tanti e così grossolani errori. L'incarico di esaminare gli aspetti legali e costituzionali di nozze civili dell'erede al trono con una donna divorziata era stato dato proprio a Peat. Ma sembra che abbia fatto un lavoro piuttosto superficiale a giudicare dalle insistenze di tanti uomini di giurisprudenza, tra cui l'ex procuratore capo Sir Nicholas Lyell, secondo i quali il matrimonio non avrà valore legale a causa di una legge del 1836 che vieta ai reali di sposarsi civilmente.

La Regina e Carlo sono anche convinti che una parte di colpa in tutta questa storia ce l'abbia il governo e in particolare il ministro della giustizia che ha dato parere favorevole alle nozze. Ieri Lord Chancellor, per mettere a tacere tutte le dissertazioni sull'ormai famosa legge del 1836 e sulle successive norme matrimoniali approvate dal Parlamento, ha perfino invocato la legge europea sui diritti umani. Come dire, anche se davvero nella legislazione britannica c'è qualcosa che vieta a un membro della famiglia reale di sposarsi in municipio, è una disposizione illegittima perchè viola i diritti umani dei reali. Insomma quasi una beffa, per l'erede al trono di San Giacomo, trattato come un comune mortale al quale non si può negare il diritto di sposarsi con chi vuole e dove vuole.

Intanto, mentre ieri diversi giornali hanno cominciato il conto alla rovescia in attesa di veder cadere la testa di Sir Michael, continuano i preparativi per le nozze che, salvo ulteriori colpi di scena, dovrebbero celebrarsi l'8 aprile nel municipio di Windsor, alla presenza dei soli figli dei due sposi. È stato confermato che la Regina e altri membri della famiglia reale diserteranno la cerimonia civile, ma saranno presenti alla benedizione che l'arcivescovo di Canterbury impartirà alla coppia nella cappella di San Giorgio nel castello di Windsor. Quanto al ricevimento che la Regina ha deciso di offrire per il figlio, per ora si sa solo che gli invitati saranno 700. Ma non si sa se fra questi c'è anche il primo ministro Tony Blair.

CAMORRA

Preso in Slovacchia l'uomo che ha ucciso e bruciato Gelsomina Verde

Faida di Scampia: preso un killer

NAPOLI La polizia napoletana ha arrestato in Slovacchia uno dei presunti assassini di Gelsomina Verde, la ragazza di 22 anni uccisa e bruciata il 22 novembre scorso nell'ambito della faida di Secondigliano. L'operazione è stata condotta in collaborazione con l'Interpol e il servizio centrale operativo di Roma. Ugo De Lucia, 27 anni, con precedenti penali, è stato rintracciato a Podrad; era colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in quanto ritenuto responsabile di uno dei gruppi di fuoco che partecipano alla faida in corso alla periferia di Napoli tra gli uomini del clan di Paolo Di Lauro ed un gruppo di scissionisti. Secondo gli investigatori De Lucia, affiliato ai Di Lauro, sarebbe responsabile di almeno quattro agguati mortali. È un altro colpo che le forze dell'ordine mettono a segno contro i due gruppi in guerra, dopo l'arresto effettuato nella tarda serata dell'altro ieri dai carabinieri che hanno bloccato in una villetta sul lungomare Domiziano cinque presunti scissionisti. Ugo De Lucia, considerato dagli inquirenti il braccio destro di Cosimo Di Lauro, figlio del boss di Scampia e reggente del clan, è accusato di diversi delitti tra cui quello di Gelsomina Verde, la ragazza torturata e uccisa il 22 novembre dello scorso anno. A inchiodarlo alle sue responsabilità è Pietro Esposito, arrestato a pochi giorni da quel delitto, che subito chiese di parlare con i magistrati e iniziò la sua collaborazione con la giustizia. Nella ricostruzione fornita da questo pentito, De Lucia aveva convinto proprio Esposito, poichè amico della ragazza, a darle un appuntamento per ottenere attraverso di lei informazioni su un esponente del clan degli «scissionisti».

Dopo l'inchiesta avviata in Italia, controlli in altri undici Paesi. Il «Sudan 1», utilizzato in plastiche e vernici, trovato in una partita di salsa Worcester

Colorante cancerogeno, allarme in tutta Europa

BRUXELLES Scattano le indagini in dodici paesi europei, tra cui l'Italia, dopo lo scandalo del colorante cancerogeno «Sudan 1», che l'Europa ha messo al bando dal 2003 - ma che è stato ritrovato nella salsa Worcester venduta in Gran Bretagna e in altre 428 preparazioni alimentari. Oltre all'Italia, da dove è partito l'allerta il 28 gennaio dopo i test effettuati da un'impresa italiana su una partita di salsa Worcester importata dal Regno Unito, le indagini sono ora estese a Belgio, Cipro, Danimarca, Spagna, Grecia, Francia, Irlanda, Malta, Olanda, Portogallo e Austria.

Bruxelles e gli stati membri sono in allarme ma ritengono che non ci sia un pericolo immediato per i consumatori, anche se il colorante, classificato come agente cancerogeno dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, va eliminato al più presto dal mercato europeo. L'obiettivo è quello di rintracciare l'eventuale presenza in preparazioni vendute da società britanniche ad altri distributori in Europa o in paesi terzi. Il «Sudan 1», di colore arancio-rosso e normalmente utilizzato nella produzione di plastiche e di vernici, è già stato individuato in passato in alcune preparazioni alimentari. Proprio per questo l'Europa lo ha messo al bando dal giugno 2003. Lo scorso anno sono state ancora introdotte misure di prevenzione: una serie di obblighi a carico degli operatori per permettere la tracciabilità del prodotto in caso di contaminazione.

Ora le cose non sembrano essere andate come dovevano. Le autorità britanniche hanno informato Bruxelles tramite il sistema di allarme rapido ma non in modo esaustivo. La Commissione europea ieri si è «rammaricata» che il Regno Unito abbia aggiornato le informazioni a sua disposizione solo via il proprio sito web e non tramite il sistema di allarme rapido europeo (Rasff).

Questo sistema mette in contatto tutti gli stati membri, compresi alcuni paesi terzi, e ogni volta che si presenta un problema di natura tossica o altro, il paese che ne viene a conoscenza informa in tempo Bruxelles e tutti gli altri partner. Sotto accusa sembrano essere soprattutto le vecchie scorte del colorante presenti nel peperoncino rosso che hanno validità fino a cinque anni e che probabilmente non sono state distrutte.

Al riguardo il commissario europeo per la salute Marko Kyprianou è stato chiaro: «I vecchi stock di peperoncino rosso presenti in Europa prima del giugno 2003 sembrano ancora essere usati nel processo agroalimentare. Di conseguenza - ha aggiunto - mi rammarico che più di 18 mesi dopo la prima decisione della Commissione che stabilisce il regime di controllo, gli operatori industriali non abbiano affrontato le loro responsabilità ed eliminato gli stock di materia prima, anche se gli abbiamo ricordato i loro obblighi».

L'esecutivo ha presentato ieri alle parti sociali un pacchetto di misure che saranno contenute in un decreto e in un disegno di legge

Competitività, un piano da 4 miliardi

Il leader Cgil, Epifani: tanto fumo e poco arrosto. Confindustria: passo nella direzione giusta

ROMA Un decreto e un disegno di legge, e se i tempi si allungano anche il ricorso alla fiducia. Così Silvio Berlusconi ha aperto il tavolo con le parti sociali sulla competitività. Il 4 marzo, dopo un nuovo confronto con sindacati e imprenditori, il consiglio dei ministri varerà le misure. Il documento, diviso in 9 aree di intervento e illustrato dal ministro dell'Economia Siniscalco, è stato giudicato negativamente dai sindacati: «Tanto fumo e poco arrosto», ha detto il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. «Un primo passo nella direzione giusta», ha invece commentato il vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina. Savino Pezzotta, leader Cisl, è stato invece protagonista di un battibecco con il premier che spronava tutti all'ottimismo. «È difficile essere ottimisti. La gente con cui sono in contatto non riesce ad arrivare a fine mese», gli ha risposto Pezzotta. «Penso - ha replicato Berlusconi - che dovreste cambiare frequentazioni e essere più ottimisti».

Ognuno si è presentato con le sue richieste in tasca. All'appuntamento di ieri a Palazzo Chigi i rappresentanti di 35 sigle di altrettanti associazioni imprenditoriali o dei lavoratori a parlare del documento di 50 pagine sulla competitività. Davanti ad un lungo tavolo, il governo ha illustrato incentivi, riforme per snellire la burocrazia, revisione del welfare, compreso il passaggio da 40 per cento al 55 per cento del sussidio di disoccupazione, obbligo per la pubblica amministrazione di accettare certificati inviati per via telematica. Si è parlato anche della destinazione del Tfr o liquidazione e sono stati rifatti gli ammortizzatori sociali, con l'estensione della cassa integrazione ai dipendenti delle piccole e medie imprese.

Il lavoratore che accetta di cambiare regione per il lavoro avrà un incentivo alla mobilità, cioè soldi in contanti. La liquidazione andrà a fare il pilastro della previdenza integrativa, visto che quella pubblica verrà decurtata, cambiando i sistemi di calcolo. La Confindustria ha presentato un documento di 15 pagine nel quale si fa rientrare in tutte le voci una decurtazione dell'Irap: blocco dell'addizionale regionale Irap anche nel caso di presenza di disavanzi gestionali dei sistemi sanitari nazionali; per quel che riguarda il lavoro, «riduzione della pressione fiscale a partire dall'Irap, attraverso una parziale deducibilità della componente costo del lavoro dalla base imponibile».

Secondo il governo «le risorse che verranno mobilitate sono attorno ai quattro miliardi in quattro anni», ha detto Siniscalco, alludendo a 4 settori di intervento: investimenti per la ricerca, capitale umano, infrastrutture, città e ambiente. Ci sarà poi un fondo rotativo per le imprese, cioè una «forma di credito da sei miliardi, di cui 1,8 andrà alla ricerca legate alle imprese». Di fronte alle pressioni della Confindustria che ieri ha ripetuto che bisogna dare «una sferzata» e «fare presto», il governo ha assicurato che una parte delle misure verranno imposte con un decreto legge e una parte con un disegno di legge.

Guglielmo Epifani ha ripetuto che «fare politica industriale senza soldi è una imprese che non riesce a nessuno, neppure a Berlusconi». Savino Pezzotta ha chiesto di aprire un confronto vero.

a.f.

Operai alla catena di montaggio.

Montezemolo: al Paese serve una vera scossa

«La situazione generale dell' economia italiana non è delle migliori» e per questo Confindustria chiede uno sforzo al governo perchè il Piano di azione per lo sviluppo dia la necessaria «scossa» per poter ripartire. L'invito, dopo l'atteso confronto tra governo e parti sociali a Palazzo Chigi dove sono state illustrate le linee guide sulla competitività, è arrivato dal presidente degli industriali, Luca Cordero di Montezemolo, nel suo intervento alla Consulta dei presidenti a Maranello.

L'INTERVISTA

Parla il numero due della Cisl Baretta: «La Ferriera ai russi? Serve una politica industriale»

«Non svendere le aziende»

TRIESTE «Il governo non ci deve mettere di fronte a un pacchetto chiuso, a un prendere o lasciare, e ci deve consentire un tempo breve, ma ragionevole, per un negoziato vero»: Pierpaolo Baretta, numero due della Cisl, spiega le richieste del sindacato al governo.

Quali sono le richiestre della Cisl al governo sul nodo della competitività?

«In primo luogo il finanziamento per sostenere le situazioni di emergenza: dagli ammortizzatori sociali all'innalzamento del tetto per la disoccupazione fino al fondo per la non autosufficienza. Siamo di fronte a una vera emergenza. La gente non può essere lasciata senza protezione e tutele».

Poi?

«Chiediamo cospicui finanziamenti per incentivare la ricerca: ma dobbiamo renderci conto che i risultati non si vedranno nel breve termine. Poi vogliamo aprire una discussione sulle priorità industriali del nostro Paese. Non possiamo consentire che settori importanti come la siderurgia finiscano nelle mani straniere senza progetti alternativi di sviluppo. Oggi il mercato dei consumi è sostenuto dalla tecnologia avanzata: un settore nel quale l'Italia è decisamente indietro. È inutile rilanciare la politica dei consumi se poi il mercato interno dell'alta tecnologia resta un dominio estero».

La grande industria italiana è in difficoltà: sono spariti i campioni nazionali?

«L'economia italiana si afferma grazie anche alla presenza dei suoi campioni nazionali. Grandi gruppi in grado di esercitare un peso importante in Europa. Se si affermasse invece una tendenza a svendere le aziende per sfuggire alla crisi ci sarebbe da preoccuparsi. Invece bisogna aprire la nostra realtà industriale a forme di partnership che consentano all'esperienza industriale italiana di essere leader in un gioco integrato».

La General Motors, pesantemente indebitata, paga 1,55 miliardi di euro soltanto per evitare l'obbligo di pagare Fiat Auto.

«Il caso Fiat ci fa riflettere. È probabile che l'alleanza con Gm non avesse possibilità di sviluppo. Ma le alleanze internazionali non sono sbagliate. Il Lingotto è uscito da un vicolo cieco: dalla Toyota alla Peugeot il campo è aperto».

Un gruppo storico come Lucchini ha venduto il 62% del suo gruppo ai russi di Severtal, compresa la Ferriera di Servola.

«È un'operazione che diventa importante solo a patto che si collochi in un disegno di politica industriale e di sviluppo. Il problema non è l'avanzata del capitale russo. Le nostre imprese devono essere abbastanza forti per costruire alleanze alla pari. Non credo che il protezionismo possa essere un'arma vincente anche se dobbiamo difendere la nostra identità».

Come?

«L'Italia deve puntare sulla ricerca, sulla formazione, sulla qualità. Non possiamo competere soltanto sui costi. Dobbiamo alzare la qualità dei processi e dei prodotti. Non mi preoccupa lo sbarco del capitale straniero. Il problema riguarda la capacità della nostra industria di svilupparsi all'interno di una strategia industriale che coinvolga il sistema Paese».

Quali carte può giocare il Friuli Venezia Giulia?

«Il Friuli Venezia Giulia ha una posizione stratetica fondamentale che acquista peso in Europa. Fino a qualche anno fa questa regione poteva avere un ruolo marginale rispetto ai grandi bacini di traffico e di investimento. Oggi invece riacquista un ruolo centrale soprattutto nella sua proiezione verso l'Europa dell'Est».

Piercarlo Fiumanò

Passa di mano al gruppo Cos per 160 milioni. Metalmeccanici della Fiom sul piede di guerra: «Intervenga il governo

Telecom cede il colosso informatico Finsiel

È il gruppo che controlla Insiel la società che sarà acquisita dalla Regione

TRIESTE Cos rileva Finsiel, il principale polo informatico italiano controllato da Telecom Italia. L'operazione è stata annunciata dal presidente di Cos, Alberto Tripi, precisando di avere firmato il compromesso di vendita con il presidente di Telecom, Marco Tronchetti Provera. Finsiel controlla anche Insiel, la società informatica che Telecom cederà alla Regione Friuli Venezia Giulia. L'assessore alle Finanze, Del Piero, conferma che le due operazioni procedono su binari distinti: «Il 2-3 marzo la Regione firmerà il preliminare d'acquisto di Insiel».

Il gruppo Cos -ha chiarito ieri Tripi- ha rilevato il 79,5% detenuto da Telecom in Finsiel per 163-165 milioni di euro, e si è impegnato ad acquistare anche la quota detenuta da Banca d'Italia sempre in Finsiel. Tripi ha precisato che Finsiel e Cos «formano insieme il maggiore gruppo Itc italiano con fatturato superiore a 800 milioni di euro e con 18.000 dipendenti». «Mettendo insieme le competenze dei due gruppi - ha aggiunto Tripi - credo che possiamo essere attori importanti per il mercato italiano e quello internazionale. Questo sarà possibile anche attraverso la costituzione di centri di sviluppo per applicazioni per la pubblica amministrazione ed i trasporti, così come per le pmi». Tramite i centri di sviluppo, Cos e Finsiel creeranno sistemi «per il mercato italiano e quello internazionale. «Preoccupazione» viene espressa dalla Fiom-Cgil: «Il Governo deve rompere gli indugi, deve indurre Telecom Italia a fermare le macchine e deve mettere attorno a un tavolo i soggetti interessati al futuro di un'azienda importante nel contesto dell'informatica italiana e dei suoi 4.000 dipendenti».

La cessione di Insiel alla Regione. L'acquisizione del pacchetto di maggioranza di Insiel è stata deliberata in via definitiva dalla Giunta regionale nei giorni scorsi. Chiarisce l'assessore alle Finanze, Michela Del Piero: «Eravamo a conoscenza della volontà di Telecom di cedere Finsiel. Gli accordi con il gruppo di Tronchetti Provera per Insiel, nel quadro dei colloqui preliminari avuti con la Regione, sono blindati». «L'operazione sarà perfezionata all'inizio della prossima settimana con la firma del preliminare d'acquisto e si chiuderà definitivamente non appena arriverà l'approvazione dell'Autorità Antitrust» - chiarisce ancora l'assessore. La delibera approvata dalla Giunta autorizza la direzione centrale al Patrimonio a concludere il contratto «sulla base del prezzo già concordato di 6,3 milioni di euro».

Tronchetti Provera

ASSICURAZIONI

Generali Vienna: raddoppia l'utile nell'Est Europa

TRIESTE Generali Vienna, la superholding che sovrintende agli affari del Leone nell'Europa dell'Est, ha registrato nel 2004 un utile netto più che raddoppiato a 52,4 milioni di euro, rispetto ai 20,5 milioni dell'esercizio 2003. L'utile delle attività ordinarie è quasi triplicato, passando da 32,5 milioni a 90,2 milioni. A livello di premi, il gruppo registra una crescita del 6,7% a 2,83 miliardi. Generali Vienna guida le operazione delle Generali in Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Romania e Croazia.

Nel segmento vita e salute i premi avanzano del 10,7% a 1,03 miliardi, mentre nel ramo danni la crescita è del 4,5% a 1,80 miliardi. Risultati soddisfacenti, secondo l'amministratore delegato di Generali Sergio Balbinot. «Riflettono gli obiettivi che ci eravamo prefissati che, ricordo, prevedevano una focalizzazione sulla creazione di valore sul territorio», anche per mezzo di significative azioni di miglioramento dell'efficienza della struttura in Austria e «all'ulteriore rafforzamento del posizionamento strategico del gruppo nell'Est Europa».

Balbinot sottolinea tra l'altro «la rilevante dinamica commerciale registrata, con una crescita per linee interne del 26,2%» che conferma «la solidità e l'efficacia delle nostre strutture in Paesi considerati strategici per lo sviluppo del gruppo».

L'arrivo di Stoss. Karl Stoss, numero uno di Generali Vienna dallo scorso gennaio, ha preso le redini della superholding per l'Est Europa dopo la partenza di Dietrich Karner, storico manager del Leone: «Bisogna continuare a costruire su queste solide fondamenta per un avvio forte nella seconda metà del decennio. Stiamo dando tutto gas», ha detto ieri Stoss che sta impostando l'attività nell'Est sulla spinta di una strategia che punta a valorizzare la forza della casa madre anche nel settore della bancassicurazione grazie all'apporto di Banca Generali.

Generali holding Vienna intende distribuire agli azionisti 42 centesimi per azione, contro i 25 dell'anno scorso, grazie a un dividendo di 25 centesimi (20 centesimi nel 2003) e a un bonus di 17 centesimi (5 centesimi nell'esercizio precedente).

Sergio Balbinot

L'ad Matteo Arpe: siamo contenti dell'investimento nel Leone e del management

Capitalia vuole fare shopping

MILANO Mandato in archivio il 2004 con con un utile consolidato netto di 337 milioni di euro - ben al di sopra dei 31 milioni dell'anno precedente - e con la proposta di distribuire un dividendo di 0,08 euro per azione (0,02 nel 2003), Capitalia guarda a una ulteriore crescita di redditività nel 2005 e non esclude una crescita attraverso una nuova stagione di acquisizioni. A fornire le linee guida dell'istituto di credito capitolino - gratificato anche da un risultato lordo di gestione a 1.535 milioni di euro (+6,1%) e da un avvio di 2005 in salute sul fronte dell'andamento commerciale - è l'amministratore delegato, Matteo Arpe. Capitalia-ha spiegato- conta di raccogliere nuovi frutti con uno sviluppo interno ma senza trascurare l'ipotesi di nuove acquisizioni.

Nel faccia a faccia con la comunità finanziaria, il numero uno di Capitalia non ha mancato di toccare i temi di maggior richiamo del momento, incluso il prestito convertendo al Lingotto. «Non abbiamo sottoscritto il prestito convertendo con lo scopo di diventare azionisti. Aspettiamo di vedere, con Fiat, eventuali proposte. Le banche sono molto di supporto e coese nel sostegno di Fiat, la cui evoluzione è molto positiva».

Sul fronte Rcs, l'ad di Capitalia si è detto «molto contento del piano industriale» presentato dalla casa editoriale milanese, così come «del management e dell'investimento» in Generali. «Quando lo abbiamo compiuto - ha spiegato - c'era un pò di scetticismo ma i risultati ci hanno dato ragione».

Stanotte la chiusura

Tango bond verso la stretta finale Risparmiatori pronti alle vie legali

BUENOS AIRES Rush finale per il concambio da 81,8 miliardi di dollari di tangobond in default: mentre a Buenos Aires media e specialisti sprizzano ottimismo sul suo esito ed il ministro dell'economia Roberto Lavagna conferma che oggi, alle 20 locali (le 24 in Italia), si chiude «in via definitiva», a Roma, Nicola Stock, presidente della Task Force Argentina e copresidente del Gcba, ribadisce che si batterà «in tutti i tribunali, per recuperare capitali ed interessi». Dal canto suo, Lavagna ha anche assicurato che «tutto procede normalmente» e che il risultato conclusivo dello swap verrà reso noto «non prima di giovedì prossimo». Ma i media locali, ovviamente, fremono e, quindi, ricorrono ad ogni sorta di fonti per conoscerlo prima.

La *Nacion* assicura che «secondo fonti del mercato l'adesione globale allo swap ha superato il 50%» e snocciola le previsioni di varie banche internazionali, dal Deutsche Bank al Credit Suisse all'Hsbc, le quali sostengono che si arriverà al 70/80%, perfino all'85% secondo l'istituto di credito tedesco.

«Ci sono state adesioni a valanga, sia qui che in Europa, l'Argentina è l'affare dell'anno», assicura invece un operatore statunitense, interpellato dal quotidiano *Clarin*.

Il giornale chiarisce che lo stesso operatore riconosce che, sei mesi fa, aveva sostenuto che il concambio sarebbe fallito e che ora spiega: «Tutti hanno cambiato idea perchè, alla luce dei bassi tassi d'interesse internazionali, soprattutto per i bond Usa, i nuovi titoli argentini sono appetibili».

†

Ci ha lasciato in punta di piedi il nostro papà

Bruno Vidmar

Lo annunciano i figli ANNA con WALTER, SERGIO, MICHELE e ROBERTO con PAOLA.
La benedizione avrà luogo lunedì 28, alle ore 13, in via Costalunga.
La tumulazione seguirà nel Cimitero di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 febbraio 2005

Commossi partecipano:
- LUCIANO ed EDDA CALLIEROTTI

Trieste, 25 febbraio 2005

Ciao

Bruno

- LISETTA, LUCIANO, ANTONELLA, ALESSANDRO, MASSIMILIANO

Trieste, 25 febbraio 2005

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Mikuluz ved. Radikon

Ne danno il triste annuncio il figlio STANKO, la nuora SUZANA, i nipoti SAVINA, SAŠA e IVANA.
I funerali avranno luogo domani, sabato 26 corrente, alle ore 13.30 nella Chiesa di Piuma ove la cara salma sarà esposta dalle ore 9.
Un ringraziamento vada a tutti coloro che, in vario modo, parteciperanno alla mesta cerimonia.

Oslavia, 25 febbraio 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia MARCO e ROBERTO FELLUGA

Gradisca d'Isonzo, 25 febbraio 2005

MINA,PEGGY e PETER sono vicini a VANNINA e TITTI in affettuosa amicizia ricordando

Leo Paschi

carissimo amico da sempre, per sempre.

Trieste, 25 febbraio 2005

Il Governatore del Distretto 2060 del Rotary International NERIO BENELLI partecipa al lutto della famiglia e dei rotariani del Friuli - Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e del Veneto, per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

P.H.F. DOTT.

Leo Paschi

eminente decano dei rotariani triestini.

Trieste, 25 febbraio 2005

Il Rotary Club Trieste partecipa con profonda commozione alla scomparsa del suo amato e indimenticabile decano

P.H.F. DOTT.

Leo Paschi

ricordando con affetto gli intensi 52 anni di vita rotariana, il profondo legame che lo univa al Club e la sua arguta, sorridente, fresca umanità.

Trieste, 25 febbraio 2005

Il Suo esempio e la Sua tenerezza ci accompagneranno.
- GIANNA, SALVO e CRISTINA

Trieste, 25 febbraio 2005

Partecipano:
- ENZIO e PAOLO VOLLI

Trieste, 25 febbraio 2005

†

Il 23 febbraio, improvvisamente,è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Mullon

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio gli amici ed i parenti tutti.
Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno al dolore ed alla cerimonia funebre.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 25 c.m., alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Roveredo in Piano, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Pordenone.

Non fiori ma offerte per la Via di Natale.

Roveredo in Piano, 25 febbraio 2005

Un mese è trascorso da quando ci ha lasciati la

PROF.

Ilse Matisek Rocco

Triestina mittleuropea Musicista insigne

gli amici LUCIA e CRISTOFORO BIRAGHI invitano quanti la conobbero ad assistere alla messa di suffragio martedì 1° marzo, alle ore 17.30, nella cappella civica della Madonna del Rosario.

Trieste, 25 febbraio 2005

ANNIVERSARIO

Giorgio Spelar

Mi manchi.

EMANUELA

Mirano, 25 febbraio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il fermo biologico si rende necessario per tutte le categorie di pesci, oltre che di crostacei e molluschi

Quarnero: niente pesca per sei mesi

Proposta del biologo Nedo Vrgoc dopo aver verificato l'impoverimento delle acque

FIUME Sei mesi di stop all'anno per i pescherecci con reti a strascico, le «cocie», come vengono definite queste imbarcazioni in lingua croata. La proposta riguarda il golfo del Quarnero ed è stata lanciata dal biologo marino Nedo Vrgoc, dell'Istituto oceanografico di Spalato, autore di «Dem Mon», il progetto che negli ultimi due anni ha studiato attentamente le risorse ittiche dei fondali dell'Adriatico orientale.

Vrgoc ha presentato i risultati dell'accurato monitoraggio alla recente seduta della sezione Pesca della Camera artigiani della Regione quarnerino-montana, in cui ha per prima cosa evidenziato l'allarmante depauperamento del patrimonio ittico delle acque prospicienti lo scalo fiumano.

«Un quadro critico - ha sentenziato lo studioso - che riguarda tutti i pesci bentonici, ma anche crostacei e molluschi. La situazione riguardante gli scampi è precaria, i pescati sono sempre più miseri, il che avviene negli ultimi otto anni a questa parte. Da un paio di mesi a questa parte vi è stato qualche miglioramento, ma è troppo poco per parlare di rinascita degli scampi. La mia proposta è pertanto di introdurre divieti semestrali nel golfo di Fiume relativi alle strascicanti. Alle competenti autorità statali una decisione in merito».

Nel canale del Velebit dove vige un provvedimento del genere si nota un buon ripopolamento soprattutto per quanto riguarda gli scampi

Nella proposta di Vrgoc si contempla di suddividere anche il Quarnero e il Quarnerolo in due zone di pesca, con le «cocie» che calerebbero le reti ogni sei mesi in questi bracci di mare. Ancora più drastica la proposta dei pescatori di scampi, gli «scampari» come vengono chiamati nel gergo locale: il golfo di Fiume dovrebbe essere zona off-limits in via permanente per le «cocie». Una proposta che non deve stupire visti i perenni contrasti tra le due categorie di pescatori, una contrapposizione che anni fa aveva provocato addirittura una sparatoria nel canale del Velebit, che per puro caso non causò vittime o feriti. Da anni il canale velebitano, da Veglia a Starigrad, alle spalle di Zara, è vietato alle «cocie» e «Dem Mon» ha permesso di appurare che il ripopolamento ittico è da considerarsi incoraggiante, soprattutto per scampi, naselli e moli.

Andrea Marsanich

Pescherecci fermi per permettere il ripopolamento ittico.

MINORANZE

Modifiche allo statuto cittadino di Fiume: lo stesso trattamento riservato agli italiani

Seggio garantito ai serbi

FIUME Il consiglio comunale ha approvato ieri, praticamente all'unanimità (con 24 voti a favore e un'astensione), la proposta di modifiche e aggiunte allo Statuto civico in materia di diritti degli appartenenti alle minoranze nazionali. I cambiamenti sono stati dettati in primo luogo dalla Legge costituzionale sui diritti delle minoranze, entrata in vigore nel dicembre del 2002, e dall'istituzione, avvenuta nel 2003, dei Consigli per le minoranze nazionali. Fra le novità più rilevanti, quella relativa all'articolo 39 dello Statuto, che nel consiglio, oltre al rappresentante della minoranza italiana (diritto che si fonda sul principio dell'autoctonia), prevede anche un seggio per quella serba, sulla base della sua consistenza numerica, visto che supera il 5 per cento della popolazione.

Con l'approvazione dell'emendamento presentato dai social-liberali, si prevede pure che la vicepresidenza del Consiglio cittadino venga assegnata a un rappresentante delle minoranze nazionali. Molto più estesi gli articoli 9 e 10 con i quali vengono meglio definiti e più ampiamente specificati i diritti delle minoranze. Innanzitutto, non si parla più di gruppi etnici o comunità nazionali ma di minoranze nazionali, i cui appartenenti hanno diritto alla libertà d'espressione dell'appartenenza nazionale, al libero uso della propria lingua e della propria scrittura, sia nella vita privata che in quella pubblica, nonché all'educazione e all'istruzione nella propria lingua, in conformità ovviamente alla Costituzione, alle leggi e agli atti generali del Comune di Fiume.

Il sindaco Vojko Obersnel.

Nell'esercizio dei loro diritti - questa la novità principale inserita nell'articolo 9 - gli appartenenti alle minoranze nazionali (dunque tutte quelle presenti a Fiume, cioè una dozzina) possono istituire associazioni, fondazioni, nonché enti in vari campi di attività, dall'informazione all'editoria, dalla cultura all'attività museale, archivistica, bibliotecaria e scientifica. Sarà l'amministrazione cittadina a finanziare questa mole di attività, a seconda, però, come viene precisato nell'articolo, delle disponibilità di bilancio. Meglio specificato anche l'articolo che definisce i diritti in materia di libero uso ed esposizione dei simboli nazionali, comprese le bandiere e l'inno nazionale, che va eseguito sempre dopo quello croato. Le aggiunte allo Statuto si riferiscono esclusivamente ai Consigli per le minoranze nazionali, istituiti dopo le elezioni avutesi nel maggio del 2003. Quelli operanti a Fiume sono nove e quello per la minoranza italiana, lo ricordiamo, è presieduto da Enrico Scherbez. Lo Statuto definisce ora il loro ruolo, le competenze e le modalità di finanziamento della loro attività. Oltre che adeguare lo Statuto alla Legge costituzionale sui diritti delle minoranze, l'amministrazione cittadina, come rilevato dal sindaco Vojko Obersnel, ha voluto elevare il grado di tutela delle minoranze che vivono a Fiume, riaffermando i valori plurietnici e multiculturali della città.

a.s.

IL CASO

Parole minacciose affisse sulla porta della sede del gruppo del Partito nazionale fanno scoppiare lo scandalo. Interviene il difensore civico

«Cancellati»: scritta xenofoba in Parlamento

Zmago Jelincic

CAPODISTRIA «Tutti i cancellati invitati a danzare, ci sarà Jelincic con la mitraglia a suonare». Il solito messaggio xenofobo scritto dal solito cretino sul solito muro? Niente affatto. La scritta è apparsa mercoledì sulla porta del gruppo del Partito nazionale sloveno, nell'edificio del Parlamento e, come se non bastasse, il vicepresidente della Camera e personaggio di spicco del partito nazionale, Sašo Pece, ha dichiarato alla stampa che sono stati i suoi deputati ad affiggerla. Inutile dirlo, a Lubiana è scoppiato il finimondo. Ha reagito l'«ombudsman» Matjaž Hanžek, hanno reagito gli altri deputati, e quello che il presidente della Camera, France Cukjati, ha definito «uno scherzo di pessimo gusto» si è trasformato in un autentico scandalo politico. Il tutore civico Matjaž Hanžek è stato categorico: «Quel messaggio contiene un invito a uccidere, e Pece andrebbe destituito dall'incarico di vicepresidente della Camera di Stato. Un Paese democratico deve reagire a questi episodi di intolleranza».

Sašo Pece e il presidente del suo partito, Zmago Jelincic, a questo punto, sono corsi ai ripari: Pece ha smentito la dichiarazione del giorno prima (il suo era stato sarcasmo, ha spiegato), mentre Jelincic ha accusato i simpatizzanti dei «cancellati» ad aver affisso la scritta incriminata.

Chi invece ha preferito non commentare l'accaduto sono gli interessati: uno dei loro rappresentanti, Aleksandar Todorovic, si è limitato a dire che ognuno deve giudicare da solo il contenuto del messaggio. Una delegazione dei «cancellati» è stata ricevuta ieri dal capo della missione dell'Unione europea in Slovenia Erwan Fouere, che dei loro problemi ha già informato le istituzioni europee. «Quello che non sempre è chiaro – ha dichiarato alla fine del colloquio Aleksandar Todorovic – è il fatto che i nostri diritti non dipendono dalla cittadinanza, ma dal fatto che al momento del provvedimento amministrativo contestato avevamo la residenza in Slovenia». Todorovic ha ricordato che i 18 mila interessati hanno perso anche diritti sociali da un provvedimento definito illegittimo dalla stessa Corte costituzionale slovena. La loro protesta continua.

c.p.

POLA Il giudice Marija Budimir Sirotic ha ritenuto colpevoli l'ex sindaco di Dignano e una sua collaboratrice

Abuso d'ufficio e falso: Delton condannata

Vendita di immobili «truccata». Quasi tre anni all'ex assessore Djuric

POLA Colpevoli di abuso d'ufficio e falso in atto pubblico: questa la sentenza del giudice Marija Budimir Sirotic del Tribunale regionale, nei confronti di Uljana Djuric ex assessore alla pianificazione ambientale e di Lidia Delton, ex sindaco di Dignano. La prima è stata condannata a due anni e 8 mesi da cui verrà detratto il periodo trascorso nella clinica psichiatrica di Vrapce, dove nell'autunno scorso era stata ricoverata per un circa un mese onde accertare la sua capacità di presenziare al dibattimento processuale. Lidia Delton invece è stata condannata a un anno e 10 mesi. Per entrambe è scattata l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di tre anni. La sentenza non è ancora esecutiva.

La vicenda risale a sei anni fa quando il Comune di Dignano aveva bandito la gara per la vendita di immobili, vinta dai due figli di Uljana Djuric che però non hanno mai saldato il prezzo di 20 mila euro. La corte ha stabilito che Uljana Djuric aveva stilato una serie di contratti fasulli per la manutenzione delle aree verdi da parte dei suoi figli, con il chiaro intento di compensare l'importo in questione. Lavori che non sono mai stati eseguiti, come risulta dagli atti processuali. Tutto ciò era avvenuto con il consenso del sindaco che aveva firmato i vari contratti e documenti. La corte non ha creduto a Lidia Delton quando si era difesa dicendo di aver firmato in buonafede, convinta del lavoro coscienzioso di Uljana Djuric. Il giudice infine ha stabilito che i figli della Djuric risarciscano il Comune di Dignano.

L'ex assessore Uljana Djuric e l'ex sindaco Lidia Delton.

Alla lettura della sentenza le due due imputate erano assenti. Prima che la condanna diventi esecutiva possono ricorrere alla Corte suprema.

p.r.

MUNICIPIO FIUMANO

Irruzione armata: l'accusa è di sequestro di persona

FIUME Un mese di carcere preventivo: lo ha disposto dal Tribunale fiumano a carico di Josip Saric, il reduce di 35 anni che martedì scorso, armato di fucile e due bombe a mano, aveva fatto irruzione in municipio, tenendo in ostaggio per mezz'ora il sindaco Vojko Obersnel, i membri della giunta e un gruppo di reporter. La vicenda si è conclusa senza spargimento di sangue: l'uomo ha consegnato mitra e ordigni agli agenti dell'antiterrorismo della questura fiumana.

Saric aveva fatto irruzione in Comune per protestare contro quello che aveva definito un sopruso. L'uomo infatti ha la delega di Anita Duvnjak, che nel 2002 aveva acquistato poco meno di 3 mila metri quadrati di lotto edificabile, trasformati nel 2003 (con l'entrata in vigore del nuovo Piano regolatore) in area verde, ossia in zona dove non è permessa alcuna costruzione. L'amministrazione civica aveva offerto a Saric il riscatto del terreno allo stesso prezzo d'acquisto (tasse comprese), ma il giovane si è opposto, chiedendo che gli venisse pagato il prezzo di mercato in quanto nel frattempo aveva approntato una strada d'accesso.

Pesanti i capi d'accusa: detenzione illecita di armi ed esplosivi e sequestro di persona, respinta dalla procura l'imputazione avanzata dalla polizia di attentato all'incolumità pubblica.

a.m.

POLA Le indagini sulla bimba trovata cadavere nella dispensa di casa

Neonata morta: genitori ignari della gravidanza della ragazza

POLA Incredulità e costernazione nella città istriana dopo il ritrovamento di un neonato morto nella dispensa di un'abitazione. Stando alle prime indagini della polizia è emersa un'inquietante novità: la donna aveva tenuto nascosta la gravidanza anche ai genitori con i quali vive. Ricordiamo l'episodio: la creatura, trovata cadavere, sarebbe venuta alla luce in casa di nascosto, nella notte tra lunedì e martedì scorso. Poi la madre, una ragazza di ventiquattro anni di cui non sono state rese note le generalità, aveva dovuto ricorrere alle cure dei sanitari perchè era stata colpita da una copiosa emorragia, correndo il rischio di morire dissanguata.

All'ospedale però i medici non avevano creduto al racconto della ragazza che aveva denunciato una forte perdita dovuta alle mestruazioni in quanto era apparso subito evidente che la donna aveva appena partorito. I sanitari hanno quindi avvertito la polizia che ha effettuato un sopralluogo a casa della donna, dove, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri in questa pagina, ha trovato appunto il neonato morto, una bambina.

Dinanzi all'evidenza dei fatti, la giovane madre è crollata, confessando di aver partorito da sola. L'interrogativo che al momento rimane senza risposta è se il neonato fosse nato morto oppure se il decesso sia avvenuto dopo il parto. In questa seconda ipotesi la posizione della ragazza si farebbe molto, ma molto delicata con possibili denunce di infanticidio e occultamento di cadavere. Proprio per l'accertamento della verità sono state disposte le perizie istologiche e microscopiche i cui risultati arriveranno tra alcuni giorni.

La ventiquattrenne è ancora ricoverata all'ospedale di Pola poichè l'emoraggia dopo il parto l'ha fortemente debilitata. Stando ai sanitari comunque non corre pericolo di vita.

p.r.

Sciacalli ad Arbe: uccisi da dicembre oltre cento ovini

ARBE Sembra una maledizione. Dopo la jattura di orsi e cinghiali a Veglia e Cherso, gli ovini delle isole altoadriatiche sono di fronte a un nuovo sterminatore. Si tratta degli sciacalli che ad Arbe sono stati «importati» pochi mesi fa e in breve tempo hanno dovuto arrangiarsi nel nuovo ambiente, prendendosela con pecore ed agnelli. Secondo gli allevatori locali, da dicembre in qua sono stati uccisi un centinaio di ovini, specie nella parte sud-orientale dell'isola. Cacciatori e allevatori hanno organizzato una battuta che però non ha avuto successo. L'ottantina di partecipanti ha rinvenuto soltanto i corpi di otto ovini uccisi di recente.

Un viaggio dal Carso alla Dalmazia proposto dal Museo del mare e varie associazioni

Riscoperta dei vini «nostrani»

TRIESTE Dal Carso alla Dalmazia, un viaggio tra i vini è stato promosso al Museo del mare di Trieste. Hanno partecipato alcuni produttori di vaglia (Bibc, Cattunar, Ravalico, Ortonero, Veralda) e ospiti importanti come della scrittrice Annmaria Mori. La serata è stata introdotta da Cristina Vojc direttrice dell'Ente del turismo di Verteneglio (una delle «Città del vino») e da Piero Tassinari dell'Associazione Operaviva, che ha letto alcuni brani relativi alla cultura del mare e del vino. Sono quindi intervenuti Tullio Fernetich, presidente dell'Ente del turismo di Verteneglio e da Marino Vocci dell'associazione «Marevivo» e del Servizio civici musei scioentifici dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Il viaggio è stato accompagnato da alcuni prodotti tipici e di qualità della vicina Istria (ombolo, prosciutto, salsicce) e dai formaggi (tutti vaccini) del nostro Carso presentati squistamente alla signora Zidaric di Ternova. Una vera sorpresa finale è stata la presentazione di due vini della Costiera triestina il bianco «Glera» e il rosso «Pucinum» della Bibc di Santa Croce.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1345 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,70	=	0,64 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 205,00	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,31	=	0,85 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Su iniziativa del console Pietrosanto cambia la collocazione della lapide al cimitero della Marina

Più dignità al cippo di Sauro

POLA Su iniziativa del Console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, accolta dall'amministrazione comunale, è stata data una nuova collocazione al cippo in memoria di Nazario Sauro, al cimitero della Marina, che ora si trova all'ingresso principale del sacrario, conferendo, secondo i propositi del Consolato, la giusta dignità a Sauro, nato a Capodistria, che allo scoppio della Grande Guerra si era arruolato volontario nella marina italiana. Atto chegli costò un processo per tradimento da parte degli austriaci e la condanna a morte per impiccagione.

NAZARIO SAURO CAPODISTRIANO IMPICCATO REO D'AVER COMBATTUTO PER LA PATRIA X·VIII MCMXVI

Il cippo che ricorda Sauro al cimitero della Marina di Pola.

Famiglia Montonese: concorso dedicato al generale Tomasi

TRIESTE La Famiglia Montonese, associazione aderente all'Unione degli Istriani, indice il concorso per il conferimento di un premio di studio in memoria del generale Vito Tomasi destinato a: promuovere una ricerca, riguardante il territorio di Montona e/o il suo circondario. L'elaborato da presentare dovrà essere di natura inedita e potrà riguardare uno o più delle seguenti tematiche: aspetti culturali, storici, socio-economici, architettonici, artistici, naturalistici. L'elenco non è esaustivo in quanto potranno essere oggetto di studio altre tematiche ma che dovranno tassativamente riguardare il territorio di Montona e/o il suo circondario. La partecipazione è aperta a tutti. L'importo del premio è pari a 2500 euro e sarà devoluto al primo classificato. A seguito di numerose richieste, il consiglio direttivo della Famiglia Montonese ha prorogato il termine per la consegna degli elaborati, che è ora fissato per mercoledì 30 novembre 2005. Indirizzo: Famiglia Montonese, Unione degli Istriani, via Pellico 2, 34100 Trieste. Telefono 040 636098, fax 040 636206, Mail famigliamontonese@libero.it .

Dopo la minaccia di ottobre in seguito alla riforma dell'Irpef la Regione solleva davanti alla Corte costituzionale la questione della manovra fiscale

«Finanziaria illegittima», Illy ricorre alla Consulta

La mossa del governatore per ottenere da Roma quanto è stato perduto con la riduzione delle tasse

TRIESTE Riccardo Illy impugna la Finanziaria del governo Berlusconi. Dopo le minacce di ottobre, a seguito dell'annunciato taglio dell'Irpef, è arrivato il momento di agire: la Regione Friuli Venezia Giulia solleverà davanti alla Corte costituzionale la legittimità della manovra nazionale. Illy questa volta fa sul serio, anche se la decisione del ricorso arriva a pochi giorni dall'ennesimo tavolo romano, che metterà le Regioni a statuto speciale di fronte al ministro all'Economia Domenico Siniscalco.

LE SCAPPATOIE Il governatore concederà tre «scappatoie» allo Stato prima di andare allo scontro frontale. Chiederà che il governo si assuma l'onere di un mutuo, in modo da erogare un contributo una tantum per coprire i mancati introiti derivanti dalla riduzione dell'Irpef. La seconda possibilità è quella di rivedere le quote dei decimi (sull'Irpef e l'Iva prodotta) che spettano alle Regioni a statuto speciale. L'ultima strada è quella di garantire un anticipo sulle entrate, come avviene per la accise sulla benzina, che secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia «garantirebbe più autonomia sui tributi, per contrastare la concorrenza fiscale di Austria e Slovenia».

Il governatore Riccardo Illy «sfida» il governo.

LA STRATEGIA Ma allora perché non elencarle direttamente nell'incontro previsto la prossima settimana a Roma? Semplice, Illy mira a non rimanere spiazzato: «Il rischio era di andare al confronto - dice il governatore - e sentirci dire che non c'è trippa per i gatti...». Anche perché, la premessa del presidente della Regione, durante i colloqui con il governo «alla disponibilità non sono poi seguiti i fatti».

LO SCONTRO «Dopo il maxi emendamento alla Finanziaria nazionale ci sono stati due incontri con il ministro Enrico La Loggia, uno con il senatore Carlo Vizzini e, per quanto mi riguarda, ho conferito anche con il ministro Domenico Siniscalco. Tutti hanno riconosciuto - racconta Illy - le nostre ragioni ma non è stata definita alcuna soluzione concreta». Soluzioni che Illy per altro auspica: «Il ricorso ha una ragione cautelativa, se troveremo un accordo ovviamente lo ritireremo. Spero proprio che non ci sia bisogno di arrivare davanti alla Corte costituzionale».

I COLLEGHI Il Friuli Venezia Giulia, rispetto le altre Regioni a statuto speciale, è comunque la prima ad aver scelto la strada della rottura con il governo. Illy ha avvisato della scelta i colleghi di Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige: «Alcuni si sono riservati di decidere, altri hanno già fatto sapere - dice il presidente - che non ricorreranno». L'avvocatura regionale farà leva «sull'autonomia finanziaria violata».

L'AUTONOMIA Tra le motivazioni del ricorso, si fa riferimento in particolare al comma 349 dell'articolo 1 della Finanziaria dello Stato, con il quale si introducono modifiche al testo unico delle imposte sui redditi. Il minor gettito erariale derivante dalla rimodulazione delle aliquote, infatti, si traduce in un minore compartecipazione per la Regione.

IL RICORSO Ma nel ricorso si punta l'attenzione anche sul comma 347 dello stesso articolo 1, con il quale si modificano i criteri di determinazione della base imponibile dell'Irap, poiché si prevede un intervento statale che incide direttamente sul sistema finanziario regionale.

Pietro Comelli

LE DELIBERE

Accordo sulle strade montane: 63,2 milioni di euro dallo Stato

TRIESTE Da una parte il ricorso alla Corte costituzionale sui contenuti della Finanziaria, dall'altra l'accordo di programma quadro in materia di «infrastrutture viarie e di comunicazione». Regione e governo non litigano a ogni costo.

INFRASTRUTTURE Ieri la giunta Illy, su proposta dell'assessore alla Programmazione Michela Del Piero, ha deliberato un investimenti per nuove opere da realizzare sul territorio, in particolare nell'area della montagna, pari a oltre 71,5 milioni di euro nel periodo 2005-2007, di cui 63,2 a carico dello Stato e 8,3 di competenza regionale. L'Accordo, con il quale si dà attuazione a una parte dell'intesa istituzionale di programma siglata con il governo nel maggio del 2001, sarà sottoscritto dal presidente della Regione con il ministero dell'Economia, quello delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Anas.

FORMAZIONE Sempre nella giunta di ieri, su proposta dell'assessore alla Formazione Roberto Cosolini, sono stati messi a disposizione 600 mila euro per progetti formativi a favore del reinserimento occupazionale di lavoratori in Cassa integrazione straordinaria e in mobilità. I fondi serviranno anche a progetti per favorire il ripristino delle normalità lavorative per soggetti con contratto di solidarietà. Le domande potranno essere presentate a partire dal primo aprile prossimo fino al 31 dicembre.

PESCA Investimenti complessivi per oltre 6,7 milioni di euro interesseranno nel biennio 2005-2006 il settore della pesca del Friuli Venezia Giulia. La giunta, infatti, ha approvato, su proposta dell'assessore alle Risorse Agricole Enzo Marsilio, l'aggiornamento del Programma previsto dallo strumento finanziario di orientamento (Sfop) della pesca dell'Unione europea. Tra risorse comunitarie, statali e regionali, la disponibilità finanziaria pubblica sarà di oltre 2,2 milioni nel corso del 2005 e di circa 1,3 milioni nel 2006.

Dopo trentacinque anni il vecchio Pur si appresta a essere riformato. L'assessore Sonego: «Il governo del territorio spetta ai Comuni»

Nuovo piano urbanistico nel segno della devolution

Nelle linee guida tracciate dall'esecutivo le competenze in materia spettano agli enti locali

TRIESTE Il piano urbanistico regionale ha ormai 35 anni, e li dimostra tutti. E la stessa legge urbanistica che risale a 15 anni fa, mostra decisamente la corda. Per cui la giunta regionale si appresta ad aggiornare la normativa urbanistica secondo un'impostazione le cui linee-guida sono state presentate ieri in un convegno a Villa Manin. Si tratta appunto di sostituire con nuovi strumenti sia il vecchio Pur che la legge 52 che «pur avendo rappresentato – secondo l'assessore alla Pianificazione territoriale, Lodovico Sonego – la grande attenzione di questa Regione per il governo del territorio, consentendo uno sviluppo molto più ordinato di quanto accaduto altrove, oggi appaiono di fatto inadeguati e superati».

Perciò si tratterà di procedere con rapidità: sia l'assessore che il presidente Riccardo Illy sono infatti dell'avviso che occorra intanto modificare tutte le norme riguardanti le attività di pianificazione per procedere poi a una riforma vera e propria, e parallela, sia della Legge 52 che del Pur. E stavolta attribuendo il massimo di competenze agli Enti locali.

Se l'obiettivo della nuova politica urbanistica è quello di far diventare il Friuli Venezia Giulia «una regione ancora più fresca e civile», la Regione deve infatti «spogliarsi di molte attribuzioni – ha dichiarato Sonego – per dar luogo a una forte devoluzione di competenze e per meglio rispondere così alle aspettative dei cittadini e delle imprese: questa semplificazione di procedure, già iniziata in materia urbanistica, dovrà essere l'esito finale della generale devoluzione al sistema delle Autonomie, nella convinzione che il governo del territorio competa ai Comuni».

La regione in numeri

Udine · Pordenone · Gorizia · Trieste

Abitanti: 1.202.715
Densità: 153 ab/Km²
Capoluogo: Trieste
Altre provincie: Gorizia, Pordenone, Udine

IL TERRITORIO
Superficie: 7.844 Km²
Montagna: 42,5%
Collina: 19,3%
Pianura: 38,2%
Superficie agraria utilizzata: 418.686 ettari

Il nuovo Pur dovrà perciò concentrare in capo alla Regione poche materie, come quelle riguardanti l'aria, l'acqua, il suolo, l'ecosistema della fauna e della flora, il paesaggio e le testimonianze storico-culturali, i sistemi infrastrutturali e tecnologici e quelli degli insediamenti. È ciò per perseguire – secondo Sonego – gli obiettivi generali dello sviluppo economico, della pari opportunità per tutti i territori, della coesione sociale, del miglioramento della qualità della vita individuale, della valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Mentre spetterà agli Enti locali il compito di «riempire il quadro coniugando gli strumenti attuativi con quello generale».

A sua volta il presidente Illy ha ribadito, inserendo quella urbanistica tra le varie riforme sul tappeto, che la Regione «dovrà concentrarsi su tre attività principali: legislativa; di alta pianificazione e programmazione; e di controllo, però non più sugli atti amministrativi». E in questo quadro, poiché gli utenti fondamentali della normativa urbanistica sono a un lato gli Enti locali e dall'altro i cittadini e il sistema produttivo, saranno gli stessi Enti locali da doversi addossare, una volta che la Regione li avrà investiti dell'attuazione delle norme, il compito di ricercare «strumenti chiari che evitino i ricorsi amministrativi».

Al convegno hanno portato il loro contributo d'idee i rappresentanti regionali degli industriali, Piero Della Valentina, e degli artigiani, Carlo Faleschini.

Giorgio Pison

OCCUPAZIONE

Aumenta la cassa integrazione Per la Cgil è «crisi strutturale»

TRIESTE Una settimana fa il moderato ottimismo di Confindustria regionale con il conforto dei dati: +5,9% nella produzione, +2,5% nelle vendite del quarto trimestre 2004. Ieri, sempre con il corredo dei numeri, la lettura diversa della Cgil. I numeri del sindacato, raccolti da fonte Inps, riguardano la cassa integrazione (2 milioni 539 mila 721 ore nel 2004), in crescita rispetto al 2003 del 12,58%, con un incremento, seppur lieve, anche delle domande di mobilità, da 2.652 a 2.702.

Al decollo delle ore di cassa integrazione, rileva la Cgil, non hanno contribuito gli interventi ordinari, scesi del 10,86%, ma quelli straordinari, che nel 2004 hanno toccato il livello record di 1.116.549 ore, pari a oltre il 40% del totale. «Un dato – commenta il segretario Fvg Ruben Colussi – che è la chiara testimonianza di come la crisi non sia congiunturale ma strutturale. Non a caso il picco di interventi straordinari si registra a Trieste, una provincia costretta a fare i conti con un processo di deindustrializzazione che va assolutamente contrastato». Trieste, infatti, ha visto esplodere nel 2004 la cassa straordinaria, passata da 168.528 a 620.891 ore. Gli interventi complessivi crescono anche a Gorizia (109.982 ore in più) e a Udine (106.871), mentre a Pordenone c'è un calo di 108.738 ore. Pordenone è anche l'unica a scendere negli interventi straordinari, a Gorizia crescono invece sia l'ordinaria che la straordinaria, con l'incremento complessivo più alto: il 46,7% di ore in più rispetto al 2003. Tra i settori più in sofferenza la meccanica, dove gli interventi superano il milione di ore e fanno segnare l'incremento più alto (+231.452). Preoccupanti anche le cifre dell'industria cartaria e alimentare.

«Quando nel 2002 iniziammo a parlare di declino – osserva Renato Kneipp, responsabile per le politiche del lavoro della segreteria regionale –, ci accusarono di catastrofismo. Ora il declino è sotto gli occhi di tutti». «Il quadro che emerge – conclude Colussi – è chiaro. La discussione deve essere spostata sul piano operativo: se non ripartono gli investimenti, in particolare su ricerca, innovazione e formazione professionale, dovremo fare i conti con una progressiva perdita di competitività e con processi di delocalizzazione sempre più massicci».

m.b.

LEGGE SUL COMMERCIO

I consiglieri regionali di Intesa democratica si sono riuniti ieri con l'assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi, per fare il punto sulle riforme del commercio e del turismo. Quella sul commercio si presenta come una legge piuttosto corposa, formata da ben 150 articoli; ed ecco sulla relativa bozza i rappresentanti della maggioranza sono stati chiamati ad esprimere le opportune osservazioni, sì da presentare prossimamente alle parti sociali un documento fortemente condiviso.

Se l'approdo in aula della riforma del commercio è previsto entro l'estate, il voto di quella sul turismo è invece preventivato entro l'anno, anche se le prime bozze saranno disponibili già questa primavera. A sostegno di quella che è la terza realtà produttiva viene prospettata in particolare la creazione di una struttura operativa che si occupi esclusivamente di turismo ponendosi quale punto d'interlocuzione di percorsi integrativi (mare, montagna, cultura, enogastronomia). Obiettivo finale, un turismo che si presenti con un'unica faccia anzichè attraverso promozioni frammentate per singole località.

g.p.

IL CASO

Bonami difende le scelte e respinge le accuse

Sfogo del direttore artistico del Centro di Villa Manin: «Sono perseguitato da An»

TRIESTE «Gli esami per me non finiscono mai». Francesco Bonami, direttore artistico di Villa Manin, si sente perseguitato dal Centrodestra. In particolare da An. L'ex direttore della biennale di Venezia, già curatore al museo di arte contemporanea Arte Contemporanea di Chicago, è esasperato dalle interrogazioni sul suo conto presentate in Consiglio regionale.

«Secondo An (ma le interrogazioni hanno interessato anche i banchi di Forza Italia, ndr) sono stato scelto per un motivo molto semplice, quasi banale, avrei disegnato le tazzine di Illy caffé durante la mia direzione della Biennale di Venezia. Si, ho disegnato quelle tazzine - dice Bonami - e devo dire che sono venute carine. An sottintende che la Illy sia venuta da me e mi abbia detto "signor Bonami se ci disegna le tazzine gratis poi le diamo Villa Manin da dirigere". In realtà non è andata cosi: Illy era ed è uno degli sponsor della Biennale di Venezia e di solito, seguendo una tradizione, la ditta chiede a un artista di disegnare una delle sue tazzine».

Francesco Bonami

Ma i quesiti di An non terminano qui, di domande ce ne sono ancora. E lo stesso direttore artistico di Villa Manin risponde: «Perché Bonanni ha portato come prima mostra la collezione del museo dove lavora a Chicago? La risposta più semplice è che la collezione del museo di Chicago è una delle più belle d'America, avevo a mia disposizione poco più di due mesi per mettere in piedi una mostra che non solo non mi facesse fare la figura del fesso ma che non facesse fare la figura degli idioti a chi mi aveva affidato l'incarico». Bonanni conclude con quella che definisce «l'ultima domanda tranello di An».

«Perchè Bonami ha scelto Sarah Cosulich Canarutto? Chiaramente perché figlia di un sostenitore dell'attuale governatore Illy - scrive il direttore artistico e non per le sue qualità professionali. Ho scelto la curatrice del Centro per un semplice, anche se per An insignificante ed impossibile motivo: è brava. Il suo compenso (55 mila euro) è stato proposto da me. Forse pervertito da una lunga permanenza negli Stati Uniti, ho scoperto che il merito e la professionalità e la continuità di prestazioni solide devono essere ricambiate con compensi adeguati e non con pacche sulle spalle». Una sorta di «testamento» da affidare all'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, che dovrà rispondere in aula alle interrogazioni su Bonami e i presunti «flop» delle mostre allestite a Villa Manin.

Il presidente provinciale Del Medico Fasano denuncia un «appiattimento a sinistra». Metz e Pizzati: «Da tempo è fuori del partito»

Verdi in mano alla «lobby triestina». Udine si ribella

UDINE «I vertici regionali dei Verdi assomigliano sempre più a una lobby triestina che dispensa nomine e incarichi solo a persone della sua provincia». L'attacco arriva da Udine, dal presidente provinciale del Sole che ride Claudio Del Medico Fasano. Aggiunto alla controffensiva di Trieste, è una beccatura definitiva con tanto di annuncio, dal Friuli della scissione dei «Verdi friulani», «moderati che non si spartiscono quattro sgabelli ma lavorano per la qualità della vita».

Non è solo un derby ambientalista. I veleni hanno connotazioni politiche. «Troppo appiattiti a sinistra» denunciano a Udine, con Fasano deciso a scendere in pista per le provinciali con una lista civica. «Visione curiosa di un personaggio che ha ben poco a che fare con il programma nazionale – ribatte il segretario regionale Gianni Pizzati –. È un giochetto elettorale che non ci preoccupa minimamente». Si detestano. E ripescano ogni sgarbo. Fasano contesta l'elezione di Giorgio Millo, presidente regionale, e di Maurizio Rozza, responsabile delle politiche ambientali: «Nomine non valide – spiega – per mancata convocazione, due mesi fa, dei vertici provinciali». Nel mirino, con Pizzati, anche il consigliere regionale Metz. «Ricordo agli interlocutori triestini – prosegue Fasano - che solo grazie al lavoro della sezione udinese hanno potuto presentarsi alle ultime regionali ed essere eletti. Tenendosi tutti i 40 mila euro che sono arrivati dal nazionale...». Pure a Trieste non se ne dimenticano una. «Dopo l'uscita dei Verdi della Colomba, il segretario nazionale Alfonso Pecoraro Scanio aveva individuato in Fasano il referente di Udine, facendolo entrare pure nel consiglio federale nazionale – ricostruisce Metz –. Ma, non avendo rinnovato l'iscrizione, il friulano non fa più parte del partito».

Un confronto che si sposta a Lignano con Fasano, già diffidato a utilizzare il simbolo del Sole che ride, accusato di aver assegnato il riconoscimento della bandiera blu mentre tutti i movimenti ambientalisti, ricorda Metz, «erano impegnati a denunciare lo scempio della pineta. Non è l'unico disastro: a Udine si è schierato contro la chiusura del centro alle automobili, a Trieste a favore dell'edilizia ecologica, che lui tra l'altro realizza, nel progetto della Baia di Sistiana». «Al contrario di loro – è la replica da Udine – non sono prevenuto. Né contro le nuove tecnologie né contro Lignano, che ha seguito un percorso complicatissimo per meritarsi una bandiera che non ho assegnato ma semplicemente consegnato da consigliere nazionale della Fee italia, organismo di cui fanno parte i carabinieri del Noe e il ministero. Tutto questo mentre Ds e Metz contestavano la piscina nella pineta, finanziata dalla giunta che loro stessi sostengono. Li sfido sulla coerenza».

Marco Ballico

ELEZIONI

Il Tar «corregge» l'errore Salvo il ricorso friulanista

TRIESTE Il ricorso elettorale dei friulanisti Alberto di Caporiacco e Valentina Celeghin, contro la regolarità del voto regionale del 2003, è al riparo da ulteriori slittamenti. Il Tar, nel corso della camera di consiglio di ieri, ha accolto l'istanza urgente presentata la scorsa settimana dai due ricorrenti, nella quale chiedevano allo stesso tribunale di «procedere alla correzione degli errori rilevati nell'ordinanza collegiale del 12 febbraio».

Tale documento indicava quale presidente in carica del collegio giudicante, Vincenzo Sammarco, trasferito quattro mesi fa al Tar delle Marche, anziché Vincenzo Borea, il suo attuale successore. Una svista clamorosa, dunque, che i due esponenti del Movimento Friuli temevano potesse provocare l'ennesimo rinvio della decisione, qualora gli avvocati delle controparti avessero sollevato l'inesattezza dell'atto in una fase successiva, dopo le notifiche obbligatorie, se non addirittura in occasione della prossima udienza di merito, programmata il 5 maggio. Invece è stata sufficiente una manciata di minuti, già nella camera di consiglio di ieri, per l'accoglimento dell'istanza.

Piero Rauber

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

illy

LAPIS

Il gene del dubbio

Una recente indagine fornisce interessanti dati sulla "consapevolezza biotecnologica" in Italia. Ci dice, ad esempio, che alla domanda "è vero che i pomodori geneticamente modificati contengono geni mentre gli altri no?" solo un terzo degli intervistati risponde correttamente. Un dato che obbliga a qualche riflessione, soprattutto se si registra la visibilità pubblica del tema. Sebbene non esistano ovviamente cifre a riguardo, è infatti ragionevole ipotizzare che ben più di due terzi della popolazione italiana abbia espresso, almeno una volta, un'opinione o un giudizio sull'argomento OGM, come sugli altri principali emergenti temi biotecnologici.

Anche tenendo conto di queste considerazioni abbiamo deciso di dedicare alla genetica un numero monografico di "Scienza in gioco".

L'alfabetizzazione di massa sui temi della biologia molecolare e delle biotecnologie è indubbiamente una questione urgente. Questi temi sono infatti tra i più caldi del dibattito pubblico, rappresentano un caso plateale di "scienza in gioco" nella società ed è lecito immaginare che in futuro i cittadini saranno chiamati a esprimere un parere in proposito, a operare scelte decisive.

Se dibattito ci deve essere, come dovrà essere, è utile che vi sia un minimo di linguaggio comune – quello della natura e di ciò che si sa sul suo funzionamento – e che i confronti si svolgano con una certa cognizione di causa, per evitare che vengano ridotti al muro contro muro che tanto facilmente si crea tra i moderni cacciatori di streghe e le sprezzanti insofferenze di certi scientisti.

È chiaro che una pagina di giornale non può fare molto, se non cercare di promuovere l'abc della genetica. Ma da qualche parte bisogna pur partire.

Dalla cellula ai cromosomi, dal Dna alle proteine: un'introduzione ai concetti base della biologia molecolare per accostarsi agli attuali dibattiti sulle biotecnologie

Genetica nel quotidiano: istruzioni per l'uso

Cuore, fegato, polmoni, cervello: il corpo umano è decisamente una macchina complicata, fatta di organi che svolgono compiti ben precisi, indipendenti ma fra loro coordinati. Anche se sono tanti, però, i diversi organi sono costituiti dagli stessi elementi fondamentali: le cellule. Pur diverse nella forma, nell'attività biologica, nella velocità e nella capacità di replicarsi, tutte le cellule del nostro organismo, da quelle del cervello a quelle della pelle, da quelle del sangue a quelle dei muscoli, derivano da un'unica cellula primordiale. All'inizio della vita di ognuno c'è sempre una sola cellula, lo zigote.

Ogni cellula porta dentro di sé l'informazione per fare tutto ciò che fa e produrre tutto ciò che le serve. Nel corso della sua vita la cellula legge queste istruzioni e le traduce nelle attività che le permettono di vivere: nutrirsi, comunicare con le altre cellule, riprodursi, ma anche morire, se necessario.

Istruzioni a bastoncino

Questa informazione è scritta in un linguaggio chimico universale: tutte le cellule parlano la stessa lingua, da quelle dei batteri, a quelle delle piante e degli animali.

Ma dove sono scritte queste istruzioni? Non sono sparse, ma sono contenute in piccoli corpuscoli dalla forma allungata, i cromosomi. Ogni cellula umana – fatta eccezione per i gameti prodotti dalla meiosi (vedi riquadro sotto) – possiede 46 cromosomi, o meglio due serie di 23 cromosomi: una deriva dal padre e l'altra dalla madre dell'individuo.

Per comodità a ogni coppia viene assegnato un numero da 1 a 22 mentre la ventitreesima viene contrassegnata con due lettere, XX o XY, ed è responsabile del sesso dell'individuo: nelle femmine ci sono due cromosomi X, mentre nei maschi un X e un Y.

Le lettere dell'alfabeto

Racchiusi in uno speciale distretto della cellula, il nucleo, i cromosomi sono costituiti di una particolare sostanza, l'acido desossiribonucleico, abbreviato nella famosa sigla Dna. Dobbiamo immaginare un lungo filamento formato dalla successione di tanti piccoli mattoni, chiamati nucleotidi. Ogni nucleotide è composto da una parte invariabile (ovvero uno zucchero, il desossiribosio, unito a un gruppo fosfato) e un'altra che può invece essere di quattro tipi: adenina, timina, guanina, citosina. Per comodità queste sostanze, dette basi azotate, vengono comunemente abbreviate con le loro iniziali: A, T, G e C. È questo "l'alfabeto" con cui è scritto il progetto dell'organismo; l'ordine con il quale si susseguono le lettere lungo il filamento del Dna fornisce infatti le istruzioni per la costruzione delle proteine, i costituenti fondamentali di ogni forma vivente.

Parola di aminoacido

Per capire come il Dna sia alla base della produzione delle proteine è necessario compiere un passaggio intermedio. Ogni proteina è una lunga, a volte lunghissima, catena di componenti elementari, gli aminoacidi. In natura ci sono solo 20 diversi aminoacidi fondamentali che, grazie al gioco delle loro possibili combinazioni, sono però sufficienti a originare l'enorme numero di proteine esistenti.

Per mantenere la nostra metafora linguistica, gli aminoacidi rappresentano le "parole" disponibili per scrivere tutte le "frasi del vivente", cioè le proteine.

E proprio la sequenza delle lettere del Dna che indica quali "parole" usare e in quale ordine scriverle: esiste infatti una regola universale che associa a ogni possibile tripletta di basi un particolare aminoacido. Questa regola è conosciuta con il nome di codice genetico e funziona come un vero e proprio traduttore (vedi riquadro qui sopra).

Il libro della vita

Ricapitolando: nel Dna c'è la sequenza delle basi; le triplette di basi determinano l'ordine e il tipo di aminoacidi, che producono a loro volta le diverse proteine. Se consideriamo che le proteine, oltre a essere componenti fondamentali di uomini, animali e piante, ne regolano il metabolismo e le innumerevoli reazioni chimiche necessarie alla crescita e al funzionamento, si capisce perché il Dna è universalmente interpretato come lo scrigno prezioso dei segreti della vita.

Anna Maria Zaccheddu

Nome in codice: alanina. Dal Dna agli aminoacidi

Il problema della decifrazione del codice genetico, ovvero di trovare la corrispondenza tra la sequenza delle basi del Dna e gli aminoacidi, è stato risolto da tre scienziati, Marshall Nirenberg, Gobind Korana e Robert Holley, che per questo ricevettero il premio Nobel nel 1968. A loro si deve la scoperta che ogni aminoacido è codificato da una tripletta di basi. Perchè proprio tre? Avendo a disposizione 4 lettere diverse, se ne prendiamo due alla volta possiamo avere al massimo 16 (4x4) combinazioni; ma gli aminoacidi fondamentali sono 20. L'unica possibilità è quella di considerare l'ipotesi di triplette di lettere, che danno 64 (4x4x4) possibili combinazioni. In questo modo ci sono 44 triplette (o "codoni") più del necessario; un problema risolto così: alcune triplette diverse codificano per lo stesso aminoacido. Per questo si dice che il codice genetico è "ridondante". Inoltre tre triplette (TAA, TGA, TAG) sono segnali di "stop" che indicano il punto in cui deve finire la sintesi della nuova proteina, mentre ATG, che codifica per l'aminoacido metionina, è sempre il segnale di inizio.

TTT	Phe	TCT	Ser	TAT	Tyr	TGT	Cys
TTC	Phe	TCC	Ser	TAC	Tyr	TGC	Cys
TTA	Leu	TCA	Ser	TAA	stop	TGA	stop
TTG	Leu	TCG	Ser	TAG	stop	TGG	Trp
CTT	Leu	CCT	Pro	CAT	His	CGT	Arg
CTC	Leu	CCC	Pro	CAC	His	CGC	Arg
CTA	Leu	CCA	Pro	CAA	Gln	CGA	Arg
CTG	Leu	CCG	Pro	CAG	Gln	CGG	Arg
ATT	Ile	ACT	Thr	AAT	Asn	AGT	Ser
ATC	Ile	ACG	Thr	AAC	Asn	AGC	Ser
ATA	Ile	ACA	Thr	AAA	Lys	AGA	Arg
ATG	Met	ACG	Thr	AAG	Lys	AGC	Arg
GTT	Val	GCT	Ala	GAT	Asp	GGT	Gly
GTC	Val	GCC	Ala	GAC	Asp	GCC	Gly
GTA	Val	GCA	Ala	GAA	Glu	GGA	Gly
GTG	Val	GCG	Ala	GAG	Glu	GGG	Gly

Asp = acido aspartico
Glu = ac. glutammico
Ala = alanina
Arg = arginina
Asn = asparagina
Cys = cisteina
Phe = fenilalanina
Gly = glicina
Gln = glutammina
Ile = isoleucina
His = istidina
Leu = leucina
Lys = lisina
Met = metionina
Pro = prolina
Ser = serina
Tyr = tirosina
Thr = treonina
Trp = triptofano
Val = valina

LA CELLULA

Ogni essere vivente è costituito da **cellule**.
In un uomo adulto ce ne sono decine di migliaia di miliardi; ma non sono sempre state così tante. Quand'era bambino ce n'erano solo alcuni miliardi, e prima ancora qualche milione, e prima ancora centinaia, e prima ancora solo 32, 16, 8, 4 ... 2
All'inizio di tutto c'era una sola cellula.

I CROMOSOMI

Nel nucleo di ogni cellula umana ci sono 46 piccoli corpiccioli: i **cromosomi**.
Di essi 23 provengono dalla madre e 23 dal padre.
I cromosomi contengono le informazioni per originare tutti i tipi di cellule dell'organismo.

IL DNA

Le informazioni sono scritte sul **Dna** impacchettato dentro ogni cromosoma.

LA MITOSI

Il fondamentale processo di divisione cellulare è detto **mitosi** e consiste nella divisione della cellula in due nuove cellule, identiche fra loro, che ricevono una copia completa del patrimonio genetico.

23 + 23

LA MEIOSI

Per le cellule sessuali c'è anche un altro processo, detto **meiosi**, che produce cellule con un numero dimezzato di cromosomi: da una cellula si ottengono 4 cellule (dette gameti ovvero ovuli e spermatozoi) con 23 cromosomi ciascuna.

IL CROSSING OVER

Durante la meiosi, un processo detto di **crossing over**, conduce a un "rimescolamento genetico". Ogni cromosoma delle nuove cellule è una sorta di patchwork, unico e originale, del patrimonio genetico della cellula iniziale.

UN NUOVO PROGETTO

Quando una cellula sessuale maschile incontra una cellula sessuale femminile i due patrimoni genetici, ovvero le due serie di cromosomi, si uniscono per dare vita a una nuova "prima cellula" con un patrimonio genetico completo, costituito cioè da 46 cromosomi. Se tra i 23 cromosomi della cellula sessuale maschile c'è un cromosoma detto X allora nascerà una femmina, se c'è un Y nascerà un maschio.

MIXTA

25 aprile 1953: James Watson e Francis Crick annunciano al mondo la scoperta della struttura del Dna. Nell'immagine che illustrava lo storico articolo, il Dna appariva come un'elegantissima scala a pioli, in cui le due corde sono costituite da una successione di zuccheri e fosfati mentre le assicelle sono composte da due basi azotate. La scala si avvolge su sè stessa come un'elica e compie un giro ogni dieci pioli, circa. Anche le proporzioni di questa scala a chiocciola sembrano disegnate da un architetto: ogni giro misura 34 decimiliardesimi di millimetro di altezza e 21 di larghezza (21 e 34 formano un rapporto aureo). Ma il vero segreto della struttura sta nei pioli. I quattro diversi mattoni del Dna, le basi, rispettano una semplice regola: l'adenina (A) forma legami soltanto con la timina (T), mentre la citosina (C) soltanto con la guanina (G). In questo modo, la sequenza delle basi di sinistra è complementare alla sequenza delle basi di destra. Una parte della scala può servire a costruire l'altra, e viceversa. Un fatto fondamentale ai fini della duplicazione.

Le eleganti forme della vita

In una cellula umana questa scala è lunga circa due metri. La soluzione che la natura ha trovato per raccoglierla nel nucleo cellulare (che ha un diametro di millesimi di millimetro), è semplice e ingegnosa: avvolgere il Dna attorno a dei rocchetti proteici, gli istoni, in una struttura che ricorda una collana di perle (vedi riquadro sopra). Questa struttura è anch'essa avvolta a spirale e in lunghezza occupa uno spazio diecimila volte più piccolo del filo srotolato: quanto basta per trovar posto nel nucleo cellulare. La cosa incredibile è che questo impacchettamento e spacchettamento avviene ognuna delle innumerevoli volte in cui i nostri miliardi di cellule si moltiplicano, durante quel processo di divisione cellulare che ci ha portato a diventare "grandi".

Ettore Panizon

Frasi in prestito

Noi siamo gli archivi digitali del Pliocene africano, persino dei mari devoniani; siamo custodi della saggezza dei tempi andati.
Si potrebbe passare una vita a leggere quest'antica biblioteca e morire senza essere sazi delle sue meraviglie

Richard Dawkins

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

Nell'immensa biblioteca del genoma umano

Alla ricerca dei geni: isole di senso compiuto in un oceano di lettere misteriose

Si chiama "genoma" la sequenza di tutte le basi azotate del Dna contenuto nelle cellule di un organismo. Il genoma dell'uomo conta ben tre miliardi di "lettere": una sfilza di ATGCGGATG... tanto lunga che se fosse pubblicata a puntate quotidiane su un intero numero del "Piccolo", e a caratteri grandi come quelli di questo articolo, ci vorrebbero circa quindici anni (6.000 numeri) per pubblicarlo tutto! In realtà, la maggior parte di quest'oceano di lettere, per il momento, è del tutto incomprensibile. Solo il 3% contiene infatti "geni". I geni sono quelle porzioni di sequenze di Dna in cui triplette di lettere (codoni) corrispondono agli amminoacidi di una determinata catena proteica. Dal 2002, anno del sequenziamento del genoma umano, la stima del numero dei nostri geni ha continuato a diminuire: inizialmente si parlava di 100.000 geni, oggi sembra che non siano più di 25.000. A cosa serve tutto il resto, ovvero il Dna non codificante? Per quanto lo si definisse "Dna spazzatura", i biologi stanno scoprendo che non è per niente superfluo. Come nel nostro linguaggio non esistono solo nomi e verbi, ma anche altre parti del discorso (articoli, avverbi, congiunzioni) che non si riferiscono a niente di preciso, ma determinano il senso di quello che si dice, così potrebbe essere per il Dna. Quelle lunghe e ripetute sequenze di lettere, apparentemente senza senso, potrebbero contenere indispensabili informazioni per dare ordine alla scrittura che serve a creare un essere umano.

Cristina Fernetti

EXPERIMENTA

In questo numero monografico è d'obbligo dedicare alla biologia e alla genetica la nostra rubrica "Experimenta", che promette ai curiosi più volenterosi di estrarre il Dna da un pomodoro e vederlo a occhio nudo senza bisogno del microscopio.

Biotecnologia in salsa di pomodoro

Trasformare la cucina di casa in un piccolo laboratorio di biologia molecolare, alla scoperta del Dna

Una ricetta molecolare

Prima di tutto mettete l'etanolo in frigo, ci servirà freddo. Preparate una soluzione con i seguenti ingredienti: un cucchiaino di sale da cucina, 18 cucchiaini di succo di limone, 2 cucchiai di sapone per piatti e tanta acqua fino ad arrivare a un volume finale di 300 ml. Mescolate bene la soluzione. Tagliate un quarto del pomodoro a pezzetti, mettetelo in un contenitore e aggiungete 2 cucchiai della soluzione che avete preparato. Pestate bene con il pestello per almeno un minuto, poi filtrate il preparato facendolo passare attraverso due fogli di carta assorbente. Buttate quello che rimane sulla carta e tenete il liquido filtrato, che vi apparirà di un bel colore giallo. Prendete 9 cucchiaini di questo liquido, mettetelo in una provetta (se non l'avete va benissimo un bicchierino da liquore) e aggiungete 3 cucchiaini di acqua. A questo punto, tenendo la provetta inclinata, aggiungete lentamente e senza mescolare 3 cucchiaini di etanolo freddo, che si disporrà in uno strato al di sopra dell'acqua. Guardando bene in controluce vedrete che dove combaciano le superfici dei due liquidi (acqua e alcol) si forma una sorta di gomitolo bianco. Signore e signori, ecco il Dna del pomodoro!

I più coraggiosi potranno anche provare a tirare fuori il Dna sfruttandone la carica elettrica: strofinate una bacchetta sui vostri capelli o su un maglione di lana e immergetela nella provetta. Il Dna che avete estratto, che per sua natura è carico negativamente, dovrebbe arrotolarsi intorno alla bacchetta, che invece avete in precedenza caricato positivamente.

Se volete fare la prova del nove e verificare che quello sia proprio il Dna, mettetelo in un po' d'acqua e guardate cosa succede. A differenza delle proteine, che precipiteranno sul fondo, il Dna si scioglierà completamente.

Effetti alcolici

Dopo l'entusiasmo, proviamo a capire cos'è successo. Il Dna di tutte le cellule (eccettuati i batteri) è racchiuso nel nucleo, delimitato da una membrana costituita soprattutto di grassi, proprio come la membrana più esterna che delimita la cellula. In più le cellule vegetali hanno un'ulteriore struttura protettiva esterna alla membrana cellulare: la parete.

Per arrivare al Dna abbiamo innanzitutto rotto la parete, pestando il pomodoro. Per disgregare le membrane abbiamo invece sfruttato le capacità detergenti del sapone: proprio come quando ci laviamo le mani, il sapone raggruppa i grassi e permette che vengano lavati via.

Sfruttando le proprietà acide del limone e l'ambiente creato dal sale da cucina abbiamo staccato dal Dna le proteine attorno a cui è avvolto (gli istoni). Con la carta assorbente abbiamo quindi filtrato un liquido in cui rimangono soltanto proteine, Rna e Dna. Quest'ultimo, grazie all'aggiunta dell'alcol e alle sue caratteristiche chimiche, si è raggomitolato, senza sciogliersi, diventando così ben visibile, tanto da porterlo raccogliere.

Non amate il pomodoro e preferite la frutta? Provate a divertirvi con il desossiribonucleico di banane, cachi, kiwi o ananas.

C.F. e A. M. Z.

ingredienti

Pomodoro • Limone • Sale da cucina • Acqua distillata • Sapone liquido per piatti • Alcol per liquori (etanolo) • Pestello • Coltello • Provetta o bicchierino da liquore • Cucchiaino da tè • Cucchiaio • Carta assorbente

IN VISTA

Rna: una molecola tuttofare

Gli acidi nucleici si distinguono in Dna e Rna. L'Rna (acido ribo-nucleico) ha una struttura simile a quella del Dna; è però per lo più costituito da un singolo filamento e si lega con facilità ad altre molecole. L'Rna è molto più versatile del Dna: oltre a portare informazione genetica, è capace di svolgere le funzioni di una proteina. In particolare, il tRna (Rna tranfer, rappresentato nella figura) trasporta gli aminoacidi e li allinea nella sequenza indicata dall'mRna (Rna messaggero). Insomma, gli Rna costituiscono un ponte di vitale importanza tra l'informazione genetica e la "fabbrica" delle proteine. Recentemente, è stata dimostrata la capacità di alcune piccole molecole di Rna di mettere a tacere certi geni di organismi vegetali; scoperta che ha schiuso nuovi orizzonti per le biotecnologie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ARTES Aurisina nuova costruzione: soggiorno angolo cottura 1 o 2 stanze bagno ripostiglio terrazza cantina e p.m. finiture a scelta. 0402158112.
ARTES Aurisina nuova costruzione con giardino di proprietà esclusiva appartamenti di ca 100 mq con terrazza cantina e p.m. finiture a scelta 0402158112.
ARTES centralissimo ristrutturato: ingresso grande soggiorno cucina abitabile dispensa matrimoniale guardaroba ampio bagno e soffitta. 0402158112.
ARTES Opicina ampio appartamento: salone da ca. 38 mq con sala pranzo cucina abitabile ripostiglio 2 bagni matrimoniale singola e box auto. 0402158112.
ARTES Prosecco appartamento da ristrutturare: ingresso soggiorno cucinino bagno wc 2 stanze cantina e giardino di proprietà esclusiva 0402158112.
ARTES via dei Porta zona servitissima appartamento rimodernato: zona giorno angolo cottura ripostiglio bagno matrimoniale singola e cantina. 0402158112.
GALLERY Borgo Teresiano appartamento primingresso affrescato. Doppio salone cucina tricamere doppi servizi ripostiglio soffitte. Cod. 158/P tel. 0407600250.
GALLERY Largo Mioni appartamento luminosissimo quinto piano ascensore e balcone lievi lavori di restauro. Soggiorno cucinino due camere bagno e ripostiglio. Cod. 163 tel. 0407600250.
GALLERY piazza Vico apparamento 115 mq soggiorno tre camere cucina abitabile servizi ripostiglio euro 160.000 cod. 149/P tel. 0407600250.
GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq cod. 157/P tel. 0407600250.
GALLERY Università nuova casa accostata da rimodernare due livelli possibilità di soprelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P tel. 0407600250.
GALLERY viale Miramare locale di 230 mq posizione d'angolo due grandi entrate possibilità soppalco. Cod. 142/P tel. 0407600250.
MONTE S. Pantaleone casa luminosissima tre livelli ottime rifiniture e materiali impiegati caminetto giardino box doppio cod. 76/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.
ZONA Baiamonti appartamento con giardino di proprietà ingresso soggiorno cucinotto camera bagno cantina cod. 67/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTIAMO zona centro commerciale il Giulia appartamento nel verde soggiorno cucina due stanze bagno arredato euro 600 mensili spese comprese. Blu 04054321.
ARTES Opicina affittasi apparamento: ingresso cucina abitabile matrimoniale e bagno termoautonomo euro 380 nensili. 0402158112.
ARTES Opicina affittasi ingresso soggiorno cucina abitabile 3 stanze 2 bagni ripostiglio balcone terrazza e p.m. 0402158112.
CANOVA (via) privato affitta a coppia referenziata prestigiosi 70 mq perfettamente arredati. Tel. 040365103 cell. 3281004512.
GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata salone cucina tre stanze servizi giardino. Cod. 140/P tel. 0407600250.
GALLERY Giardino pubblico luminoso soggiorno due camere in ottimo stato senza arredamento contratto 3+2. Cod. 322/P tel. 0407600250.
GALLERY San Giacomo zona tranquilla appartamento arredato ottimo stato posto auto soggiorno cucina camera bagno e ripostiglio. Cod. 160/P tel. 0407600250.
GALLERY San Luigi appartamento arredato vista mare posto macchina soggiorno cucina camera e bagno. Cod. 162/P tel. 0407600250.
ZONA pedonale ultimo piano con ascensore soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno da rimodernare autometano euro 150. Blu 04054321.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. DITTA import-export cerca in Gorizia impiegata con documentata esperienza. Indispensabile lingua inglese parlata e scritta. Scrivere Fermoposta Posta Centrale Gorizia C.I. AG1115854. (Fil2047)

CONCESSIONARIA automobilistica Autoest Spa con sede in Trieste via Flavia n. 134 ricerca n. 1 impiegato/a amministrativo/commerciale da inserire nel proprio organico. Manoscrivere curriculum.
(B00)
MAW Spa aut. min. 29/11/04 assume 10 operai/e Cnc, montatori meccanici, stampatori per tipografia, operai/e microsaldatrici zona lavoro Gorizia, per Trieste assumiamo 1 perito nautico lavoro a turni come impiegato di banchina conoscenza inglese. Tel. 0481/44550.
(Fil47)

NEODIPLOMATI GEOMETRI o disegnatori cad cercasi per studio professionale. Ambosessi, auto/motomuniti, età massima 21 anni, ottima presenza. Inviare curriculum a: prog_ts@yahoo.it. (A1269)

PRIMARIA azienda nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca per la propria sede di Trieste 45 persone. Ai selezionati verranno offerti: corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili post qualifica. Per prenotare un colloquio telefonare allo 040317924 dalle 9 alle 20. (A1268)
SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800979035, www.scoutingweb.it.
(B00)
SOCIETÀ italiana seleziona 30 operatrici telefoniche, inquadramento di legge, inizio immediato. Per colloquio telefonare 040308398 dalle 9 alle 20.
(A1268)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

OFFRESI collaboratore trentennale esperienza import/export con apporto lavoro e clientela. Tel. 3338801606. (A1270)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AUDI Avant 4x4 Ambition 1.8 Turbo anno 2000 km 70.000 verde metalizzata aziendale fatturabile euro 14.0000,00 + Iva. Autosandra tel. 040829777.
DAIHATSU Cuore anno 1999 km 60.000 grigio metalizzato con climatizzatore garantita e tagliandata euro 4.900. Autosandra tel 040829777.
DAIHATSU Move automatica km 35.000 anno 1998 occasione euro 4.850. Autosandra tel. 040829777.
FIAT Panda Anno 1992 catalizzata buone condizioni euro 900. Autosandra tel. 040829777.
GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra tel. 040829777.
LANCIA Y10 anno 2002 km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento euro 6.200. Autosandra tel. 040829777.
OPEL Corsa anno dicembre 1996 km 97.000 colore nero revisionata euro 2.300. Autosandra tel. 040829777.

PANAUTO AGILA
1.2 Club aprile 2004 climatizzatore vettura aziendale colore giallo Euro 8.300. Tel. 0402610026.

PANAUTO ASTRA
CABRIO 2.0 Turbo marzo 2002 satellitare interni pelle sensori parcheggio vettura aziendale colore nero Euro 18.500. Tel. 0402610026.

PANAUTO ASTRA
SW 1,4 Elegance febbraio 2004 climatizzatore cerchi lega vettura aziendale colore argento Euro 11.500. Tel. 0402610026.

PANAUTO CORSA
1.2 Club 3 p. giugno 2004 climatizzatore vettura aziendale colore argento Euro 8.5000. Tel. 0402610026.

PANAUTO CORSA
1.2 Club 5 p. luglio 2004 climatizzatore vettura aziendale colore nero Euro 9.000. Tel. 0402610026.

PANAUTO MERIVA
1.7 Cdti Enjoy settembre 2004 climatizzatore vettura aziendale colore argento Euro 14.600. Tel. 0402610026.

PANAUTO MERIVA
FASHION 1.4 settembre 2004 climatizzatore fendinebbia vettura aziendale colore argento Euro 12.500. Tel. 0402610026.

PANAUTO NUOVA
ASTRA Sw 1.7 Cdti Cosmo ottobre 2004 full optional vettura aziendale colore argento Euro 17.800. Tel. 0402610026.

PANAUTO SIGNUM
ELEGANCE 2.2 Dti dicembre 2004 full optional km 0 vettura aziendale colore nero Euro 18.500. Tel. 0402610026.

PANAUTO VECTRA
18 Elegance 4 p. aprile 2003 full optional vettura aziendale colore grigio met. Euro 14.200. Tel. 0402610026.

PANAUTO ZAFIRA
1.8 Elegance marzo 2004 full optional vettura aziendale colore blu Euro 16.500. Tel. 0402610026.
PIAGGIO 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra tel. 040829777.
QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente euro 7.000. Autosandra tel. 040829777.
QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra tel. 040829777.
ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300. Autosandra tel. 040829777.
WOLKSWAGEN Passat Turbo Diesel anno 2001 km 120.000 full optional come nuova possibilità finanziamento rateale euro 14.000. Autosandra tel. 040829777.
YAMAHA 125 anno 2000 euro 700. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A1225)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19.enne 8.a misura snella 3338218289, 040350772.

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima biondissima 6.a misura 3341717294.
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A155272)
A.A.A.A.A.A.A GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443.
A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali.
A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bellissima bionda argentina 23enne completissima. Tel. 3334892380. (B00)
A.A.A.A.A.A. GRADO francesina, bellissima, disponibilissima. 3381532722. (Fil23)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A1247)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima indiana molto disponibile completissima 3333530142. (A1258)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante, provocante, disponibilissima, 6.a misura. 3404063070. (A1280)
A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A1228)
A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima morbida cioccolata per momenti piacevoli 3207923809. (C00)
A.A.A.A. PRIMA volta egiziana con bella sorpresa, bellissima 3204846086. (A1241)

A.A.A. «IMPERIA» nuovissima dotatissima femminile lungo divertimento enorme sorpresa 3393356404. (A1233)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A902)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 3297636040. (A1239)

A.A. NUOVA Trieste ragazza asiatica super massaggi. 3388037009. (A1264)

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5m 24.enne, 3477268488 040773775. (A1266)

A. GORIZIA novità Daiana bella bionda sexy tutta fuoco. Tel. 3206163155. (FIL47)

A. TRIESTE novità Chiara bionda, seno XXL. Per tutti desideri più segreti 3404816296.
(A1279)
AMARE significa donare, cerco uomo che condivida questa idea, chiamami. 3406187119.
ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)
BELLISSIMA, 29.enne, cerca uomo con cui condividere il puro piacere 3400043086.
BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.
BELLISSIMA 29enne cerca uomo con cui condividere il puro piacere 3400043086.

GIOVANE GROSSA sorpresa fisico statuario, mimosa perla argentata afrodisiaca. Chiamami 3398629003. (A1232)

GORIZIA Lucia alta, snella, 7.a misura, vieni a trovarmi, non ti pentirai. Tel. 3395360387. (A1343)
GRADO bravissima massaggiatrice ti aspetta per body massage. 3335491487 - 3335493370. (FIL2048)
LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)
NOVITÀ Monfalcone bellissima 22.enne russa 4.a misura sexy, piccante, trasgressiva. Chiamami. 3468632596.
NUOVA bella sexy dolce snella ti aspetta per relax. 3475540850. (A1274)
NUOVO studio massaggi 0038641858891 - 0038631831785 massaggio sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica. (A924)

PRIMA VOLTA Trieste affascinante bambolina 20enne 5.a. Disponibile senza limite 3460874886. (A00)

PRIMA volta, top model, labbra vellutate, completissima, carina 3404836770. (A1240)
PRIMA volta a Monfalcone sensualissima venezuelana 18.enne piccante bambolina disponibilissima 3386077784. (C00)
PROVOCANTI 899544539. Esibizioniste 166128827. Roseto Sas vicolo Turì Spezia, euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)
SIGNORA caliente prosperosa, accetta inviti serali, notturni, da uomini maturi. 3289541745.
STOP Monfalcone sexy bambolina 19enne 4a misura disponibile ogni desiderio 3460834804. (C00)
TRIESTE appena arrivata. Adriana 20.enne bocca sensuale. Tutta per te... Tel. 3477590693. (A1256)
VENDESI casetta friulana in pietra arredata zona collinare panoramica Faedis. Tel. 340/8744347. (Fil47)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
GALLERY centralissima attività abbigliamento/calzature locali nuovi e arredati su misura 85 mq cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate. Cod. 8A/P tel. 0407600250.
GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P tel. 0407600250.
TRIESTE centralissima attività affitto vendita giornaliera frutta verdura prodotti alimentari tipici piazza Giacomo mercatino 3281548562.

COMUNE DI GRADO (GO)
AVVISO INDICATIVO

L'Amministrazione Comunale di Grado (www.comune.grado.go.it) P. B.Marin, n. 4 cap. 34073 P.I./C.F.: 00064240310 Tel. 0431/898111 - fax 0431/85212 - procederà nel corso dell'anno 2005 all'aggiudicazione delle specie e quantità di beni e servizi sotto elencati, ai sensi del D.Lgs. 157/95:

a) Settore LL.PP. e Ambiente
Appalto del servizio per la raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, assimilati e differenziati - Valore Stimato: 3.000.000,00 euro (Iva Esclusa) Durata: 3 anni
Resp. del Procedimento: arch. Andrea de Walderstein
b) Settore Affari Sociali
Servizi socio-assistenziali per anziani all'interno delle strutture protette comunali. - Valore Stimato: 2.596.153,83 euro (Iva Esclusa) Durata: 3 anni
Resp. del Procedimento: dott.ssa Fedora Foschiani
Invio alla G.U.C.E. del presente avviso: 08.02.2005
Responsabile del Settore Affari Amministrativi - Ufficio Contratti: dott.ssa Laura Spitaleri

COMUNE DI GRADO (GO) Settore LL.PP. Patrimonio Manutenzioni **AVVISO GARA ESPERITA**
1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Grado (GO) - PI 00064240310 - P. Biagio Marin, 4 - Cap. 34073. **2.** Oggetto dell'appalto: Appalto per l'affidamento della gestione dell'energia di illuminamento, comprendente la fornitura di energia, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Grado. **3.** Procedura e criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 23 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 157/95. **4.** Aggiudicataria: ditta APS Sinergia S.p.A. con sede a Padova, filiale di Pordenone in viale Libertà 78, (C.F. 03604650287). **5.** Importo aggiudicato: netto € 996.724,20.- Iva esclusa. **6.** Data di aggiudicazione: 29.01.2005. **7.** Numero di partecipanti: 2 ditte. **8.** Invio alla G.U.C.E del presente avviso: 10.02.2005.
Resp. del Procedimento: arch. Andrea de Walderstein.

TEMPERATURE

HELSINKI -15 / -8
OSLO -13 / -7
STOCCOLMA -5 / -4
MOSCA -12 / -6
COPENAGHEN 1 / 1
LONDRA 1 / 4
AMSTERDAM 0 / 2
BERLINO -5 / 1
VARSAVIA 1 / 3
PRAGA -12 / -1
PARIGI -1 / 0
VIENNA 0 / 3
GINEVRA -6 / 2
LUBIANA -5 / 2
ZAGABRIA -3 / 4
BELGRADO 4 / 8
BUCAREST 5 / 10
MADRID 0 / 5
LISBONA 8 / 14
BARCELLONA 4 / 10
ROMA 2 / 8
SOFIA 2 / 10
ISTANBUL 7 / 10
ALGERI 1 / 17
TUNISI 6 / 18
ATENE 7 / 16
LARNACA 9 / 20
IL CAIRO 10 / 22

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	C. DEL CAPO	17	25	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	-11	-6
BOGOTA	7	22	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	20	26	SAN PAOLO	18	28
BOMBAY	18	31	DUBLINO	0	4	MONTEVIDEO	20	30	SANTIAGO	3	16
BOSTON	-9	-3	FRANCOFORTE	-6	2	MONTREAL	-9	-18	SEOUL	-6	2
BRUXELLES	-3	2	HONOLULU	20	25	NAIROBI	14	33	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-1	3	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	-1	-6	SYDNEY	18	28
BUENOS AIRES	22	33	LA PAZ	9	16	PECHINO	7	17	TEL AVIV	12	19
CARACAS	23	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	25	30	TOKYO	-1	4
CHICAGO	-4	1	LOS ANGELES	10	17	SAN FRANCISCO	9	14	WASHINGTON	-2	-1

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sul settore occidentale, con locali rovesci o isolati temporali a carattere nevoso sopra i 400-600 metri, maggiormente sulle aree appenniniche di Emilia-Romagna, Liguria e basso Piemonte dal pomeriggio. Molto nuvoloso altrove con precipitazioni nevose sopra i 500-700 metri. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna meridionale ove saranno possibili locali rovesci o isolati temporali anche a carattere nevoso all'interno e sopra i 700 metri. Molto nuvoloso nelle altre zone interne con possibili nevicate. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche con rovesci diffusi e temporali, a carattere nevoso a quote superiori a 800-1000 metri, in attenuazione in serata; molto nuvoloso altrove con possibili precipitazioni su Calabria ionica e Puglia in serata.

TEMPERATURA: pressoché stazionarie.

VENTI: deboli con locali rinforzi dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi o mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m -10 °C
1000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -4/0
Tmax. 4/7 · Tmin. 1/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	6
VENEZIA	-5	4
MILANO	-3	5
TORINO	-5	3
GENOVA	2	6
BOLOGNA	-6	3
FIRENZE	1	4
PISA	1	6
ANCONA	-2	10
PERUGIA	-3	8
PESCARA	-1	9
L'AQUILA	-4	4
CIAMPINO	5	7
FIUMICINO	2	8
CAMPOBASSO	-1	4
BARI PALESE	3	8
NAPOLI	4	9
POTENZA	2	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	8	16
PALERMO	11	15
MESSINA	9	17
CATANIA	3	17
CAGLIARI	3	14
ALGHERO	4	9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 60%). Sulla costa e sul Carso cielo coperto con bora moderata e con la possibilità di deboli piogge e deboli spruzzate di neve. Sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento. Possibili formazioni di ghiaccio al suolo di notte e al mattino.
DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o variabile. Sulla costa soffierà bora debole-moderata. Intense gelate notturne in pianura. Freddo anche in montagna, specie di notte.
TENDENZA PER DOMENICA. Cielo poco nuvoloso o variabile con bora che in serata sarà forte e molto fredda. Lunedì farà molto freddo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,6	6,6
GORIZIA	-1,1	8,0
MONFALCONE	-0,3	7,2
UDINE	-1,5	6,6
PORDENONE	-2,5	6,7

DOMANI

2000 m -10 °C
1000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -6/-3
Tmax. 5/8 · Tmin. 1/3

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: BREZZA, MODERATI (3 - 6 m/s), FORTI (più di 6 m/s) · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MONTAGNA

Nello stesso comprensorio con Val Senales, Val Passiria e Val d'Ultimo

Merano, un unico skipass per 300 chilometri di piste

La novità più interessante dell'inverno del Meraner Land, l'area che si sviluppa intorno a Merano, è che le quattro zone sciistiche del comprensorio - Val Senales, Merano 2000, Val Passiria e Val d'Ultimo – entrano a far parte dell'Ortler Skiarena, che arriva così a comprendere 300 chilometri di piste, tutte da sciare con un unico skipass. Un motivo in più per scegliere l'area meranese per le vacanze sugli sci.

Un po' defilata rispetto alle altre zone sciistiche altoatesine, la Val Senales assicura impianti modernissimi, 35 chilometri di discese e 20 di tracciati per il fondo. In più un'occasione per arricchire la vacanza sulla neve con un pizzico di cultura: a Madonna di Senales si può visitare l'ArcheoParc, dedicato alla vita all'epoca Ötzi, la «mummia del Similaun», ritrovata proprio sulle montagne della Val Senales. Si tratta di un vero e proprio villaggio del neolitico, con le abitazioni e i campi coltivati, visitabili solo d'estate, con i cereali usati proprio nel neolitico. Inoltre vengono proposti laboratori dedicati alla lavorazione della lana, della selce e della ceramica.

Merano 2000, l'area sciistica più vicina a Merano, offre un'ampia scelta di attività sportive: dalle lunghe passeggiate ai tour di scialpinismo e poi 40 chilometri di discese tutte da sciare, un half pipe per gli appassionati di snowboard, cinque chilometri di anelli per il fondo, una pista per slitte e lo skijö ring, cioè lo sci trainati dai cavalli. Plan, un paesino situato in una laterale della Val Passiria, proprio sotto il Passo del Rombo, è la meta ideale per chi cerca una vacanza immersa nella natura. La zona sciistica, situata tra i 1600 e i 2000 metri d'altezza, non è molto estesa ma è assai ben curata. La cordialità è di casa, il traffico e le code sono inesistenti. La località offre cinque chilometri di piste da sci per principianti e esperti, discese per lo snowboard, due anelli per il fondo, numerosi sentieri escursionistici, piste da pattinaggio e per lo slittino. Una particolarità: tutte le infrastrutture sciistiche sono raggiungibili in soli due minuti dal centro cittadino, a piedi oppure con gli sci.

Infine la Val d'Ultimo, che si estende nel Meraner Land per circa 40 chilometri tra Lana, il Parco Nazionale dello Stelvio e il massiccio dell'Ortles. Qui si arriva soprattutto per praticare lo sci di fondo: gli appassionati hanno a disposizione una pista di 25 chilometri che si sviluppa tra antichi masi, in un paesaggio da favola. In più, per le mamme e i papà, l'asilo sulla neve «Tana dell'orso». Per saperne di più si può contattare il Consorzio Turistico Meraner Land , 0473/200443 , www.meranerland.com.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

Toro 21/4 20/5
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona amata.

Gemelli 21/5 20/6
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualcosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

Cancro 21/6 22/7
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

Leone 23/7 22/8
Momento abbastanza favorevole per dare inizio a una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

Vergine 23/8 22/9
Fate di tutto per ottenere oggi un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete a disporre e a organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

Capricorno 22/12 19/1
Sul lavoro vi giungerà aiuto da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

Aquario 20/1 18/2
Nel preparare il programma di lavoro odierno tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

Pesci 19/2 20/3
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Capacità di prevedere sviluppi futuri - 9 Si distingue per affettazione - 10 Centro dell'Etolia - 11 Una sigla per le date antiche - 14 Lo Starr dei «Beatles» (iniziali) - 16 Spacconata d'Oltreoceano - 21 Una caratteristica... che allarma - 22 Implacabile - 23 Generosi, umani - 25 Lo scrittore Calvino - 26 Iniziali di Rispoli - 28 Parità sulle ricette farmaceutiche - 29 Firmava gli «ukase» - 30 Partita finita in parità - 32 Ampi locali - 35 Delfini di fiume - 36 Fanti da sbarco statunitensi - 37 L'integrità fisica.

VERTICALI: 1 Long Playing - 2 Il centro di Foggia - 3 Iniziali di Sironi - 4 Un contorno crudo - 5 In rosso e in marrone - 6 Atto a rifinire raschiando - 7 La fine di marzo - 8 Fa fermare il plotone - 11 Ridente, pittoresca - 12 Era la dea latina delle messi - 13 Il veleno... più diffuso - 17 Dino, noto regista - 18 Un insieme in macellereia - 19 Premio... anche per la pace - 20 Farse campane diffuse diffuse nell'antica Roma - 24 Schernito, beffato - 27 Thomas che scrisse «I Buddenbrook» - 28 Non crede in Dio - 29 Area geografica - 30 Così rimangono certi desideri - 31 Movimento incontrollabile - 32 Lo «zio» d'America - 33 Pianticelle dette anche «pan di serpe» - 34 Il «wagon» per dormire - 36 Un po' di musica.

INDOVINELLO
Il «senatur» prepara una torta
Dopo il contorno per vegetariani
(roba adatta a chi è parco) c'è in chiusura
la «millefoglie». È proprio questa qua
di Bossi la miglior specialità.
Silvestro

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Impresario senza sovvenzioni
Vive per «La traviata»: un personaggio
che ha saputo abilmente sfruttare.
Ma dopo i tagli, purtroppo,
la voce grossa non la può più fare.
Frida

SOLUZIONI DI IERI

P I G R E C O ■ L O B I
A R T E R I O P A T I A
R I ■ N E O ■ I I ■ Z N
A D D A ■ ■ D A ■ V A ■
S A I N T V I N C E N T
S T O ■ R E S T A N T E
I O ■ R I N T I N T I N
T ■ C O S T A N T I N O
I T A ■ T O R E A D O R
S E N S A L E ■ N U ■ E
M A N I N A ■ I T E R ■
O M A R O ■ A R E ■ E O

Anagramma: *I FARMACI NOTI = MARITI CAFONI*

Lucchetto: *VERA, RASPA = VESPA*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 58 (87) - 54(62) -38 (57) - 55 (52) -50 (51)
Cagliari - 38 (101) - 63 (73) - 19 (62) - 87 (49) - 34 (48)
Firenze - 87 (78) - 60 (71) - 39 (62) -5 (55) -71 (51)
Genova - 36 (72) - 48 (63) - 62 (61) - 90 (58) - 77 (53)
Milano - 50 (75) - 75 (65) - 52 (55) - 59 (48) - 73 (44)
Napoli - 21 (82) - 29 (63) - 82 (58) - 14 (57) - 7 (52)
Palermo - 71 (90) - 85 (83) - 37 (75) - 88 (62) - 13 (54)
Roma - 47 (70) - 29 (57) - 6 (56) - 78 (53) - 7 (52)
Torino - 70 (75) - 27 (74) - 80 (56) - 62 (53) - 89 (52)
Venezia - 24 (70) - 39 (63) - 90 (55) - 60 (55) - 5 (49)

Le previsioni
Bari - Per ambo e terno 45-54-55-58, 50-55-55-58
Cagliari - Le quartine 18-38-46-64, 26-62-38-83
Firenze - Per ambo e terno 4-11-42-52, 9-39-87-89
Genova -Per ambo e terno 20-50-80 e 36-48-62-90-77
Milano - Per ambo e terno 50-51-52-58-59, 45-55-75-85
Napoli - Le terzine 7-57-67, 4-14-21, 9-57-75, 21-29-82
Palermo - Per ambo e terno 13-18-30-33, 37-40-49-57
Roma - Le terzine 7-42-47, 6-60-80, 6-10-42 e 1-4-6-7-8
Torino - Per ambo e terno 13-23-33-43-73, 70-27-80-62-89
Venezia - Per ambo e t. 10-60-90,6-22-24, 5-35-39

La Smorfia
Il fatto del giorno - Inghilterra: la Regina non andrà alle nozze del figlio.16-38-89-50

Superenalotto: Le Previsioni 3-22-28-39-45-88

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.52**
	tramonta alle	**17.45**
La Luna:	si leva alle	**18.03**
	cala alle	**7.19**

8.a settimana dell'anno, 56 giorni trascorsi, ne rimangono 309.

IL SANTO

San Cesario medico

IL PROVERBIO

Errare è umano, dimenticare è divino.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**24**
Via Carpineto	µg/m³	**17**
Via Pitacco	µg/m³	**13**
Via Svevo	µg/m³	**24**
Via Tor Bandena	µg/m³	**19**
Muggia	µg/m³	**16**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,6**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,9**
Via Battisti	mg/m³	**2,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,1**
Piazza Vico	mg/m³	**2,3**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,1**
Via Carpineto	mg/m³	**1,5**	**Muggia**	mg/m³	**1,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,4**

MAREE

Alta:	ore	9.50	**+43**	cm
	ore	22.42	**+49**	cm
Bassa:	ore	4.06	**-26**	cm
	ore	16.13	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.18	**+38**	cm
Bassa:	ore	4.36	**-29**	cm

TEMPO

Temperatura:	**1,6** minima
	6,6 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1012,8** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**6,1** km/h da NW
Mare:	**8,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

PORTO Il parlamentare di Intesa Democratica Rosato denuncia: la copertura economica è di solo 61 milioni contro i 272 necessari per il primo lotto

Piattaforma logistica, mancano ancora i fondi

In una lettera il ministro Lunardi scrive: «Rifinanziamento solo quando ci sarà il progetto definitivo»

PORTO Dal vertice dell'Authority la difesa del piano operativo triennale e le perplessità sul voto contrario di Sonego

Monassi: «Inspiegabile il no della Regione»

Marina Monassi difende a spada tratta il Piano operativo triennale dell'Autorità portuale approvato martedì scorso («un piano concreto e non un volo pindarico. Il fatto che l'abbia votato il novantasette per cento dei presenti lo conferma»), non trova una spiegazione logica all'ostracismo della Regione e non chiude le porte a sinergie e reti sistemiche. Anzi, le apre. «Noi vogliamo fare sistema, ci stiamo battendo per questo. Ma il problema è che questo sistema non è collegato. Questo compito tocca alla Regione».

Ecco appunto, la Regione. Non pare in sintonia col Pot. Perchè? «Non lo so, davvero. L'altro giorno l'assessore Sonego ha avanzato cinque richieste di modifiche, quattro delle quali sono già in fase di attuazione proprio nella maniera da lui indicata e glie l'ho anche detto. Si è detto poi in disaccordo sulla costituzione della società di servizi prevista nel piano (per assorbire il personale in esubero, *ndr*) e che sarebbe meglio soprassedere. Ma l'anno scorso proprio lui mi ha chiesto di rilanciare l'Adriafer, io l'ho fatto e la sto privatizzando. Dunque è lui in contraddizione. Ha cambiato idea? Su cinque cose che mi ha chiesto gli ho risposto quattro sì e un nì, perchè alla fine ha votato contro? Non ci sto capendo niente neanch'io».

Gottardo: «L'esponente di Illy snobba enti locali e imprenditori privati». Della Valentina: «Futuro nel segno delle sinergie»

Non è che il punto vero erano le concessioni demaniali al cui controllo la Regione puntava senza misteri? «Voleva papparsi il Porto Vecchio? È possibile che volesse farlo», scherza Monassi. Poi, tornando seria: «Quest'area rappresenta l'unico serbatoio di risorse economiche per lo scalo.. Perchè finite le erogazioni da Stato e Regione, dobbiamo fare da noi. E il porto vecchio ha potenzialità spaventose, può garantirci risorse a sufficienza per finanziarci l'intera struttura».

Marina Monassi

Critico con la scelta di Sonego anche il suo concittadino **Isidoro Gottardo**, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia in Consiglio regionale. «Tutti i componenti del Comitato portuale hanno approvato lo strategico Pot. Unica eccezione, la posizione inequivocabilmente politica che ha voluto assumere il delegato della Regione. Così facendo non ha considerato le ragioni delle amministrazioni pubbliche presenti in Comitato e ha contrastato anche le posizioni espresse da tutti gli operatori privati del porto».

«La Regione ha posto temi piuttosto forti e interessanti, così come estremamente esaurienti sono state anche le risposte fornite dalla presidenza dell'Autorità portuale - sostiene **Moreno Gallitelli**, segretario provinciale della Fit Cisl -. Prendo le cose buone espressa da entrambe le parti. Riguardo al Porto Vecchio, la terza via proposta dalla Monassi mi sempre estremamente intelligente: l'area è così ampia che c'è spazio per tutti». «Non commento il voto della Regione - afferma invece il collega di Uil Trasporti **Gian Piero Fanigliulo** - anche se comprendo perfettamente la sua posizione e la ritengo coerente. Come rappresentante dei lavoratori ritengo che il Piano operativo triennale appena approvato presenti più positività che negatività che mi inducono a darne un giudizio complessivamente positivo». Solo una dichiarazione di principio per il presidente regionale di Assindustria, **Piero Della Valentina**, che non entra nel merito: «Siamo convinti che una valorizzazione e rilancio del porto di Trieste debba passare da una messa in rete con le altre strutture regionali. Una rete anzi da allargare oltre i confini regionali, fino all'intero Alto Adriatico».

Infine il capogruppo di Forza Trieste in Consiglio comunale, **Pierpaolo Olla**, che si sofferma sul futuro di Porto Vecchio partendo dall'idea di piastra logistica avanzata dagli spedizionieri. «Le timide speranze di riaprirlo alla città sembrano essersi dissolte e pare essersi disgregata anche l'intesa fra istituzioni cittadine». Perciò, Olla avanza la proposta di affidare al sindaco la regia unica delle politiche di sviluppo del territorio «poichè considero il porto la maggiore risorsa economica cittadina in grado di assicurare sviluppo e poichè la sua gestione non può assolutamente prescindere da quella del territorio».

Matteo Contessa

L'area del Porto Nuovo che dovrebbe ospitare la piattaforma logistica, una delle chiavi di sviluppo dello scalo triestino.

Il ministro Pietro Lunardi

La piattaforma logistica del Porto nuovo di Trieste è ancora solo fantascienza. Lo ha denunciato il deputato di Intesa democratica, Ettore Rosato, sventagliando la risposta data a un'interrogazione dell'opposizione dal ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi. «Il Cipe nella riunione del 20 dicembre 2004 - scrive Lunardi - ha approvato in linea tecnica il progetto preliminare con alcune prescrizioni relative a una necessaria verifica ambientale trattandosi di sito inquinato, rinviando, pertanto, la copertura finanziaria dell'opera alla successiva fase di definizione e approvazione del progetto definitivo.»

«Ho sentito durante un convegno alla Stazione Marittima - ha denunciato Rosato - i vertici dell'Autorità portuale ringraziare Lunardi per le centinaia di miliardi di vecchie lire elargiti a Trieste. Pura fantasia: di quei soldi nella legge finanziaria non c'è nemmeno l'ombra.»

Secondo i calcoli fatti dal deputato triestino, a disposizione per la realizzazione dell'hub triestino (247 mila metri quadrati, di cui 140 mila sottratti al mare, con banchine, attracchi, piazzali, magazzini e allacciamenti intermodali strada-ferrovia, per un costo complessivo di 272 milioni di euro) ci sarebbero oggi solo 61 milioni di euro, 58 dei quali stanziati dall'ex governo di Centrosinistra con decreto del 2 maggio 2001. «La copertura finanziaria residua fino alla concorrenza dell'importo di 225,2 milioni di euro - scrive il ministro Lunardi - sono da reperirsi prevalentemente a valere sulle risorse recate dalla 'legge obiettivo' ad approvazione del progetto definitivo.»

«In nessun documento firmato dall'Apt - ha replicato l'Autorità portuale - è stata data notizia della completa disponibilità di risorse. L'unica somma a diposizione è quella relativa alla legge 2/8/2002 che permette all'Apt di disporre di 61 milioni 974.828 euro.» Bisognerà ritornare al Cipe - fa sapere l'Authority - per l'approvazione del nuovo quadro economico comprensivo delle risorse private che dovrebbero aggirarsi sul 50 per cento, e chiedere il finanziamento residuale.

Ma anche l'annuncio dell'approvazione del Cipe, dato in pompa magna solo un paio di giorni dopo la bocciatura triestina all'Expo e fatto apparire come una riparazione da parte del governo, ha ingenerato qualche malinteso. L'iter progettuale dovrebbe durare un anno e mezzo, poi, se ci saranno i soldi, quattro anni di lavori. Ma forse non c'è più tanta fretta dal momento che il nuovo piano operativo triennale non prevede più «trasferimenti» di attività dal Porto Vecchio.

Ettore Rosato

Ora secondo Rosato va fatto sul governo un doppio pressing. Innanzitutto affinché i soldi per la piattaforma logistica vengano effettivamente stanziati. Poi perché Trieste sia uno dei tre porti italiani che lo stesso governo sta per indicare a Pechino quali scali per le merci cinesi, sulla scorta oltretutto di quanto già auspicato dal presidente Ciampi. I primi due posti sembrano appannaggio di Taranto e Gioia Tauro, per il terzo Trieste è in lizza con Genova e Napoli. La decisione è affidata a una commissione istituita presso il Ministero degli Esteri. «Ma se seguirà le intenzioni autarchiche espresse nell'ultimo piano dell'Authority - ha ammonito Rosato - il porto di Trieste farà concorrenza a Monfalcone, ma si limiterà al cabotaggio in Mediterraneo. E' logico che la Regione abbia votato contro: è l'unica Regione che dà soldi alle Ap, gli obiettivi andrebbero concordati.»

Silvio Maranzana

Magazzini di caffè ridotti i canoni di concessione

Ripetendo un'iniziativa già compiuta 11 anni fa, ieri l'Autorità Portuale ha deciso di ridurre i canoni di concessione per i magazzini utilizzati esclusivamente per il deposito del caffè. Il decreto, che decurta del 30% il costo delle concessioni, è stato firmato ieri dalla presidente Marina Monassi. Una scelta fatta per fare fronte alla flessione del mercato locale e maturata dopo la riunione avuta lunedì scorso con l'Associazione caffè Trieste.

Un calo costante avviato nel 2001, dovuto a una serie di concause: la mancanza di linee di navigazione dirette con i Paesi produttori, nei maggiori costi di noli marittimi, nei ritardi di arrivo della merce, nella pesante carenza di linee ferroviarie dirette per l'avvio a destinazione del caffè e nei conseguenti alti costi di invio all'estero su rotaia. Gli operatori hanno chiesto l'istituzione di treni per Vienna, Monaco, Salisburgo e Budapest, ma c'è combattere contro tariffe ferroviarie spaventosamente alte.

Un'altra novità importante riguarda l'apertura di un altro varco di uscita dal Molo Settimo per i camion. Dopo una riunione a tre del 10 febbraio fra Authority, dogana e Guardia di finanza, si è deciso di aprire nel turno pomeridiano dei giorni feriali una seconda uscita, riservata ai camion carichi di container che non devono effettuare operazioni di dogana. Nella prima, dunque, passeranno soltanto i camion turchi appena sbarcati dai traghetti. Un'impellenza nata dalle continue proteste degli autotrasportatori locali, costretti a incolonnarsi insieme ai colleghi turchi e a lunghe attese a causa delle operazioni doganali di questi ultimi. Una decisione che migliorerà lo scorrimento, in attesa dell'apertura del Varco 4, dall'1 marzo, 24 ore su 24.

Decisione che permette oltretutto di alleggerire la circolazione dei Tir nelle strade cittadine di Campo Marzio e Sant'Andrea: con questo varco aperto, i camion non dovranno più passare da Riva Traiana.

Alleanza adriatica per catturare navi da crociera

L'Adriatico dovrà diventare un mare da crociere. Non di transito o di toccate fugaci e di passaggio, ma teatro stabile di rotte complete, dall'inizio alla fine. Il ricco mercato crocieristico è in cerca di nuove rotte, perchè quelle classiche danno segni di stanchezza? Bene, il nostro mare ha tutto per diventare una di queste. Un «contenitore turistico» però non molto conosciuto oltre il canale di Otranto. E allora Trieste ha riunito tutte le città portuali turistiche dell'Adriatico orientale alla Stazione Marittima per tessere una strategia comune. Il risultato ottenuto è un progetto sinergico di promozione dell'area. Insieme andranno a presentarlo a metà marzo a Miami al Seatrade Americas, la più importante rassegna mondiale della crocieristica.

Trieste, che ha un porto adatto, infrastrutture adeguate e una posizione di naturale raccolta del bacino europeo, sarà l'*home gate*, la porta d'accesso all'Adriatico. Slovenia e soprattutto Croazia, che possiedono luoghi d'incomparabile bellezza, saranno le destinazioni. Diciannove sono già le «toccate» programmate dalla Samer & Co. Shipping alla stazione marittima tra il 29 aprile e il 15 ottobre 2005. «Ma ci sono altre agenzie che si sono fatte avanti e con cui stiamo trattando - spiega il presidente dell'Authority, Marina Monassi -. Si parla del 2006, ma già quest'anno porteranno almeno una decina di navi». Una trentina in tutto, quindi. Che vogliono dire più di ventimila crocieristi. «Credo fermamente in ciò che stiamo facendo - afferma l'assessore comunale al turismo, Maurizio Bucci - con questo lavoro in sinergia con Slovenia e Croazia stiamo scrivendo un pezzetto di storia cittadina». L'anno scorso è stato di prova, quest'anno si fa sul serio.

Così come si fa sul serio con i maxi yacht, un'altro mercato poco impegnativo e molto remunerativo. Per quest'anno è già previsto l'arrivo di 50 maxi yacht. Ma il numero è destinato ad aumentare.

ma. co.

In città il record delle persone che si rivolgono al medico per problemi di impotenza. Un talk show con Marina Ripa di Meana

«Bell'Antonio» abita a Trieste ma parlarne non è un tabù

Marina Ripa di Meana

Un *talk-show* per spingere i triestini a parlare dei loro problemi a letto. Ad ascoltarli, insieme al sessuologo Willy Pasini, due interlocutrici perlomeno singolari come Marina Ripa di Meana e Maria Teresa Ruta. E si parlerà senza tabù di disfunzione erettile, come fa già capire il tema della campagna informativa che fa esplicito riferimento al «Bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, il romanzo ambientato in Sicilia che vede al centro della vicenda un uomo afflitto da impotenza sessuale. Dal capolavoro di Brancati venne tratto anche un celebre film con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

C'è una ragione particolare per cui la campagna fa tappa a Trieste. È qui che viene registrato il maggior numero di consultazioni con specialisti di andrologia. La conferma viene dal direttore della Clinica urologica dell'ospedale di Cattinara, il professor Emanuele Belgrano che lunedì prossimo insieme all'urologo Gianfranco Savoca illustrerà alcuni dati locali sul problema. «Gli uomini della nostra città – spiega il professor Belgrano – hanno sempre manifestato molta serenità nell'affrontare questo tipo di problematiche, rivolgendosi a noi senza tabù di alcun tipo. Nel corso della recente edizione della settimana urologica Trieste è stata la città che, in relazione al numero complessivo di abitanti maschi, ha registrato la più alta affluenza nei nostri ambulatori. Il che non significa necessariamente – conclude il primario – che in città ci siano molte disfunzioni, ma più semplicemente che c'è maggiore maturità nell'approccio a questo tema».

I triestini insomma sarebbero più disinvolti degli altri nel parlare del problema. Trieste, del resto, negli scorsi anni è stata scelta anche per testare farmaci adatti a disfunzioni erettili. Un'indagine della ditta produttrice del Viagra aveva indicato la città come quella in Italia dove si fa maggior consumo delle pillole blu (242 persone su mille) ma il primato aveva avuto vita breve, un paio di anni dopo il record veniva rivendicato da Bologna. Trieste era stata anche il banco di prova del Cialis, l'anti-Viagra: 10 triestini si erano prestati alla sperimentazione. E tutti e dieci avevano fatto sapere di essere rimasti soddisfatti dei risultati.

Esperienze che i triestini non hanno remore a raccontare al proprio medico. Sarà interessante vedere se la stessa disinvoltura ci sarà anche nell'incontro pubblico che martedì si svolgerà al cinema Ariston. Gli organizzatori della campagna «Don Giovanni o bell'Antonio», l'Esda (European sexual dysfunction alliance) Italia, hanno scelto due consulenti singolari. Marina Ripa di Meana ha raccontato senza pudori incontri e amori nel libro «I miei primi quarant'anni», Maria Teresa Ruta ha offerto meno spunti per gossip piccanti ma appare pur sempre vestita di sole mele nella pagina di apertura del suo sito Internet.

Marcello Mastroianni in una scena del «Bell'Antonio».

La proposta lanciata dal presidente della Regione Illy durante la conferenza annuale degli enti di ricerca. Il sito ideale? A cavallo del confine

«Sul Carso l'Istituto europeo per l'innovazione»

Assicurazioni finanziarie per Area e Sincrotrone dal viceministro Possa. Più spazio alle sinergie

Sinergia. È questa la parola chiave per l'ulteriore sviluppo del polo scientifico e tecnologico di Trieste, che ieri ha visto l'organizzazione, nel centro congressi dell'Area science park, della quarta conferenza degli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia.

Sinergia e sviluppo con le altre realtà del Centro ed Est Europa, al punto da pensare a portare in un'area transfrontaliera al confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia quell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia che è stato proposto recentemente dal presidente della Commissione europea Jose Manuel Barroso. L'idea di candidare queste zone per ospitare l'Istituto europeo è stata lanciata ieri dal presidente della Regione Riccardo Illy.

Ma di sinergia tra imprese, tra pubblico e privato, sinergie tra centri di ricerca, contro la polverizzazione delle microaziende, ha parlato a lungo anche il viceministro all'Istruzione, università e ricerca Guido Possa.Possa ha ribadito il sostegno all'Area science park «perché il governo – ha dichiarato il viceministro – si rende conto del valore unico e dell'elevato livello di sviluppo del sistema scientifico triestino».

Il tavolo dei relatori al convegno di ieri all'Area di ricerca.

Se ne rende conto tanto da averlo inserito nell'elenco di enti pubblici di ricerca esenti dai tetti di spesa fissati dalla Finanziaria 2005, parte integrante del Decreto legge sulla Ricerca all'esame del parlamento: si tratta di un inserimento strategico, che permette all' Area di ricerca di Trieste di non veder ridotte, per il futuro, le entrate da parte dello Stato.

Certezza di finanziamenti anche per il Sincrotrone, che versa in un momento di difficoltà di bilancio, ma che – ha dichiarato Possa – può guardare al futuro con ottimismo, poiché «il governo sta pensando a un grande sviluppo della macchina di luce».

Assicurazioni del governo sul futuro del sistema scientifico triestino, al quale si aggiungono anche ottime prospettive a livello regionale: il presidente della Regione Illy ha confermato che in sede di assestamento di bilancio ulteriori risorse saranno destinate nel 2005 alla legge sull'innovazione che già vanta una dotazione di 44 milioni di euro.

Nella nostra regione il numero dei ricercatori ogni mille occupati, secondo un'indagine del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste, è di 8,8 rispetto ai 5,7 della media dell'Unione europea e supera anche quello degli Usa (8,1). Il primato spetta al Giappone con una media di 9,1 ogni mille occupati.

Solidità economica e le buone prospettive di bilancio rappresentano un ottimo punto di partenza: nell' incontro presieduto ieri da Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area di ricerca, si è voluto fare il punto su quanto fatto nel corso dell'anno in tema di collaborazione tra realtà scientifiche, sulla base dell'Accordo di coordinamento, siglato un anno fa tra i principali 34 enti di ricerca nazionali e internazionali presenti in Friuli venezia Giulia, alla Regione e al Governo.

La caratteristica forma del Sincrotrone.

I risultati – ha evidenziato la presidente dell'Area science Park – sono positivi, soprattutto in termini di scambio delle informazioni relative ai singoli soggetti coinvolti, che sempre più stanno collaborando su progetti di ricerca.

Mauro Giacca, direttore del Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologie, e Carlo Rizzuto, presidente della società Sincrotrone, hanno illustrato due principali settori in cui le sinergie sono già attive: il nuovo Distretto di Biologia molecolare e il Fel, il Laser a elettroni liberi che porterà la struttura triestina a livelli di eccellenza europea.

Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» Katepalli Sreenivasan ha posto invece l'accento sulle possibilità di incrementare il numero dei progetti di cooperazione scientifica internazionale con i Paesi in via di sviluppo.

fr.c.

Ultimi giorni per vedere la rassegna

Padriciano, oltre 15 mila i visitatori della mostra sui campi profughi

Ultimi giorni per visitare la mostra «Crp - Centro raccolta profughi - Per una storia dei Campi profughi istriani fiumani e dalmati 1945-1970», allestita nell' ex campo profughi di Padriciano a cura del Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani in collaborazione con l'Irci (Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata).

L'esposizione è stata inaugurata lo scorso 23 ottobre 2004 e fino ad oggi è stata visitata da oltre 15 mila persone, provenienti da tutta Italia e anche dall' estero. ci sono importanti novità all'orizzonte, come anticipa Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani nonché coordinatore del gruppo giovani.

«Come previsto la mostra chiuderà domenica 27 febbraio, ultimo giorno di visita, ma con ogni probabilità, considerato l'interesse crescente da parte degli istituti scolastici della provincia e della cittadinanza, potrebbe venire riaperta nei primi giorni di aprile, dopo una rivisitazione degli arredi interni e del percorso di visita» spiega Lacota. «Abbiamo già ottenuto una proroga all'utilizzo temporaneo del sito da parte del Demanio – prosegue Lacota – e contiamo di rilanciare l'iniziativa anche con la collaborazione di altre associazioni triestine che ci hanno contattato, rendendosi disponibili a contribuire attraverso varie forme».

Da rilevare inoltre che la stessa esposizione è stata duplicata e lo scorso sabato è stata inaugurata a Bergamo, prima tappa di un itinerario che prevede numerose città italiane.

Nell'ultimo weekend di febbraio la mostra rimarrà aperta sabato 26 e domenica 27, dalle 10 alle ore 17.

Il capogruppo dei Ds in consiglio regionale Bruno Zvech pone il problema delle zone da sfruttare per il rilancio dell'economia

«Sviluppo, va chiarito il futuro delle aree»

Ferriera, un discorso nazionale. Il Gnl all'ex Esso è un'opzione da verificare

«Trieste è a un crocevia. Sbagliare adesso significherebbe creare un danno irreparabile. Per questo dobbiamo proporci in Europa come il luogo dove si producono conoscenze». Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in consiglio regionale, interviene nel dibattito sul futuro della città e rimarca la necessità di «fare chiarezza sui luoghi dove si realizza lo sviluppo».

La questione delle aree, dei siti fisici dove produrre conoscenza e sviluppo è ritenuta decisiva dall'esponente diessino, a cominciare dalle zone portuali. «E' evidente una regressione – rileva Zvech, con riguardo al Porto Vecchio – rispetto all'idea iniziale su cui concorda la stragrande maggioranza dei cittadini, cioè il suo ritorno integrale alla città, pur con la dovuta gradualità della progettazione. Gli investimenti per le infrastrutture, dove la Regione e lo Stato svolgono un ruolo cospicuo, vanno invece fatti nel Porto Nuovo». Con riferimento al piano regolatore del porto, il capogruppo dei Ds parla poi di una promessa-scommessa che da febbraio è slittata a marzo e sta scivolando verso aprile.

Bruno Zvech

Altra zona da sfruttare per lo sviluppo della città, quella dell'ex Aquila, che Zvech definisce «una miniera a cielo aperto che va restituita alla comunità».

Un discorso sulle aree da destinare allo sviluppo non può prescindere dalla Ferriera, sulla quale l'esponente diessino sottolinea come ci sia «una confusione continua, che sfiora il ridicolo e assume toni provinciali». Ricordando che la Ferriera ha avuto una ripresa «non banale» dopo l'accordo sulla dismissione, Zvech sostiene che ora è importante sapere cosa ne pensa la nuova proprietà, come essa intende rapportarsi nei confronti con lo stabilimento di Servola, e come le quote di produzione di ghisa e coke si inseriscono a livello nazionale. «Il discorso – sottolinea Zvech – va affrontato in sede nazionale, e poi verificato con le realtà locali, così come l'aspetto degli impegni che non possono prescindere dagli investimenti tecnologici a favore dell'ambiente».

In posizione strategica, anche se inserita nel sito nazionale in attesa delle bonifiche, c'è poi l'area ex Esso, dove l'impatto ambientale va monitorato con attenzione. «I costi per gli interventi – ricorda il capogruppo dei Ds – sono molto elevati. I fondi pubblici non bastano, serve l'iniziativa dei privati». E con riguardo al progetto, sull'area ex Esso, di un terminal per la rigassificazione del Gnl, Zvech ritiene vada verificato sia nella compatibilità ambientale sia nella sicurezza, oltre che sul piano dei vantaggi che potrebbe portare. «Se è vero che i costi integrali della bonifica sarebbero a carico dell'azienda che ha proposto il progetto (la spagnola Gas Natural, ndr) – precisa Zvech – è da valutare la maggiore competitività che deriverebbe alle aziende della nostra regione dalla disponibilità di energia a basso costo».

Gli aspetti da affrontare in relazione alle aree non sono, conclude Zvech, un libro dei sogni, ma questioni aperte perchè Trieste possa giocare un ruolo nello sviluppo, non solo a livello regionale. «Ci sono le condizioni – aggiunge – per abbandonare liti e rimpianti, purchè si dica la verità e si affrontino i nodi fino in fondo».

Giuseppe Palladini

Domani in via Filzi 14

Mobbing, una realtà spesso sottovalutata Convegno su aspetti legali e psicologici

Non bastano un litigio o una discussione. Il mobbing è considerato tale solo se è prolungato e costante. E soprattutto se punta all'allontanamento della vittima dal suo posto di lavoro. Di queste prevaricazioni, che a livello nazionale colpiscono ormai 1 milione 200 mila persone, si discuterà domani, dalle 9 alle 13, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne, in via Filzi 14, nel convegno aperto intitolato «Mobbing? Parliamone».

Promosso dal Lions club alto Adriatico, l'incontro è stato presentato ieri dal presidente del sodalizio, Alessandro Gherdina e da Sonia Lach dell'Università di Trieste. «In Italia - ha spiegato Lach - il fenomeno, a differenza di quanto accade in Germania, è ancora sottovalutato. Le conseguenze del mobbing possono però essere gravissime. Per questo è auspicabile vengano adottati, accanto a una normativa di legge, degli specifici regolamenti interni alle aziende a protezione dei dipendenti».

Nel convegno, che sarà aperto dal rettore Domenico Romeo, Alessandra Battellino e Giorgio Venier Romano (relatore di maggioranza e di minoranza) illustreranno la proposta legislativa regionale «per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali nell'ambiente di lavoro» mentre Roberta Nunin e Piergiorgio Gabassi, dell'Università, affronteranno gli aspetti legali e quelli psicologici della questione.

«Il mobbing - dice Gherdina - è un problema di grande attualità, di cui si deve iniziare a discutere con chiarezza. Per questo il Lions ha voluto avviare un opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, chiamando a raccolta esperti, amministratori pubblici, associazioni e sindacati». Se lo si conosce, il mobbing può infatti essere affrontato e magari sconfitto. A frenare le vittime sono infatti spesso il senso di vergogna o di inadeguatezza che si alimentano proprio della prevaricazione. Una soluzione, suggerisce Sonia Lach, è invece quella di cominciare a parlarne: rivolgendosi al proprio medico di famiglia o al medico previsto dalla legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Ma anche le organizzazioni sindacali sono presenti sul tema, con sportelli di ascolto dedicati.

d.g.

I giovani della sinistra ricordano Eugenio Curiel

Cambiano le generazioni, ma la lezione più importante rimane sempre la stessa: senza solide radici, senza figure di riferimento, è difficile trovare l'ispirazione per percorrere la propria strada. Per questa ragione la Federazione provinciale giovanile della sinistra ha inteso intitolare la propria sezione a Eugenio Curiel, triestino, protagonista della lotta contro i nazifascisti, perito per loro mano nel febbraio del 1945, a soli due mesi dalla Liberazione. «Nel 60° anniversario dal suo assassinio - ha spiegato il segretario dei giovani diessini Davide Fifaco - abbiamo voluto ricordare la sua persona e il suo alto profilo di uomo politico intitolandogli la nostra sezione, al momento ospitata nella sede dei Ds di via Geppa. Celebrando Curiel - ha sottolineato Fifaco nella conferenza di presentazione dell'evento organizzata al Caffè Knulp - riprendiamo in mano le memorie della Resistenza, i cui valori rappresentano un riferimento imprescindibile per la nostra formazione, a stimolare una riflessione che permetta un riavvicinamento alla politica attiva dettato dall'ideale e dalla genuina passione».

Sta per partire la seconda fase. Entro l'anno saranno demoliti sei «pentoloni»

Ex Aquila, via altri serbatoi

La seconda fase della demolizione del parco serbatoi dell'ex Aquila, nella valle delle Noghere, partirà nei prossimi giorni. Ad annunciarlo è Stefano Vendrame, direttore dell'area nord-est della Teseco, società specializzata nella riconversione di aree industriali e proprietaria del comprensorio su cui sorgeva la raffineria.

Dopo che nella prima fase sono stati demoliti sette grandi serbatori, la seconda parte dell'operazione prevede lo smantellamento di altri sei «pentoloni»: uno da 100 mila metri cubi, uno da 80 e quattro da 50 mila metri cubi. «Questi serbatoi saranno smantellati entro l'anno – spiega Vendrame – nel rispetto dei tempi previsti. A quel punto resteranno in piedi solo sette serbatoi, nell'area sulla quale vige il diritto di superficie della Silone».

Per l'area dove sorgevano gli impianti di raffinazione la Teseco conferma una destinazione industriale-portuale, così come negli enormi spazi che si renderanno disponibili alle Noghere la società proprietaria prevede la creazione di attività commerciali e di un polo logistico-industriale. «Cosa si potrà affettivamente realizzare – precisa Vendrame – non dipende da noi, ma dall'Ezit, dal Comune di Muggia e dal piano regolatore del porto. Resta il fatto – aggiunge – che diverse aziende ci hanno già chiesto di potersi insediare nelle nostre aree».

Quanto alla bonifica del comprensorio, a suo tempo la Teseco ha effettuato 140 carotaggi su 100 mila metri quadri, che tra l'altro hanno permesso di escludere la presenza di residuati bellici nei terreni. Una verifica indispensabile, dati i pesanti bombardamenti che la raffinera subì nell'ultimo conflitto mondiale.

Gli spazi resi liberi con la demolizione dei primi serbatoi.

«I risultati delle analisi dei campioni di terreno – annuncia Vendrame – saranno disponibili a breve. Stiamo già predisponendo i progetti per la bonifica, che attueremo nel giro di qualche anno».

Strumento essenziale per le operazioni di bonifica (non solo dell'ex Aquila, ma dell'intero sito di interesse nazionale) sarà quell'impianto per il lavaggio dei fanghi che la Teseco ha già previsto di realizzare nella zona una volta occupata dagli impianti di raffinazione, posto che sia il decreto Ronchi sia le direttive europee prevedono il trattamento in loco dei terreni che risultano inquinati, al fine di evitarne il trasporto su lunghe distanze.

gi. pa.

Tre appuntamenti proposti dalla Margherita nel dibattito sulla riforma Moratti

Scuola tra disagio e handicap

Tre appuntamenti per discutere di disagio, handicap e fragilità nel mondo scolastico italiano. La commissione scuola e il Gruppo consiliare della Margherita hanno deciso di portare il proprio contributo al dibattito sulla riforma Moratti. Hanno presentato ieri la serie di appuntamenti il consigliere regionale Sergio Lupieri, il responsabile direzione della Margherita provinciale Paolo Salucci, la responsabile della Commissione scuola Anna Maria Mozzi, Maria Monteleone e Bruna Tam del Presidio Moratti.

Il primo incontro, intitolato «La scuola dell'autonomia e l'integrazione dell' alunno diversamente abile: la corresponsabilità degli enti coinvolti» si terrà oggi alle 16.30 al Multicultura Center e tratterà degli alunni dotati di handicap. Il secondo appuntamento si terrà venerdì 11 marzo al Circolo della Stampa e vedrà diversi operatori, psicologi e insegnanti discutere su «L' alunno in difficoltà, gestire il disagio», riguardo ai problemi di integrazione dei ragazzi extracomunitari o con problemi di socializzazione. Nell'ultimo incontro verrà trattato il tema dell'abbandono universitario, una costante, purtroppo frequente, nel panorama italiano. Ad intervenire all'ultimo dibattito, previsto per la fine di marzo, sarà il rettore Domenico Romeo assieme a insegnanti e psicologi, che faranno anche il punto sulla validità della riforma universitaria che ha introdotto la regola del 3+2.

«Il ministro Moratti sta tentando da due anni di introdurre una serie di riforme ideologiche, con la finalità di far regredire l'impegno pubblico nella scuola, attraverso tagli di finanziamenti e di personale - ha spiegato Paolo Salucci - questi tagli andranno a colpire soprattutto le persone più deboli, come gli alunni diversamente abili e quelli con problemi di socializzazione. All'università, invece, le riforme si sono concentrate soprattutto su questioni giuridiche e di statuto, senza affrontare uno dei problemi più attuali dei nostri giorni, ossia l'abbandono universitario: solo uno studente su quattro, infatti, arriva alla laurea. Questi nostri incontri non vogliono quindi essere un'ulteriore forma di protesta - ha concluso - ma piuttosto un momento di confronto e, soprattutto, di riflessione a riguardo».

Il gruppo della Margherita mentre illustra le proposte.

Elisa Lenarduzzi

Omicidio Giraldi: Paolo Ambrosi, nei mesi scorsi tirato in ballo da Fabio Buosi, accetta di sottoporsi alla prova

Il marittimo farà il test del Dna

Confronto con il mozzicone di sigaretta trovato nell'auto dell'omicidio

Paolo Ambrosi (a sinistra) alle spalle di Fabio Buosi.

«Sono disponibile a sottopormi alla prova del Dna». Lo ha annunciato ieri Paolo Ambrosi, il marittimo che si è costituito parte civile nel procedimento in Corte d'assise in cui Fabio Buosi deve rispondere dell'omicidio volontario del tassista Bruno Giraldi. Nello stesso processo Buosi è imputato anche di calunnia per aver aver indicato falsamente Paolo Ambrosi come assassino. Poi aveva fatto marcia indietro e aveva ritrattato.

«Sono disponibile a sottopormi alla prova del Dna anche se a mio giudizio è inutile, superflua e anche umiliante» scrive Paolo Ambrosi nel comunicato diffuso ieri dal suo legale di fiducia, l'avvocato pordenonese Edoardo Longo. L'annunciata disponibilità di Ambrosi - che venerdì scorso in udienza aveva chiesto tempo per assumere la decisione - riporta il processo nell'alveo naturale. Grazie alla sua scelta potrà essere messo a confronto dagli investigatori il suo Dna con quello ricavato da un mozzicone di sigaretta trovato dai carabinieri nella macchina incendiata di Bruno Giraldi.

Gli investigatori del Ris di Parma non sono riusciti ad attribuire ad alcuno il Dna ricavato da questa sigaretta. Risulta solo che non è stata fumata dal tassista assassinato, nè da suo figlio Guido, nè tantomeno da Fabio Buosi. Il mozzicone è stato comunque tra le labbra di un uomo e per estremo scrupolo il presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo ha voluto che la prova del Dna fosse effettuata anche per dimostrare fino in fondo che Paolo Ambrosi è stato calunniato.

Ambrosi in effetti nemmeno fuma. E le indagini hanno dimostrato che nella notte dell'omicidio non si è mai allontanato da Udine dove risiede da un paio d'anni. Lo ha affermato in aula una vicina di casa e lo ha detto soprattutto il telepass che ha «segnato» i tempi esatti in cui il marittimo è entrato in autostrada a Udine per venire a lavorare a Trieste. Lo ha fatto tra le 6.30 e le 7 del mattino di domenica 23 novembre 2003. Il corpo esamine di Bruno Giraldi era stato trovato in riva al canale industriale di Zaule 70-80 minuti prima.

Secondo il difensore di Paolo Ambrosi la prova del Dna disposta dalla Corte d'assise, «è inutile processualmente», proprio perché le accurate indagini dirette dal pm Federico Frezza hanno già dimostrato l'innocenza del mio cliente». «Ambrosi sta patendo assieme ai suoi congiunti da più di un anno i dolorosi effetti della calunnia subita» scrive in un comunicato l'avvocato Longo. «Il costo della giustizia dovrebbe gravare sugli accusati e non sugli estranei all'omicidio come il mio assistito che - è bene ricordarlo - è parte civile nel procedimento». Oggi comunque secondo quando ha scritto il difensore, Paolo Ambrosi si sottoporrà al prelievo. Se avesse detto «no», come il codice gli consentiva, avrebbe dato una mano a Fabio Buosi, perché un altro dubbio avrebbe pesato sull'esito del processo.

Claudio Ernè

Avevano stornato fondi senza motivo

Cantieri Trieste: condannati in tre dopo la bancarotta

Un anno e nove mesi di carcere per l'avvocato Giancarlo Lo Cuoco. Un anno e sei mesi per Enrico Norbedo; due anni per Paolo Gandolfi.

Il giudice Massimo Tomassini ha inflitto queste pene a tre dei protagonisti delle ultime vicende della Cantieri Trieste, la società con sede a Muggia dichiarata fallita il 22 dicembre del 1995. Il magistrato ha concesso a tutti la condizionale e i benefici derivanti della scelta del rito abbreviato.

L'avvocato Giancarlo Lo Cuoco, Paolo Gandolfi ed Enrico sono stati ritenuti responsabili di un episodio di bancarotta. Hanno amministrato la Cantieri Trieste e secondo la sentenza si sono attribuiti degli enomumenti senza chiedere alcunchè al collegio sindacale e senza effettuare alcuna attività che esorbitasse dall'ordinaria gestione.

Il curatore fallimentare aveva chiesto proprio all'avvocato Lo Cuoco di restituire 110 milioni di lire, «ribadendo che siffatti emolumenti erano da considerarsi illegittimi».

Il giudice Massimo Tomassini nella sentenza ribadisce il concetto. «Non è in verità possibile comprendere a quale titolo gli emolumenti in oggetto siano stati percepiti, ovvero ancora ove questi ultimi siano, in buona sostanza, andati a finire».

Fin qui le condanne. Da altre più gravi ipotesi di reato i tre imputati sono stati assolto o come ha scritto il giudice nella sentenza riferendosi al falso in bilancio «l'azione penale non può essere proseguita per mancanza di querela». Va detto che al momento del crac del cantiere, la querela per falso in bilancio non serviva. Si procedeva d'ufficio. Poi è intervenuta la maggioranza di centrodestra e il Parlamento ha deliberato questo nuovo e meno severo assetto dei reati societari.

Importante l'assoluzione dei tre imputati per il primo e il quarto capo di imputazione. «Il fatto non sussiste» ha scritto il giudice nella sentenza richiamandosi alla tormentata vicenda della motonave «Jetmar», passata vorticosamente di mano negli ultimi mesi di vita del cantiere. Nessuna violazione di legge.

L'area degli ex Cantieri Trieste.

Questa decisione coinvolge indirettamente anche l'altro troncone del processo e le posizioni degli imputati che hanno scelto il rito ordinario davanti al Tribunale. Tra essi il professor Francesco Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione all'Università di Trieste; il commercialista Venerio Ceccarini; Dario Marini, presidente della «Tirrenica Finance e Trade srl» con sede a Livorno e l'armatore romano Alfredo Sangiorgio, ultimo amministratore e coliquidatore della società.

Nel quarto capo di imputazione Lo Cuoco, Gandolfi e Norbedo, erano accusati di aver dissipato o comunque occultato beni dell'impresa, segnatamente a un credito di 186 milioni vantato dalla Cantieri Trieste nei confronti della Cantieri Sigovich.

Assoluzione piena anche per questa ipotesi di reato di cui nel processo ordinario davanti al Tribunale devono rispondere anche il professor Querci e Luigi Dabacelli, amministratore delegato della «Tirrenica Finance & Trade srl». La formula usato nel giudizio abbreviato è stata «il fatto non sussiste».

c.e.

Seconda irruzione nel giro di pochi giorni nel cantiere «infinito» allestito sulle Rive

Ladri a pesca nell'ex Pescheria

Hanno rubato attrezzi per 30 mila euro e si sono feriti

La «gazzella» dei carabinieri ieri davanti all'ex Pescheria. (Foto Bruni)

All'interno trovate tracce che potrebbero portare ai ladri.

I lavori procedono lenti, i furti sono rapidi. A «pescare» nell'ex pescheria centrale, sulle rive, dove la ristrutturazione procede con tempi quasi biblici tra cambi di progetti, cause legali e baruffe politiche sulla futura destinazione dell'edificio, sono stati ancora una volta i ladri. Hanno colpito l'altra notte per la seconda volta nel giro di pochi giorni e hanno messo ancor più in difficoltà la ditta che opera nel cantiere, la «Pivato».

Il bottino è infatti costituito da un macchinario che serve per resecare i grossi tubi di gomma in uso nel cantiere e poi altri accessori vari, tra i quali pinze, tenaglie, una «flex». Attrezzi costosi, il cui valore complessivo supera i 30 mila euro. La ditta oltretutto non è assicurata e la maggior parte delle attrezzature era stata presa a noleggio.

Dell'incursione notturna si sono accorti ieri mattina gli operai al momento di riprendere il lavoro e hanno subito dato l'allarme al «112». Secondo quanto hanno potuto appurare i carabinieri, i ladri sarebbero riusciti a penetrare nel cantiere passando da un varco posteriore, sul lato mare, e una volta all'interno avrebbero potuto operare a lungo, anche con una certa tranquillità. Non tutto però è filato liscio: uno infatti (secondo la ricostruzione sarebbero stati perlomeno in due, ma forse anche di più) si è ferito e lo si è capito dal momento che sono state trovate copiose tracce di sangue fresco. Per questo motivo le indagini immediatamente avviate e che sembrano incanalate sulla pista giusta dopo che tutte - fa sapere il comando provinciale dell'Arma - erano state prese in considerazione, non hanno tralasciato nemmeno una serie di accertamenti negli ospedali cittadini per appurare le medicazioni fatte nella notte.

Oltre alle «gazzelle» del pronto intervento, è intervenuta anche una squadra di carabinieri addetti ai rilievi tecnici che avrebbero ritrovato sul posto e repertato una serie di tracce definite preziose e utili per risalire agli autori del reato. Non si esclude che l'incursione sia stata compiuta, o commissionata, da personaggi che operano nel mondo dell'edilizia e che si servono perlopiù di lavoratori in nero e di attrezzi «riciclati» da furti.

s.m.

Misterioso episodio negli uffici di una ditta di import export

Via Parini: sfumata la rapina tentano di violentare l'impiegata

Una rapina andata a vuoto sfociata poi in una tentata violenza carnale.

È accaduto ieri mattina al secondo piano di via Parini 9 nell'ufficio della ditta di import-export di carni «Battistin» dove, poco dopo le 8, D.M., 33 anni, impiegata, mentre si trovava da sola, ha visto fare irruzione tre uomini a viso scoperto che l'hanno affrontata. Mentre in due la tenevano saldamente bloccata il terzo ha cominciato a rovistare in giro, presumibilmente a caccia di danaro o comunque di oggetti di valore.

La ricerca di refurtiva, però, si è rivelata vana e a questo punto, forse per ritorsione, c'è stata la tentata violenza carnale. Ci sono stati dei contatti ai quali la donna ha reagito con estrema decisione, lottando con tutte le sue forze per cercare di uscire da quella situazione.

Fortunatamente, i tre, o perché impauriti dalla reazione della donna, o perché messi in allarme da qualche rumore di gente in arrivo hanno desistito non mettendo in atto la violenza e non riuscendo a trovare nulla che valesse la pena di portare via.

La donna subito dopo ha dato l'allarme facendo intervenire la polizia. Agli agenti ha raccontato sommariamente quanto le era accaduto e poi, sotto *choc*, è stata accompagnata all'ospedale.

Nelle ore successive l'impiegata è stata dimessa dall'ospedale e più tardi è stata di nuovo interrogata dalla polizia. Ancora una volta gli agenti sono tornati in via Parini dove ha operato pure la scientifica alla ricerca di tracce, anche biologiche.

La descrizione fornita dalla donna dei tre aggressori non ha per ora consentito alle forze dell'ordine di individuare gli autori della tentata rapina e della tentata violenza, ma si ritiene che qualche indicazione possa venire dalle tracce che eventualmente dovessero essere trovate nell'ufficio della ditta di import-export di via Parini.

La Cattolica assicurazioni prende le distanze dal suo ex agente Zeriali

I legali della Società cattolica di assicurazione confutano le tesi con cui il loro ex agente generale di Trieste Fabio Zeriali, ha difeso il proprio operato. Zeriali, è stato rinviato a giudizio per truffa. L'ipotesi è che si sia impadronito di 500 mila euro.

«Mai dirigenti o altro personale della nostra società possono aver autorizzato il signor Zeriali a gestire usando la carta intestata ufficiale, il flusso dei finanziamenti versati dai clienti e ciò per il semplice fatto che la Cattolica non aveva alcuna autorizzazione in tal senso dalla Banca d'Italia. Nè esistevano nella propria modulistica 'conti assicurativi - alias contratti di finanziamento'- quali sono quelli creati e utilizzati nella vicenda dal solo Zeriali».

«Quanto poi alla destinazione finale del denaro incassato tramite tali fantomatici conti assicurativi, appare difficile ipotizzare diverso luogo delle tasche dell'«inventore» di tali contratti.Al contrario l'ex agente non ha versato premi assicurativi regolarmente incassati. Da qui la denuncia dello Zeriali anche per appropriazione indebita»

d.g.

Speciale

LA SPESA

BEVANDE · PRODOTTI BIO · ORTAGGI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno

Minerale o... di rubinetto?

Secondo un decreto del 1992 sono considerate acque minerali naturali le acque che, avendo origine da una falda o da un giacimento sotterraneo, provengono da una o più sorgenti naturali e perforate (...) che hanno caratteristiche igieniche particolari ed, eventualmente, proprietà favorevoli alla salute". Il termine "minerale" riferito all'acqua indica sia la presenza nell'acqua di sostanze solide o gassose, sia le proprietà terapeutiche delle acque stesse. Generalmente vengono imbottigliate acque di origine profonda e protetta, che si mineralizzano e si depurano durante l'uscita in superficie. La classificazione avviene in relazione alla qualità dei sali disciolti: possono essere alcaline, magnesiache, solfate, eccetera. Possono essere naturalmente gassate o diventare tali con l'aggiunta di anidride carbonica.

Ogni acqua è diversa per grado di mineralizzazione e di acidità: perciò anche per la minerale serve il sommelier

Accanto all'acqua minerale, di cui siamo tra i maggiori consumatori in Europa oggi si può acquistare anche la cosiddetta "acqua da tavola", ovvero l'acqua di rubinetto imbottigliata. Recependo una direttiva Ce infatti un decreto ha riformulato la definizione normativa di acqua potabile, consentendo la commercializzazione dell'acqua del rubinetto "in bottiglie o contenitori". L'acqua potrà essere imbottigliata così com'è, o dopo essere stata sottoposta a trattamenti per eliminare ad esempio il sodio e rendendola quindi adatta per gli ipertesi, aggiungendo potassio e litio per chi soffre di arteriosclerosi, calcio in funzione preventiva nei confronti dell'osteoporosi, ecc.. L'acqua di rubinetto non potrà però vantare proprietà terapeutiche e dovrà evidenziare sull'etichetta che si tratta di acqua da tavola o "acqua per il consumo umano". In tutti i casi anche per l'acqua minerale ci vuole il sommelier: lo sostiene l'ADAM (Associazione Nazionale Degustatori di Acque Minerali), dal momento che ogni acqua è diversa per grado di mineralizzazione e di acidità. Il sommelier delle acque minerali suggerisce anche gli abbinamenti fra le varie etichette e i cibi: per l'antipasto di mare è indicata l'acqua liscia o leggermente effervescente con basso residuo di sali minerali. Con la pasta al ragù si sposa una media mineralizzata a bollicine fini. Minerale con bolla decisamente grossa e alto residuo per la carne brasata. In ogni caso l'acqua non va mai gelata, altrimenti si perdono i sapori: la temperatura giusta è 10° per quelle effervescenti, 12° per quelle lisce. Per saperne di più si può consultare il sito www.degustatoriacque.com

Courtesy WMF

I buoni alimenti biologici

Prodotti sani, che rispettano i ritmi della natura; procedimenti monitorati e controllati

Esistono alimenti che vengono prodotti senza usare né antiparassitari, né diserbanti o concimi chimici di sintesi: sono i prodotti che ci giungono dall'agricoltura biologica, un'agricoltura rispettosa dell'ecosistema, attenta a non impoverire il terreno, a non inquinare le falde acquifere. I metodi di coltivazione rispettano i tempi della natura e si differenziano ovviamente da quelli della produzione industriale su vasta scala. Nelle fasi di trasformazione inoltre, nei prodotti biologici non vengono utilizzate sostanze conservanti, coloranti e tanti altri "ospiti" non invitati alla nostra tavola. Tutti i procedimenti eseguiti sono costantemente monitorati e controllati da specifici organi di controllo. Il metodo biologico infatti è regolamentato da una legge comunitaria (regolamento Cee n. 2092 del 24 giugno 1991). Per essere dichiarati biologici i prodotti devono essere coltivati in terreni dove da almeno due anni (periodo di conversione) è stato sospeso l'uso di prodotti chimici di sintesi. I terreni devono essere rigorosamente separati da appezzamenti coltivati in modo non biologico. La fertilità del suolo si ottiene attraverso rotazioni agrarie; come concime si usa solo quello animale e altro materiale organico consentito. Le malattie delle piante e gli insetti vengono combattuti con metodi naturali. Altrettanta attenzione è riservata affinché non si verifichi alcuna possibile contaminazione durante le fasi di confezionamento e trasporto.

Dissetatevi con il té verde

Dose consigliata tre tazze al giorno: il té può essere anche consumato ai pasti, come fanno gli orientali. Il preferito al momento è il tè verde, particolarmente ricco di catechine, componenti che aiutano l'organismo a bruciare meglio i grassi (bevanda ideale dunque per chi è a dieta). I suoi flavonoidi, dal forte potere antiossidante, pare siano in grado di combattere efficacemente anche le rughe. Sulla rivista Nature Medicine si legge che sarebbe stata addirittura dimostrata una sua funzione antitumorale. Il merito sarebbe della molecola Egcg, capace di inibire gli enzimi (le gelatinasi) che consentono alle cellule tumorali di aprirsi un varco nei tessuti circostanti. Più economico ed altrettanto gustoso il tè di mele, fatto con le bucce fresche o secche del frutto, bollite per qualche minuto in acqua.

Carciofi preziosi

Se si lasciasse crescere il carciofo senza tagliarlo a scopi culinari, la pianta produrrebbe un grosso fiore (simile a quello che si trova sullo stemma della Scozia). Il nome attuale di questo prezioso deriva dall'arabo al kharsuf (i Greci lo chiamavano Kinara e i Romani cynara). Numerose le varietà oggi disponibili, che si differenziano soprattutto per la presenza o meno di spine. Fra gli spinosi ci sono i verdi della Liguria e di Palermo, i violetti di Venezia, di Chioggia, di Toscana e di Sardegna; fra i non spinosi i più noti sono le mammole romane. Prelibato il carciofo di Paestum che ha anche il marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta). Quasi a rischio estinzione invece i famosi carciofi di Empoli. Al momento dell'acquisto va verificato che i carciofi siano sodi, con le foglie ben strette; il gambo non deve avere parti molli o ingiallite. Se hanno il gambo lungo possono essere conservati per qualche giorno in acqua. In frigo durano circa 5-6 giorni: vanno lavati e asciugati bene prima di essere posti nel contenitore a chiusura ermetica. Fra le proprietà benefiche dei carciofi vi è quella di essere protettori del fegato (anche se in realtà va detto che i principi attivi sono contenuti prevalentemente nelle foglie che in genere non vengono mangiate). Sono ricchi di fibre e facilmente digeribili. Per arrivare al cuore dei carciofi si tagliano le foglie esterne, si recide il gambo alla base e con uno scavino a forma di cucchiaio si asporta con attenzione, per non rovinare la polpa chiara, il fieno che si trova all'interno.

Vero succo d'arancia

Erogato dalle macchine distributrici vending

Il consumo del succo d'arancia è ormai consolidato in tutto il corso dell'anno, per dissetare e nutrire. Le virtù di questo agrume che porta sulla tavola il colore del sole sono ben note e in queste settimane in cui il freddo é più pungente costituiscono una formidabile barriera naturale contro tutte le classiche malattie invernali da raffreddamento. Oggi sul mercato è disponibile una novità davvero interessante: il succo d'arancia Matilda. Disponibile non solo nelle praticissime bottiglie da asporto, ma erogato anche dalle macchine distributrici vending. E' quindi possibile fare il pieno di vitamina C (presente in quantità tre-quattro volte superiori alla media nelle specialità sanguinella e Tarocco) con un bicchiere spremuto all'istante dalle macchine senza aggiunta alcuna di acqua (giammai!), né tanto meno di zucchero. Così, con Matilda, è possibile anche in ufficio, nel momento della pausa, gustare una spremuta, dissetandosi e difendendo il proprio organismo con una vera carica energizzante.

Lo stabilimento balneare di riva Traiana è stato aggiudicato all'asta con un'offerta di 210 mila euro davanti al giudice fallimentare

Le cooperative sociali faranno rivivere l'«Ausonia»

Acquistata la proprietà della licenza, puntano a ospitare una serie di attività per tutto l'anno

I muri restano al Demanio. I neogestori lasciano aperta la porta a privati per sponsorizzazioni e alle società sportive del mare

L'Ausonia tornerà a vivere. Lo storico stabilimento balneare di riva Traiana che comprende anche un ristorante e un bar, è stato acquistato ieri all'asta per 210mila euro da due consorzi e da undici cooperative sociali della città, che hanno fatto uno sforzo comune per puntare a rivitalizzare la struttura.

L'Ausonia, dopo aver vissuto lunghe stagioni di grande notorietà e aver ospitato numerose generazioni di bagnanti triestini, oltre che essere stata sede estiva degli allenamenti delle principali società locali di nuoto e pallanuoto, aveva progressivamente perso il suo fascino, fino all'ultima gestione. Arrivato sul tavolo del giudice fallimentare, lo stabilimento ha destato l'interesse di questi tredici soggetti, peraltro gli unici che ieri si sono presentati in Tribunale. Si tratta di cooperative da tempo attive nel sociale a Trieste e che hanno acquistato la proprietà della licenza, in quanto i muri rimangono del Demanio.

«Abbiamo due obiettivi – ha spiegato ieri Dario Parisini, presidente di 'Interland', uno dei due consorzi, l'altro si chiama 'Per l'impresa sociale' – il primo dei quali è a breve scadenza, e consiste nel mettere a disposizione della città la struttura dedicata alla balneazione, fin dall'avvio della prossima stagione estiva. Il secondo, più impegnativo anche sotto il profilo finanziario, perciò cercheremo sponsorizzazioni di privati che ci accompagnino in questo percorso – ha proseguito – riguarderà una rivisitazione complessiva del vecchio bagno Ausonia, che puntiamo a trasformare in struttura capace di essere punto d'attrazione durante tutto l'anno. Intendiamo infatti creare zone capaci di ospitare mostre e manifestazioni culturali, ripristinare il ristorante, rendendolo funzionale anche alla stagione invernale, destinare alcuni punti al fitness e alla ginnastica. Non ultimo – ha concluso Parisini – inviteremo le società sportive del mare della città a individuare la loro sede sociale e operativa all'interno della struttura».

Un'immagine dell'esterno dell'«Ausonia».

Il progetto c'è, il problema sarà quello finanziario, ma il presidente dell'Interland è apparso ottimista al riguardo. Di sicuro sarà conservato, nella futura denominazione, il nome «Ausonia».

«Stiamo allestendo un programma rilevante sia sotto l'aspetto imprenditoriale che occupazionale – è stato il commento di Perla Lusa, portavoce del gruppo di cooperative che hanno formalizzato l'acquisto – perché le cooperative coinvolte sono presenti da molti anni in città nei servizi educativi e assistenziali, oltre che in quelli finalizzati all'inserimento lavorativo». Nei prossimi giorni sarà costituito un consorzio ad *hoc*, finalizzato alla realizzazione del progetto complessivo, manifestando da subito la disponibilità ad aprire anche ad altri soggetti che vogliano essere partner di idee e risorse. I neoproprietari chiedono anche il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti locali presenti sul territorio per verificare la loro disponibilità a partecipare all'iniziativa.

Ugo Salvini

Lo stabilimento balneare in riva Traiana affollato in piena stagione estiva.

Dopo aver finanziato le cure a un giovane

Colletta promossa dagli alpini fondi a Agmen e Azzurra

Partite di calcio, conti correnti, collette spontanee. Venne «inventato» di tutto, nel 1998, per finanziare le cure mediche di un diciottenne di Aurisina, Leonardo Riccioli. Sette anni fa, la sera del 20 maggio, Leonardo rimane vittima di un gravissimo incidente a bordo del suo motorino in piazza San Rocco, proprio ad Aurisina. Le sue condizioni appaiono immediatamente serie: ricoverato in rianimazione a Cattinara, è in coma. La visita di un luminare austriaco convince la famiglia al trasferimento del giovane alla clinica neurologica di Innsbruck, ma la riabilitazione motoria costa più di cento milioni di lire. Ed è solo l'inizio. L'intervento della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini ha del miracoloso dato che in appena due mesi quei cento milioni, grazie alla generosità dei triestini, sul conto corrente ci sono. Il ragazzo migliora, per recuperare appieno però necessita di altri due mesi di cure e di tutta una serie di interventi fisioterapici, ortodontici e di un'operazione di chirurgia maxillo-facciale. La raccolta Ana prosegue per chiudere, il 30 novembre 1998, dopo aver sfiorato i 140 milioni di lire.

Da due anni Leonardo è tornato alla vita normale, e ieri c'era anche lui alla sala matrimoni del Comune per «restituire» simbolicamente alla città quanto non è stato impiegato della sua colletta. Ora quel denaro, debitamente conservato e investito in banca, servirà ad aiutare due associazioni, l'Agmen e Azzurra, che si divideranno i 42 mila euro del conto corrente alpino. «Oggi si chiude con un anello la catena di solidarietà nei confronti di questo ragazzo» afferma il presidente dell'Ana giuliana Gianpiero Chiapolino. «L'incidente di Leonardo resta un triste ricordo, ciò che vale e rimane è la solidarietà. Come Ana siamo stati i tesorieri di quella colletta, ora il denaro viene ridistribuito alla città» ricorda Chiapolino. Leonardo ascolta a fianco, poi tocca a lui, tira fuori un foglio dalla tasca e ringrazia, emozionato, «chi ha creduto in me finanziando le cure anche quando ero in coma. È un onore e un miracolo essere qui».

E alla fine legge una poesia, «amo color che diedero spontaneamente» recita un verso.

«Questi *bocia* hanno uno spirito di solidarietà e di servizio al prossimo che li rende unici» sottolinea l'assessore comunale alla Sicurezza Fulvio Sluga. «Non solo hanno permesso a questo ragazzo di sorridere al futuro, ma hanno fatto in modo che altri vengano aiutati. Si sono davvero superati» conclude.

Agmen e Azzurra sanno già in che modo spendere il «lascito» di Leonardo. L'Agmen, come ricorda il presidente Alberto Centolani, potrà avvalersi di un più sofisticato citometro, uno strumento fondamentale per lo studio delle leucemie e delle malattie emato-oncologiche (con un' apparecchiatura del genere si può identificare una cellula malata su 10 mila sane oltre ad ampliare la ricerca in campo oncologico e immunologico). Azzurra, invece, destinerà i 21 mila euro «al finanziamento di un progetto di ricerca relativo a una o più malattie rare» illustra il presidente Alfredo Sidari. Un aiuto importante, se pensiamo che sono 5000 le malattie rare e che si stima possano rappresentare almeno il 10% delle patologie nella popolazione.

Leonardo Riccioli (a destra) durante la cerimonia.

Donatella Tretjak

Due anni fa i Disobbedienti manifestarono a Gorizia contro agenti di polizia. Ieri la decisione del magistrato

Assalto alla caserma, «no global» a giudizio

Saranno processati il consigliere regionale Metz e Andrea Olivieri

Il 4 ottobre sarà celebrato il processo davanti al giudice unico del Tribunale di Gorizia. Sul banco degli imputati il consigliere regionale verde Alessandro Metz, l'esponente del movimento no-global triestino Andrea Olivieri, il leader della comunità bengalese in Italia Mohammad Hossain Mukter e altre nove persone. Per tutti le accuse vanno dalle lesioni alle minacce, dalla resistenza a pubblico ufficiale al danneggiamento, dall'interruzione di pubblico servizio alla manifestazione non autorizzata.

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal giudice per l'udienza preliminare di Gorizia Comez, che ha anche concesso il patteggiamento a un tredicesimo imputato, Enrico Iaiza, per il quale la pena è stata fissata in tre mesi convertiti in 3420 euro di multa. Al processo sono stati ammessi come parti civili cinque agenti di polizia.

Alessandro Metz

Con Metz, Olivieri e Hosain Mukter dovranno comparire davanti al giudice Christian Massimo, Mauro Zorzenon, Ambra Bobiz, Stefano Micheluz, Carlo Visintin, Igor Giuliano, Francesco Francioso, Francesco Foschian e Mauro Busnai.

I fatti risalgono all'11 agosto 2003, quando la Questura di Gorizia decise di espellere due giovani bengalesi da anni domiciliati a Monfalcone dove lavoravano per una ditta che opera alla Fincantieri. Davanti alla caserma Massarelli della polizia si radunarono una quarantina di connazionali dei due giovani, provenienti da tutta la provincia e guidati da Mohammad Hossain Mukter che avviò una trattativa con le forze dell'ordine. Ma la situazione precipitò quando sul piazzale davanti alla caserma arrivarono i giovani esponenti dello Sportello degli Invisibili provenienti dall'Isontino e da Trieste. Tra loro anche il consigliere regionale Metz. Al massimo della tensione contro la caserma volarono non solo slogan ma anche pomodori, lattine di birra, uova e alcuni sassi. Tre finestre andarono in frantumi mentre alcuni giovani si sdraiarono a terra per impedire alle Volanti di uscire. E ci fu anche uno scontro fisico con spintoni contro i poliziotti, costituitisi parte civile con l'avvocato Mosetti. I manifestanti sono assistiti dagli avvocati Calligaris, Alborghetti, Iacono e Ferrucci, che ieri hanno chiesto il proscioglimento degli imputati. Ma il giudice ha accolto le tesi del procuratore Laudisio e dalla parte civile decidendo il rinvio a giudizio. A ottobre il processo. Chissà se, in quella data, gli imputati si presenteranno in aula. Ieri, come nelle udienze precedenti, erano assenti, ad eccezione di Mohammad Hossain Mukter, accompagnato da una dozzina di connazionali, mentre il Tribunale era posto sotto assedio da agenti, carabinieri e finanzieri.

Andrea Olivieri

Intanto però la notizia del rinvio a giudizio del «verde» Alessandro Metz ha avuto immediata eco in Regione con una nota firmata dal capogruppo di An Luca Ciriani che chiede al presidente Illy di «condannare questi episodi e a isolare chi all'interno della sua maggioranza se ne rende protagonista, anzichè legittimarli con il proprio complice silenzio-assenso».

Guido Barella

Il presidente della Provincia interviene sugli enti che si lamentano per essere stati esclusi dai finanziamenti della giunta Illy

Scoccimarro: «La Regione tuteli le associazioni»

«La distanza dalle reali e specifiche esigenze dei cittadini è uno dei fattori che portano la politica a non svolgere al meglio il suo ruolo di supporto alla vita economica e sociale del territorio». Lo ha affermato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, commentando ieri l'iniziativa di alcune associazioni culturali e sportive di riunirsi in un Comitato dopo i tagli attuati dalla giunta regionale.

«Da parte della Provincia - ha proseguito Scoccimarro - l'attenzione per le realtà associative è sempre stata e continuerà a essere molto alta, come dimostra l'ammontare degli investimenti a loro favore, rimasto immutato nonostante il difficile contesto economico attuale. Certo che se la giunta regionale continua nella sua intenzione di non delegare agli enti intermedi fondi e competenze, diventa difficile anche per questa amministrazione aiutare le realtà locali a valorizzare l'area di pertinenza. Siamo alle solite: il decentramento delle competenze non deve essere una questione di potere tra quella o questa istituzione, ma una necessaria evoluzione verso un migliore supporto da parte degli enti pubblici allo sviluppo del territorio. È quello – ha concluso il presidente di palazzo Galatti – che questo neo comitato ci chiede: non far morire la loro voglia di costruire, la capacità di coinvolgere i cittadini e di creare valore per le nostre realtà locali. La Provincia di Trieste è al loro fianco in questa battaglia.»

Fabio Scoccimarro

Missione guidata dal poeta triestino Edvino Ugolini in concomitanza con la disputa di una maratona

Solidarietà in Sahara da 60 artisti

Circa sessanta artisti provenienti da tutta Italia sono partiti questa mattina alla volta del Sahara, dove porteranno la loro solidarietà e aiuti umanitari alle popolazioni indigene, che da vent'anni lottano per vedere riconosciuta la loro indipendenza dal Marocco. In prima fila, anche in questa missione, ci sarà il poeta triestino Edvino Ugolini, fondatore della «Rete nazionale degli artisti contro la guerra» ed esperto in viaggi umanitari volti alla promozione della pace e della dignità umana nel mondo.

«Dopo le esperienze recenti maturate in Libano e nel Kurdistan turco questa volta andremo a portare il nostro contributo al popolo Saharawi, - ha spiegato - costretto da oltre vent'anni a vivere in una tendopoli nel deserto algerino in attesa di veder riconosciuta la sua indipendenza, incoraggiata dall' Onu ma osteggiata, per motivi economici, dallo stato marocchino».

L'occasione per questo viaggio è data dalla Sahara Marathon International, la maratona che ogni anno si svolge sul luogo e che vede i giovani Saharawi competere contro atleti provenienti da tutto il mondo. «In occasione di questo evento sportivo noi artisti studieremo la situazione del popolo locale per poter organizzare in futuro qualche manifestazione a livello artistico - ha continuato Ugolini. - Infatti, proprio per poter condividere la loro quotidianità, in questa settimana alloggeremo presso le loro tende».

Oltre a prendere parte alla maratona non competitiva, gli artisti porteranno anche un aiuto concreto alle popolazioni locali: ognuno, infatti, si presenterà con una borsa colma di medicinali, cibo, articoli per l'igiene personale, giocattoli e caramelle per i bambini e molto altro ancora. «Spero che con queste nostre iniziative - ha concluso Ugolini - la gente possa rendersi conto di quante guerre dimenticate esistono al mondo, di cui, per un motivo o per l'altro, i mass media non parlano e per questo sono completamente ignorate dai più».

e. le.

L'annuncio del sindaco di Doberdò Vizintin al termine dell'ennesimo incontro in Regione

«Niente più camion sul Vallone»

Ma ogni decisione sarà assunta dal «tavolo tecnico» dopo il 9 marzo

Traffico intenso nei due sensi sulla strada del Vallone.

I semafori rimarranno installati sui tornanti di Sablici almeno sino a mercoledì di 9 marzo. Ma il futuro regalerà un Vallone senza sensi unici alternati e - soprattutto - senza camion, fatta eccezione per le deroghe che verranno ritagliate su misura per il traffico pesante locale da un tavolo tecnico.

Questi, in sintesi, gli esiti dell'atteso incontro svoltosi ieri pomeriggio in Regione e tutto dedicato alla vicenda della statale 55. Presenti, fra gli altri, l'assessore regionale ai Trasporti Sonego, l'assessore provinciale alla Viabilità Minin (il presidente della Provincia Brandolin non era presente perché influenzato), i rappresentanti degli autotrasportatori Winkler, Miclausig e Bertoldo, il vicedirettore dell'Assindustria di Gorizia Bressan e il capodipartimento dell'Anas regionale Di Bennardo. E alla fine della riunione - da tutti definita «molto positiva e costruttiva» - è emerso l'ottimismo del sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vizintin. Più cauti l'assessore provinciale Minin e il capogruppo degli autotrasportatori all'Assindustria, Winkler. «Il divieto di transito ai camion lungo la statale 55 - spiega il primo cittadino - sarà a tempo indeterminato e riguarderà i mezzi pesanti superiori ai 50 quintali. La Regione ha riconosciuto che le nostre posizioni erano legittime: sono soddisfatto per i cittadini, per gli automobilisti e per la nostra amministrazione comunale che potrà concretizzare lo sviluppo ecosostenibile del territorio. Nel corso dell'incontro è stato, inoltre, deciso di dare vita a un tavolo tecnico che sarà composto dall'assessore Minin, da un funzionario dell'Anas, da due rappresentanti degli autotrasportatori e dal sottoscritto: avrà il compito di stabilire le deroghe e di individuare quelle ditte di autotrasporto che per giustificate esigenze devono percorrere la statale 55 del Vallone. Quando si riunirà questo tavolo tecnico? La prossima settimana, la data non è stata ancora stabilita».

Certa, invece, la data della riunione «politica» convocata dall'assessore regionale Sonego per mercoledì 9 marzo: «In quell'occasione - spiega l'assessore provinciale Minin - verranno illustrate ufficialmente i contenuti dell'ordinanza dell'Anas. Naturalmente sino a quel giorno i semafori continueranno a funzionare sugli angusti tornanti di Sablici». E gli autotrasportatori? Mattia Winkler parla di riunione «interlocutoria». «Saranno decisive le conclusioni a cui approderà il tavolo tecnico. Tutti vorrebbero avere tutto: è chiaro però che, in queste condizioni, tutti dovranno accontentarsi di portare a casa una parte di quello che si erano prefissi. Noi abbiamo illustrato le nostre esigenze: ci aspettiamo naturalmente che le deroghe proposte vengano approvate».

Al termine della riunione, Sonego ha sottolineato l'impegno della Regione per arrivare a una repentina sistemazione della Villesse-Gorizia, fondamentale per deviare il traffico pesante dalla strada del Vallone. «L'assessore ci ha detto che i soldi ci sono e i progetti anche. Mancano soltanto alcuni timbri e permessi dei ministeri», conclude Vizintin.

Francesco Fain

Un Tir che ha causato di recente un incidente sul Vallone.

Foto, video e musica nella serata a Opicina con gli inglesi McClure e Heason

Due «lord» dell'arrampicata

Interessante serata a Opicina nella Casa della cultura, ospiti due dei migliori arrampicatori inglesi contemporanei: Steve McClure, il migliore arrampicatore sportivo inglese con all'attivo diverse vie di 9a rotpunkt e 8b+ a vista; e Ben Heason, l'enfant prodige dell'arrampicata tradizionale inglese - Hard Grit. Organizzata dall'associazione alpina slovena di Trieste e dall'associazione di arrampicatori di Capodistria, la serata multimediatica ha offerto un mix veramente interessante di foto, video, slideshow e musica in tecnologia power point per presentare l'ambiente dell'arrampicata e dell'alpinismo inglese contemporaneo, l'approccio e l'etica degli arrampicatori d'oltre Manica.

Uno sguardo contemporaneo, un flash internazionale che è il risultato della collaborazione tra le due associazioni alpinistiche Spdt e Dpkp nell'ambito del «Progetto transfrontaliero di arrampicata» finanziato dai fondi europei del programma Interreg - Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Folto il pubblico, sia italiano che sloveno.

Steve McClure

Lavori di ristrutturazione dell'amministrazione provinciale nel sottopassaggio di Bagnoli

Pista ciclo-pedonale più sicura

Verso il completamento del circuito da san Giacomo a Draga Sant'Elia e oltre

La Provincia sta procedendo da qualche tempo a una serie di lavori di ristrutturazione nei pressi del sottopassaggio di Bagnoli della Rosandra. Un intervento che consentirà nel prossimo futuro agli escursionisti e ciclisti della pista ciclo pedonale «San Giacomo - Draga S. Elia», in corso di realizzazione, di evitare pericolosi attraversamenti lungo la provinciale che collega San Dorligo/Dolina a Prebenico.

Nell'occasione dell'annuncio dell'intervento, l'assessore provinciale alla viabilità Piero Tononi fa il punto sulla situazione di realizzazione dell'agognato circuito ciclo pedonale che sta trovando attuazione lungo il sedime ferroviario che dal centro di San Giacomo porta sino alla Val Rosandra, una pista ciclo pedonale che troverà ulteriore proseguimento in Slovenia. Nella nazione contermine infatti sono iniziati altrettanti lavori di riassetto per un percorso che da Draga S. Elia proseguirà sino alla località di Erpelle. «Al momento - informa Tononi - oltre all'intervento di Bagnoli, stiamo procedendo alla conclusione dei lavori per la messa a punto della palazzina servizi e dei parcheggi nella zona di San Giacomo, nel tratto iniziale della pista compreso tra la via Orlandini e la via Gramsci. Si tratta - precisa l'assessore - del primo stralcio del terzo e ultimo lotto del progetto che verrà concluso entro il mese di marzo». In questo punto i lavori hanno subito un cospicuo ritardo a causa della caduta di una parte della scarpata sul sedime, provocata da forti infiltrazioni d'acqua piovana. Si è successivamente provveduto a rinsaldarla, predisponendo successivamente la costruzione di un ulteriore collegamento tra la pista e la viabilità normale. A breve verranno appaltati i lavori di realizzazione del sentiero nel proseguio del suo tratto «cittadino», che dovranno iniziare - come prevede l'accordo di programma che finanzia il secondo lotto della pista - entro il mese di maggio.

Rosandra, la pista ciclabile.

Al momento attuale risulta completata la parte del sentiero ciclo pedonale posto tra Draga S. Elia e la strada principale di Bagnoli, in sostanza il primo lotto della pista.

«La nostra speranza - afferma Tononi - è di inaugurare il sentiero entro il marzo del 2006».

Maurizio Lozei

Dopo le critiche all'assessore Sonego da parte di Bruna Zorzini anche l'Unione slovena non risparmia commenti negativi

Baia, strali sull'assenteismo in commissione

Al verde Metz non piace la «sufficienza» della Regione verso gli ambientalisti

Seminare tempesta: sembra essere questo il destino della Baia di Sistiana, visto che ove se ne parla non mancano le occasioni di scontro, tale da sfociare nella bagarre politica. Non accenna infatti a placarsi la polemica sulla audizione in quarta commissione regionale relativamente alla Baia di Sistiana, innescatasi da una sorta di incidente diplomatico avvenuto ieri l'altro di fronte alla IV commissione del consiglio regionale.

Dopo le critiche, nei confronti dell'assessore Lodovico Sonego (che ieri l'altro aveva voluto rispondere solo ai quesiti della commissione, e non a quelli del pubblico, che aveva solo la facoltà di ascoltare, senza intervenire) da parte di Bruna Zorzini, anche l'Unione slovena non ha risparmiato dichiarazioni negative.

«La baia di Sistiana – scrive in una nota il consigliere regionale Us Mirko Spazzapan - non suscita la dovuta attenzione presso i membri della IV commissione regionale presieduta da Fortuna Drossi almeno, a giudicare dalla scarsa presenza alle audizioni in merito al futuro della baia di Sistiana, con l'assessore Sonego, le organizzazioni ambientaliste e i rappresentanti del mondo agricolo».

Spazzapan ha puntato il dito sull'assenza «di gran parte dei componenti della Commissione stessa, in quanto erano presenti solo Valenti e Zorzini».

Una maggiore presenza dei consiglieri – incalza – avrebbe probabilmente avuto un maggiore effetto tranquillizzante sull'assessore Sonego, il quale, indispettito dalle accuse mossegli dal primo intervento del pubblico degli uditori, il rappresentante del Wwf Dario Predonzan, ha dichiarato di non condividere il metodo di lavoro messo in atto dalla presidenza della IV commissione, cioè quello di essere sentito dai consiglieri insieme a rappresentanti delle organizzazioni della società civile».

Uno dei progetti che sono stati presentati per la realizzazione della nuova baia.

Da incidente diplomatico isolato, la questione diventa di metodo, tanto che – prosegue il consigliere regionale Us «così facendo l'assessore ha svilito il ruolo delle IV commissione e dei valori stessi sui quali si fonda Intesa democratica, vale a dire la trasparenza, la partecipazione democratica dei cittadini, la sussidiarietà».

Il consigliere regionale dell'Us - Margherita spera vivamente, in conclusione, «che tali incresciosi episodi non avvengano più in futuro» e invita caldamente l'assessore «a una maggiore disponibilità al confronto ed i colleghi della commissione ad un più fattivo interesse per i problemi ambientali della regione».

Sul tema è intervenuto ieri anche il verde Alessandro Metz: «Ritengo importante e fondamentale l'utilizzo delle audizioni - dichiara Metz – soprattutto nelle situazioni dibattute e nei casi più controversi, come sicuramente è il progetto sulla Baia di Sistiana. Il progetto sulla Baia da sempre accende gli animi e porta a scontri verbali anche molto aspri, però l'oggetto del contendere è sicuramente di una importanza straordinaria per tutta la costa triestina, vista l'alta valenza ambientale e paesistica del luogo».

«Non comprendo la ritrosia – continua Metz – e a volte la sufficienza espressa da parte di alcuni esponenti della giunta Regionale, verso le posizioni ambientaliste espresse di volta in volta dalle diverse Associazioni, considerando soprattutto che in un anno e mezzo, le aspettative del mondo ambientalista hanno dovuto subire sicuramente più dolori che gioie, mi sembra ovvio che oggi le richieste e le pretese si facciano più puntuali e attente e gli sconti non siano previsti all'incasso».

fr. c.

Un'immagine totale dell'area di Sistiana che è stata scattata dall'alto.

L'ondata di gelo potrebbe protrarsi fino a domenica 6 marzo

È in arrivo il gran freddo con temperature sotto zero

Costiera triestina: le proposte della Provincia

Il vicepresidente e assessore ai Trasporti e alle attività economiche e produttive della Provincia di Trieste, Massimo Greco, unitamente al dirigente di palazzo Galatti William Starc, esternerà stamane la propria contrarietà e le conseguenti modifiche che l'amministrazione intende proporre alla direzione regionale della Pianificazione territoriale in merito al parere favorevole espresso dai comuni del territorio riguardo il nuovo Piano particolareggiato per la Costiera triestina. Nell'occasione saranno definite specificatamente le richieste della Provincia per l'assegnazione della competenza sull'iniziativa.

San Giusto sotto la neve nei giorni scorsi. (Foto Sterle)

Il servizio Meteopoint conferma un'evoluzione marcatamente invernale delle condizioni del tempo tra domenica 27 e mercoledì 2 Marzo. Il meteorologo Massimo Ongaro, in particolare, ricorda che lo scenario Euro-Atlantico è dominato da una vasta area di alta pressione bloccante, attiva tra il Polo Nord, il Regno Unito e parte del centro Europa. La sua disposizione favorirà l'ingresso di una vasta massa di aria artica prevista irrompere sul nordest Italia appunto tra domenica e lunedì, unitamente ad un rinforzo dei venti di Bora con relativo crollo delle temperature di 10°C medi. Lungo la costa le temperature minime tra lunedì 28 e martedì 1 marzo potrebbero toccare punte di -5°/-4°C e di meno 8°C sul Carso centro-orientale e sulla pianura friulana. A 1500 mt si raggiungeranno i -18°/-19°C. Sul fronte della nuvolosità non si escludono dei parziali addensamenti nuvolosi che potrebbero dar luogo a qualche locale nevicata a tutte le quote ovviamente sull'intero comprensorio regionale, a cui seguirà però una rapida diminuzione della nuvolosità. Se questa tendenza troverà conferma l'ondata fredda potrebbe durare almeno fino alla giornata di domenica 6 Marzo.

Miss Trieste avrà accesso al concorso di Miss Italia

Il titolo di «Miss Trieste» torna ad avere una sua specifica valenza nel contesto della manifestazione miss Italia. Nel regolamento del concorso più celebre del Paese, giunto quest'anno alla sua 66.a edizione, la principale novità, introdotta dai patron Enzo e Patrizia Mirigliani, consiste proprio nel fatto che ogni capoluogo di provincia avrà la sua miss, che passerà di diritto alle successive selezioni per la conquista del titolo nazionale. La Miren International Srl, proprietaria dei marchi Miss Italia e degli altri marchi collegati al concorso, è entrata nell'ordine di idee di istituzionalizzare l'iniziativa in tutte le città capoluogo. Vincere il concorso di «Miss Trieste» dunque, a partire da quest'anno, significherà staccare il biglietto per le fasi successive e poter puntare al titolo più prestigioso. «Per gli organizzatori del concorso – ha spiegato Dario Diviacchi, agente per il Friuli Venezia Giulia – questo vuole essere un modo per rendere omaggio alle città italiane e alla bellezza delle loro ragazze». L'organizzazione del concorso nazionale ha già fatto sapere che sono più di un centinaio le aspiranti che si sono iscritte all'edizione 2005. Le ragazze che volessero parteciparvi devono avere dai 17 ai 26 anni e possono iscriversi gratuitamente sul sito www.missitalia.rai.it, oppure telefonare allo 0432 582199 o 335 1462053.

Sara Jug, Miss Trieste 2004.

Il diritto a una casa

Ho letto la lettera del signor Paoletti pubblicata l'11 febbraio e concordo con lui per la «gentilezza» dell'operatore allo sportello Ater.

Ognuno ha una sua situazione che spiega all'operatore dell'Ater per ottenere una domanda per accedere all'opportunità di ottenere un alloggio popolare. Vivo in un alloggio di 28 mq con un servizio posto all'esterno, sul pianerottolo. Per me andava bene, ho 57 anni e nel 1997 ho stipulato un mutuo, che finirò di pagare tra sette anni. Era l'unico alloggio che mi sono potuta permettere di acquistare, visto che svolgo un lavoro modesto con un reddito adeguato e vivendo da sola.

Un anno fa, mia figlia, dopo una relazione da cui è nata una bambina, che ora ha 5 anni, si è trovata sola con una figlia a Milano. Quindi è venuta da me, è naturale sono la sua mamma! Ci aiutiamo, la bambina va all'asilo e noi due lavoriamo nel ramo delle pulizie, alternandoci i turni per non lasciare la bambina sola. Ecco che mi sono recata all'Ater per chiedere un modulo per accedere ad un alloggio popolare per mia figlia. Mi sembrava che la nostra situazione fosse tale da poter ottenere anche solo un piccolo appartamento. Come si può vivere in 28 mq con un servizio all'esterno in tre, di cui una bimba di cinque anni? Mia figlia non è sposata e sono sicura che avrebbe anche per questo motivo diritto ad una casa. Lo so che nelle condizoni in cui viviamo dovremmo avere il diritto acciocché mia figlia con la piccola abbia un piccolo alloggio per sé.

Lo so che ognuno ha la sua situazione, io ho esposto la mia.

Ingrid Gortan

IL CASO

Alcuni residenti stanno bene, altri sono alle prese con l'inquinamento

A Servola si lotta per la salute

La Ferriera di Servola. A ridosso delle abitazioni provoca inquinamenti e disagi.

Ho letto con molto interesse la segnalazione della signora Marconi sui problemi ambientali di Servola. Dire che la obiettiva descrizione che la signora fa mi abbia sinceramente impressionato è poco: nello stesso tempo mi ha procurato un senso di egoistico sollievo in quanto, considerando la mia situazione, ho concluso di essere un servolano eccezionalmente fortunato.

Mi spiego: ho 65 anni, abito a Servola dalla nascita, ho lavorato per circa quarant'anni in siderurgia, di cui quasi venti proprio in Ferriera; ovviamente ho problemi di salute, ma per quanta fantasia possa mettere non trovo nessuna causa dei miei acciacchi che possa attribuire ad essa.

Inoltre: mia madre ottantottenne mi parla spesso del nutrito ed arzillo gruppo di sue coetanee da sempre vissute, come lei, a Servola. Ma non basta: ho un giardino e negli ultimi lustri ho tenuto sempre degli animali (complessivamente tre cani e due gatti) che, fortunati anche loro, sono vissuti mediamente dai quattordici ai sedici anni.

Preciso che abito ad una cinquantina di metri in linea d'aria dalla signora Marconi e quindi anche dalla citata antenna: confesso che mi dà anche visivamente fastidio, perché ce l'ho sempre davanti al naso quando mi affaccio al mio terrazzo, fastidio raddoppiato se penso che non serve al mio telefonino, ma ad altri di altra tipologia.

Sento comunque il dovere di esprimere la mia ammirazione alla signora Marconi e ai servolani che si preoccupano e combattono per la salute della collettività anche se, sinceramente, trovo a questo punto, e sarò probabilmente l'unico, una sola ragione che mi possa coinvolgere: a Ferriera chiusa certamente la mia proprietà si rivaluterà, e di molto. Aggiungo infine che sono profondamente e totalmente solidale con quelle centinaia di «disgraziati» che per sopravvivere (fuori, perché dentro talvolta ci lasciano la pelle) sono costretti a mangiare, oltre che a respirare, quanto di sporco e inquinante la Ferriera vomita: ricevo regolarmente la pensione, non ho più parenti che ci lavorano dentro, quindi una parola di conforto non mi costa nulla.

Mario Cappelli

Mattanza verde

Come cittadina di Trieste dico basta al taglio irresponsabile dei grandi alberi di viale Raffaello Sanzio. Nel corso di questi anni con una politica che contraddice ogni logica di buonsenso, con vaghe ragioni, tagliando uno oggi e uno domani, hanno spogliato il viale dei poderosi, belli e sani carpini neri lasciandoci dei miseri sostituti di un metro (uno su due morti subito o rinsecchiti) che non ci aiuteranno né a combattere l'inquinamento né ci faranno ombra. Vorrei sapere chi è l'irresponsabile del Comune che decine in cinque minuti di abbattere un albero che ha messo cento anni per crescere e cosa ci guadagna ad abbatterlo: posteggi selvaggi in più? Legname? Lavori di rimboschimento? Prego i nostri amministratori che ancora conservano un po' di intelligenza e coscienza civica di fermare questa mattanza verde.

Giovanna Ericani

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Commento discriminatorio

Vorrei replicare alla risposta del comandante dei Vigili urbani alla segnalazione che riportava la notizia dell'automobile dei vigili urbani parcheggiata in divieto di sosta per permettere agli stessi di andarsi a bere un caffè.

Ritengo discriminatorio il commento del comandante che approva di fatto il comportamento dei vigili urbani stessi, giustificando l'intralcio al traffico causato dalla loro auto posta in divieto di sosta. Innanzitutto non è una dimostrazione di senso civico che dei tutori dell'ordine si comportino in tal modo, e lo è ancor meno il fatto che il comandante approvi tali comportamenti, rendendo perciò i vigili urbani dei privilegiati che non hanno l'obbligo di sottostare alla legge, applicata invece spesso in modo indiscriminato ai «normali» cittadini.

Vorrei ricordare al comandante che io ho dovuto pagare una multa appostami da solerti vigili urbani perché, in una giornata invernale di pioggia sferzante e bora, in una strada periferica e priva di passaggio, posteggiai la mia macchina di servizio (assistenza infermieristica sanitaria domiciliare) con la sola ruota anteriore sulle strisce pedonali, in un momento in cui non transitava nessun passante (viste le proibitive condizioni meteorologiche) e l'automobile non recava intralcio alcuno al traffico.

Dovevo rispondere in modo sollecito a una richiesta di intervento infermieristico al domicilio, intervento durato solo cinque minuti, ma i vigili, prontamente usciti dal bar nel quale, guarda caso, si stavano sorbendo un caffè pomeridiano, mi avevano già appioppato una multa salata che ho dovuto pagare, e non c'è stato nulla da fare. Come mai il comandante in quel caso non è stato così indulgente nei miei confronti? È forse più importante e meritoria la concessione di bersi il caffè accordata ai vigili urbani, parcheggiando impunemente in sosta vietata, piuttosto che permettere a un operatore sanitario, senza multarlo, di intervenire al domicilio di chi è impossibilitato a muoversi autonomamente e necessita di assistenza infermieristica? Oppure i vigili urbani posseggono la licenza di fare qualsiasi cosa, seppure vietata per legge?

Luisa Zorzin

Farmacisti senza farmacia

Ho recentemente letto sul vostro giornale l'intervento del dottor Esposito, farmacista in Trieste. Essendo professionalmente coinvolta nel mondo della farmacia e quindi sperimentando quotidianamente la medesima situazione, concordo pienamente quanto da lui espresso. Posso garantire che, come noi, anche molti altri colleghi «farmacisti senza farmacia» (come dire cavalieri senza cavallo) aspirano legittimamente al libero esercizio della professione, per acquisire la dignità e l'autonomia a cui normalmente ogni professionista ha diritto.

dottoressa
Marina Dalla Vedova

50 ANNI FA

25 febbraio 1955

● Le opere stradali programmate dal Comune prevedono un impegno di 110 milioni, 60 dei quali per completare il prolungamento della via Locchi fino ai Campi Elisi e 50 per il tratto Campi Elisi-via San Marzo. Con l'ultimazione di queste due opere, sarà così completato l'anello dell'autostrada tarvisiana dall'imbocco di Ponziana al porto Duca d'Aosta.

● È giunto nella sua Trieste Gilberto Mariotti, da sei anni in Argentina dove ha fondato il Circolo Triestino di Buenos Aires. Alla base delle sue attività, specialmente lo sport, avendo costituito un'Unione Sportiva Triestina, capitanata dall'ex alabardato Gianni Punteri, e una Ginnastica Triestina, della cui squadra madre lo stesso Mariotti era stato apprezzato ginnasta.

LA PROTESTA

A due mesi dall'inaugurazione molte cose ancora non funzionano

Gli ascensori della nuova Bianchi

La nuova piscina «Bianchi». Gli ascensori ancora non funzionano, a due mesi dall'inaugurazione.

Sono due mesi che il nuovo centro natatorio Bianchi è stato inaugurato ufficialmente con l'incontro amichevole di pallanuoto Italia-Slovenia del 16 dicembre 2004. Si presume che, all'inaugurazione ufficiale di un impianto di tale tipo, quanto meno i servizi principali siano funzionanti. In realtà ci sono state diverse carenze che a tutt'oggi non sono state ancora tutte colmate: la più macroscopica è quella degli ascensori che sono tuttora bloccati. Si deve notare, ad esempio, che gli uffici della Federazione Nuoto sono situati all'ultimo piano cioè al quarto partendo dall'ingresso principale; se si parte dal parcheggio interno i piani sono cinque. Tra coloro che devono recarsi presso detti uffici ci possono essere persone handicappate o con deambulazione difficoltosa, persone anziane, ecc., trascuro di accennare a tutti coloro, la maggioranza, che vanno di fretta. È mai possibile che una megastruttura del genere, Centro Federale, sia ancora priva di un servizio essenziale qual è l'ascensore?

Nino Zurich

Frettolosa semplificazione

LA PAROLA AI POLITICI

Il 6 febbraio è stato pubblicato sulla stampa locale, un articolo nel cui testo si poteva leggere la seguente affermazione, testuale, a dare man forte saranno anche le due Circoscrizioni dell'Altipiano» come supporto alla istituenda task force del partito di Alleanza Nazionale per la prossima campagna elettorale. Una simile notizia, che crediamo derivare da una frettolosa semplificazione, coinvolge tuttavia due istituzioni pubbliche i cui compiti, pur limitati dalla scarsità di deleghe e di strumenti che sono loro attribuiti, sono quelli di rendere migliore e più efficace l'intervento della amministrazione comunale in favore dell'intera cittadinanza, senza distinzioni, non di favorire una parte a discapito dell'altra. Appare del tutto fuori luogo anche il solo immaginare che un organo elettivo possa dedicare il proprio tempo e le proprie forze ad appoggiare la campagna elettorale di una singola compagine, che invece lo facciano i singoli consiglieri che ad essa fanno politicamente riferimento è del tutto normale e corretto. Si ritiene inopportuno per la dignità stessa delle istituzioni che ad esse venga attribuita un'appartenenza partitica, non condivisa tra l'altro dalla maggioranza delle componenti.

I Circoscrizione
Altipiano Est
Roberto Cattaruzza
Stefano Ukmar
Henrik Lisjik
Peter Starc
Bruno Rupel

II Circoscrizione
Altipiano Est
Gabriella Severi
Alessandro Muzina
Guido Cobez
Livio Collerig
Marina Guglielmi
Maria Monteleone
Albino Sosic
Giuseppe Corica

Aumenti striscianti

In questi giorni si sta enfatizzando il taglio delle tasse che dovrebbe far più ricchi quasi tutti i cittadini. Alla prova dei fatti le riduzioni, riguarderanno solo i redditi medio alti, ripartendo briciole o anche niente agli altri.

Non si parla però degli aumenti che colpiscono tutti i cittadini, cominciando dalle bollette del metano, distribuite dall'Estgas in questi giorni.

La sorpresa principale è l'aumento della quota fissa annua, anche per i consumi minimi da euro 18 a euro 30 cliente/anno, pari a circa il 45% della quota, non legata al costo del metano.

Non solo questo, l'aumento strisciante del costo gas per un utente medio – riscaldamento, produzione d'acqua calda, uso di cucina – ha portato a una differenza di prezzo medio di euro 0,5739 per l'anno 2003, a un costo medio di euro 0,6437 per l'anno 2004, aumento per essere chiari di euro 0,0698 al metro cubo (lire 135 circa al mc) con un aumento superiore al 10% annuo.

Le cifre si commentano da sole, l'Istat calcola un aumento del costo della vita inferiore al 2% annuo, forse non tiene conto del prezzo del metano.

Un chiarimento dell'azienda distributrice sarebbe opportuno, prima di tutto per l'esorbitante aumento della quota fissa annua, non legata al costo del metano, poi perché le cifre del costo gas a metro cubo, legate al consumo annuo, non corrispondono quasi mai alla tabella stampata in fattura.

Stelio Ziviz
Sindacato pensionati
Spi-Cgil
Lega distrettuale
San Giovanni

Speciale **DUINO AURISINA**

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Ricca di soddisfazioni la partecipazione alla BIT

Duino Aurisina è stata presente con un proprio stand nell'area Bit Gusto, riservata alle Città del Vino

E' stata una Borsa Internazionale del Turismo, quella recentissimamente conclusa a Milano, ricca di grandi soddisfazioni per il Comune di Duino Aurisina, che ha partecipato con un proprio stand all'interno dell'area Bit Gusto nell'area riservata alle Città del Vino. Una scelta fortissimamente voluta dall'assessore al turismo Massimo Romita che a queste vetrine ha sempre creduto e i risutati cominciano a vedersi. Dopo la "Bavisela Expo'", la Barcolana, la fiera Ruralia di Gorizia, le manifestazioni di Klagenfurt e Lugano, non si conta la quantità di materiale illustrativo distribuito, relativamente alle bellezze del territorio, unito alla quantità di assaggi dei genuini prodotti enogastronomiche di cui è ricco l'entroterra.

A Milano, nello stand allestito dal Comune, c'è stato spazio davvero per tutti, albergatori, ristoratori, viticoltori, produttori dei più saporiti formaggi, comprese alcune associazioni che, all'interno delle quattro conferenze stampa effettuate dalla delegazione, hanno avuto l'occasione di presentare le loro iniziative in cartellone. "Ci è sembrato un modo ideale per dimostrarci vicini e sensibili alle attività della popolazione " ha dichiarato in proposito l'assessore Romita.

Per quanto concerne le degustazioni all'interno dello stand non è stato lesinato nulla, anzi si può dire senza presunzione che lo stand di Duino Aurisina è stato senz'altro uno dei più visitati e spesso letteralmente preso d'assalto proprio perché il banco era sempre fornito di formaggi tipici, ricotte, prosciutto crudo, sottaceti, tartine e piccoli panini. L'accompagnamento di un vino autoctono completava una coreografia piacevolmente azzeccata.

E a proposito di vini, la presentazione tecnica del vino Terrano e della Vitovska è stata eseguita da sommelier professionisti delle Città del Vino che hanno illustrato le particolarità caratteristiche e le peculiarità inconfondibili di questi "veri e propri riflessi della terra del Carso". Zidarich, Skerk, Lupinc e Kante sono stati oltremodo apprezzati, tanto che la scorte che il Comune aveva a disposizione si sono esaurite ancor prima della conclusione dei lavori della fiera.

Attenzione ed interesse durante la presentazione del Comune di Duino Aurisina all'ultima Bit di Milano

Gli assessori Romita, Svara, Raffin e Starc dell'Ures alla Bit di Milano

Promozione delle peculiarità attrattive del territorio

Nell'ambito della BIT sono state promosse anche le peculiarità attrattive del territorio, che spaziano dal Sentiero Rilke al Castello di Duino, dalla Baia di Sistiana al sentiero Gemina. E' noto del resto come per l'amministrazione comunale di Duino Aurisina sia prioritaria l'attenzione alla problematica ambientale (è allo studio ad esempio da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici guidato da Giorgio Pross, anche la certificazione dell'uso del legno nel materiale utilizzato per le costruzioni).

Alla Bit 2005, un'edizione da record (+16% di visitatori rispetto al 2004) il comune di Duino Aurisina ha voluto dunque essere protagonista nella promozione, un elemento fondamentale in cui il Comune crede fermamente e nella cui direzione sta operando da alcuni anni - conclude l'Assessore al Turismo, Massimo Romita.

Sono ormai al nastro di partenza alcuni fondamentali lavori di riqualificazione che andranno a migliorare la vivibilità, rendendo più comodi gli spostamenti e i collegamenti.

Sono già partiti, e questa è una notizia molto attesa, i lavori di ottimizzazione del Sentiero Rilke, che potrà così tornare con pieno diritto a ridiventare una delle passeggiate più suggestive di tutta la regione.

Viva soddisfazione è stata espressa per quanto finora realizzato anche dal sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret che si aspetta anche positivi riscontri dalle prossime manifestazioni in programma.

Il Sindaco del Comune di Duino Aurisina Giorgio Ret

Comune di Duino Aurisina

14 frazioni disseminate lungo 45,11 kmq 9000 abitanti

NUMERI UTILI

Comune Duino Aurisina centralino	040-2017111
Servizio Istruzione, Cultura, Sport e Tempo Libero	040-2017370
Biblioteca Comunale di Aurisina/Vill.del Pescatore	040-2017373/ 208052
Ufficio Aiat Sistiana	040-299166
Castello di Duino	040-208120
Collegio Mondo Unito	040-3739111
Addetto Stampa : Matteo Medani	348-5155107

www.comune.duino-aurisina.ts.it
www.marecarso.it / www.smc-smk.it

Appuntamento il 3 marzo

Per rilanciare ulteriormente turismo ed economia, dopo la Borsa Internazionale del Turismo di Milano, è stata indetta dagli Assessori al Turismo e al Commercio del Comune di Duino Aurisina, Romita e Raffin, in sinergia con Confcommercio e URES, una conferenza pubblica che si terrà nella sala conferenze del complesso sportivo di Visogliano il giorno 3 marzo prossimo, a partire dalle ore 14.30. Sono invitati a intervenire tutti gli operatori commerciali.

Manifestazione per la pace e raccolta di solidarietà

E' in fase attiva di preparazione la manifestazione per la pace organizzata dal Comune di Duino Aurisina. L'appuntamento é per il prossimo 16 aprile nella ristrutturata palestra di Aurisina. In programma una rappresentazione teatrale a cura dell'Associazione Armonia. Al termine dello spettacoio verrà tracciato un bilancio della raccolta di fondi per le popolazioni del sud-est asiatico colpite dallo tsunami. Si ricorda a quanti volessero contribuire all'iniziativa che il conto corrente è tuttora aperto presso la Banca Anton-Veneta di Sistiana. Il numero del conto corrente intestato a Comune Duino Aurisina è 10500G, ABI 5040, CAB 36460, CIN: U; causale del versamento: raccolta fondi per la popolazione del Sud Est Asiatico.

Speciale
L'EDILIZIA
COMPRAVENDITA · RISTRUTTURAZIONE · CONSIGLI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Tecnologia innovativa e sofisticata per ispezionare le tubature

Microtelecamera illuminata

Interventi rapidi, puliti, efficienti e dopo la diagnosi si procede al risanamento

Condutture che perdono, canne fumarie ostruite, elementi di tubature sconnessi, spandimenti in genere oggi non creano più i problemi di una volta, grazie a una tecnologia innovativa e altamente sofisticata che permette non solo di ispezionare diversi tipi di tubature, ma molte volte di procedere alla riparazione del caso senza ricorrere alla rottura dei muri con i conseguenti disagi che ne derivano. Si tratta della videoispezione con microtelecamera illuminata, una microcamera tanto compatta da poter essere impiegata anche in tubazioni dal diametro ridottissimo e che, agendo dall'interno, permette di esplorare le varie condutture, trovare le zone su cui intervenire e procedere alla riparazione in modo semplice e pulito. Sostituire parti di tubature, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici crepate sono tutti interventi che oggi possono essere effettuati in modo rapido ed efficiente. Dopo l'indagine diagnostica si procede all'intervento di risanamento: il sistema garantisce anche il rinforzo della parte riparata grazie alla speciale tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione che, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica ricreando praticamente una tubatura nuova.

Con un intervento di poche ore si possono quindi saldare in modo definitivo e risolutivo le parti lesionate colmando le fessure e gli incavi per consolidare l'intera conduttura. Molti sono i campi di applicazione del sistema: tubazioni di impianti civili e industriali in materiale metallico o plastico nonché tubazioni di medio e grande diametro in metallo, cemento, plastica, adibiti a condotte idriche, scarichi fognari, pluviali, condotte di fluidi non aggressivi per impiego industriale. Da sottolineare che i prodotti usati sono garantiti da una speciale polizza assicurativa.

Termografia a infrarossi

Manutenzione preventiva: vedere quello che non si vede

Le nuove tecnologie consentono di ottenere importanti riusltati in termini di prevenzione e di risparmio. E' il caso ad esempio della termografia a raggi infrarossi, una tecnica nata in campo militare che oggi é applicata in molti e diversificati settori. Oltre a essere preziosa alleata nel campo della protezione civile (in caso di incendio ad esempio é in grado di rilevare insidiosi focolai nascosti), in edilizia viene usata per controllarne la solidità degli edifici, ma anche per individuare inutili dispersioni di calore, infiltrazioni d'acqua, o controllare impianti elettrici e di riscaldamento. In pratica la termografia consente di individuare qualsiasi alterazione del calore permettendo misurazioni della temperatura senza contatto, consentendo di effettuare rilevazioni senza dover ricorrere a eventuali interruzioni del ciclo produttivo o del servizio. Scoprire anomalie spesso invisibili a occhio nudo consente un'azione preventiva tale da evitare problemi più seri e costi più alti. Sorprendenti i risultati della termografia a infrarossi nell'analisi di facciate di edifici storici, dove spesso si scopre che l'attuale disposizione degli elementi architettonici non corrisponde a quella dell'impianto originale. Un software veloce e completo permette un'analisi rapida e precisa dei dati anche sotto forma di grafico.

Casa "fai da te"

Anche la casa diventa "fai-da-te": un'idea che sembrava avrebbe attecchito con fatica in Italia, ma che sta invece decollando almeno in regioni come Umbria ed Emilia Romagna, grazie al progetto Alisei in collaborazione con Banca Etica. Si tratta in pratica costruirsi la casa da soli, con le proprie mani, con la supervisione degli architetti che collaborano con l'associazione promotrice. Si tratta in genere di villette unifamiliari di circa 120 metri quadrati, con box e giardino, che possono essere completate in un periodo compreso fra i 18 e i 24 mesi interamente con le proprie mani. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.autocostruzione.net

Dichiarazione di conformità

Tra le normative predisposte per la sicurezza domestica il D.P.R. 13 maggio 1998 stabilisce che gli impianti interni di gas metano realizzati prima dell'entrata in vigore della legge 46/90, non modificati successivamente e quindi privi di dichiarazione di conformità, vengano sottoposti a verifica da parte di tecnici qualificati al fine di accertare l'esistenza dei requisiti minimi essenziali. Oltre al controllo dell'adeguata ventilazione e areazione, dell'efficienza del sistema di evacuazione dei fumi va verificata anche la tenuta dell'impianto del gas. Ditte specializzate, dotate di uno speciale apparecchio elettronico, "rilevatore di perdite di gas a decadimento di pressione", sono in grado di effettuare il controllo di tenuta delle apparecchiature.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gruppo «Hobbit»

Oggi alle 18.30 nella Sala matrimoni del Comune, si terrà la presentazione del libro «Otto anni in area di rigore. La destra vista dalla destra». All'incontro sarà presente l'autore, Marcello De Angelis, direttore della rivista Area, che sarà intervistato dalla giornalista Alessia Rosolen. L'incontro è organizzato dal Gruppo Universitario Hobbit.

Casa del Popolo

Seconda parte del film «Route 181» di Eyal Sivan e Michel Khleifi, oggi alle 20.30 alla Casa del Popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio. L'iniziativa è a cura del Circolo Charlie Chaplin, in collaborazione con Salaam-Ragazzi dell'Olivo.

Teatro in dialetto

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, la Compagnia teatrale Ex allievi del Toti-F.I.T.A., metterà in scena la commedia brillante «Quel venerdì in Barriera», di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Regia di Bruno Cappelletti.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 15.30 è in programma la visita al Civico Museo d'Arte Orientale dal titolo: «Trieste e l'Oriente dal Settecento a oggi» nell'ambito del tema «Conoscere Trieste». Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597. E-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Maestri del lavoro

Riunione del Consolato provinciale dei Maestri del lavoro oggi alle 17 nella Sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano.

Cossutta alla Minerva

Oggi alle 17 alla libreria Minerva di via San Nicolò a Trieste Armando Cossutta presenta il libro «Una storia comunista» e ne discute assieme con Giorgio Cesare, Claudio Tonel e Antonino Cuffaro.

Percorso salute donna

Oggi alle 17 nella Sala Baroncini di via Trento 8 si concluderà il ciclo di conversazioni «Percorso Salute Donna» programma di informazione sanitaria dell'Associazione donne operate al seno. Interverranno Euro Ponte, cultore della storia della medicina, Silvia Milani dell'Unità operativa centro sociale oncologico e Marina Bortul del Dipartimento universitario clinico di scienze chirurgiche generali.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sede di via Torrebianca 32, I piano, per la Società Dante Alighieri, Duilio Buzzi terrà una conferenza su «Giovanni Papini, le sue esperienze intellettuali ed esigenze spirituali».

Gita dei tre castelli

Domenica 13 marzo gita in Slovenia per visitare i suggestivi castelli di Dobrovo, Kromberk e Rihemberk nei pressi di Nova Gorica. Per altre informazioni: tel. 340/3814682 dopo le 18.

All'Alpina delle Giulie due serate dedicate alla recente impresa del Gars e un Emilio Comici «inedito»

Immagini dell'alpinismo di ieri e di oggi

La Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» della Società Alpina delle Giulie - Cai, che l'anno scorso ha festeggiato i 75 anni di attività (prima scuola di alpinismo italiana fondata nel 1929) organizza oggi e venerdì 11 marzo, due serate dedicate all'alpinismo. Oggi verrà proiettato il filmato che descrive la spedizione compiuta l'estate scorsa da Dario Crosato, Marco Zebochin e Stefano Zaleri (Calicetto), alpinisti del Gars e istruttori della scuola, sulle montagne del Karakorum, nella quasi inesplorata Namga Valley, dove hanno scalato per la prima volta la parete Nord del Roungkhanchan 1 (Monte dei molti corpi sepolti), aprendo una via nuova, lunga 540 m., con difficoltà quasi continue di 6b+ e A1.

Venerdì 11 marzo sarà la volta di Emilio Comici. Il Marco de Bertoldi, Ordinario di Microbiologia dell'Università degli Studi di Udine, istruttore nazionale di alpinismo del Cai e direttore della Scuola «Alpi Apuane» del Cai di Pisa, presenterà una conferenza sulla figura del grande alpinista triestino. Si tratta di un volto nuovo di colui che fondò la «Scuola di arrampicamento della Val Rosandra» assieme agli amici del Gruppo rocciatori dell'Alpina delle Giulie, ricomposto grazie a 120 immagini scattate all'epoca dallo stesso Comici e dai suoi compagni di cordata, provenienti da un archivio privato, la maggior parte di queste assolutamente inedite e originali. Le due proiezioni si terranno nell'Aula Magna della Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università degli Studi in via Filzi, 14, messa gentilmente a disposizione per le due serate culturali. L'ingresso è libero e gratuito; l'inizio delle proiezioni è previsto per le ore 20.15.

Emilio Comici in arrampicata in Val Rosandra.

Teatro dei Salesiani

Il tragicomico mondo della scuola italiana è di scena al Teatro dei Salesiani di Trieste, in via dell'Istria 53: per la stagione del Gruppo teatrale «La Barcaccia» domani e domenica il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia presenta «Sottobanco» di Domenico Starnone. Lo spettacolo, per la regia di Mauro Fontanini, viene presentato sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio «Petrarca» comunica che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo, l'attrice concittadina Ariella Reggio intratterrà il pubblico per parlare della sua carriera, fra ricordi passati e programmi futuri.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo Ufficiali concerto con il chitarrista Daniel Stachowiak, dell'associazione Punto Musicale. Ingresso libero.

Associazione regionale laringectomizzati

Incontro annuale martedì 1 marzo nell'aula C (zona didattica) dell'Ospedale di Cattinara alle 10 dell'Associazione laringectomizzati.

Corsi di ricamo

L'Associazione «Novo Ricami & Legami» comunica che i corsi di ricamo inizieranno a metà marzo. Info: Silverio, tel. 040/391678 o 338/5008509.

Domani per la Società di Minerva conferenza di Ugo Amodeo

Radio Trieste, 75 anni di voci

In quasi 75 anni Radio Trieste ha vissuto e fatto vivere ai suoi ascoltatori i momenti più belli ma anche drammatici della nostra città, fra i quali spicca l'evento storico del ritorno all'Italia.

Inaugurata il 28 ottobre 1931 in piazza Oberdan al cospetto dei principi della Casa reale di Savoia e di gerarchi fascisti, la sezione dell'Eiar di Trieste, oggi Rai, ha visto succedersi nei suoi studi direttori tedeschi, jugoslavi, inglesi e americani, oltre che italiani, cambiando spesso denominazione secondo gli accadimenti del periodo. Nel parlerà domani alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Ugo Amodeo, noto regista radiofonico e maestro di teatro, durante la conferenza dal titolo «Radio Trieste nella storia di Trieste, un memoriale di vita vissuta», promossa dalla Società Minerva del presidente Gino Pavan nell'ambito degli appuntamenti culturali del sabato.

Ai microfoni di Radio Trieste, come verrà sottolineato nel corso dell'incontro, si sono alternati personaggi illustri come Umberto Saba e Giani Stuparich, gente comune, artisti celebri e giovani promettenti che hanno partecipato a trasmissioni molto seguite quali «El Campanon», «Cari stornei» o i Microgialli. Senza contare i numerosi concerti, le opere liriche, le commedie con il coinvolgimento degli attori del Teatro Stabile tra cui spicca Gianmaria Volonté. Amodeo proporrà inoltre alcuni documenti sonori che riporteranno l'uditorio indietro nel tempo, quando ascoltare i programmi radiofonici, prima dell'avvento del mezzo televisivo, era diventato una sorta di rito familiare aggregante.

Fiorenzo Ricci

Lingua materna

Nella giornata internazionale della lingua materna, l'Unesco richiama quest'anno l'attenzione anche sulla scrittura Braille per i non vedenti e i linguaggi dei segni per i sordomuti. Conferenza di Alida Giacomini, per l'Unione italiana Ciechi e di un istruttore dell'Ente assistenza sordomuti oggi alle 19.30 nella sede di via Coroneo 15.

Lavori di bricolage

Alla casa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), piazzetta Santa Lucia si terranno ogni sabato lavori di bricolage dalle 15 alle 17. Chi desidera partecipare all'iniziativa, è invitato a intervenire. Per eventuali informazioni telefonare allo 040/364047 (ore pranzo).

Treno storico per Lubiana

Le associazioni «Il Centro» e «Ferstoria» promuovono per sabato 19 marzo un'escursione con treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana: la storica ferrovia di Carlo Ghega. Adesioni a «Il Centro», via Coroneo 5, I piano, martedì e giovedì 16.30-18.30, mercoledì 10-12, telefono/fax 040/630976, fuori orario 340/7839150, e-mail: il_centro@infinito.it. Info anche a «Modelland Train», via Vidali 8/b, telefono 040/765336 nei feriali escluso lunedì.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto domani e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiscono il «flipper» e il «sempreinpiedi» domani, mentre domenica si prepara la «canna da pesca magnetica».

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, «Fantasia sulla tastiera» con la fisarmonica di Enrico Moscolin. Una passeggiata nel mondo delle musiche per fisarmonica dalle canzoni tradizionali, ai brani da colonne sonore, ai motivi della voce del folclore.

Iniziativa europea

L'Associazione Iniziativa Europea col supporto della Direzione affari comunitari della Regione organizza oggi al Caffè Tommaseo alle 17.30 un pubblico incontro per i diritti fondamentali del cittadino europeo: «Europa: Cultura & Scienza - Il nuovo Est, la costituzione, le reti orizzontali».

Junior Chamber

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza oggi sarà l'ospite d'onore della conviviale organizzata dal chapter di Trieste della Junior Chamber italiana. A fare gli onori di casa la neopresidente Anna Agosti. Il sindaco parlerà della situazione economica, politica e urbanistica della città. Alle 20.30, nel ristorante del Caffè degli Specchi di piazza dell'Unità.

Incontri con la storia

Oggi alle 17, alla Sala Imperatore del Savoia Excelsior Hotel, Riva del Mandracchio 4, Stefano Tomassini, giornalista, scrittore e autore televisivo presenta il suo ultimo libro «L'Istria dei miracoli». Seguirà il dibattito. Moderatore Giuseppe Parlato.

PICCOLO ALBO

Smarrito giovedì 17/2 orecchino di bigiotteria a forma di veretta con pietre colorate zona Gridelli-D'Annunzio-Milizie. Trattasi di caro ricordo di modesto valore. Tel. 340/3519185.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Gli iscritti sono pregati di esibire la tessera.
Oggi. Aula A 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; aula Am 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: III corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: conversazione. Aula C, 9-10.50: sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, sig. G. Bianco: sbalzo su rame. Laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan: ricamo, mezzo punto, maglia. Aula Razore, 9-11, prof. L. Earle: corso intensivo d'inglese, conclusione corso. Aula A, 15.30-16.20, prof.ssa G. Carbi: Profili artistici contemporanei, inizio corso; aula A, 16.30-17.20, dott.ssa L. Novaro: Corso di cultura aeronautica sul volo veleggiato, conclusione corso. Aula A, 17.40-18.30, dott.ssa S. Lena: L'Egitto nel periodo tardo-periodo tolemaico; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, primo corso; aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso; aula C, 15.30-17.20, prof.ssa E. Serra, La narrativa di Giuseppe O. Longo; aula D, 15.30-17, sig.ra A. Accerboni: Piccole riparazioni di sartoria - per i prenotati; aula Razore, 15.30-17.20, sig.ra M.L. Kanzian: Dinamica mentale - per i prenotati; laboratorio 16.18, sig.ra A. Stagni: Pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15: Aquagym (sig. Lafont).
Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Accessori moda (sig.ra Spreafico); 15-17: Decoupage (sig.ra Hemala); 16-17: Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-18.30: Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro), 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: Lingua e cultura portoghese (dott. Caregnato); 17.30-19: Maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 18-19: L'arte del tappeto persiano (Artista Imani Masrur); 18-19: Islam, corso introduttivo (dott. Ujcich).

Laboratorio Eureka

Mito e storia di Pitagora

Penultimo appuntamento con la scienza, nell'ambito del ciclo di conferenze divulgative «Sei passi nella scienza». Oggi, all' Auditorium del Museo Revoltella alle 17, Umberto Bottazzini, ordinario di Storia delle matematiche al Dipartimento di matematica dell'Università degli studi di Milano, presenterà la figura di Pitagora tra mito e storia. Bottazzini, che si occupa da anni di storia della matematica moderna e contemporanea. E' autore di diversi volumi tra cui «La serva padrona. Fascino e potere della matematica» (2000, con Edoardo Boncinelli) ed è condirettore di Nuova Civiltà delle Macchine. Le conferenze di Eureka sono a ingresso libero e gratuito. Per informazioni tel. 040-5708101, 338-4305210.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6861
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 21 al 26 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 It MARIO LUB da Bari a Afs; ore 12 Eg EGYPTIAN DIGNITY da Koper a orm. 36; ore 14 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 22 Ma SEA WITCH da Alessandria a rada.
PARTENZE
Ore 6 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 11 It SIDER TIDE da Afs a Piombino; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Li SERENITY da Siot 4 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

ELARGIZIONI

In memoria di Fabio da mamma e papà 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Noemi Angelin nel XVI anniv. (25/2) dalle sorelle Norma e Maria 50 pro Airc.
In memoria di Roberto Hall per il compleanno (25/2) da Milani, Dapretto, Bandel- 15 pro Medici senza frontiere, 15 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
In memoria di Giorgio Giurna nel VI anniv. (25/2) dalla moglie e figli 100 pro Ass. de Banfield.
In memoria di Mario Novel per il compleanno (25/2) la mamma Palmira 50 pro Uisp.
In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/2) dalla moglie 20 pro Airc.
In memoria di Francesca Semenick da Marisa e Gianni Rosini 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Emerico Straus nel XLII anniv. (25/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (ospedale Alyn di Gerusalemme).
– In memoria di Dora Hadijstrotis Velia nel III anniv. da Carlo Velia e figlie Mariapia, Letizia e Margherita 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria del prof. Fulvio Tuvo nel III anniv. dai cugini Torriano 100 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Bruna Vascotto da Carmela Vascotto, Nino Balestrier, Lucia e Alessandra Balestrier 125 pro Fondazione Ant.
– In memoria di Claudio Zej da zia Mery 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ada Zidarich-Purini dai nipoti Fabio e Lucilla Apostoli 15 pro Ass. cuore amico.
– In memoria di Paolo Anzil dagli ex colleghi Enel 160 pro Padre Livio Pulita Missione San Josè Guatemala.
– In memoria del prof. Elio Belsasso da Godina Velimira Rosanda 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nicolò Carlini dalla fam. Carlini Fanfogna 100 pro Ass. De Banfield, 100 pro Airc.
– In memoria di Nives Covelli da Egle 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aligi Degrassi da Marina Gustin 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ermanno (Danilo) Filippi dalla cognata Fany e Sonia Filippi 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Giovanni Furlani dai colleghi della figlia Lorella 65 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ida Gherlani da Nella Roggero 25 pro Agmen.
– In memoria di Ester e Giuseppe Gioia dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Emilio Hrovatin dalla famiglia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stelio Leprini dalla fam. Rolando Barbone 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Lubiana da Adelina Lubiana 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Maria Rosa Lugnani in Bruno da zia Pierina e figli 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimo Malusa da Alarico, Norma, Luisiana, Renzo 50 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Antonio Marini dalla moglie e dal figlio 1000 pro Parrocchia di Nostra Signora della provvidenza e di Sion.
– In memoria di Samuel Nichols dai tecnici Mo/Alb e ditte Zago-Vitrani 335 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Rita Pieri dai colleghi della Regione 1.313, da Marina Gustin Birsa 15 pro Ass. Naz. sportiva handicappati fisici.
– In memoria di Romanella Gambel Zotta dalla fam. Taccari 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Giuseppe Sila da Cristina, Annamaria e Marina 150 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Carlo Starec dai colleghi della Ferriera 315 pro Suore di carita dell'Assunzione.
– In memoria di Luigia Strain da Bergo, Vinicio e Licia 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Sofia Suban ved. Buffi dalla figlia Adelina 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di Sergio Viezzoli dalla fam. Ghietti-Strutti 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei propri cari defunti dal dott. Roberto Natali 50 pro Cassa previdenza medici ammalati.
– In memoria di Franco Andrini dai colleghi di Donatella (Comune di Trieste uff. personale) 117,50 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Elio Belsasso dalla fam. Claudio Micalesco 100 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Nives Bernetti ved. Loeffler da Renata Forchiassin 30 pro Airc.
– In memoria dell'ing. Nicolò Carlini dal cugino Pino e famiglia 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nicolò Carlini da Lucio Arneri 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carla Comel Marchiò da Silvana Argeo Cristina 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Maria Degrassi in Karis dai compagni di classe del marito 110 pro Anffas, 110 pro Fondo studio malattie del fegato.
– In memoria di Egidio Florean da Maria Trevisan 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Antonio Girotto dalle famiglie Girotto, Durin 50 pro Cardiochirurgia.
– In memoria di Maria Kobau da Maria e Novella 50 pro Movimento apostolico ciechi (missioni).

Pauroso incidente alle 13 di ieri alle porte di Torviscosa: inutili soccorsi alle donne incastrate nell'abitacolo sventrato e decedute sul colpo

Auto si schianta in Friuli: morte due sorelle

Le vittime sono Zara e Orfela Moro di 65 e 62 anni. Grave Antonio Tondo ricoverato a Cattinara

Due sorelle monfalconesi morte, Zara e Orfela Moro di 65 e 62 anni. Ferito gravemente il marito della prima Antonio Tondo, 72 anni. Questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 12.30 di ieri lungo la statale 14. Un altro grande tributo di sangue a carico della pericolosa statale che fa da spartiacque tra i comuni di Torviscosa e di San Giorgio di Nogaro. L'auto ha sbandato ed è uscita autonomamente di strada. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Udine.

Una Suzuki «Maruti» condotta dal monfalconese Antonio Tondo, con a bordo la moglie Zara Moro e la cognata Orfela Moro, di origine latisanese e residenti nella città dei cantieri rispettivamente in via Predonzani 10 e in via San Rocco 11, stava percorrendo la statale, di riento in città, proveniente da Latisana e diretta verso Torviscosa, quando all'improvviso è sbandata fino a diventare ingovernabile, lungo il tratto di via Venezia Giulia, all'altezza del numero civico 791, a un centinaio di metri dal night «Cesar's Club».

Orfela Moro

Zara Moro

Una paurosa carambola che ha imprigionato nell'abitacolo le due sorelle, come il conducente. La tragedia si è consumata sul filo del confine tra i due territori comunali: il fuoristrada ha ultimato la carambola finendo nel fossato e schiantandosi contro un muretto sul lato destro, in territorio torzuinese. Per le sorelle, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: le due donne sono morte sul colpo.

Anche se i sanitari del 118 hanno cercato invano di rianimare Orfela che sembrava ancora viva. Le condizioni dell'uomo hanno richiesto il trasferimento con l'elisoccorso del 118, atterrato in un prato nelle vicinanze, all'ospedale triestino di Cattinara. Da quanto s'è potuto apprendere, il ferito, che ha riportato un ematoma alla testa e la frattura bilaterale alle caviglie, è stato ricoverato in Terapia intensiva, ma non sarebbe a rischio di vita.

Un tragico destino per i tre monfalconesi che si inserisce peraltro in una circostanza altrettando penosa e drammatica: i tre ieri mattina erano di rientro da Latisana dove si erano recati per provvedere all'organizzazione delle pratiche di sepoltura del marito di Orfela, morto appena una settimana fa. La moglie, dopo la scomparsa del congiunto, intendeva ritornare al suo paese natale, Latisana, per vivere assieme all'anziana madre. Di qui la volontà di seppellire il marito nel cimitero del centro della Bassa friulana.

Sul posto sono intervenuti oltre alla polizia stradale di Udine e ai sanitari dell'emergenza territoriale udinese, anche i vigili del fuoco di Cervignano, volontari della Protezione civile e i carabinieri sangiorgini che si sono occupati della gestione della viabilità, sconvolta dallo schianto. Una consistente mobilitazione dunque tra soccorsi e forze dell'ordine, a lungo impegnati anche con l'articolata ricostruzione della dinamica del sinistro. L'incidente ha richiesto la necessità di disporre il senso unico alternato sulla statale 14 per circa due ore. L'arteria stradale è stata ripristinata al doppio senso di circolazione alle 14.30.

la. bo.

La famiglia rientrava in città dopo aver espletato le pratiche del funerale

Doppio dramma, 10 giorni fa si era ucciso il marito di Orfela

«Una tragedia nella tragedia: stavano tornando da Latisana dove si erano recati proprio per stabilire i termini di sepoltura del povero marito di Orfela». È questo, il primo commento di Franco Morri, cognato di Antonio Tondo, l'unico superstite dell'incidente in cui hanno perso la vita Zara e Orfela Moro. Martedì, la scorsa settimana, il marito di Orfela, Alberto Marchesini, si era tolto la vita nel sottoscala della sua casa in via San Rocco. Da tempo sprofondato nella depressione, per farlo aveva atteso che la moglie uscisse per andare a lavorare. «Una famiglia sfortunata - scuote la testa Rina, vicina di casa -. Orfela era una lavoratrice infaticabile: usciva di casa alle 8 per andare a Tricesimo, nel loro laboratorio di oreficeria, e rientrava alle 8 di sera. Gente buona e davvero sfortunata». Proprio per il recente lutto, Orfela - che non aveva figli e per il momento stava con la sorella Zara e il cognato Antonio - aveva deciso di tornare a vivere con l'anziana madre a Latisana, città d'origine delle due sorelle. E aveva voluto che la tomba del marito fosse lì. Ieri mattina Antonio, la moglie Zara e la cognata Orfela si erano recati insieme a Latisana per esaurire le pratiche burocratiche. «Mi viene in mente - prosegue Morri - un solo aggettivo per descrivere Zara: super. Dedita alla famiglia e alla casa, specie ai figli Maurizio e Katia. Quest'ultima era sempre nei suoi pensieri. Si vedevano spesso su e giù per Panzano».

I Tondo risiedono a due passi dal cantiere, in via Predonzani, mentre il figlio Maurizio, che lavora alla Eaton, abita a Ronchi. Morri cerca di descrivere i suoi cari: «Mia cognata diceva spesso "Come farete, senza di me, se un giorno non ci sarò più?". Prego che Antonio si riprenda, almeno per i suoi figli».

GORIZIA

IL CASO La vittima è una monfalconese di 73 anni. Solo l'esito dell'autopsia svelerà l'esatta causa del decesso. Il dolore della figlia: «Era attenta all'alimentazione»

Morbo sospetto. «Si esclude la mucca pazza»

La donna deceduta all'ospedale di Gorizia secondo l'Ass sarebbe stata colpita da encefalopatia spongiforme

SCHEDA/1

MALATTIA CREUTZFELDT-JAKOB

Sindromi correlate

● Sono altrimenti note come Encefalopatie spongiformi trasmissibili dell'uomo.

● Con il termine malattia di Creutzfeldt-Jakob si intende un gruppo di malattie degenerative del cervello. Malattie cioè in grado di ridurre nel tempo le capacità neurologiche delle persone.

● La malattia di CJ è una malattia a bassa incidenza. Una media di 69,75 casi all'anno negli ultimi 12 anni in Italia, pari a una incidenza annua di 1,2 persone ogni milione di abitanti.

● Allo stato sono note sei patologie iscritte come malattia di Creutzfeldt-Jakob, una delle quali, la più rara (un solo caso in Italia in 13 anni) è nota come Bse, volgarmente definita «Mucca Pazza».

● La Bse si differenzia dalle altre poiché si manifesta a seguito della trasmissione dai bovini. Proprio questa forma, evidenziatasi a partire dalla metà degli anni Ottanta in Inghilterra, ha dato origine a un particolare monitoraggio a tutta la classe delle malattie CJ, compresa quella definita «sporadica», la più comune (pur nella rarità), non legata a fattori comuni di rischio e non trasmissibile dagli animali.

● Nel 2001 in Italia è stato istituito il registro delle MCJ che permette di monitorare sia le forme che l'epidemiologia della malattia stessa, sia di quella sporadica che delle forme genetiche, che della forma derivante dai bovini.

La vera doccia gelata, paralizzante, è piombata come una valanga sui congiunti il 18 febbraio. Proprio il giorno in cui la donna di 73 anni, residente assieme alla figlia e alla sua famiglia in un appartamento di Monfalcone, è deceduta.

All'ospedale di Gorizia dov'era stata ricoverata il 27 gennaio, non senza infinite preoccupazioni e interrogativi circa lo stato di salute della donna difficile da inquadrare vista peraltro la velocità con la quale sintomi e peggioramenti esponenziali si facevano avanti, la paziente da qualche giorno non rispondeva più al mondo. Era entrata in coma «da stupore», una sorta di coma improprio che la teneva ormai lontana dalla realtà.

E ciò che apparteneva fino all'ultimo nell'ambito di una delle diverse ipotesi considerate dai sanitari, la più remota non foss'altro per l'impatto emotivo che questa parola poteva incutere, s'è invece purtroppo rivelata con tutta la sua potenza davanti all'incredulità dei congiunti, ancora incapaci di realizzare che un caso così raro (uno su un milione) potesse tragicamente coinvolgerli. Per la donna la diagnosi di morbo di Creutzfeldt-Jakob sporadica Mcj era sicura, confermata dai test sui prelievi di midollo giunti da Verona proprio il 18 febbraio: «le due proteine si sposavano», era stato il verdetto sanitario nel comprovare la malattia.

Encefalopatia spongiforme dovuta a cause naturali, dunque, escludendo con acclarata certezza l'ipotesi più inquietante, legata alla cosiddetta «mucca pazza» trasmissibile da ingestione di carne bovina e di farine animali. «Quando ce l'hanno spiegato i medici - racconta la figlia - non ci volevamo credere. Non si tratta di "mucca pazza": mia madre era oculata nella scelta degli alimenti. La carne poi non la poteva neppure vedere. Ma è pur sempre devastante: il rapporto statistico per questo tipo di morbo è di un caso su un milione. Ci aspettavamo piuttosto che mia madre potesse morire per infarto, colpita peraltro sette anni fa. Soffriva da tempo anche di diabete. Forse invece sono state queste complicazioni ad accelerare il decorso del morbo che i medici valutano in qualche mese. Prendere coscienza che quei degeneranti comportamenti me l'hanno portata via nel giro di venti giorni è choccante. Annienta».

E restano aperti i perché: è stato un morbo di natura genetica? Spetterà alle verifiche sanitarie chiarirlo, all'ospedale di Cattinara a Trieste, dove la donna è stata trasferita per l'autopsia. Incredulità e dolore in famiglia.

La nipote fino all'ultimo ha chiesto aiuto a Internet per capire ciò che stava facendo impazzire sua nonna. «Era una donna in gamba, allegra, attiva, svelta, informata su tutto - spiega la figlia -. Leggeva libri, seguiva i programmi televisivi, non le sfuggiva nulla. Poi, il tracollo, così repentino che non ti permette neppure di fartene una ragione».

I primi segni premonitori, pur del tutto anonimi, risalgono al maggio scorso. Quando la donna fu «travolta» dal lutto del marito. «Per mia nonna - racconta la nipote - fu l'inizio di ciò che poi s'è rivelato un vero crollo: il vigore, la tenacia, la vivacità iniziarono a vacillare. Si sentiva annullata, s'era dedicata a pieno, anche durante la malattia, al marito. Diceva: 'Non servo più'...». Il primo mese tuttavia passò, tra alti e bassi, con discreta serenità. La signora reagì bene. Poi, a luglio, la gita in montagna, tutta la famiglia, per staccare la spina. «Già allora - continua la nipote - mia nonna era strana: alternava momenti di lucidità ad atteggiamenti incomprensibili, critiche improvvise per questioni insignificanti. E si isolava». A settembre altro episodio indecifrabile: «Ci fu una lite per futili motivi, ma mia nonna assunse un comportamento di fuga: si sentiva di peso».

Un'altalena dai picchi critici sempre più evidenti: irritazione, vuoti di memoria, stranezze come quella di canticchiare anche intere giornate o ripetere le pubblicità. O di sospettare che «qualcuno le toccava il cassetto delle sue medicine». La paura dei fornelli che bruciavano, fino a non saperli più accendere. Scambiando la veranda con il bagno. E l'autonomia che viene meno, «lei che s'alzava alle 5.45 del mattino e preparava la colazione a tutti. Quando tornava in sè - ricorda la figlia - era ancora più terribile: si rendeva conto che qualcosa la stava distruggendo». Ma la vita, nonostante tutto, scorreva nel segno della normalità. Compreso il Capodanno. «La portammo con noi a festeggiare assieme agli amici», racconta la figlia. Tra fine dicembre e i primi di gennaio il peggioramento assume un ritmo esponenziale: le crisi di memoria diventavano sempre più eclatanti, così come le «espressioni senza senso». Il medico di famiglia prescrisse antidepressivi nel propendere per una fase di depressione post-mortem. S'affacciò l'ipotesi-Alzheimer, pur difficile da spiegare, viste le repentine modalità di sviluppo: «Se fosse stato Alzheimer, mia madre avrebbe saltato in toto alcune delle fasi di sviluppo della malattia previste». Poi la visita con lo specialista che lo escluse nel parlare di causa organica. Quella sera fu il momento del ricovero all'ospedale di Monfalcone, per un ulteriore peggioramento. E da qui, dopo un giorno e mezzo, l'invio alla Neurologia di Gorizia dove la donna è deceduta il 18 febbraio. «Non voleva morire - dice la figlia -, era innamorata della vita. Ricorderò sempre quello sguardo tristissimo e quella lacrima come cristallizzata sul suo viso».

l.

Una prima indicazione sulle cause arriva dall'esito degli esami al midollo

La 73enne monfalconese è stata colpita dal morbo di «Creutzfeldt-Jakob sporadica Mcj» che l'ha condotta in brevissimo tempo alla morte, avvenuta il 18 febbraio, all'ospedale di Gorizia. Si tratta dunque di encefalopatia spongiforme legata a cause naturali, le cui verifiche sono affidate ai sanitari triestini. È il tipo di Tse più comune, hanno spiegato dall'Ass Isontina, e non è legata ad evidenti fattori di rischio. La conferma è giunta ieri dalla stessa Azienda sanitaria che ha altresì escluso qualsiasi attinenza al cosiddetto morbo della «mucca pazza», generato da ingestione di carne bovina e farine animali. Un morbo comunque raro, statisticamente se ne parla di un caso su un milione.

La donna ha avuto un decorso della malattia molto rapido: dalla manifestazione eclatante dei sintomi alla morte sono passati solo una ventina di giorni. Per l'anziana e la sua famiglia il «calvario» è stato tanto indecifrabile e altalenante quanto rapido nel raggiungere il drammatico «capolinea»: si sono affacciate altre ipotesi, dalla sindrome depressiva «post mortem», legata alla perdita del marito, avvenuta di recente, fino all'Alzheimer, pur considerandone l'«incompatibilità» sotto il profilo delle modalità di sviluppo e della durata (per l'Alzheimer è generalmente di una decina d'anni) e tuttavia escluso dallo specialista che ha visitato la donna.

Una «graticola» per i congiunti, provati tra speranze di miglioramenti, momenti di lucidità manifestati dalla donna e improvvisi peggioramenti, fattisi sempre più evidenti ed esponenziali. Poi l'approdo alla malattia di «Creutzfeldt-Jakob sporadica Mcj», avvalorata anche dai test effettuati sui prelievi di midollo a Verona, giunti il 18 febbraio, giorno in cui la donna è deceduta all'ospedale di Gorizia.

La sala operatoria dell'ospedale. Impossibile arrestare la malattia della donna.

SCHEDA/2

CLASSIFICAZIONE DELLA MALATTIA

● **Malattia di Creutzfeldt-Jakob sporadica Mcj.** È il tipo più comune di Tse, non è legato ad evidenti fattori di rischio, e comprende circa l'80% di tutti i casi di encefalopatie spongiformi. Incidenza in Italia: 76 casi nel 2003, 69 nel 2004; picco serie storica 1993-2004: 81 casi nel 2001.

● **Variante di Mcj.** Tecnicamente detta vMcj, nota come «Mucca Pazza». La forma è causata dall'esposizione all'agente dell'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), si differenza dalla forma sporadica per esordio precoce, lunga durata e caratteristici sintomi di esordio. Ad oggi, in Italia, è stato identificato un solo caso di vMcj su una donna siciliana, per la quale il consumo di carne era stato ricondotto (anche se non provato) a bovini irregolarmente contrabbandati.

● **Mcj iatrogena.** Forma di Mcj che compare per l'assunzione di farmaci, o per infezione accidentale. In Italia i casi segnalati sono quasi tutti correlati a impianti di dura mater in corso di interventi neurochirurgici. Incidenza in Italia (su serie storica 1993-febb 2005): 3 casi, 2 nel 1998 e uno nel 1997, eradicata con norme restrittive trattamento pazienti in vigore in Ue.

● **Casi di origine genetica.** Ovvero trasmissibili per via ereditaria di Encefalopatia spongiforme. Ad oggi sono evidenziate tre forme genetiche.

a) Mcj genetica, con caratteristiche cliniche e strumentali simili alla Mcj sporadica, trasmessa per via ereditaria tra parenti di primo grado. Incidenza in Italia: 6 casi nel 2003, 13 casi nel 2004.

b) Gss, sindrome di Gerstmann Straussler Scheinker. Si evidenzia in tarda età, decorso molto lungo. Incidenza in Italia: 2003 e 2004 nessun caso. Picco storico: 4 casi nel 2000.

c) Ffi, iInsonnia fatale familiare. Incidenza in Italia: 2003 e 2004 nessun caso. Picco storico: 3 casi nel 2000.

SOCIETÀ *Un nuovo saggio scritto da Pier Aldo Rovatti e Davide Zoletto pubblicato da Bompiani*

Ma questo mondo non sa giocare

L'aspetto ludico è stato relegato al mondo dei bambini, bandito dalla scuola

Sembra che il gioco sia riservato solo ai bambini. Poi ti giri e scopri che la maggior parte dei «grandi» si diletta con l'Enalotto e il Totocalcio, con i casinò e le slot machine. E chi non gioca allo scoperto, organizza qualche pokerino tra le quattro mura di casa. Il gioco, insomma, è tutt'altro che un'innocente evasione riservata a chi non ha ancora superato la maggiore età.

E poi, se non bastasse, il gioco è stato un punto di riferimento costante per pensatori contemporanei del calibro di Nietzsche e Wittgenstein, Heidegger e Freud. E allora perchè, se le menti più qualificate riconoscono che il gioco è un fattore essenziale della vita, molti non sanno giocare? E non si fa niente perché il nostro mondo si riappropri di questo aspetto ludico?

Su questi temi, che s'allargano a dismisura e tirano in campo l'organizzazione scolastica e Foucault, i giochi «alti» e quelli «bassi», riflettono adesso con grande libertà e lucidità **Pier Aldo Rovatti**, docente di Filosofia contemporanea all'Università di Trieste, e **Davide Zoletto**, ricercatore alla facoltà di Scienze della formazione all'Università di Udine, nel libro **«La scuola dei giochi»**, pubblicato da **Bompiani (pagg. 103, euro 6,5)**.

Ragionando sul gioco, Rovatti e Zoletto non possono non concentrarsi sulla scuola, sull'esclusione sistematica dell'aspetto ludico dai luoghi dell'apprendimento. Perchè il divertimento, a guardarlo da vicino, è anche un'arte sopraffina.

Da «La scuola dei giochi» pubblichiamo un passaggio del capitolo «Ma il gioco è davvero reale?» di Pier Aldo Rovatti.

La distanza di sicurezza è la condizione di ogni gioco, però il gioco si realizza, cioè diventa un *gioco davvero reale*, solo quando questa piccola distanza, che Goffman descrive, viene intaccata al proprio interno. La distanza deve essere salvaguardata, eppure, con il medesimo gesto, il gesto appunto del giocare, deve essere in un suo punto o in una sua parte annullata. Nella sicurezza viene ad agire un'insicurezza, che rischia di cancellarla ma che, nella misura in cui corre questo rischio, per dir così, trattenendolo, azzarda qualcosa dell'identità del giocatore, lo mette a repentaglio e lo espone. Il piacere profondo del gioco, rivestito dalla speciale emozione che talora il giocare sa produrre, nasce da questo rischio, dalla capacità di correrlo e al tempo stesso di trattenerlo. Da cui il paradosso che nell'esperienza del gioco come azzardo vi sia qualcosa di razionale, e perfino di così razionale da fornirci insegnamenti decisivi su tutte le nostre pratiche *consapevoli e responsabili*.

Torniamo all'esempio della sala da gioco. In una cornice di spazio marcatamente ritualizzato e quando già un tempo insieme dilatato e contratto fornisce all'esperienza un ritmo speciale, qualcosa come un prolungato e ripetuto «tempo per concludere», (cr. Jacques Lacan), ovvero la fissazione di una precipitazione scandita dai lanci o dai tiri, entra in gioco — è il caso di dire – il denaro. Il denaro è il *diavolo* conclamato della situazione, e spesso l'azzardo viene ridotto a perdita o guadagno. Naturalmente il denaro è un simbolo già mercificato e mistificatorio dell'esperienza dell'azzardo di cui sto parlando. La posta dell'azzardo, in ogni gioco profondo, cioè in ogni gioco che arrivi alla profondità stessa del gioco, è la faccia o l'identità del giocatore, la sua capacità di arrischiare entrambe. Il denaro traduce e tradisce questo fondo con un sostituto non solo parziale ma ovviamente sovraesposto – per la sua potenza sociale – a tutti i trascinamenti, esteriori e fittizi, che lo rendono, come diceva Marx, il feticcio per eccellenza.

Ovviamente la scuola del gioco non dovrebbe aver niente a che fare con questa scommessa materializzata né con alcun genere di premio quantificabile. Filosofi o sociologi, tutti hanno infatti evidenziato il carattere assolutamente gratuito del gioco. Eppure perfino il denaro può prestarsi al nostro esempio. Per il giocatore che, una volta entrato nella casa da gioco, si appresta a scommettere sulla casella numerata in cui pensa che andrà ad arrestarsi la pallina lanciata dal croupier, il denaro ha ancora il valore reale che aveva prima di superare la soglia? La domanda può sembrare bizzarra. Questo pezzo di realtà il giocatore se lo porta in tasca e non sembra passibile di alcuna trasformazione. Se vince, il giocatore se ne sta perfettamente che ora nella tasca ha una maggiore quantità di denaro; e se perde, con altrettanta evidenza sa che il denaro gli è uscito di tasca per entrare nella cassa della casa da gioco. Se vince, è euforico perché adesso ha più denaro; potrebbe subito uscire dalla casa da gioco, ma normalmente non lo fa perché resta attratto dalla facilità di quella vincita e catturato dall'illusione che anche i prossimi colpi produrranno un guadagno altrettanto facile. Se perde, ancora più difficilmente riuscirà a ritirarsi e penserà che è stato un colpo sfortunato cui potranno e dovranno adesso seguire colpi fortunati. Ecco il *diavolo* in azione, in entrambi i casi. Il denaro entra ed esce dalla tasca del giocatore. Lui sa perfettamente *quanto* ne sta entrando e *quanto* ne sta uscendo. Non ha deciso quanto può vincere, più probabilmente ha dovuto *stabilire quanto* può o vuole perdere. Ogni tanto conta la fiches per avere un calcolo aggiornato di queste *quantità* che vanno e vengono; ogni tanto pensa con preoccupazione a *quanto* gli resta nella tasca.

Sembra quindi che il denaro smentisca in pieno le regole di trasformazione e l'esperienza della distanza di sicurezza di cui prima abbiamo parlato. Ma non è precisamente così. Qualsiasi giocatore sa che sta facendo *anche* un'altra esperienza. Continua a realizzare il denaro che entra e (più frequentemente) esce dalla sua tasca, ma al tempo stesso partecipa anche di un'esperienza di *irrealizzazione* che si caratterizza per il semplice fatto che il denaro perde qualcosa e talora perfino *molto del suo valore reale*, almeno fino a quando resta nello spazio-tempo speciale della casa da gioco. Questo fatto, che può trovare facilmente ogni tipo di conferma, si presta a varie considerazioni. Contiene un'ambivalenza e appare innanzitutto come una trappola. Irrealizzazione (del denaro), può equivalere a una semplice caduta della soglia di autocontrollo, e allora abbiamo diritto di pensare che il giocatore viene trascinato e infine catturato dal gioco al punto da slittare nella de-realizzazione. Dimentica ogni altro desiderio, non avverte i bisogni, smarrisce il senso del tempo e gli impegni che ha preso fuori dalla casa da gioco: in una parola, *si sta perdendo*. Mentre perde o si illude di poter vincere, sta perdendo se stesso. Questa deriva è il rischio estremo che sta correndo. Ma l'azzardo non si riduce alla sua estrema deriva di perdita. L'esperienza di irrealizzazione ha, infatti ed essenzialmente, una dimensione positiva, che tutti cerchiamo e che appartiene alla potenza stessa del denaro, il cui valore viene – per così dire – sospeso, ci insegna che nulla del mucchio di oggetti che circondano la nostra esistenza ha il potere assoluto di un feticcio. Il gioco è l'esperimento rischioso di questa possibilità di realizzazione. Il rischio va governato. Ma il governo del rischio consiste nella capacità di mettersi a rischio o in gioco. Se non impariamo a irrealizzare gli oggetti feticcio e noi stessi come interfaccia del mondo feticcio in cui viviamo, se non riusciamo neppure a tentare questo esercizio di irrealizzazione, allora siamo bloccati nella nostra casella e destinati a rimanere immobili. [...]

Pier Aldo Rovatti

Slot machine, roulette, giochi di carte: il fascino ludico del denaro.

I giochi per adulti proliferano. (Disegno di Contemori)

MOSTRE *Da domani a Passariano l'artista triestina con «Ouverture»*

Lorena Matic: così vi stupirò in Villa

«Il pubblico incontrerà il barone Gastone, che poi sparirà»

CODROIPO Si inaugura domani, alle 18.30, a Villa Manin di Passariano, «Ouverture», la nuova mostra personale dell'artista triestina Lorena Matic che resterà aperta fino al primo maggio, parallelamente alla mostra «Instant Europe». Promossa dal Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, con l'Azienda speciale e l'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa rientra nel progetto «Spazio FVG», ideato per valorizzare la produzione artistica del territorio.

Dopo il successo ottenuto al sesto Concorso internazionale di design «Eatable Glass» di Trieste Contemporanea, che l'ha vista vincitrice del Premio «Città di Trieste», e le recenti partecipazioni a diverse esposizioni in varie città italiane tra cui la «IV Biennale d'Arte Postumia Giovani 2004» al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Mantova, «En Plein Air» a Pinerolo e «Share(d) Space» alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, dove ha presentato la singolare performance «Piatti parlanti/voci di confine», la Matic ha ideato un nuovo, originale lavoro per questa occasione che la vede ancora una volta vestire dei panni insoliti e, per certi versi, insospettabili.

All'artista triestina che fa dell'ironia, della versatilità e della dualità dei punti di forza della sua creatività, nel suo stare dentro e fuori l'opera d'arte in qualità di regista e protagonista, ad esempio, delle sue creazioni fotografiche, come nel suo vivere un po' a Roma e un po' a Trieste, abbiamo chiesto in quale nuova veste ci si presenterà questa volta:

«In quella di regista, scenografa, costumista. Ma il vero protagonista di Ouverture sarà il pubblico con le sue sensazioni, le sue emozioni, la sua capacità di immedesimazione e di immaginazione: la mia persona rimarrà celata, defilata, marginale a tutto il resto».

L'artista Lorena Matic.

Che cosa si troverà di fronte il visitatore di «Ouverture»?

«Innanzitutto troverà una locandina teatrale con il titolo di uno spettacolo, i nomi e i volti degli interpreti e di tutti gli autori della rappresentazione. Quindi, proseguendo, alcuni bozzetti presenteranno i costumi dei protagonisti: un cantante lirico e dei muratori. Successivamente lo spettatore si troverà di fronte ad un sipario con accanto delle foto di scena ma nel frattempo avrà già cominciato a udire dei suoni, dei rumori, il canto del barone Gastone e le voci degli operai».

Chi è il barone Gastone?

«È un tenore che ritorna nella sua lussuosa villa ottocentesca distrutta dai barbari, che i muratori stanno tentando di rimettere a posto. Esercita la sua voce in vista dello spettacolo ma sul più bello scompare: è un personaggio in perenne attesa di esibirsi e forse anche di vivere».

L'attesa è ciò che terrà sul filo anche lo spettatore-visitatore di «Ouverture», tra il succedersi degli avvenimenti dei giorni pari e giorni dispari. Dunque è meglio fermarci qui, senza svelare troppi particolari, se non che per la prima volta Lorena Matic si misura con l'arte del video...

«Sì, si tratta di una mostra assolutamente multidisciplinare. Del resto ho sempre visto il territorio dell'arte come il luogo dove poter spaziare a 360 gradi a livello di sperimentazione espressiva».

Ci sono già delle idee per progetti futuri in questo senso?

«Sicuramente la teatralità nel senso più ampio del termine sento che continuerà ad ispirarmi. Quindi credo che continuerò a esplorare e a farmi contaminare da campi nuovi come la moda o il cinema, continuando anche a coinvolgere persone estranee al mondo dell'arte».

Franca Marri

«Ouverture»: la mostra-spettacolo in scena da domani a Villa Manin.

SOCIETÀ *Viene presentato oggi il volume «La Cassa di Risparmio 1842-2002»*

Storia di una banca, storia di Trieste

Dalle origini della «città emporio» fino all'arrivo di Unicredit

TRIESTE Un volume intero dedicato alla CrT, alla sua storia. Si intitola «La Cassa di Risparmio di Trieste 1842-2002», lo pubblica Laterza nella collana «Storie delle banche in Italia». Verrà presentato oggi pomeriggio, alle 15.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, in via San Carlo 4, da Pier Luigi Ciocca, Giuseppe Laterza, Renzo Piccini e Tito Favaretto.

La Cassa di Risparmio di Trieste come parabola dell'ascesa e declino di una città in cerca di un nuovo modello di sviluppo. Dopo un secolo e mezzo di vita l'istituto bancario, nacque in una Trieste divenuta porto principale e seconda città dell'impero asburgico, oggi riassume nel suo dna la parabola della grande finanza e del credito triestino. Una raccolta di saggi, curata da un gruppo di storici e esperti di primo piano (**«La Cassa di Risparmio di Trieste 1842-2002», Editori Laterza, pagg. 447**), affronta a tutto campo le vicende storiche triestine dalle origini della «città emporio» con il porto franco fino alla svolta del 1989, dopo la caduta del muro di Berlino, e la successiva mutazione dell'istituto, nel frattempo confluito sotto le insegne del colosso Unicredito, in una sponda naturale verso l'Europa centro-orientale.

Un destino segnato, oggi legato non solo alle nuove dinamiche sui mercati globali ma soprattutto a un'esperienza accumulata negli anni come collante fra le spinte provenienti dalla grande finanza triestina e la necessità di proteggere il risparmio della clientela. E ciò anche di fronte ai sussulti della storia e all'involuzione di un sistema economico alla ricerca di un definito modello di crescita nell'accumulazione di capitali spesso orientati sulle fortune immobiliari e sul commercio. Il libro, con rigore documentario e accuratezza di analisi, esplora a tutto campo le vicende dell'istituto.

Dopo il 1918, la Banca vive il difficile contesto economico italiano dell'immediato dopoguerra. Con la seconda guerra mondiale, l'attività è ulteriormente condizionata dalle successive occupazioni militari tedesca e iugoslava e dalla fase dell'amministrazione alleata, conclusa nel 1954. Dopo il ritorno all'Italia, la Banca riprende il suo sviluppo caratterizzato, nella seconda metà del Novecento, da un'espansione nelle regioni del Nordest e, subito dopo la caduta del muro di Berlino, nell'Europa centro-orientale. La fine del secolo vede, da un lato, la nascita della Fondazione CrTrieste e, dall'altro, il processo di integrazione della Cassa nel gruppo UniCredito Italiano.

La nascita della città emporio e i primi sviluppi del sistema finanziario locale sono al centro dell'analisi di Roberto Finzi che spiega i caratteri dell'economia triestina le cui fortune «prendono vie diverse» frutto dell'essere città «astratta e premeditata» nella definizione di Angelo Ara e Claudio Magris coniata da Dostoeveskij. Tommaso Fanfani esplora poi le origini delle Casse di Risparmio nel sistema italiano e austriaco. Le guerre e la crisi del 1929 fanno da sfondo alla ricostruzione di Almerigo Apollonio.

Loredana Panariti si sofferma sul credito a Trieste nel periodo 1719-1850 raccontando la guerra di capitali con Venezia e il definitivo decollo delle istituzioni creditizie triestine. Giovanni Panjec affronta il rapporto fra la Cassa di Risparmio e il mercato del credito a Trieste dalla seconda metà dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. Giampaolo Valdevit si sofferma sulle vicende del secondo dopoguerra e i riflessi sulla CrT a causa «dell'incertezza politico-istituzionale nei mesi immediatamente successivi alla fine del conflitto». Il periodo dal ritorno dell'Italia agli anni Settanta è al centro del saggio di Luigi Milazzi: la cristallizzazione del sistema politico fra Dc e Pci, con tutte le sue degenerazioni, lega le sorti della Cassa all'influenza dei partiti che condiziona e influenza la gestione del sistema bancario.

I riflessi dei mutamenti economici e politici nell'Europa orientale sull'attività dell'istituto vengono spiegati a tutto campo da Tito Favaretto. Di ampio rilievo la parte che spiega le conseguenze della crisi jugoslava sul commercio estero triestino: in due anni il collasso jugoslavo produrrà una perdita di 71 miliardi di vecchie lire nelle importazioni e 200 nell'export. Episodio che spiega ampiamente quanto le sorti economiche triestine siano sempre state pienamente integrate nella sua proiezione verso l'Europa centro-orientale. Nerio Benelli esamina le vicende dell'istituto dal 1989 al 1997, una lunga fase di transizione sullo sfondo di episodi anche drammatici che scuotono la grande finanza italiana. L'assetto recente della Cassa, confluita in Unicredito, spiega Giuseppe Paoletti, è una conseguenza diretta della liberalizzazione del credito in Europa: la Cassa, da istituzione protetta, deve misurarsi su un mercato globale accettando una nuova dimensione e cercando di mantenere le sue specificità di «Cassa» triestina.

Piercarlo Fiumanò

La sede della Crt nel palazzo di via Cassa di Risparmio.

IL CASO *Mauro Meli nominato ieri nuovo sovrintendente dal Cda, lunedì Consiglio comunale straordinario*

Silurato Fontana. Caos alla Scala

Chieste le dimissioni del sindaco Albertini, i lavoratori del teatro insorgono

MILANO Il trapasso della sovrintendenza della Scala è compiuto: da Carlo Fontana a Mauro Meli, col primo che è singolarmente rimasto vittima della sua creatura, quella Fondazione che tanto ha contribuito a realizzare. E con i lavoratori esplicitamente contro questa decisione.

La decisione del consiglio di amministrazione, giunta in modo ufficiale ieri alle 15,30 con un comunicato del sindaco Gabriele Albertini, è stata accolta dalla dura reazione dei lavoratori scaligeri, riuniti in assemblea nella sala del Piermarini. Dopo due ore e mezzo di dibattito i dipendenti hanno deciso di rispondere confermando l'astensione totale dal lavoro per tutte le prime rappresentazioni della stagione e proclamandone una che farà saltare non solo la prima, ma tutta la produzione del dittico («Sancta Susanna», di Hindemith e «Il dissoluto assolto» di Corghi) che, con la direzione di Muti, era in programma dal 10 al 23 marzo.

Questa sera, in occasione della seconda rappresentazione di «La Dama di Picche», sarà fatto un volantinaggio all'ingresso del Teatro degli Arcimboldi per illustrare alla cittadinanza la posizione dei dipendenti scaligeri. La decisione dei lavoratori di far saltare l'intera produzione di uno spettacolo che doveva vedere sul podio Riccardo Muti è emblematica della situazione che si è venuta a creare: mai finora Muti era stato attaccato, anzi, era sempre stato ritenuto inattaccabile, dal primo degli attrezzisti all'ultimo degli orchestrali. Ultimamente invece la situazione è mutata: lo si è capito già l'altro ieri quando nella prima assemblea al Piermarini una giovane loggionista disse: «nessuno è inamovibile», «lo stesso Mahler dovette andar via da Vienna, così come già Abbado dalla Scala».

Carlo Fontana, l'«ex».

Muti non è contestato in quanto artista (ritenuto sommo), ma per il fatto che alla Scala «occupa in modo occulto una molteplicità di ruoli» dicono i lavoratori, che lo indicano come colui che ha voluto mandar via il sovrintendente e ha anche scelto il successore.

La vicenda esplosa ieri nasce tempo fa. I primi segnali risalgono all'estate del 2003 quando si esplicitò il dissidio tra il maestro e Fontana, dissidio che è stato più volte sedato ma mai spento. Sarebbe stato lo stesso Muti a volere alla Scala Mauro Meli, sovrintendente al teatro di Cagliari, poi sempre indicato da tutti come «sovrintendente in pectore». Il Cda della Fondazione, però, non ha mai censurato l'operato di Fontana, le cui decisioni al contrario sono sempre state sottoscritte dal Consiglio di amministrazione. Così si è navigato a vista per quasi due anni senza arrivare mai a una rottura, anche per il fatto che erano in corso i lavori di ristrutturazione e restauro.

Già una riunione del Cda a fine dicembre aveva riportato d' attualità la decisione di sostituire il sovrintendente, il quale ha sempre ribadito con fermezza l' intenzione di restare fino alla scadenza naturale del suo mandato, nel novembre 2005, facendo sapere che se avessero voluto estrometterlo avrebbero dovuto farlo con un atto di revoca.

Fra le speculazioni ascoltate negli ultimi tempi c'è anche quella che vedrebbe, nella vicenda, la volontà di Mediaset (presente nel cda con Fedele Confalonieri) e di alcuni suoi alleati di voler mettere la mani sulla Scala, eleggendo un proprio uomo quale sovrintendente.

La revoca di Fontana ha provocato una valanga di reazioni. L'assessore alla cultura del Comune di Milano, Salvatore Carrubba, si è dimesso. La seduta di Consiglio comunale in programma ieri pomeriggio è stata sospesa su richiesta dell'opposizione. Il capogruppo dei Ds, Emanuele Fiano, ha annunciato che saranno chieste le dimissioni del sindaco. Per lunedì è stato fissato un Consiglio straordinario sull'argomento Scala.

f. bra.

E il nuovo responsabile lirico entra nel mirino del giudice

Mauro Meli, il nuovo sovrintendente della Scala.

ROMA «I fatti di malcostume o malagestione, anche se non costituiscono fattispecie penale, autorizzano seri dubbi circa l'idoneità di Meli al ruolo di sovrintendente alla Scala». Lo afferma il giudice Renato Caccamo, presidente della IV sezione della Corte d'Appello di Milano e storico melomane, che ha intrapreso una battaglia personale a difesa della corretta gestione del teatro, fornendo prima al sindaco, ai consiglieri e ai revisori della Fondazione Scala una memoria sulla «dubbia qualificazione al ruolo» del maestro Meli.

Caccamo spiega le sue ragioni in un'intervista che l'Espresso pubblica oggi. Il suo dossier sulla cattiva gestione e le spese eccessive di Meli al teatro di Cagliari è stato respinto come non rilevante dal consigliere Paolo Sciumè e dal revisore Giovanni Cossiga. Caccamo si è risentito. E rilancia così: racconta di aver chiesto al sindaco Albertini se Meli gli fosse stato proposto da qualcuno, «visto che in gran parte del mondo musicale nessuno sapeva chi fosse». Il sindaco ha risposto «che Meli è stato voluto da Muti», aggiungendo: «Il maestro Muti mi ha detto: o io e Meli, o Fontana».

Caccamo ritiene che già la nomina di Meli a direttore di una divisione della Scala era «contraria allo statuto». Ricorda a questo proposito che «chi più ha insistito sono stati i consiglieri Fedele Confalonieri e Marco Tronchetti Provera. Ed è ragionevole supporre non per motivi esclusivamente musicali».

Caccamo ricorda che «lo statuto richiede che il sovrintendente abbia una vasta esperienza in campo specifico. Ora, Meli - aggiunge - è stato sovrintendente al Lirico di Cagliari, ma ha lasciato un deficit spaventoso, per cui si parla di commissariamento»; un deficit di 27 milioni di euro: «enorme per un teatro di provincia, come Cagliari».

Il giudice Caccamo contesta infine anche lo stipendio di Meli: «uno stipendio a Cagliari di 210 mila euro netti. Lo stipendio più alto d'Italia per qualsiasi dirigente di teatro, Fontana incluso. Più gli extra, come la carta di credito di cui è stato fatto un uso generoso. Stipendio mantenuto alla Scala; per sei mesi, addirittura, doppio stipendio: Cagliari più Milano. E c'era bisogno di portarsi due assistenti da Cagliari, uno dei quali, Liuzzi, è figlio di un generale della Finanza? La Fondazione è in rosso: bisognerebbe risparmiare...».

POESIA

Dopo aver rischiato di finire dal rigattiere, i preziosi reperti andranno all'asta quest'estate

Le lettere di Shelley? Le avevano i vecchietti

LONDRA Quando due anziani fratelli sono morti lasciando la loro casa ed il suo contenuto ai loro generosi vicini di casa che per anni li avevano accuditi, nessuno avrebbe immaginato che la loro eredità costituiva un piccolo tesoro. Tra polverose scatole e scaffali sono infatti saltate fuori alcune lettere di Percy Blysse Shelley e preziose prime edizioni di opere di Charles Dickens e HG Wells.

Tutti gli oggetti appartenuti ai due fratelli di 88 e 91 anni sarebbero finiti dal rigattiere se non fosse stato per le persone chiamate a valutarli che, catalogando le vecchie riviste ed i numerosi libri che negli anni i due anziani avevano accumulato in una sorta di archivio, hanno trovato l'eredità nascosta dei defunti, che ora all'asta potrebbe fruttare ai vicini di casa fino a 130 mila euro.

Percy B. Shelley 1792-1822

Le lettere di Shelley - risalenti all'inverno del 1810 - saranno il lotto più importante di un'asta che si terrà quest'estate da Christie's per un valore totale che varia tra i 28 ed i 42 mila euro. Tra gli altri oggetti trovati nella cassa dei due vecchietti di cui non si conosce il nome, vi sono prime edizioni non solo di opere di Dichens e Wells, ma anche di Thomas Hardy e Arnold Bennett, nonché autografi del leggendario giocatore di cricket Jack Hobbs e dell'attrice statunitense Tallulah Bankhead. Il loro valore complessivo supererebbe gli 80 mila euro.

«Era tutto così impolverato che il mio collega ed io abbiamo consumato trenta paia di guanti di gomma per esaminare tutto. Il posto era straordinario, le stanze erano piene di scatole e bauli ed era difficile persino girarci intorno», ha raccontato lo stimatore di Christie's Crispin Jackson. «Abbiamo trovato le lettere di Shelley in fondo ad una vecchia cassa. Sono di grande interesse in quanto testimoniano la sua precoce campagna volta a screditare le religioni organizzate», ha spiegato Jackson.

Sparata del cantautore

Dylan: rock band tutte dilettanti

WASHINGTON Durissimo attacco di Bob Dylan alle rock band di oggi: «sono tutti dilettanti». Il mitico cantautore americano, pronto a ripartire in tournée (dal 7 marzo a Seattle fino al 30 aprile a New York), sostiene che «ci sono complessi che si trovano in testa alle classifiche e che vengono presentati come i redentori del rock'n'roll, ma sono veri dilettanti. Non sanno da dove viene la musica».

Dylan sostiene che avrebbe fatto un altro mestiere se fosse nato 40 dopo: «Mi sarei occupato di matematica».

MODA *A Milano sfila anche Versace*

Marras si ispira a Tina Modotti

Un abito di Marras ispirato alla grande fotografa friulana.

MILANO Una donna manager, divisa tra riunioni di lavoro e serate mondane, una donna in carriera, come Madonna nella nuova campagna pubblicitaria del marchio: per i prossimi freddi è lei l'icona di **Donatella Versace** che, con la nuova collezione, ieri sera in passerella a Milano, vuole «celebrare - come ha detto lei stessa - la testa quale nuova zona erogena». «La femminilità oggi - spiega la stilista - non si può dire moderna se non è pensante». Un messaggio che viene tradotto in uno stile grazie all'attenzione rivolta alla parte superiore del corpo, esaltata da nuovi volumi. Come nei cappotti in doppio cashmere, dai revers tanto ampi da allungarsi fino a diventare coprispalle o cappuccio, ma anche negli abiti di jersey di cotone stretch, con fluido collo ad anello, che lascia scoperte solo una spalla e un accenno di schiena, o nel pull reversibile di cashmere e zibellino rosso.

Tra giacchini couture con maniche a guanto, o strette al polso per poi allargarsi a kimono, tra gonnine diritte o svasate, abiti da cocktail in georgette drappeggiata, emerge comunque un'immagine sartoriale, resa scanzonata dagli accessori. Come gli stivali di pelle nera, molto «furbi», che nascondono all'interno una zeppa di 4 centimetri, o come gli occhiali neri da diva, decorati di strass in nuance.

Lo stilista sardo **Antonio Marras**, invece, per la collezione del prossimo autunno inverno ha inseguito la fotografa Tina Modotti (nata a Udine nel 1896 e morta a Città del Messico nel 1942), una donna libera, attrice, antifascista, militante del movimento comunista internazionale, perseguitata ed esule politica. Marras ha immaginato la vita di questa donna durante la sua storia d'amore con il fotografo Edward Weston, mentre si spostavano insieme tra New York e Città del Messico. Un po' guerrigliera un po' amante appassionata, la signora pensata da Marras veste giacche militari addolcite da nastri e fiocchetti, i colori grigioverde sono stemperati da perline. I golf in macramè nero si indossano con gonne lunghe di pizzo, o balze. Contro il freddo scialli e pantaloni di velluto.

Cattiva, quasi perversa, invece, la donna proposta da **Extè**: capelli sciolti e frangetta, strizzata in ghiacche e gonne a pieghe di principe di galles o pantaloni stretti, alla caviglia, fasciata da cappotti con bordi di volpe, flessuosa in abiti geometrici. Come una figura da fumetto noir.

MOSTRE DEL NORDEST

Da domani incisioni rare e disegni di Bruno Croatto alla Cartesius, «Figure del presente» alla Spazzapan

Pierri fa il verso a Pinocchio, Ciana misura il tempo

«Fuoriluogo» di Paolo Pascutto, fotografie di Tano D'Amico a Trieste e a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 18, al Knulp di via Madonna del Mare 7 mostra tascabile di **Ugo Pierri** «Bugie note e balle varie. Pinocchio».

Oggi, alle 19, alla Casa delle culture di via Orlandini 38 s'inaugura la mostra «Movimenti, giovani e migranti» del fotografo **Tano D'Amico**. Orario: da lunedì a venerdì 10.30-14.30.

Domani, alle 18, alla Cartesius di via Carducci 10 si apre una rassegna di incisioni rare e disegni del pittore triestino **Bruno Croatto** (1875-1948), curata da Marianna Accerboni. Apertura fino al 18 marzo. Orario: da martedì a sabato: 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Domani, alle 18, alla Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6 s'inaugura la mostra «Fuoriluogo» di **Paolo Pascutto**, che rimarrà aperta fino all'11 marzo. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Lunedì, alle 17.30, alla Galleria Poliedro di via Del Bosco 30/a s'inaugura la collettiva **«Impressioni riflesse»**, che rimarrà aperta fino al 12 marzo. orario: 10.30-12.30 e 17.30-198.30, domenica chiuso.

Fino al 14 marzo nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità 4 personale di **Pierpaolo Ciana** «Misurare il tempo». Orario: feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Fino al 5 aprile alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra personale dell'artista piemontese **Bartolomeo Migliore**. Orario: 11-19.30 (lunedì e festivi chiuso).

Al Caffè Stella Polare espone la pittrice **Diana Bosnjak**.

Fino al 31 marzo nello spazio d'arte della Bossi & Viatori in via Locchi è aperta la personale di **Giovanni Franzil Casal**, intitolata «Da Trieste a Venezia». Orario: da lunedì a giovedì 8.30-13 e 15-18, ininterrottamente il venerdì.

Fino a fine marzo «Juliet», in via Madonna del Mare 6 (2.o piano) ospita la personale del pittore **Nata**. Orario: martedì 18-21.

Lunedì, alle 17.30, nella sala dell'Aiat in via San Nicolò 20 s'inaugura la mostra di pittura e grafica «Colori e atmosfere» di **Daria di Manzano** e **Fiorella Guida**. Apertura fino al 15 marzo. Orario: da lunedì a venerdì ore 9-18.

Fino al 12 marzo al MinervaArtCaffè di via S. Francesco 18 rassegna personale di **Ferruccio Detoni** intitolata «I dialoghi del colore». Orario: 7-20,30 escluso domenica e festivi.

Fino al 21 marzo al Caffè Stella Polare prosegue la mostra di **Diana Bosnjak**.

«Veduta di Venezia» di Bruno Croatto (1875-1948).

Orario: dalle 9 alle 21 tutti i giorni, domeniche escluse.

Da domani, inaugurazione alle 18, al 4 marzo nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 sarà visibile la mostra «Gente dell'India» di **Gualtiero Skof**. Orario: feriali 18-22, domenica 10-12.30.

Fino al 12 marzo al MinervaArtCaffè «I dialoghi del colore», personale di **Ferruccio Detoni**. Orario: 7-20.30, escluso domenica e festivi.

«Concerto organico», tempera acrilica di Paolo Pascutto.

Fino al 4 marzo nella sala mostra Fenice in Galleria Fenice 2 (1.o piano) è aperta la mostra fotografica di **Stefano Grasso** «Varenne, Capitano mio Capitano». Orario: da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19; sabato 17-19, domenica chiuso.

Fino al 3 marzo al Cafè Ponchielli in via Ponchielli 3/B, è visibile la mostra del pittore **Boris Zulian**. Tutti i giorni dalle 9 alle 21, chiuso la domenica.

Fino al 20 marzo allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra «Metamorfosi, squilibri, rarefazioni» propone quadri di **Paola Bonora** e sculture di **Gianni Guidi** e **Sergio Zanni**. Orario: feriali 17-20.

Fino al 30 aprile al Caffè Stella Polare di via Dante 14 personale di pintografie di **Estella Levi** intitolata «Trieste di Svevo, Saba e Joyce oggi».

GORIZIA Domani, alle 18, alla Galleria d'arte contemporanea «Spazzapan», si inaugura la mostra «Figure del presente» degli artisti **Paulin**, **Rotelli**, **Scocir**. Fino al 10 aprile, feriale e festivi 10.30-12.30, 16-20.

Dal 4 al 26 marzo alla Biblioteca statale di via Mameli 12 a Gorizia personale di **Mario Pauletto**. Orario: da lunedì a venerdì 10-18.30, sabato 10-13.30 e 16-18.30, domenica chiuso.

MONFALCONE Da domani all'Officina Sociale di via Natisone 1 è visibile lòa mostra fotografica «Movimento, giovani e migranti» di **Tano D'Amico**. orario: da lunedì a venerdì 10.30-14.30.

UDINE Da domani al 16 marzo al «Refettorio Caucigh» di via Gemona 36 a Udine mostra di dipinti e disegni di **Cesare Mocchiutti**.

Dal 15 marzo al 16 aprile, nello spazio Interno 16 di via Portanuova 7 a Udine, mostra di **Leda Nassimbeni**. Dalle 9 alle 18, chiuso domenica e lunedì.

PORDENONE Fino al 20 marzo lo spazio espositivo di Cinemazero nell'aula Magna Centro Studi di Pordenone ospita la mostra «Sulle tracce di Polar», tavole originali di **Igort**, autore storico del fumetto italiano.

VENETO Dal primo marzo al primo aprile alla Galleria A+A di calle Malipiero 3073 a Venezia mostra di giovani **stilisti sloveni** contemporanei.

Fino al 25 aprile ai Musei Civici agli Eremitani (049/8204551) di Padova è visibile la mostra **«Da Tintoretto a Bison»**. Orario: 9-19, lunedì chiuso.

Fino all'8 maggio, da Brolo-Centro d'arte e cultura di Mogliano Veneto (Treviso) è aperta la mostra **«Camille Pissarro**. Impressioni incise». Fino all'8 maggio. Orari: da martedì a giovedì 10-19, da venerdì a domenica 10-21, chiuso il lunedì (apertura straordinaria il 27 e 28 marzo, il 25 aprile e il 1.o maggio).

Fino al 9 aprile, alla Galleria civica di Cortina d'Ampezzo, **«Mario De Biasi - Fotografie 1947-1983»**, dedicata al grande fotoreporter di «Epoca» e maestro di giornalismo fotografico. Orari: lunedì 16.30-19.30, martedì-sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Info: 0496/52994.

Fino al 2 aprile, nelle Sale Apollinee della Fenice, è aperta la mostra **«Il mito della Fenice in Oriente e in Occidente»**.

Fino al 29 maggio, a palazzo Zabarella di Padova, prosegue la grande retrospettiva dedicata al pittore **Giovanni Boldini**. Orario: tutti i giorni 9.30-19.30, chiuso il lunedì non festivo.

AUSTRIA Fotografie di **Euro Rotelli** fino al 3 marzo in mostra alla Foto-Galerie Lind di Villaco: si tratta di «ritratti» di tre città, Pordenone, Trieste, Villaco.

MUSICA *Oggi e domani alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, con due diversi spettacoli*

Andiamo alle origini del jazz

Con la «Ragtime Band» i classici, ma anche Harlem e Broadway

TRIESTE La Ragtime Jazz Band protagonista alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti: sono infatti in programma fuori abbonamento due concerti tenuti dalla formazione triestina, per un affascinante itinerario in due tappe nel mondo del jazz. I concerti si terranno oggi e domani, alle 21, e ognuno degli appuntamenti prevederà un programma diverso, accattivante e di grande interesse.

Questa sera l'appuntamento s'intitola «La leggenda del jazz» e ripercorrerà la storia di questo suggestivo genere musicale attraverso alcuni dei più amati classici del jazz fra cui vanno certo ricordati «At Georgia Camp Meeting», «That's a plenty (Big Four)», «Minor Swing», «Indiana» e «Baby Want You Please Come Home».

Con il titolo «Da Harlem a Broadway», invece, il secondo concerto - in programma domani, sempre alle 21 - proporrà l'esecuzione di brani celebri quali «Everybody Loves My Baby», «I've got a Feeling», «Moon Indigo», «Don't mean a Thing», oltre a musiche tratte da alcuni fra i più applauditi musical come «Ain't Misbehaving», «Cabaret» e «Hello, Dolly».

La Ragtime Jazz Band oggi e domani sera alla Sala Bartoli.

Forte di un affiatamento «al respiro» e di una notevole preparazione la Ragtime Jazz Band sa conquistare ed entusiasmare il pubblico in ogni sua esibizione: lo Stabile Fvg si è avvalso spesso dell'apporto coinvolgente e della competenza della formazione, che sul palcoscenico del Rossetti si è esibita - per citare i momenti più recenti - nell'ambito dello spettacolo di presentazione della stagione 2004-2005, «Una serata con le stelle» e in occasione della festa per il cinquantennale dello Stabile, lo scorso dicembre.

Fanno parte della Ragtime Jazz Band Gino Cancelli (tromba), Sergio Bernetti (trombone), Giuliano Tull (sax sopra- no), Giorgio Bortolot (banjo), Andrea Zullian (contrabbasso), Lorenzo Fonda (batteria) e Giorgio Berni (pianoforte, washboard e voce).

Per i due concerti alla Sala Bartoli si uniranno alla band altri professionisti quali Toni Kozina (violino), Dario Viviani (chitarra) e Francesca Bergamasco (vocalist).

DANZA *Entusiasmo a Udine per i ginnasti cinesi*

Gli acrobati di Pechino hanno tutti i «numeri»

UDINE La più grande vittoria è quella ottenuta senza combattere, e la battaglia più importante è quella che si vince conoscendo se stessi e sconfiggendo le proprie paure. Lo insegnava, cinque secoli prima di Cristo il maestro cinese Sun Tzu, nel celebre trattato «L'arte della guerra», indicando la via per «battere la forza della tigre con la flessuosità del serpente». Inevitabile il rimando alla bimillenaria saggezza orientale, quando s'assiste alla spettacolare esibizione dei «Peking Acrobats», team di fama mondiale approdato al Nuovo di Udine per lasciare a bocca aperta una platea gremita dal pubblico di tutte le età.

I numeri di questi quindici artisti, ragazzi e ragazze, alcuni dei quali molto giovani, sono certo il risultato di anni di faticoso esercizio per acquisire destrezza, rapidità, concentrazione assoluta, impressionante sprezzo del pericolo. S'arrampicano a velocità folle su lunghe pertiche; si producono in aerei volteggi sulla sommità di un'altissima pila di sedie sorrette solo da esili colli di bottiglia; s'abbandonano a finte cadute dopo essersi issati con morbide funi fin quasi a scomparire dentro la torre di scena. Evoluzioni stupefacenti, che si seguono con il fiato sospeso e le mani sudate.

I costumi sono coloratissimi, riccamente decorati, e l'iconografia è quella della tradizione cinese. Ci sono le lanterne rosse, i ventagli, gli ombrellini di carta, gli stendardi variopinti, i classici draghi che, «animati» dai danzatori-ginnasti, ballano insieme disegnando simpatiche coreografie. E poi le arti marziali, con i giovani maschi che gareggiano spaccando cumuli di mattoni veri con un solo colpo di testa, o facendosi trasportare dai compagni su acuminate punte di lancia.

Le ragazze fanno incetta d'ovazioni con eccezionali numeri di contorsionismo, equilibrismo e giocoleria, usando una straordinaria varietà d'oggetti: dai candelieri accesi alle trottole, lanciate in aria con semplici pezzi di corda; dalle tazze da tè ai bicchieri ricolmi; dai vasi di fiori ai magici piattini in moto perpetuo su lunghe cannule.

I Peking Acrobats al Teatro Nuovo di Udine.

Un «mix» di grazia, eleganza e abilità, che, dal punto di vista estetico, risulta più convincente di alcune spavalde prove di forza degli uomini. L'eredità è quella del «Grande circo cinese», e nello spettacolo c'è di tutto: dalla ginnastica acrobatica al teatro di strada, dalla danza popolare alle arti guerresche.

Un insieme che, nel complesso, è davvero emozionate e gradevole, anche se con qualche concessione di troppo al gusto occidentale. Forse perché abituati ad esibirsi negli stadi degli States, i «Peking» non sempre sono filologici nella scelta della colonna musicale, e propongono ammiccanti gag clownesche inserendo una coppia d'attori comici vestiti all'europea. Il che aiuta, certo, a ridurre la tensione, ma ha anche un effetto spiazzante, apparendo fuori contesto.

Applausi calorosi e teatro entusiasta, comunque, per la sorprendente bravura, il coraggio, l'indiscutibile professionalità.

Alberto Rochira

La locandina del film «Constantine».

CINEMA *La nuova tecnologia digitale debutta anche al multiplex Cinecity di Trieste*

Da domani in sala non arriva la «pizza»

TRIESTE La vecchia «pizza» va in soffitta, soppiantata dalla nuova tecnologia digitale: i tempi saranno lunghi prima che tutti i cinema si convertano al nuovo supporto, ma a Trieste il multiplex Cinecity, di cui è proprietario il Gruppo Furlan di Mestre, ha scelto di aprire la strada e puntare su una tecnologia ancora agli albori in Italia. L'apparecchiatura nuova di zecca è pronta per partire e da domani «Constantine» con Keanu Reeves sarà visibile grazie a un sistema così strutturato: il film è compresso e memorizzato su una sorta di grande floppy disk; giunto al cinema - in seguito vi arriverà direttamente via satellite - viene scaricato su un grande server. Tramite un lettore dall'interfaccia molto semplice - con play e stop come in un qualsiasi lettore di casa nostra - il server comunica con un proiettore digitale, in grado di leggere i diversi parametri di ogni film, se ad esempio se ne deve proiettare uno in Cinemascope, a una determinata risoluzione e con un dato numero di pixel, tutti parametri dettati dalla casa di produzione. Quindi il proiettore riproduce il film sullo schermo in altissima definizione con risoluzione a 2K, la migliore al momento.

Dettagli tecnici a parte, la percezione immediata è che si vede e si sente molto meglio; la visione di trailer in pellicola seguita da altrettanti in digitale ci dà l'idea di cosa possa significare questa «rivoluzione»: maggiore qualità, definizione perfetta. I duetti tra Ciuchino e Shrek hanno colori brillantissimi e vividi, i mari de «La maledizione della prima luna» trasparenza e profondità straordinarie.

In Italia sono in pochi ad averlo: oltre a Trieste, i multiplex Cinecity di Udine e Treviso e Milano, ciò per gli alti costi e perché i film disponibili in digitale sono ancora pochi. Prossimamente, al Cinecity si vedranno in digitale «Profondo blu», «Robots», «Barman begins», il terzo episodio di «Star wars», «La guerra dei mondi» di Spielberg con Tom Cruise.

Federica Gregori

Il film della regista triestina partecipa al Festival indipendente «on line»

Scaramuzza «nella città dei matti»

Racconta, con Peppe Dell'Acqua, la riforma psichiatrica

TRIESTE «C'era una volta la città dei matti», opera della regista triestina Alessandra Scaramuzza, rappresenterà la provincia, nella sezione documentari, nell'ambito del Niff, il Festival del Cinema Indipendente on-line, in programma dal 1.o al 30 marzo. Promosso da Cinecittà in collaborazione con il Comune di Roma, la Casa del Cinema, la Lazio Film Commission e il Corriere della Sera on-line, il festival, giunto alla sua seconda edizione, porta alla ribalta on-line una sessantina di opere suddivise in tre sezioni: cortometraggi, lungometraggi e documentari.

La valutazione delle opere è affidata alla giuria esclusivamente popolare che potrà visionare e quindi votare le opere tramite una scheda elettronica legata al sito www.niff.it. Per certi versi virtuale anche il premio per i vincitori, costituito dalla distribuzione on-line della opera per un anno.

Il festival, che si presenta ufficialmente oggi nella sede della casa del Cinema di Roma, annovera nomi eccellenti della produzione non solo nazionale, a cominciare dal regista Folco Quilici, in lizza nella sezione documentari: «Sono estremamente stimolata anche per l'importanza degli artisti presenti», ha subito sottolineato la regista triestina Alessandra Scaramuzza, reduce dalle fatiche in campo teatrale con l'opera «Happiness, how much does it cost?», monologo tragicomico scritto con l'attore canadese Daniel Vivian e andato in e andato in scena a Londra, al Etcetera Theatre nel gennaio di questo anno.

Alessandra Scaramuzza

Il Niff ha puntato su «C'era una volta la città dei matti», opera prodotta dalla Esse-Aelle diffusa nel 2002, in cinque puntate, dalla rete regionale Rai. Incentrata sugli sviluppi della legge 180 il lavoro di Alessandra Scaramuzza racconta le trame umane, etiche ma anche legislative legate alla Riforma Basaglia in campo psichiatrico. Una ricerca che si avvale di una sorta di protagonista di eccezione, lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua, Direttore del Dipartimento di Salute mentale di Trieste e stretto collaboratore di Franco Basaglia all'epoca dei prodromi della legge 180. Dell'Acqua, inventato dalla Scaramuzza quale conduttore, traduce la forza narrativa voluta dalla regista dando rilievo ai ricordi, testimoni e cronache, tra pochi rimpianti e nessuna illusione: «È stata una opera concepita per un pubblico non triestino – ha aggiunto Alessandra Scaramuzza – a Trieste la realtà della riforma psichiatrica, bene o male, è stata vissuta. Andava trasmessa anche oltre i nostri confini, soprattutto nei confronti dei giovani. Anzi spero proprio siano i più giovani, quelli che magari fruiscono maggiormente dello strumento comunicativo di internet, ad apprezzare il tema attraverso il festival on-line del Niff». Il documentario attende ora seguito (e voti) on-line ma la regista scruta già l'orizzonte dei prossimi impegni: «Una regia in campo lirico è quanto amo e mi prefiggo – ha concluso – e qualcosa dovrebbe maturare per il festival di S. Pietroburgo».

Francesco Cardella

CONCERTO *Stasera al Teatro Miela*

Tutti negli anni '50 con Ray Gelato

TRIESTE Ritorna dall'Inghilterra - stasera alle 21.30 al Teatro Miela - Ray Gelato con la formidabile piccola orchestra, una banda di mattacchioni che riciclano jump, jive e canzonette per divertire e far ballare e che mantiene viva la fiamma di quel jumping blues italo-americano che Louis Prima rese così famoso negli anni '50.

Ray Gelato (nome d'arte) è figlio di un italoamericano che faceva il militare in Gran Bretagna. Il padre amava i sassofonisti «duri» e Ray da piccolo ascoltava i dischi di Illinois Jacquet e Eddie Lockjaw Davis, oltre al rock'n'roll. Fu amore a prima vista e da quella musica Ray non si è mai allontanato, anche se oggi ci mette più di un pizzico di autoironia che piace molto alla gente, soprattutto quando presta il suo sgangherato italiano a vecchi hit come «Buonasera signorina».

Ray Gelato

Un incrocio tra Louis Prima, Dean Martin, Sam Butera e un tocco di Robert De Niro più una tonnellata di swing e simpatia: ecco Ray Gelato con i suoi Giants.

Campione assoluto di simpatia, con il suo sax tenore incandescente, imprime ai concerti un'energia ed una vitalità insuperabili e nei suoi show sembra di tornare veramente indietro negli anni cinquanta, quando la nuova musica arrivata dall'America spopolava nelle sale da ballo. La formula ha avuto un grande successo e del resto basta vedere un concerto per capirne il perché.

Tra le parole di Tomassini c'è l'«Istria dei miracoli»

TRIESTE Il giornalista, scrittore e autore televisivo Stefano Tomassini sarà a Trieste oggi, alle 17 (Sala Imperatore del Savoia Excelsior Hotel, Riva del Mandracchio 4) per parlare del suo nuovo libro intitolato «Istria dei miracoli».

In occasione della Giornata del ricordo, Tomassini, ha curato uno speciale Rai dedicato al ricordo, alla storia ma anche alle speranze di una terra di confine che ha bisogno di reinventarsi con l'allargamento dell'Europa ad Est. Erano ospiti della trasmissione lo storico Giuseppe Parlato, Silvio Delbello in rappresentanza degli esuli, Maurizio Tremul in rappresentanza degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e Fulvio Molinari, giornalista e scrittore, nato ad Orsera, sulla costa occidentale dell'Istria.

Durante la serata triestina, che si svolge nell'ambito dei «Venerdì del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana e dalmata - Incontri con la storia», verrà proiettata una piccola parte della trasmissione.

Oggi al Circolo Generali

Tracce di Amalia nella vita di Joyce

UDINE Oggi alle 18, nella sala del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 a Trieste, a cura del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, la professoresa Irene Visintini terrà una conferenza sul tema «Joyce e il libro: la casa di Amalia di Carla Mocavero». Presenterà il presidente della «Dante» triestina Dario Vici.

Il libro della Mocavero è il ritratto di una delle donne che furono più importanti per l'autore dell'«Ulisse».

Martedì primo marzo

Nada e Zamboni al «Pasolini»

CERVIGNANO Martedì primo marzo, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, Nada e Massimo Zamboni propongono «L' Apertura»

Un'inedita coppia, Nada e Massimo Zamboni: lei, angelica sul palco, con la sua voce nostalgica, forte, dolorosa, rabbiosa, sembra far dimenticare la dolce ragazza che incantò l'Italia di un lontano Sanremo. Lui propone attimi rock scanditi dagli accordi vibranti dell'ex CCCP-CSI, tra reading e concerto.

Santagata porta a Contatto i «Fantasmi» di Eduardo

UDINE Alfonso Santagata è uno dei maestri del teatro di innovazione italiano: creatore di visioni, regista, attore e autore di testi di incanto e ferocia, dagli anni Ottanta, anche assieme a Claudio Morganti con cui ha costituito la Compagnia Katzenmacher, ha reinventato in scena, con una forte ispirazione popolare, le opere dei grandi autori della letteratura occidentale: i tragici greci, Shakespeare, Cervantes, Büchner, Dostoevskij, Beckett, Pinter.

Oggi la sua infaticabile ricerca approda al grande Eduardo De Filippo, confrontandosi con la tradizione «alta» del suo teatro. Per due giorni - oggi e domani (inizio ore 21) al Teatro Zanon di Udine, Alfonso Santagata sarà ospite con la sua compagnia della stagione di Contatto con «Quali fantasmi», uno spettacolo che unisce in un unico meccanismo drammatico tre atti unici di De Filippo, «Amicizia», «Gennareniello» e «Il cilindro». Come un solo respiro, i tre testi elaborano sorprendentemente le classiche finzioni della tradizione napoletana disegnando un percorso a ostacoli retto dagli equivoci e dai travestimenti.

MUSICA *L'americana Bridgewater canta questa sera al «Perla» di Nova Gorica*

Dee Dee, autentica «first lady»

Proporrà le canzoni del nuovo disco «J'ai deux amours»

Dee Dee Bridgewater è nata a Memphis.

GORIZIA Una cantante di fama internazionale, una diva con una carriera intensa che ormai appartiene a quei musicisti che vengono indicati come i maggiori rappresentanti del jazz. Stiamo parlando di Dee Dee Bridgewater, che si esibirà stasera all'Arena dell' Hit Casinò Perla di Nova Gorica.

Nel vastissimo repertorio dell'artista spiccano nomi di riferimento sontuosi, come Billie Holiday, Sarah Vaughan, Ella Fitzgerald, Louis Armstrong, Stan Getz, Miles Davis, sonorità che Dee Dee è in grado di miscelare in un pot-pourì di elementi tinteggiati di world-music, funky, swing ed altri d'estrazione latinoamericana, ed è in particolare da queste terre che negli ultimi anni ha attinto il proprio sound con cui ha rivestito pezzi classici della letteratura jazzistica, sino ad esplorare altre terre latine, quelle del suo ultimo lavoro dedicato alla Francia.

È una donna estremamente simpatica e autoironica la Bridgewater, che ha avuto anche un passato d'attrice in molti musical a Broadway, a Tokyo, Londra, Los Angeles, con risultati estremamente lusinghieri. Ma il suo vero amore è, e rimane, la musica jazz, d'altronde come potersi liberare del Dna trasmessole dalla mamma (grande estimatrice di quel genere) e del padre trombettista (insegnante di musica che ebbe tra i suoi apprendisti, tra gli altri, Booker Little, Charles Lloyd e George Coleman)?

Attraverso la sua elegante ed originale personalità musicale, Dee Dee Bridgewater riesce a sganciarsi dell'ombra di Ella Fitzgerald che, dopo alcuni album a lei dedicati, le era stata un po' conferita, riuscendo a dare nuove tonalità a quelle canzoni che, in eterno, rimarranno legate al nome della «First lady del Jazz».

Nell'ultimo lavoro della cantante di Memphis, «J'ai deux amours», che stasera proporrà al Perla, c'è il suo omaggio ai grandi nomi della musica d'autore francese, da Edit Piaf a Gilbert Becaud a Sacha Distel, pezzi che l'afro-americana Dee Dee (con un ottimo francese avendo a lungo abitato a Parigi) presenterà come la narrazione di una storia d'amore, dall'infatuazione della title-track fino ad arrivare a «Les feuilles mortes», magnificamente interpretate dalla straordinaria intensità vocale della cantante che porterà una parte importante della storia della canzone francese.

Stasera, alle 22, non rimarrà che sedersi in Arena, allacciare le cinture e lasciarsi cullare perché... su disco ammalia, dal vivo travolge letteralmente.

Roberto Semoli

MUSICA *Stasera il chitarrista triestino presenta (con vari ospiti) il «progetto transfrontaliero»*

Mike Sponza sforna il suo «Balkanic Blues»

TRIESTE Quello di Michele «Mike» Sponza? È Balkanic, o meglio «Kakanic Blues». Come il nome del suo ultimo progetto musicale transfrontaliero. Che sta già riscuotendo interesse in Austria, Germania e nei paesi del Centro Europa, dove le riviste specializzate gli hanno dedicato ampi spazi. E dove soprattutto Mike ha avuto modo di farsi conoscere e instaurare uno straordinario rapporto con i musicisti autoctoni nel corso dei suoi frequenti tour, l'ultimo dei quali con il musicista statunitense Herbie Goins, autentica bandiera del blues stelle e strisce.

Per gustare l'inconfondibile sound di Mike e del suo gruppo l'occasione verrà offerta stasera dal concerto del Mike Sponza Organ Trio alla Corsia Stadion a Trieste.

L'esatta denominazione del progetto musicale senza frontiere è «Kakanic Blues Mike Sponza & Central Europe Blues Convention» e vede, oltre alla presenza del pioniere del blues triestino, quelle del croato Bosko Petrovic, dell'austriaco Dieter Themel, uno che ha suonato con Luther Allison, l'ungherese Matyas Pribojszki, la slovena Tina Blazinsek, lo slovacco Peter Lipa, Michele Boniventi, tastierista di Cheryl Porter, Moreno Buttinar e Maurizio Ravalico, che si è esibito assieme a Paul McCartney e Jamiroquai.

Mike Sponza

Mike spiega l'idea alla base del cd. «C'è un solido legame artistico tra i Paesi di Alpe Adria che esiste da prima dei concetti di mercato comune, abbattimento delle frontiere e libera circolazione. Da secoli i musicisti delle regioni confinanti collaborano su progetti artistici comuni e scambi di esperienze. Esiste un vivo e attivissimo circuito di club e festival dove i musicisti possono confrontarsi, esibirsi e conoscersi. Ma un progetto discografico comune che raccogliesse alcuni tra i principali esponenti della scena blues di Alpe Adria non era mai stato realizzato».

Ci ha pensato Mike a colmare questa lacuna. Nel dettaglio, il progetto prevede la produzione di un cd di 12 brani del genere delle canoniche dodici battute (6 originali e 6 cover di classici del blues moderno) in cui alcuni tra i principali esponenti della scena artistica di Alpe Adria fanno confluire i loro apporti creativi.

«Non si tratta di una semplice compilation - puntualizza il bluesman giuliano - ma di un'opera ideata appositamente in cui gli ospiti partecipano attivamente al processo creativo».

La produzione del cd avverrà in due fasi: la preproduzione a Trieste negli studi Urbania – Casa della Musica, dove sono state registrate le basi dei singoli pezzi da un gruppo di musicisti italiani affiatati e attivi da anni sulla scena blues internazionale. Ogni brano verrà inviato al singolo ospite che avrà modo di arrangiare la propria parte. Alcune delle guest star hanno già registrato le rispettive parti a Zagabria, Budapest, Bratislava e Trieste.

In attesa dell'uscita, alcune anticipazioni sul sito www.mikesponza.com.

Gianfranco Terzoli

Domani ai «Salesiani»

È la scuola di Starnone

TRIESTE Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell' Istria 53), per la stagione del Gruppo teatrale «La Barcaccia», il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia presenta «Sottobanco», di Domenico Starnone. Si tratta di un testo divertente, dai toni agrodolci, e di grande attualità: nato nel mondo della scuola italiana, è la storia di un consiglio di classe di fine anno, che vede i professori, chiusi in una palestra maleodorante, a decidere i promossi e i bocciati. Starnone, nel suo testo, racconta con poesia e ironia momenti di realtà scolastica e personale, visti attraverso gli occhi e le idee di due insegnanti. E il consiglio di classe di fine anno spinge a ripensare ad una gita scolastica, agli scontri con il preside e i professori, e a tanti episodi del mondo della scuola che tutti (insegnanti o studenti) hanno vissuto. Il Collettivo Terzo Teatro, nato a Gorizia nel '77, è considerato una delle migliori compagnie amatoriali italiane.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

LAMENTI DI MENDICANTI

Matteo Salvatore
(Harmonia Mundi)

Questi canti, registrati nel 1967 da Matteo Salvatore (che li apprese, ancora bimbo, da un vecchio maestro), ci offrono, viva e meravigliosamente antica, la tradizione musicale di Apricena (Apulia). La povera gente soffre: dolore di sempre. A lamenti, scene di colore e preghiere, s'unisce un pezzo «moderno»: «La storia dei due fannulloni» («Hitler e Mussolini / sono stati due assassini...).

LICKL: String Quartets

Authentic Quartet
(Hungaroton)

L'austriaco Johann Georg Lickl (1769-1843) - padre di quel Ferdinand Karl (1803-1864) che dal 1830 insegnò pianoforte a Trieste – lavorò prima a Vienna e poi, dal 1807, a Pécs, in qualità di maestro di coro della Cattedrale. I suoi Quartetti – qui ben eseguiti, su strumenti «originali», da interpreti ungheresi – risalgono al 1797; chiarezza formale e spirito concertante omaggiano i modelli viennesi. Il n. 3 è un gioiello per il delizioso «Andante» con variazioni e per il Finale tentato dalla fuga.

SCARLATTI: 21 Sonatas

Ralph Kirkpatrick, clavicembalo
(Archiv Produktion)

Nella serie «Blue» della «Archiv» (Deutsche Grammphon) compare la raccolta di Sonate scarlattiane che Ralph Kirkpatrick registrò a Monaco nel 1970 (solo tre numeri risalgono a un'incisione parigina del '65). Esemplare è la lezione di stile dell'interprete americano che portò alle stelle la fortuna novecentesca di Domenico Scarlatti (la sua fondamentale biografia è del '53). Il clavicembalo (Reiner Schütze, Heidelberg) di Kikpatrick vola agile, chiaro e brillante, ricco di tinte.

MALLING: Piano Concerto, Piano Trio

A. Malling, pf. - Danish Radio Sinfonietta
P. Sundkvist, dir. (dacapo)

La musica tardoromantica del danese Otto Malling (1848-1915) – apprezzato soprattutto come organista e didatta – va riscoperta: il suo Concerto in do minore op. 43 (1890) ha il dono della sintesi tematica lisztiana e non esagera nel lusso strumentale. Il Trio in la minore op. 36 (1889) guarda in direzione della scuola tedesca (Mendelssohn, Schumann, Brahms) ma respira aromi nordici (alla Grieg). Amalie Malling alla tastiera, Elisabeth Schneider al violino e Morten Zeuthen al cello suonano felici.

SCIARRINO: Histoire d'autres histoires

M. Caroli, Quartetto Prometeo, Lost Cloud Quartet
(Zig-Zag Territoires)

L'inventore di suoni Salvatore Sciarrino (1947) ha la passione di trascrivere ed elaborare musiche altrui. Scava nelle pieghe dei grandi (la «Toccata e Fuga» in re minore di Bach per il flauto acrobata di Mario Caroli; gli «Esercizi di tre Stili» di Domenico Scarlatti affidati agli archi del «Prometeo») e poi si catapulta nelle timbriche inedite della Musica per l'opera dei pupi «Terribile e spaventosa storia del Principe di Venosa et bella Maria», per 4 sax, voce e percussioni. Disco da non perdere.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

APPUNTAMENTI

Stefano Bollani e la Banda Osiris a Pordenone, Roberto Ferri in Friuli, commedia del Gruppo teatrale per il dialetto a Gorizia

Markus Stockhausen alla Casa della Musica, Rammstein a Lubiana

TRIESTE Oggi alle 21, alla Casa della Musica, il trombettista Markus Stockhausen presenta dal vivo in prima nazionale il cd «Lichblick prima, altrove...», realizzato proprio alla Casa della Musica.

Oggi alle 21.30, al Ludomania Club (via Svevo 1), serata rock anni Settanta con Seven Thunders.

Oggi alle 18.15, al Circolo Unicredit (via Valdirivo), il gruppo teatrale I Commedianti presenta la lettura ambientata dell'atto unico «Viva noi che semo puti».

Oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16.30, al teatro Silvio Pellico, in scena «Quel venerdì in Barriera» con la compagnia Ex allievi del Toti.

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, concerto di Ray Gelato & Giants of Jive.

Oggi e domani alle 20.45, al Politeama Rossetti, concerto della Ragtime Jazz Band; testi di Maura Catalan, da un'idea di Giorgio Berni.

Oggi alle 21, al Tender di via Giulio Cesare 1, serata musicale con i «Sottofalsonome» (domani rassegna «Trieste Jam Session»).

Oggi alle 20, al teatro comunale France Preseren di Bagnoli, concerto dell'Ottetto sloveno per la giornata della cultura slovena.

Domani alle 17.30, alla Casa della Musica, seminario di basso con il bassista Massimo Moriconi.

UDINE Oggi e domani alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione del Css, va in scena «Quali fantasmi. Amicizia. Gennareniello. Il cilindro», di Eduardo De Filippo.

Oggi alle 22.30, al «Madrid» (via Paolo Sarpi), serata musicale con i Playa Desnuda.

Oggi alle 21, alla trattoria «Medelsa» di Buttrio, sede del Folk Club, concerto di Roberto Ferri, collaboratore di Fabrizio De Andrè.

PORDENONE Oggi e domani alle 20.30, all'Auditorium Concordia, va in scena «Primo piano: un viaggio nella straordinaria vita di un pianista» con Stefano Bollani e la Banda Osiris.

GORIZIA Oggi e domani alle 20.45, al Kulturni dom, in scena «Beato el Turco» con il Gruppo Teatrale per il Dialetto di Gianfranco Saletta.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto dei tedeschi Rammstein. Prevendite a Trieste da Radioattività.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Seconda rappresentazione: sabato 26 febbraio 2005 ore **19** - turno E. Durata dello spettacolo 4h ca. Repliche: martedì 1 marzo 2005 ore **19** - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore **19** - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore **16** - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore **19** - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore **16** - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Trio d'archi del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 27 febbraio 2005 ore **11**, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore **20.30** - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore **16** - opera in famiglia - ore **20.30** - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore **20.30** - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Sala Bartoli. Ore **21:** The Ragtime Jazz Band in **«La leggenda del jazz».**

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21.30: «Ray Gelato & Giants of Jive»** jump, jive e canzonette per divertire e far ballare. Ingresso € 15. Prevendita ore 17-19.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» presenta la commedia **«Quel venerdì in barriera»**, di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shark tale». Fino alle 18.30 a 5/4 €. Da domani: **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30, 17.45, 20: «Una lunga domenica di passioni»** di J.P. Jeunet con Audrey Tautou. Ore **22.15: «Ingannevole è il cuore più di ogni cosa»** di e con Asia Argento. V.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Constantine»: 16.30, 19.55, 22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Cuore sacro»: 16.40, 20, 22.15. Martedì 1 marzo Ferzan Ozpetek, Barbora Bobulova, Andrea Di Stefano e Massimo Poggio dopo la proiezione delle 20 incontreranno il pubblico di Cinecity.

«Shark tale»: 16.20, 18.10, 20, 22.

«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.15. Candidato a 7 Premi Oscar.

«Sideways, in viaggio con Jack»: 16.15. Candidato a 5 premi Oscar.

«The forgotten»: 18.30, 20.20, 22.10.

«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.20.

«Neverland, un sogno per la vita»: 16.30, 22.20.

«The aviator»: 18.30. Candidato a 11 premi Oscar.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

18.15, 20.15, 22.15: «The assassination» di Niels Mueller con Sean Penn e Naomi Watts. Presentato al Festival di Cannes 2004.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «Shrek 2». A solo 3 €. (Da domani 15.15).

18.30 e **20.15: «Ma quando arrivano le ragazze?»** di Pupi Avati. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

22: «Ray», la vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.50, 17.55, 20.05, 22.20: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Candidato a 7 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «Constantine» con Keanu Reeves. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

22: «The aviator». Candidato a 11 Oscar.

15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «Sideways - In viaggio con Jack», il film più amato dalla critica di tutto il mondo. Candidato a 5 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 21: «Giochi di fanciulla». Solo per adulti. Ult. giorno.

22.30 : «The forgotten» con Julianne Moore.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou con Zhang Ziyi.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15: «Gli incredibili».

18.15, 21.10: «Alexander».

GRADO

Stagione di prosa 2004/2005. AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Ore **20.45** Associazione Grado Teatro presenta: **«Attila ante portas 2005».** Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 28 febbraio ore **20.45: Alexander Lonquich in concerto.** Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

KULTURNI DOM. Oggi e domani ore **20.30,** il «Gruppo Teatrale per il Dialetto» presenta **«Beato el turco»,** maldobrie di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta. Per info, 333-154915.

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno» – Rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 26 febbraio 2005 ore **16.30** Compagnia Tearticolo – Ass. Culturale Scarabeo (Mercatale di Cortona – Arezzo) **«I tre piccoli lupi e il maiale cattivo».** Biglietti alla cassa.

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «Constantine», con Keanu Reeves e Rachel Weisz.

Sala blu. 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?», con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Ben Stiller.

Sala gialla. 20, 22.15: «Cuore sacro», di Ferzan Ozpetek.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shark tale».

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».

Sala 3. 17.30, 20: «Sideways - In viaggio con Jack». 22.20: «Il mercante di Venezia».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: lo spettacolo **«Harry ti presento Sally»,** in programma oggi e domani, è stato annullato per indisposizione della sig.ra Massironi. Non sono ancora state definite le date di recupero. È possibile ottenere il rimborso del biglietto presentandosi alla Cassa del Teatro (da lunedì a sabato, 17-19) fino a giovedì 10 marzo. Le prenotazioni telefoniche saranno annullate).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: mercoledì 2 marzo, Angela Hewitt, pianoforte: in programma **«Variazioni Goldberg»** di J.S. Bach; sabato 5 marzo, Concerto Italiano: in programma **«Concerti Brandeburghesi»** di J.S. Bach. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Shark tale»: 17, 18.45, 20.3[illegible] 22.15.

«Constantine»: 18, 20.15, 22.30.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, [illegible] 22.20.

«Sideways - In viaggio con Jack[illegible] 17.30.

«Million dollar baby»: 19.50, 22.[illegible]

«Cuore sacro»: 17.40, 20, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI [illegible] UDINE. www.teatroudine.it. [illegible] febbraio 2005 ore **17** a Teatro [illegible] Giovanni - Rassegna di teatro p[illegible] bambini e ragazzi **«Pippo Pettiro[illegible] so»** testo, scene e figure di Fra[illegible] cesco Tullio Altan, musiche di Al[illegible] Tarabella, regia di Roberto Pia[illegible] gio, con Serena Di Blasio e Lu[illegible] Vermiglio. Info: tel. 0432-24841[illegible] biglietteria da lunedì a saba[illegible] 16-19.

TEATRO CONTATTO 04-05. Stase[illegible] ra e domani, ore **21**, Teatro Za[illegible] non: **«Quali fantasmi»,** tre atti uni[illegible] ci di Eduardo De Filippo, regia di Te[illegible] Alfonso Santagata. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it. Botteghino al Teatro Zanon dalle ore 20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. [illegible] **17.30, 20.30: «The aviator».** 4[illegible] ro.

Nella settima serie in onda su Raidue

Pitagora: da otto anni rinnovo l'Incantesimo

ROMA «Incantesimo 7» ritrova il suo pubblico e cresce. I nuovi episodi, 15, della serie di Raidue in onda il mercoledì sera stanno andando bene e la seconda puntata ha avuto il 16% della platea di prime time con circa 4 milioni e mezzo di spettatori. Da quasi otto anni, Paola Pitagora è uno dei volti principali della serie, nel ruolo di Giovanna Medici, la proprietaria della clinica Life, intorno a cui ruota la storia. Nei due set, diretti da Alessandro Cane e Tomaso Sherman, continuano intanto le riprese. Cosa avverrà nelle prossime puntate? Si può esserne certi che intorno alla lussuosa casa di cura, continueranno ad intrecciarsi, oltre ai casi clinici, relazioni personali e sentimentali, incomprensioni, segreti, vicissitudini che ruoteranno i rapporti d'amore, familiari o di amicizia. Tra questi irrompono i casi della vita, le sofferenze, le debolezze, le virtù e le cattiverie.

Nel cast Walter Nudo, Samuela Sardo, Fabio Fulco e Giulietta Revel, con i «veterani» Paola Pitagora, Delia Boccardo, Giuseppe Pambieri, Linda Batista e Francesco Prando. E ancora altri 230 attori.

Paola Pitagora è sempre lì, sul set, fin da quel lontano marzo del 1997, il giorno del primo ciak. Quando le hanno offerto il ruolo di Giovanna Medici non si aspettava un impegno così duraturo: «sarà una toccata e fuga, e ho invidiato un po' Orso Maria Guerrini perchè moriva fin dalle prime puntate», racconta. «Tuttavia - aggiunge - per me, lavorare in Incantesimo, è un piacere assoluto. Mi sembra di essere tornata ai tempi dei "Promessi sposi" quando tutti mi riconoscevano per strada, mi fermavano».

Nelle prossime puntate, dopo essere stata vedova bianca, malata di nervi, alcolista, in questa nuova serie ha a che fare con un marito in preda alla depressione.

Paola Pitagora

Del Noce: «Io maleducato? È Arbore che è cambiato»

MILANO «Se Renzo Arbore mi ha dato del maleducato vuol dire che l'età gli cambia i parametri». Lo dice il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, a proposito della polemica con il conduttore, che si lamenta per il trattamento del suo nuovo programma, costretto a partire sempre in ritardo. «Lui mi ha dato del maleducato - ha detto ieri Del Noce, - ma l'unica cosa che non si può dire di me è che sia maleducato, lo si può chiedere a chiunque». Ma il programma di Arbore prosegue? «Proseguirà, per ora proseguirà - ha risposto il direttore di Raiuno - non vedo perché non dovrebbe proseguire».

I FILM DI OGGI

«IL CLIENTE» (Usa '94), di Joel Schumacher, con Susan Sarandon (*nella foto*) e Tommy Lee Jones (La7, ore 21.30).
Un'avvocatessa grintosa decide di assumere la difesa di un cliente alquanto strano: un ragazzino che è braccato dalla mafia che lo vuole eliminare...

«LA PROVA» (Usa '96), di Jean-Claude Van Damme, con Roger Moore (*nella foto*) e Jean-Claude Van Damme (Italia 1, ore 21.05).
Dopo essere sopravvissuto a una serie incredibile di pericoli, un avventuriero divenuto campione di kickboxing partecipa a un grande torneo con tutti i migliori del mondo.

«FINCHÉ C'È GUERRA C'È SPERANZA» (Italia '74), di Alberto Sordi, con Alberto Sordi (*nella foto*) e Silvia Monti (Retequattro, ore 23.20).
Quando scoprono che il capofamiglia commercia in armi per garantire loro l'alto tenore di vita cui sono abituati, moglie e figli si scandalizzano ma poi si adeguano...

Raitre, ore 10.05 / **Parliamo di pensioni**

Si parlerà di pensioni a «Cominciamo bene». Oltre ai giornalisti Marco Liera e Marco Tosatti, saranno ospiti Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati, Valentina Montorsi, segretario nazionale della Nidil-Cgil, una nuova struttura dedicata ai lavoratori cosiddetti atipici; Giuseppe Doria della presidenza Adoc (Associazione per la difesa e l'Orientamento dei Consumatori); Elisabetta Cambilla dell'Istituto di Ricerca Demoskopea.

Raiuno, ore 23.10 / **Vittime dei pedofili**

Le testimonianze di tre bambini cingalesi vittime dei pedofili, accolti in un centro aperto dai salesiani dieci anni fa, verranno presentate da «Tv7». Nel sommario anche un'analisi del boom turistico per le località sul Mar Rosso dove sono convogliate le prenotazioni degli italiani dopo il maremoto nel sud est asiatico. Francesco Branca ci descriverà come sono cambiate le abitudini dei nostri connazionali dalla villeggiatura anni '60 per i pochi abbienti, al nuovo concetto di vacanza, praticata dalla maggioranza della popolazione.

Raidue, ore 23.55 / **Fra Rai e Mediaset**

Il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, e il presidente del Gruppo Mediaset, Fedele Confalonieri, saranno i protagonisti del faccia a faccia in programma a «Confronti», di Gigi Moncalvo.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un falco nella notte"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 MARIA GORETTI. Film tv (film tv). Di Giulio Base. Con Flavio Insinna e Massimo Bonetti.
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 GIORNI D'EUROPA
0.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 TG1 TEATRO
1.15 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.00 NOTTE ALBERTO SORDI
3.05 COSTA AZZURRA. Film (commedia '59). Di Vittorio Sala. Con Alberto Sordi e Giovanna Ralli.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 SCANZONATISSIMA
6.25 L'OPINIONE
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Super Gigante femminile
12.15 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 RAI SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Il diavolo che conosci"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DELITTI INQUIETANTI. Film (azione '96). Di John Gray. Con Bob Gunton e Steven Seagal.
22.40 TG2
22.50 LA SITUAZIONE COMICA
23.55 CONFRONTI
0.35 MIZAR - TG2 CULTURE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "Una scelta difficile"
2.15 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.35 IL CODICE SANREMO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "La droga uccide tre volte"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FÀ. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 UNA NOTTE CON ZEUS
0.25 TG3 - TG3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.40 TERRA!
0.40 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.10 TG5 NOTTE
1.41 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.11 IL DIARIO
2.25 SHOPPING BY NIGHT
2.55 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.45 TG5 (R)
4.15 BETTE Telefilm
4.45 CHIPS Telefilm. "Una giornata di pioggia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 CASA KEATON Telefilm.
7.02 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film (commedia '85).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con P. Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm:
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm.
19.30 LOVE BUGS Telefilm.
20.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 LA PROVA. Film (azione '96). Di Jean-Claude Van Damme. Con Jean-Claude Van Damme e Roger Moore.
23.00 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.00 X - FILES Telefilm. "Segni e prodigi". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.20 TALK RADIO
3.35 EMANUELLE: PERCHÈ VIOLENZA ALLE DONNE?. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Il campione della guerriglia"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 MAGNUM P.I. Telefilm. "Il piu' brutto cane delle Hawaii". Con Tom Selleck.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 NESTORE - L'ULTIMA CORSA. Film (commedia '94). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Eros Pagni.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il Texas contro Cahill". Con Chuck Norris.
21.00 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 FINCHÈ C'È GUERRA C'È SPERANZA. Film (commedia '74). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Silvia Monti.
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.10 MEDIASHOPPING
2.25 LA VOLPE E LA DUCHESSA. Film (commedia '76).

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Quelli come te"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il pescatore"
14.05 L'ULTIMA CONQUISTA. Film (western '47). Di James Edward Grant. Con Bruce Cabot e Gail Russell.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "A carte scoperte". Con Dennis Franz e Mark - Paul Gosselaar.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 IL CLIENTE. Film (thriller '94). Di Joel Schumacher. Con Susan Sarandon e Tommy Lee Jones.
23.45 CAMPIONATO SBK: Dal Qatar, Superpole
0.45 TG LA7
1.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 FAST FORWARD
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.10 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
8.10 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
11.35 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian e J. McGrath
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
15.05 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
16.45 SPECIALE OSCARMANIA
17.15 FILM. TRIPLO GIOCO - THE GOOD THIEF (02) di Neil Jordan con Nick Nolte e Tcheky Karyo
19.05 SPECIALE OSCARMANIA
19.25 FILM TV. MISS LETTIE AND ME (02) di Ian Barry con Burt Reynolds e M. T. Moore
21.00 FILM. MARITI IN AFFITTO (03) di I. Borrelli con Brooke Shields e Maria Grazia Cucinotta
22.35 FILM. DAREDEVIL (03) di Mark Steven Johnson con Ben Affleck e Jennifer Garner
0.20 FILM. IL CARTAIO (04) di Dario Argento con Silvio Muccino e Stefania Rocca
2.10 FILM TV. BORDERLINE (98) di Giuseppe La Rosa con Michel Rocher e Urbano Barberini
3.45 SPECIALE OSCARMANIA
4.05 FILM. SON DE MAR (01) di Juan Jose' Bigas Luna con Eduard Fernandez e Sergio Caballero
5.45 SKY CINE NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Bari-Verona
8.30 French Ligue 2004/2005: Strasburgo-PSG
10.15 Serie A 2004/2005: Chievo-Lazio
12.00 Derby per sempre: Stagione 03/04 andata
13.00 Zona Uefa Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Siena-Fiorentina
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: Schalke 04-Shaktar
18.00 Derby per sempre: Stagione 03/04 ritorno
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Piacenza-Torino
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 La compagnia dell'Eurogol
1.00 Derby per sempre: Maratona

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 L'INTERVISTA
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ROTOCALCO ADNKRONOS
14.30 TONY E IL PROFESSORE Tf
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.55 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISION
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 ZONA SPORT
16.30 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI NORDICO
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 SALTO CON GLI SCI
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 MAPPAMONDO
23.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.45 TUTTOGGI ATTUALITÀ

RETE A

10.00 TG WEB
10.03 CHART.US (R)
10.57 TG WEB
11.30 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI
16.57 TG WEB
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
20.00 TG WEB
21.30 THE CLUB SHOW

TELEFRIULI

8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 WORK UP
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 LIS GNOVIS
23.40 CAMPIONATO ITALIANO DI RUGBY
0.40 SPORT SERA
1.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
1.20 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 I GRINGOS NON PERDONANO.
22.50 TG7
23.00 MIA MOGLIE TORNA A SCUOLA. Film

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 UN KILLER PER SUA MAESTÀ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN TRENO FERMO A BERLINO. Film (commedia)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orleans; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Rai dire Sanremo; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde Regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Rado chiama cinema (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: la cradio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura: Daria Betocchi; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.3 MHz; Regione: 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 e 98.9 MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ESPOSIZIONE INDECENTE

Il medico del Milan Armando Gozzini è stato incriminato per atti osceni nei confronti di una massaggiatrice e dovrà comparire davanti ad un giudice di Manchester il 24 marzo per rispondere di «esposizione indecente». Gozzini, 44 anni, era stato arrestato l'altra mattina su denuncia della donna e ieri è stato rimesso in libertà. E' così rientrato a Milano con la squadra.

OGGI IN TV

11.00 Rai Due: Coppa del mondo di Sci Alpino Super Gigante femminile
11.15 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Real Madrid-Scavolini Pesaro
13.00 Sky Sport 1: Zona Uefa Champions League
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
16.00 Capodistria: Zona sport
16.15 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Schalke 04-Shaktar
16.30 Capodistria: Campionati Mondiali di Sci Nordico Sprint femminile e maschile sintesi
17.30 Sky Sport 2: Sky Racconta Helenio Herrera
18.00 Rai Due: Rai Sport
20.40 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Piacenza-Torino
21.00 Capodistria: Salto con gli sci Campionati mondiali

MAMME RAPITE

Ancora un rapimento a scopo di estorsione nel calcio brasiliano. Dopo la mamma di Robinho, fuoriclasse del Santos, adesso tocca a Grafite, attaccante e stella del San Paolo. Tre uomini armati hanno sequestrato la madre del calciatore, la 51enne dona Ilma, dopo aver immobilizzato e legato il marito e uno dei figli, vicini a San Paolo. Finora nessuna richiesta di riscatto.

SPORT

epositate le motivazioni della sentenza che aveva visto la condanna a un anno e dieci mesi del medico sociale della società Riccardo Agricola

«Juventus: coppe e scudetti vinti col doping»

Ombre sugli anni d'oro di Lippi. Confermato l'uso dell'Epo per accelerare il recupero degli atleti

RINO I risultati conseguiti lla Juventus tra il 1994 e 1998 in campionato e nelle coppe sarebbero stati conionati dal doping. Ad afmarlo è il giudice torine-Giuseppe Casalbore nelmotivazioni della sentencon la quale ha condano a un anno e dieci mesi carcere il capo dello staff dico bianconero, Riccar- Agricola. Trecentocinnta pagine di argomenioni che chiudono - almen primo grado - la lunvicenda giudiziaria ava da Guariniello: e che rattutto rappresentano duro atto d'accusa nei fronti del medico biancoo gettando un'ombra l'eta dell'oro della Juven- allenata da Marcello ppi, nella sua prima geone.

Secondo il magistrato, ricola ha fatto ricorso a maci e sostanze - alcune le quali «del tutto vieta-, come l' Epo (eritoproiea)- per «potenziare frauentemente» la prestazioei giocatori. Voleva, in parole, «metterli in izione di ottenere risulagonistici che (gli atledr) da soli non avrebbepotuto raggiungere con lo allenamento».

asalbore non entra nel taglio, non elenca le par- che sarebbero state ccate, perchè - dice la e - per dimostrare la evolezza dell' imputato è necessario. Però osva che Agricola, compordosi in quel modo, «ha uito sul risultato della competizione sportiva nella quale i giocatori stessi venivano schierati, alla quale cioè prendeva parte la società Juventus».

Nella sentenza, comunque, sono citati alcuni episodi-chiave, determinanti, secondo il magistrato, almeno per dimostrare la volontà di Agricola di ricorrere a «tutti i possibili espedienti». Nel febbraio del 1995, per esempio, la decisione («avventata e inadeguata») di «utilizzare quantità incontrollate di creatina acquistata dalla Svezia», corretta l' anno successivo dalla scelta di acquistare la sostanza dalla Also-Enervit, sponsor dei bianconeri. Oppure, nella primavera del '98, i contatti con due medici, Henk Kraaijenhof e Guillermo Laich, che servivano per «individuare sostanze e metodi innovativi per influire sulla prestazione agonistica». E poi ci sono delle «pastiglie» date ai giocatori a dosi di dieci al giorno prima della finale di Coppa dei Campioni del 1998.

Semplici vitamine, dice la difesa. Ma Agricola, risponde il giudice, «ha dato spiegazioni poco chiare».

Infine c' è l' eritropoietina, che, sempre secondo il giudice, è stata data ad alcuni giocatori e in particolare a Conte e Tacchinardi per accelerare il loro recupero dopo brutti infortuni in vista di impegni importanti: il primo lo si voleva far giocare nella finalissima di Coppa Intercontinentale del '96, il secondo per la fine della stagione 1995/96; colpito prima da una polmonite e poi da una bronchite tra gennaio e febbraio, il 20 marzo era già in panchina per la gara di ritorno contro il Real Madrid.

Il dottor Agricola (a sin.) e Giraudo in tribunale nel 2002.

L'AMAREZZA DI MOSER

«Questa sentenza sull'uso del doping da parte della Juventus dimostra la grande ingiustizia che è stata fatta in questi anni nei confronti del ciclismo». Francesco Moser, presidente dell'associazione mondiale dei corridori professionisti, non usa mezzi termini per commentare le motivazioni della sentenza del processo di Torino.

«Cosa sarebbe accaduto se queste durissime motivazioni fossero state accoppiate al ciclismo? - si è chiesto l'ex campione trentino - La verità è che nel passato il doping è stato un fenomeno che ha coinvolto tutti, ma alla fine ha pagato solo il ciclismo. Nel nostro sport si tolgono i titoli a quei corridori implicati in questioni doping, ma sono proprio sicuro che nel calcio non succederà niente».

«Non voglio dare sentenze in casa altrui, - conclude l'ex campione - ma dico solo che il ciclismo, che ha sbagliato in passato, è quello che più di tutti ha fatto per rimettersi in carreggiata. Compreso essere durissimo con chi ha sbagliato».

La vicenda

GLI IMPUTATI	LE RICHIESTE DELL'ACCUSA	24 novembre: LE SENTENZE	IERI: LE MOTIVAZIONI
Antonio GIRAUDO (A. D. Juventus)	3 anni e 2 mesi	ASSOLTO	*In mancanza di elementi diretti che possano almeno portare all'individuazione della forma utilizzata per i relativi pagamenti per l'acquisto dell'eritropoietina non può essere affermata con certezza la sua responsabilità penale*
Riccardo AGRICOLA (medico sociale Juventus)	2 anni e 1 mese	1 anno e 10 mesi	*L'epo è stata sicuramente acquistata e somministrata ai giocatori della Juventus* *Ha ottenuto il risultato di potenziare fraudolentemente e non fisiologicamente la prestazione agonistica dei calciatori, influendo così anche sul risultato della competizione sportiva nella quale i giocatori stessi venivano schierati* *Non può avere agito senza la preventiva approvazione dei suoi superiori*
Giovanni ROSSANO (farmacista)	Ha **fornito** ad Agricola **medicinali** violando le norme che regolano la preparazione delle ricette. Ha **patteggiato 5 mesi di reclusione**		

ANSA-CENTIMETRI

Tutto iniziò con le accuse di Zeman e le indagini di Guariniello

ROMA Tre scudetti, un secondo posto e poi una Champions League, vinta all'Olimpico contro l'Ajax. Più una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa Europea, due Supercoppe italiane ed una Coppa Italia. È l'invidiabile palmares della Juventus, allenata da Marcello Lippi, nelle quattro stagioni (dal '94-'95 al '97-'98) prese in esame dal processo giunto a sentenza il 26 novembre dello scorso anno ed incentrato sui farmaci somministrati ai suoi giocatori.

Processo le cui basi erano state gettare dal pm Raffaele Guariniello nell'estate del '98, dopo le polemiche dichiarazioni di Zdenek Zeman. Al termine il giudice Giuseppe Casalbore condannò il medico sociale della Juventus, Riccardo Agricola, ad 1 anno e 10 mesi per frode sportiva e somministrazione di farmaci in modo pericoloso alla salute (3 anni e 2 mesi la richiesta della pubblica accusa). Assolto invece da tutti i capi di imputazione l'amministratore delegato del club, Antonio Giraudo (2 anni e 1 mese la richiesta).

Quanto al terzo imputato del processo, il farmacista Giovanni Rossano, chiamato in causa per avere fornito ad Agricola dei medicinali violando le norme che regolano la preparazione delle ricette, il giudice accolse la sua proposta di patteggiare cinque mesi di reclusione.

Oltre alla frode sportiva e alla somministrazione di farmaci in modo pericoloso, i pm avevano contestato (a seconda delle singole condotte di Agricola e Giraudo) la violazione del decreto 626 del '94 sulla sicurezza sul lavoro, la violazione dello Statuto dei Lavoratori, il falso, la violazione della legge del 1992 sui farmaci.

pesanti parole del giudice che parla di «condotte criminose costanti» e non crede ai «non sapevo» di tanti campioni

E i giocatori bugiardi adesso rischiano

Giraudo assolto solo per insufficienza di prove. La difesa: «Accuse poco convincenti»

Il Coni avvia immediatamente le indagini della sua procura

ROMA Le motivazioni della sentenza sul processo Juventus sono state trasmesse alla Procura Antidoping e alla Commissione Scientifica Antidoping del Coni con la richiesta «di riferire entro la prossima settimana le loro valutazioni e le iniziative che intendono assumere». Lo ha reso noto il Coni in un comunicato al termine di una riunione tecnica tra il presidente Gianni Petrucci e gli avvocati Giulia Bongiorno e Alberto Angeletti.

Appena appresa la notizia del deposito delle motivazioni della sentenza di condanna del dottor Agricola, medico sociale della Juventus FC, emessa dal Tribunale di Torino - si legge nel comunicato del Foro Italico - il presidente del Coni Giovanni Petrucci, acquisita copia della stessa, ha convocato urgentemente una riunione tecnica con i legali dell'Ente Giulia Bongiorno e Alberto Angeletti, con i quali ha esaminato il testo del provvedimento».

«All'esito della riunione - prosegue la nota - preso atto dei contenuti della sentenza, il presidente Petrucci ha investito immediatamente la Procura antidoping e la Commissione Scientifica Antidoping del Coni trasmettendo loro il provvedimento e richiedendo alle stesse di riferire entro la prossima settimana le loro valutazioni e le iniziative che intendono assumere. Ai legali è stato inoltre affidato il compito di esaminare l'intero fascicolo processuale del quale è già stata richiesta copia».

E intanto qualche politico propone di riconvocare immediatamente la commissione parlamentare di indagine sul calcio che nei mesi scorsi ha lavorato alla Camera: è quanto chiede Paolo Cento, vice-presidente della commissione Giustizia della Camera, nonchè presidente del Roma Club Montecitorio, commentando il dispositivo della sentenza di condanna del capo dello staff medico della Juventus.

TORINO Episodi «di notevole gravità», reati «frutto di una serie di condotte criminose costanti e ripetute». Usa parole pesanti il giudice Giuseppe Casalbore per motivare in oltre 300 pagine la condanna di Riccardo Agricola, capo dello staff medico della Juventus, a un anno e dieci mesi di reclusione. Agricola, secondo il giudice, ai giocatori dava farmaci - alcuni vietati, come l' Epo - «non per finalità terapeutiche», ma per modificarne «la prestazione agonistica», rischiando persino di mettere a repentaglio la loro salute. E ha finito per «influire sul risultato della competizione» alla quale partecipavano gli atleti in questione. Quindi è colpevole di frode sportiva e di somministrazione pericolosa di medicinali. Proprio come avevano chiesto i pm Raffaele Guariniello, Gianfranco Colace e Sara Panelli.

IL RUOLO DEL CLUB Per Casalbore, Agricola «non può aver fatto tutto da solo». Non può avere agito «senza l' approvazione dei superiori». L' Epo, per esempio, costa troppo, può essere nociva per i calciatori e può comportare, se scoperta, pesanti squalifiche per la squadra. Ma l' altro imputato del processo, l' amministratore delegato Antonio Giraudo, deve essere assolto «perchè la prova a suo carico non risulta completa e sufficiente». Casalbore cita anche Luciano Moggi, osservando «in via di stretta ipotesi» che «Agricola possa avere agito con la copertura del direttore generale della società». La posizione di Moggi, però, era stata archiviata su richiesta dello stesso Guariniello già nell' agosto del 2000 (insieme a quella del vicepresidente Bettega, del direttore marketing Romi Gai e dei giocatori Del Piero, Deschamps e Di Livio).

LE BUGIE DEI GIOCATORI «Che il comportamento del dottor Agricola sia stato ingannevole nei riguardi dei calciatori - scrive Casalbore - è dimostrato dalle dichiarazioni rese dagli stessi interessati»: gli atleti hanno detto che pensavano di prendere vitamine. Eppure, al processo, i giocatori hanno testimoniato in modo tale da attirarsi le critiche del giudice. La versione dei fatti di Torricelli (che ha già reagito dicendo di non essere nè un bugiardo nè un dopato) «è stata verosimilmente costruita ad arte», Tacchinardi ha messo in atto «comportamenti che integrano estremi di reato», Lombardo è stato «evanescente», Vialli «fumoso e poco convincente». «Considerazioni analoghe, infine, vanno fatte per le dichiarazioni rese da Amoruso, Baggio, Ferrara, Inzaghi, Montero, Peruzzi», anche se quest' ultimo è stato citato dalla difesa come un teste attendibile e convincente. «È compito del pubblico ministero - dice Casalbore, invitando la Procura ad indagare - valutare gli ulteriori effetti di tali testimonianze, che nell' ambito di questo processo sono risultate tutte inadeguate e inattendibili». Guariniello e i suoi colleghi hanno già aperto un' inchiesta per falsa testimonianza. Del Piero è risultato «inattendibile», ma lui non può essere incriminato: fu interrogato come indagato in procedimento connesso e quindi poteva dire quello che voleva.

L' EPO Il giudice ha sposato la tesi del suo perito, l' ematologo Giuseppe D' Onofrio, il cui metodo di lavoro era stato aspramente contestato dalla difesa. Sulla base delle conclusioni del perito, Casalbore ha detto che «l' eritropoietina è stata sicuramente acquistata e somministrata ai giocatori, in forma acuta a Conte e Tacchinardi (per accelerare il loro recupero dopo infortuni o malattie - ndr) e nelle altre circostanze, in forma cronica, ai vari calciatori» (una decina - ndr). Casalbore si è persino spinto più in avanti rispetto alla procura. Chi ha dato l' epo ai giocatori? Agricola non faceva iniezioni, quindi sono stati i suoi collaboratori (uno di loro nella sentenza è indicato con nome e cognome) su suo ordine. Il reato - dice una fonte in Procura - ormai è prescritto.

Severe critiche anche al sistema dei controlli in vigore negli anni '90: nessuna società presentava la nota dei farmaci somministrati

IL SISTEMA CALCIO Nella sentenza c' è spazio anche per le critiche al sistema dei controlli antidoping in vigore negli anni Novanta. «Tutte le società omettevano di presentare la notifica preventiva» dei farmaci presi dai giocatori grazie al «comportamento contraddittorio» della Figc («ma per quel che è emerso non si può dire che il Coni se ne desse maggior pensiero»). «Il mancato rispetto del regolamento sportivo non può essere addebitato al dottor Agricola». Ma «Agricola fa parte del sistema calcio, opera all' interno di esso». E se si accetta il mondo del calcio professionistico «non ce ne si può dissociare nel momento in cui si è chiamati a rispondere dei comportamenti tenuti, lamentandosi di essere stato usato come capro espiatorio».

LA DIFESA Le motivazioni della sentenza sono «per nulla convincenti» e l' assoluzione da tutti i capi d' accusa nei confronti dell' amministratore delegato Antonio Giraudo «non consente alcuna insinuazione»: i legali dei bianconeri replicano senza mezzi termini alle accude del giudice. Ovviamente hanno presentato da tempo ricorso in appello.

Tacchinardi: guarigioni fulminee, ma sospette.

Il Codacons chiede a Torino danni per 4 milioni di euro

ROMA Un risarcimento danni di 4 milioni di euro, l'accertamento delle responsabilità e sanzioni adeguate: sono queste le richieste contenute in una diffida presentata dal Codacons alla Juventus, al Coni, alla Figc e al ministero della salute in seguito al deposito delle motivazioni della sentenza di condanna del medico della squadra bianconera Riccardo Agricola.

L'associazione dei consumatori chiede alla società calcistica, tramite un atto formale presentato ai sensi della legge 281/98, un risarcimento di 4 milioni di euro, per la «sistematica ed illecita somministrazione di farmaci agli atleti e per la manipolazione clinica finalizzata al miglioramento delle prestazioni». Il Codacons infatti ritiene che i consumatori, in quanto giocatori della schedina e degli altri giochi legati al calcio, siano stati ingannati. A Coni e Figc si chiede invece di accertare e sanzionare la responsabilità per il doping e frode sportiva, nonchè ogni altra eventuale violazione delle norme federali.

Il Ministero della Salute infine è stato sollecitato per quanto riguarda la realizzazione di una efficace campagna contro il doping e per stabilire la partecipazione di rappresentanti delle associazioni di consumatori negli organismi di vigilanza e controllo sul doping.

CALCIO SERIE B Domenica al Rocco arriva il Catania reduce da una serie di sei successi consecutivi, ma la Triestina si difenderà andando all'assal

Tesser non rinuncia all'attacco a tre punte

Moscardelli in avanti solitario, Baù e Godeas poco dietro: un «albero di Natale»... pasqual

U S TRIESTINA

IL PERSONAGGIO

La partita vista da Maurizio Costantini, un doppio «ex»

«Servirà una difesa rocciosa»

TRIESTE «Domenica allo stadio Rocco sarò indeciso se tifare per la squadra della mia città o per miei datori di lavoro del Catania che mi hanno però esonerato a fine ottobre». Si trova in difficoltà Maurizio Costantini, ex mister etneo ed ex giocatore ed allenatore alabardato che vive a Trieste ormai da vent' anni. Per lui domenica avrebbe dovuto essere la partita dell'amarcord ma il destino ha voluto che, dopo la sconfitta interna con il Bari nell'undicesima giornata, il suo posto fosse preso dall' esperto tecnico toscano, Nedo Sonetti. L'undicesima posizione in classifica, al momento dell'esonero, non era stata considerata buona dal neo presidente Antonino Pulvirenti che ad agosto aveva indicato quale suo obiettivo il raggiungimento della serie A al massimo in tre anni. Da allora le cose sono cambiate, in pochi mesi la squadra ha subito una mezza rivoluzione, il presidente non ha badato a spese e dal mercato di gennaio sono arrivati nuovi giocatori. Nell' ultimo mese il Catania ha ripreso a marciare e il raggiungimento dei play off resta il traguardo stagionale.

«La squadra attuale - spiega Costantini - è molto differente da quella che ho lasciato a fine ottobre. A gennaio sono arrivati cinque o sei giocatori per rinforzare i reparti di centrocampo e attacco e la qualità del gioco è migliorata molto a livello di velocità. Sono ragazzi giovani e dinamici che hanno dimostrato molto bene le loro potenzialità nell'ultimo mese. Se continuano così, credo proprio raggiungeranno i play off. La Triestina, per bloccare il Catania, dovrà lavorare molto in difesa, ed è qui che dovrà fare la differenza. Gli alabardati, sono un buon gruppo, molto temibili in attacco con Godeas, Baù e Moscardelli».

All'andata la Triestina aveva perso 2-1, battuta a sei minuti dal termine da una rete di Eddy Baggio dopo l'illusorio pareggio siglato da Munari con uno straordinario tiro dalla distanza. «La mia squadra aveva giocato sempre in attacco - prosegue Costantini - avevamo vinto meritatamente dopo un'ottima ripresa». Difficile ora fare pronostici, l'ex mister non si pronuncia. «Mi dispiace molto di non esser domenica in panchina. Ci tenevo a tornare a Trieste dopo aver ottenuto importanti risultati lontano da casa. Mi farà effetto anche vedere alcuni miei ex giocatori che avevo allenato fino a pochi mesi fa».

Maurizio Costantini

A Catania Costantini era al suo debutto in serie B, portato dal presidente Pulvirenti dopo le due ottime stagioni trascorse insieme ad Acireale: una promozione dalla C2 alla C1 ed una semifinale di play off in C1. In precedenza «Roccia» (così soprannominato per la grinta che metteva in campo da giocatore) aveva sfiorato la C1 con il Mestre nel 2001, perdendo però le due finali dei play off proprio contro la Triestina. A Trieste, invece, dopo anni alla guida di squadre dilettantistiche locali, era arrivato nella stagione '99-2000 in C2, quando la società era passata di mano da Zanoli alla coppia Vendramini-Fioretti. La Triestina allora, dopo un buon campionato, con il record di punti conquistati - 64 - e la quarta posizione in classifica, era stata sfortunatamente eliminata dalla Vis Pesaro nella semifinale dei play off. Come giocatore Costantini ricorda soprattutto le due promozioni, '82-83 e '88-89 e la grande emozione di aver indossato la maglia di capitano a soli 22 anni. In questo periodo vive a Trieste nella tranquillità della famiglia - fino al 30 giugno è sotto contratto con il Catania - e non nasconde il rammarico per il suo esonero. «L'ho preso male, non ero responsabile, c'era un organico di medio livello. Non era servito parlar chiaro con la società e chiedere di mettere in disparte alcuni giocatori. Solo il tempo mi ha dato ragione e molti di quelli ceduti a gennaio ora faticano anche in altre squadre o peggio ancora sono finiti altrove fuori rosa. A farne le spese però è sempre l'allenatore. E' stata un'ingiustizia».

Tornerebbe a Trieste? «Non si sa mai cosa potrà accadere in futuro. Nella vita però i matrimoni si fanno sempre in due. Avrei ancora delle cose da fare, non ho concluso il mio lavoro come speravo».

Silvia Domanini

TRIESTE Tridente stile alabarda, albero di Natale in tempo di Pasqua oppure semplicemente tre punte in campo contro il Catania. Chiamatelo pure come volete, rimane il fatto che l'Attilio da Montebelluna privo dei suoi adorati trequartisti (Rigoni è squalificato mentre Nardi è ancora alle prese con una lombosciatalgia) non rinuncerà domenica alle caratteristiche offensive della sua squadra. Il Rocco ormai è un campo che deve riservare solo gioie piene per l'Alabarda da cinque turni a digiuno in trasferta, la salvezza passa quindi tutta dalle parti di via Valmaura. Ecco allora che da due giorni il mister alabardato prova a giocare le sue carte con tre attaccanti puri costantemente in campo: schema che, a questo punto, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, rivedremo domenica sull'erba calpestata da triestini e siciliani.

Moscardelli davanti solitario, Baù e Godeas larghi ma pronti a lanciarsi. Teoricamente un tridente vero e proprio, come mai si era visto sinora in questo campionato sin dal fischio iniziale. Volendo, e viste le caratteristiche da rifinitori del ragazzo di Stoccaredo e dell'ariete di Medea, lo si potrebbe considerare anche un albero di Natale stile Milan versione Manchester. Ma in fondo poco cambia. Conta invece che la Triestina abbia pienamente recuperato Parola e Macellari, ieri in campo nella partitella che ha visto Tulli (ancora una settimana almeno per la sua ripresa) e Nardi lavorare a parte, Pecorari assente ma solo per un precauzionale turno di riposo. Con il recupero di Parola, le assenze degli squalificati Rigoni, Princivalli e Galloppa dovrebbero rendere meno pesante il passivo a centrocampo, visto che Munari, Briano e Parola garantiscono copertura adueguata ad una Triestina sbilanciata in avanti.

E nel caso ci sarebbe anche un Valentino Lai appena rientrato dall'inconsueta esperienza con la nazionale italiana dei Giochi del Mediterraneo. «Veramente una cosa strana - assicura il biondo svedese-sardo - visto che sino a sei mesi orsono giocavo con l'Under 21 della Svezia, ma poi non sono stato più convocato. Se avessi fatto una sola presenza con la nazionale maggiore non avrei potuto più rappresentare l'Italia pur essendo in possesso del doppio passaporto. Ora invece è arrivata la convocazione azzurra per i Giochi del Mediterraneo di quest'estate in Spagna, una squadra tutta di '84 come Della Rocca, Rullo e Scurto. Confesso che mi piecerebbe molto fare parte di una simile avventura».

Ma intanto, per l'italosvedese, l'avventura sta già per arrivare: domenica si affronterà quel Catania che all'andata aveva fatto sciogliere l'Alabarda sotto il sole siculo, fornendo i primi segnali di una squadra triestina forse troppo sopravvalutata. «Personalmente ero stato anche sfigato - ricorda Lai - visto che quando sono entrato il Catania aveva segnato il 2 a 1 finale. Veramente una brutta partita, giocata male, da non ripetersi domenica. Stavolta dobbiamo ripre derci i tre punti in un m mento così fondamentale».

Con una Triestina vot all'attacco, anche dietro. S Macellari sarà completam recuperato, contro il Cat nia dovrebbero prendere posto di Bruni per dare m giore spinta sulla corsia sinistra, staccandosi dalla nea per il resto composta Minieri, Pianu e Pecorari.

Alessandro Ravalic

Valentino Lai: in azzurro ai Giochi del Mediterraneo.

Tutti col fiato sospeso: la retrocessione avrebbe conseguenze importanti

Il caso-Modena rinviato a oggi

TRIESTE Un papocchio. Comunque vada. La richiesta della procura federale di retrocedere il Modena (per avere, a detta dell'accusa, falsato il risultato della partita con il Chievo dello scorso anno) con il campionato ancora in corso rappresenta un fatto talmente eccezionale che nessuno saprebbe a che santo votarsi. Tanto che cercando di prendere tempo ogni decisone è stata rinviata a stamane.

Come verrebbe, in caso di colpevolezza accertata, rivoluzionata la cadetteria? Probabile che, con un verdetto di retrocessione immediata, tutte le partite svolte sinora dai «canarini» vengano annullate: la Triestina perderebbe così i tre punti conquistati in Emilia mentre la classifica di chi ha già perso due volte contro il Modena rimarrebbe immutata. Ed a chi spetterebbero poi le tre retrocessioni mancanti? Probabilmente alle ultime due classificate, più la perdente dei play out a quel punto da disputarsi tra terz'ultima e quart'ultima. Comunque un pasticciaccio che farebbe perdere totale credibilità al calcio italiano. Ed al quale nessuno vuole credere. Nemmeno in casa alabardata.

«Noi pensiamo a noi stessi - spiega il diesse alabardato Werner Seeber - non facciamo come il Venezia che ha chiesto di assistere al dibattimento come parte in causa. Sembrava che il caso fosse ormai chiuso, anche se in maniera un po' strana, visto che il Modena era stato assolto e comunque penalizzato. Questo succede quando le cose non si risolvono subito, lasciandole andare avanti sino a trovarsi ad un punto nel quale non si sa più cosa fare. La cosa più probabile, a questo punto, è che in caso di colpevolezza si torni alla vecchia penalizzazione del Modena, già ridotta da 5 a 4 punti, aumentando le squalifiche per dirigenti e giocatori chiamati in causa. Non si può pensare che tutto venga sconvolto a campionato in corso. Non può essere. Sarebbe assurdo». Ma nel calcio italiano le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Anche quelle più assurde e insensate.

a. r.

COPPA UEFA

La squadra emiliana batte per 2-0 i tedeschi e accede agli ottavi di finale

Al Parma la battaglia di Stoccarda

Espulso Paolo Cannavaro, ma i compagni non si arrendono

STOCCARDA Difficile dire se la mossa vincente per il Parma sia stata quella di Carmignani, che all'inizio del secondo tempo toglie il giovane Dessena e fa entrare il folletto Marchionni, oppure quella di Paolo Cannavaro che al 35' del secondo tempo, dopo una partita peraltro egregia, si fa espellere per una brutta entrata in scivolata a due piedi su un avversario.

Il Parma ridotto in dieci, su un campo pesantissimo, nella gelida notte di Stoccarda, sembrava avviato a un massacro nei supplementari. Peccato, perchè anche nei tempi regolamentari aveva meritato senz'altro di più. Ma invece reagisce e le avvisaglie della riscossa si facevano vedere già al 43', quando Bresciano, dotato di una gran castagna, costringeva Hildebrand a deviare in tuffo un gran destro. Palla che si stampava sul palo e tornava in area. Amen.

Stoccarda	0
Parma	2

dts

STOCCARDA: Hildebrand, Hinkel, Meira, Babbel (1' sts Gentner), Stranzl, Tiffert (40' st Szabics), Soldo, Vranjes (24' st Heldt), Hleb, Cacau, Kuranyi. All. Sammer.
PARMA: Bucci, Cannavaro, Bonera, Contini, Pisanu, Bolano, Simplicio, Dessena (5' st Marchionni), Bettarini (14' st Bovo), Ruopolo (28' st Bresciano), Gilardino. All. Carmignani.
ARBITRO: Clark (Scozia).
NOTE: espulso al 36' st Cannavaro per fallo su Kuranyi.

Nel primo supplementare il folletto Marchionni trovava subito la sintonia con Gilardino, che finora aveva corso tanto ma graffiato poco. Prima volata in contropiede al 7': Marchionni scatta, passa a Gilardino che gli torna la palla di prima intenzione, spiazzando i difensori tedeschi. Marchionni aggancia e fa secco Hildebrand.

Quattro minuti dopo la coppia si ripete alla rovescia: questa volta è Marchionni a porgere la palla del possibile 2-0 a Gilardino che però spara sul portiere.

Momento di gloria anche per l'ottimo Bucci che al 15' impedisce a Kuranyi di pareggiare parando un insidioso rasoterra molto angolato.

Nel secondo supplementare, alla faccia di chi voleva un Parma distratto in Uefa, la squadra domina dando lezioni di calcio ai tedeschi. Per due volte il solito Gilardino si rende pericoloso, ma il gol è maturo. All'11' il solito Marchionni innesca un contropiede che vede tutto l'attacco del Parma scattare come ai primi minuti di gioco. Difesa tedesca al palo: Simplicio tira, Hildebrand respinge come può e Pisanu insacca il definitivo 2-0.

Paolo Cannavaro, espulso per un'entrata a piedi pari.

DILETTANTI

Campi rovinati e si teme un'altra ondata di maltempo

Nessuna partita domenica dall'Eccellenza alla Terza ai campionati giovanili

TRIESTE Ormai sta diventando un'abitudine: per i[l] terzo anno consecutivo il pallone si arrende all[a] neve. Nelle precedenti due puntate, però, era sta[]to solo il settore giovanile a fermarsi. Domenica invece, salteranno un giro sia i dilettanti (vale [a] dire i campionati dall'Eccellenza alla Terza Cate[]goria, gli juniores regionali e provinciali, il calci[o] femminile e gli amatori) sia i tornei giovanili (al[]lievi regionali e provinciali, giovanissimi regiona[]li, sperimentali e provinciali, nonché gli esordien[]ti e i pulcini, che sarebbero dovuti ripartire tra do[]mani e domenica).

Una decisione maturata a metà pomeriggio di ie[]ri su volontà della Federazione regionale dilettan[]ti in seguito alle avverse condizioni atmosferich[e] che hanno interessato la regione e «che hanno r[e]so i campi quasi totalmente impraticabili – recit[a] una nota federale – e in considerazione delle no[n] favorevoli previsioni meteo». Tale giornata sosp[e]sa sarà recuperata probabilmente alla fine dei to[r]nei. Rinvio pure per la Triestina Primavera (ne[v] a Vicenza), mentre gli allievi nazionali alabarda[ti] giocheranno a Treviso. In campo i giovanissimi n[a]zionali dell'Unione a Gradisca contro il Südtirol.

m.la

PATTINAGGIO

Fihp, domani al Rocco si vota il nuovo Comitato regionale

TRIESTE Domani alle 17.30 si svolgerà nella sala Olimpia del Coni, allo stadio Nereo Rocco, l'assemblea regionale ordinaria della Federazione italiana hockey e pattinaggio che dovrà eleggere il nuovo Comitato regionale, guidato negli ultimi quattro anni da Fabio Hollan, il quale ricorda come «il successo ottenuto nell'ultimo quadriennio dal comitato è dovuto anche al sostegno della Regione e delle Fondazioni CrTrieste e CariGo, a cui va il mio ringraziamento. Senza il loro contributo non avremmo potuto organizzare un così elevato numero di competizioni agonistiche e promozionali. Ora speriamo nella fiducia delle società, in modo da sostenere i progetti a cui stiamo lavorando».

L'assemblea sarà preceduta da una premiazione durante la quale verranno assegnate quattro benemerenze Fihp: il tecnico Vittorino Sebenico riceverà una medaglia d'argento, mentre il bronzo sarà conferito agli ufficiali di gara Brunner Verner e Roberta Vischi, nonché alla dirigente Adriana Zat.

r. f.

CICLISMO

Presentata la corsa per elite e under 23 in programma il 6 marzo che si deciderà sul Carso

L'iridato Brajkovic si candida per Longera

TRIESTE Primi passi ufficiali per la ventinovesima edizione del Trofeo dei circoli sportivi sloveni in Italia, corsa ciclistica internazionale per elite e under 23 in programma a Trieste domenica 6 marzo. La presentazione dell'evento è stata tra l'altro una passerella per il campione del mondo under 23 a cronometro a Verona 2004, Janez Brajkovic. L'atleta, in forza al team Kd Krka Novo Mesto, diventerà presto professionista: il 3 agosto, infatti, farà il suo debutto al fianco di Lance Armstrong nella squadra della Discovery Channel. Brajkovic è uno dei favoriti, anche per aver già testato due volte il percorso della manifestazione, ma la concorrenza non mancherà, in primis dei girini bielorussi e di quelli della Uc Trevigiani.

«Non vanno dimenticati comunque i miei compagni di club, mentre, per quanto mi riguarda, le condizioni del tempo potrebbero incidere sulla mia partecipazione – sostiene Brajkovic -. Al momento non sono ancora nelle condizioni migliori, ma sto meglio rispetto all'appuntamento dello scorso anno». Poi spazio a un pronostico sullo svolgimento della kermesse. «La corsa si deciderà probabilmente negli ultimi venti o trenta chilometri, ma non è da escludere neppure una fuga poco dopo l'inizio. Staremo a vedere il 6 marzo... Io ci proverò in salita, che mi si addice maggiormente».

Ventisette i sodalizi iscritti, sedici stranieri e undici italiani (dodici quelli rimasti esclusi e tra l'altro non sono stati presi in considerazione quelli toccati da problemi di doping).

Ci saranno squadre e rappresentative nazionali di Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Ucraina, Bielorussia, Estonia, Austria e Ungheria.

Si tratterà della prima corsa internazionale in Italia, inclusa nel calendario internazionale Uci relativo al circuito Europa Tour.

Il percorso sarà pari a 158 km: partenza ufficiosa alle 12.40 da Longera, quella ufficiale da Barcola alle 13 con direzione Gorizia. Excursus quindi sul Carso goriziano e triestino prima dell'arrivo a Longera attorno alle 16.30.

Massimo Laudani

TOTOCALCIO Concorso n. 12

Partita	Risultato	Segno
Real Madrid-Juventus	1-0	1
Liverpool-Bayer Lev.	3-1	1
Psv Eindhoven-Monaco	1-0	1
Bayern Monaco-Arsenal	3-1	1
Porto-Inter	1-1	X
Barcellona-Chelsea	2-1	1
Manchester Utd-Milan	0-1	2
Werder Brema-Lione	0-3	2
Middlesbrough-Grazer t.r.	2-1	1
Feyenoord-Sporting L. t.r.	1-2	2
Steaua-Valencia t.r.	2-0	1
Auxerre-Ajax t.r.	3-1	1
Sochaux-Olympiacos t.r.	0-1	2
Stoccarda-Parma t.r.	0-0	X

Montepremi: € 1.424.897,00
Montepremi per il 9 € 153.600,91
All'unico vinc. con punti 14 € 1.136.197,00
Ai 14 vincitori con punti 13 € 9.785,00
Ai 142 vincitori con punti 12 € 964,00
Ai 155 vincitori con punti 9 € 965,00
t.r. = tempi regolamentari

TOTOGO
Concorso n. 12

1 4 1 4 2 3 1 3 3 3 2 4 1 1

Montepremi
€ 2.769.604,25
Nessun vincitore con
Jackpot € 2.488.49
Nessun vincitore con
Jackpot € 187.175
Nessun vincitore con
Ai 9 vincitori con pu
vanno € 10.048,

CI NORDICO Oro alla Norvegia davanti a Germania e Russia nella 10 km a tecnica libera. Sfuma la medaglia per l'Italia

Azzurri solo quarti, è batosta mondiale

Prova autorevole di Di Centa, discreto Piller Cottrer, cede vistosamente nel finale Zorzi

OBERSTDORF Una batosta mondiale o per dirla come il ct Marco Albarello «una delusione cocente. La medaglia annunciata è stata mancata». L'Italia chiude al quarto posto la staffetta maschile 4x10 kmtl. Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi si inchinano alla Norvegia, alla rediviva Germania e alla Russia.

Non c'è nemmeno lo sprint. Quarti e basta. Forse mai gli azzurri avevano proposto sensazioni così forti e altalenanti in una staffetta mondiale, sino al tonfo finale. I tifosi passano in tempi brevi dalla gioia della prova autorevole di Giorgio Di Centa, alla delusione di vedere sfumati oro e argento con il crollo di Valbusa. Poi alla quasi certezza del bronzo, grazie allo zuccherino confezionato da Caterpiller per addolcire la sconfitta. Infine, alla delusione del quarto posto che cancella i sogni della medaglia tanto attesa da Cristian Zorzi.

Solo nella prima frazione la gara segue il copione che atleti, tecnici e giornalisti italiani avevano previsto alla vigilia. Giorgio Di Centa sembra un missile. Fa valere fisicamente e psicologicamente la sua medaglia in combinata. È persino costretto ad alzarsi più volte per rallentare la sua azione, tanto veloci sono i suoi sci e tanta grinta sprizza in pista. Doveva essere la frazione più a rischio. È la più brillante del quartetto azzurro. Il gruppetto iniziale di una decina di atleti si screma lentamente anche grazie alle accelerate del carabiniere, a lungo davanti a scandire il ritmo.

Al cambio sono in quattro: Di Centa lancia Valbusa, il russo Pankratov il neo campione sprint Rotchev, il norvegese Hjelmeseth tocca Estil e il tedesco Fillbrich il compagno Schluetter. Il forestale veronese appare poco brillante e reattivo. Resiste per due giri in coda al gruppo e nell'ultima tornata di 3,3 km cede vistosamente assieme al tedesco. Prova poi a staccarlo ma è inutile. In terza frazione il biathleta norvegese Lars Berger e il russo Demetiev partono con un vantaggio di un minuto su Piller Cottrer, il tedesco Angerer e il francese Jonnier. Quest' ultimo perde contatto dopo sei chilometri. In testa alla corsa si formano due binomi: davanti Norvegia-Russia dietro Italia-Germania a una cinquantina di secondi. Piller prima incita Angerer ad aumentare il ritmo nel tentativo di ridurre il distacco, poi nell'ultimo chilometro fa il capolavoro: nelle ultime due salite stacca il rivale e chiude la frazione con il miglior tempo parziale, come Di Centa. Zorzi parte con 39"3 di vantaggio sul recuperato Teichmann. Lo precedono di 56" il vichingo Hofstad e il russo Bolcharov.

Sembra fatta per il bronzo. Invece il finale è ricco di colpi di scena. L'azzurro forza forse troppo il ritmo nel primo giro. Dopo un chilometro e mezzo di gara porta il suo vantaggio a 45". Poi lentamente cede. Scia ingobbito. Spalle incassate, basse e proiettate in avanti. Teichmann rosicchia secondi, costantemente. A metà frazione il primo colpo di scena. Hofstad se ne va e il russo accusa il colpo. Zorzi è a 38 secondi e altrettanti ne ha di vantaggio sul tedesco. Identica situazione dopo 6,6 Km. Stavolta l'azzurro è a 26 secondi dall'argento e ne vanta altrettanti a difesa del bronzo. All'ottavo chilometro il russo cede e Zorro aumenta il ritmo. Il divario è ridotto a 15". Dietro però incalza Teichmann. È a 11 secondi dal podio. La svolta è a mille metri dalla fine. Teichmann passa l'italiano e vola verso l'argento. Sulla discesa finale agguanta Bolcharov e lo brucia allo sprint, tra l'entusiasmo dei 21.500 spettatori, gran parte tedeschi. Per la Germania è l'apoteosi per l'Italia un boccone amarissimo.

Pietro Piller Cottrer

SULLA NEVE

Zorro col morale a terra oggi nella staffetta sprint

ERSTDORF Quando Cristian Zorzi esce dal recinto di gara è buio in volto come non mai. Ha talmente il morale terra da dire «la voglia di correre non c'è», riferendosi alla gara di staffetta sprint che lo rivedrà oggi scendere in pista con Freddy Schwienbacher. «Sono partito per amministrare il vantaggio - spiega nel parterre - ma quando a metà gara mi hanno detto che il russo Bolcharov cominciava a essere in difficoltà ho provato a recuperare. Teichmann mi ha preso di botto. È andata male». Non ha molta voglia di parlare, ma Zorzi comunque resta tra i giornalisti. «Penso ai miei compagni - dice - hanno fatto più di quanto potevano fare. Dopo la prova di Pietro (Piller Cottrer, ndr) ero fiducioso. Sono partito tranquillo ma non è bastato. Fossi stato in Hofstad ce la saremmo giocata». Accusa il colpo anche il Ct Albarello. «È una cocente delusione» dice, senza giri di parole.

Sorelle Fanchini sul podio

DONECCHIA Ancora un doppio podio per le sorelle Nadia e Elena Fanchini, argento e bronzo nel superG ai mondiali juniores di sci alpino a Bardonecchia. Nadia Fanchini si è arresa per 9 centesimi all'austriaca Andrea Fischbacher (1'26"90 contro 1'26"81). Elena si è piazzata terza a 25 centesimi dalla Fischbacher. Altre due azzurre tra le prime 15: Camilla Alfieri si è piazzata nona, Wendy Sorpiaes 14.a. Con le medaglie di ieri l'Italia è arrivata a quota 101 piazzamenti sul podio nella storia dei mondiali juniores. Mercoledì Nadia Fanchini, che ha 18 anni ed è stata quarta ai Mondiali di Bormio 2005 assoluti in superG, ha vinto l'oro nella discesa libera, davanti alla sorella Elena, che in Valtellina ha vinto l'argento in discesa. Oggi a Bardonecchia altre due gare dei Mondiali juniores: superG maschile e slalom femminile.

Belmondo di nuovo mamma

INO La pluricampionessa olimpica di sci di fondo, Stefania Belmondo, è diventata mamma per la seconda volta. Ieri mattina all'ospedale di Cuneo ha dato alla luce Lorenzo. Subito dopo il parto ha confermato il desiderio di ritornare alle gare, in vista delle Olimpiadi invernali di Torino 2006: poche settimane di riposo, appena un mese e mezzo, dopodiché rimetterà gli sci e riprenderà i primi allenamenti sulle nevi di casa. La pluricampionessa olimpica ha già un figlio, Mathias. La nascita del secondogenito Lorenzo è avvenuta senza problemi. Il bimbo pesa 3,4 kg e gode di ottima salute. Il marito di Stefania, Davide Casagrande, ha espresso la sua gioia per la nascita con una battuta: «Si vede che Stefi non ha mai perso l'allenamento».

PALLAMANO SERIE A1

L'ultimo arrivo ritiene Trieste un buon gruppo e ha avuto un discreto impatto con la città

Woum Woum: voglio lo scudetto

TRIESTE La Pallamano Trieste che si appresta a giocare le finali di coppa Italia in programma da domani a Merano si affida al suo nuovo centrale. Sarà Francois Woum Woum a guidare la formazione di Piero Sivini all'assalto dei campioni uscenti della Torggler Group.

Trentenne, sposato con una ragazza norvegese, un figlio di tre anni e una bimba in arrivo ad aprile, Woum Woum ha scelto l'Italia per chiudere una stagione che aveva cominciato in Bundesliga nelle file del Werratal.

Cosa l'ha spinta a lasciare la Germania e a scegliere Trieste?

«Il mio club ha avuto problemi di natura economica ed è stato costretto a liberare qualche giocatore. Il mio agente si è mosso per cedermi in prestito sino alla fine della stagione ed è a quel punto che è intervenuto il presidente Lo Duca. Ho chiesto informazioni su Trieste, quando ho saputo che l'offerta arrivava dal miglior club italiano non ho avuto esitazioni».

Conosce qualcosa del nostro campionato?

«Per il momento davvero poco. Ho giocato contro Bressanone e Imola, adesso aspetto le finali di coppa per affrontare tre delle squadre contro cui giocheremo per lo scudetto. Dopo questo fine settimana a Merano credo potrò avere le idee più chiare».

Questa avventura italiana è destinata a esaurirsi a fine stagione?

«Ho un contratto in Germania fino al 2007 per cui a fine prestito tornerò al Werratal. Bisognerà valutare la situazione ma di certo non avrei problemi a fermarmi in Italia anche nel prossimo campionato».

Dovesse presentarsi al pubblico triestino cosa direbbe?

«Sono un giocatore a cui piace una pallamano veloce in cui sfruttare la potenza fisica e l'uno contro uno. La mia caratteristica, però, è quella di stare al servizio dei compagni. Fa parte del mio ruolo, cercare di metterli nella condizione di rendere al meglio».

Che idea si è fatto della sua nuova squadra e con chi ha legato di più?

«Credo che il gruppo sia buono ma mi riesce difficile valutarne il potenziale non conoscendo le avversarie contro le quali giocheremo. Difficile dire con chi ho legato di più: dal punto di vista umano con tutti, tecnicamente devo ancora scoprire a fondo le caratteristiche di ognuno dei miei compagni».

L'obiettivo di Trieste, dopo due anni di digiuno, è quello di puntare al titolo. Che traguardi si è posto in questa avventura italiana?

«Il mio obiettivo, evidentemente, coincide con quello del mio club. Farò il possibile per aiutare Trieste a vincere».

Come è stato il primo impatto con la città?

«Senz'altro buono. In Germania vivevo in un paese di circa 8000 abitanti per cui sono contento di stare qui».

lo. ga.

Francois Woum Woum

IN BREVE

Oggi si svela a Maranello la nuova Ferrari di F1

MARANELLO La nuova Ferrari di Formula Uno sarà svelata domani a Maranello. È stata infatti programmata per oggi la presentazione dell'ultima nata in casa Ferrari, che a differenza degli anni scorsi viene presentata alla fine del mese di febbraio anzichè all'inizio. La nuovo monoposto dovrebbe chiamarsi, semplicemente, F2005 e sarà presentata dal presidente Luca di Montezemolo e dai vertici della scuderia, presenti naturalmente i due piloti Michael Schumacher e Rubens Barrichello. La nuova macchina dovrebbe debuttare nel mondiale per il Gran premio di Spagna. Nel frattempo la Ferrari disputerà le prime gare con la F2004 M, dove la «M» sta per modificata (in funzione delle nuove regole).

Rugby, 2000 italiani in Scozia

ROMA Un giorno alla sfida con la Scozia. La nazionale italiana di rugby è da mercoledì a Edimburgo per la terza giornata del Sei Nazioni. Gli azzurri sono stati accolti da neve e temperature ancora più rigide di quelle lasciate nel ritiro della Borghesiana. La giornata di riposo è così trascorsa in albergo. Nonostante il freddo, sabato il manto erboso del Murrayfield Stadium dovrebbe presentarsi in perfette condizioni grazie al sistema di riscaldamento elettrico del terreno. A disturbare il gioco potrebbe essere invece il forte vento. Duemila dovrebbero essere i tifosi italiani domani allo stadio.

Tennistavolo, annaspa il Kras

TRIESTE Sconfitta annunciata nel campionato di serie A1 maschile per il Duomofolgore Treviso del triestino Mersi , battuto per 6-3 dall'As Torino. Nella serie B1 prova positiva per Davide Infantolino: il pongista giuliano, con il suo Sant'Elpidio a Mare, ha vinto per 5-2 sul Terni. Per quanto riguarda la serie B2 maschile, la quarta giornata di ritorno ha emesso i suoi primi verdetti. Da una parte vi sono tre squadre che si contenderanno la promozione immediata e il secondo posto che potrebbe voler dire il ripescaggio per la A2, ovvero Ora e Merlengo e Azzurra Gorizia, che segue a un solo punto di distanza le leader del girone. Nella lotta per la salvezza, dopo la matematica retrocessione del Sarmeola Padova, la situazione si fa difficile per il Kras Sgonico che per evitare il penultimo posto, cioé la retrocessione, dovrebbe riuscire a vincere i restanti incontri sperando che i suoi diretti avversari non conquistino risultati importanti. Domenica l'Azzurra ha avuto la meglio, come da pronostico, sul Kras, battendolo per 5-2 e il Punto d'Incontro Muggia si è arreso ai big dell'Ora per 5-2. «Nonostante una formazione fortemente rimaneggiata a causa dell'influenza, siamo riusciti comunque a ben figurare», ha commentato Paolo Mian, uno dei titolari del Punto d'Incontro. I due punti del team muggesano sono stati messi a segno da un Bianchi in grandissima forma. Nel campionato di serie B femminile in grande evidenza le ragazze del Kras Gs Market, Kralj, Iozzi e Rustja, vicenti per 3-2 sulle trentine del Villazzano e per 3-2 anche sulle veronesi del San Pancrazio.

Orienteering, regionali ok

TRIESTE Inizio di stagione più che positivo per gli atleti regionali dello sci orienteering, grandi protagonisti, nei giorni scorsi, ai campionati italiani sprint e middle di Piancavallo, dominati dai triestini del Cai XXX Ottobre. Nella prova veloce, sugli sprint, tanti i podi per gli atleti regionali. Francesca Genuzio del Friuli Mtb, una giovane atleta udinese da quest'anno inserita nella squadra nazionale juniores e già selezionata per i mondiali di categoria, ha meritato la seconda piazza tra le D20, le donne sotto i 20 anni. Terza piazza nella categoria De per Licia Kalcich del Cai XXX Ottobre, quest'anno in grandissima evidenza dopo il terzo posto ai mondiali veterani e un titolo individuale e uno in staffetta, con la compagna di squadra Sabina Crepaz, tra le over 35 ai campionati italiani. Tra le D35 vittoria per Anne Brearley, anche lei del Cai XXX Ottobre, e terza piazza per Sabina Crepaz. Tra i ragazzi dell'H20, infine, seconda piazza ancora per il Cai XXX Ottobre, con Bjorn Gran. Nella gara valida per il titolo italiano sulla media distanza i fratelli Genuzio, del Friuli Mtb, hanno meritato una splendida doppietta: Francesca ha vinto tra le D20, lasciando al secondo posto la tarcentina Zoppè, Marco tra gli H16. Licia Kalcich non ha tradito le aspettative, conquistando il suo terzo titolo italiano stagionale tra le D45. Ancora una vittoria per Anne Brearley e ancora un bronzo per Sabina Crepaz, sempre tra le D35. Poi i giovani con Gran secondo nell'H18 e Batticci (Cai XXX Ottobre), secondo nell'H20. Tra gli H35, infine, da segnalare il bronzo del maniaghese Perazzolo.

PALLAVOLO

ma divisione

estina Volley paccio col Cus mminile: vincono prime quattro

TE La Triestina Volley colpaccio nella Prima dine maschile di pallavospugnando il campo delpolista Cus e stoppandofuga solitaria. Approfitciò il Buffet Toni di Ma-, forte del successo sul h City: Manzin e soci sora al comando con un o di vantaggio sul duo Breg e quattro sul Coico. In una stagione librata proprio il Buffet renderà visita alla mi-agante Triestina Volley to alle 15.30. Promette ille anche la sfida di ta sera a Repen (20.30) okol e Breg.

rno interlocutorio nel simo campionato provin- femminile: vincono le quattro della gradua-, fatica più delle altre il contro il Kontovel. In si rilancia il Poggi nella lotta per evitare ltimi due posti sinoni- retrocessione.

DIVISIONE MASCHI- 10.a giornata: Sloga Spedizioni-Rigutti Copernico-Sokol 3-1; Triestina Volley 1-3; t Toni da Mariano-Beay Volley 3-0; Imp. Cuk -Volley Club 3-0. **Clas-:** Buffet Toni 23, Cus e 22, Copernico 19, Slo-, Sokol 16, Triestina 15, Beach City 9, Ri-, Volley Club 0.

DIVISIONE FEMMI- - 12.a giornata: Breg Rubinetteria-Kontovel art 3-1; Cus-Sant'An-San Vito 3-0; Poggi or Helvetius 3-0; Vol-ub-Sgt 3-0; Sloga Veto- Verde Panauto 3-0. **SIFICA:** Sloga Veto olley Club 32, Cus 30, 23, Delfino Verde 19, 12, Kontovel 11, Sant' ea 10, Poggi 2000 8,

ma. un.

Femminile all'epilogo

Delfino Verde e Kontovel in finale nell'under 17 «rosa» Maschi, bene Rigutti

TRIESTE Le gare di andata delle semifinali play-off dell'under 17 femminile di pallavolo si risolvono con le vittorie del Delfino Verde Panauto B e del Kontovel Graphart: le due formazioni ipotecano così la finalissima per il titolo, come da pronostico, e possono guardare con tranquillità alle partite di ritorno. Le giovani di Contovello soffrono più delle alturine, grazie alla prova coriacea dello Sloga, come sempre osso duro soprattutto tra le mura amiche della palestra. Si prospetta un ultimo atto all'insegna di una sfida già vista, non solo nella prima fase durante il girone di qualificazione, ma anche negli anni scorsi.

Nell'under 16 maschile il Rigutti mantiene la prima piazza non senza patemi: il Volley Club lotta ad armi pari per tutti e quattro i set, mettendo in difficoltà i ragazzi di Fasano, bravi comunque a mantenersi sempre lucidi nei finali di ogni parziale. Il Delfino Verde A vince il derby e si conferma nella scia di Pantic e compagni. Seconda vittoria dell' anno per lo Sloga B sul Volley B.

UNDER 17 FEMMINILE - Semifinali: Delfino Verde Panauto B-Breg 3-0; Sloga-Kontovel Graphart 1-3.

UNDER 16 MASCHILE - 10.a giornata: Rigutti-Volley Club A 3-1; Volley Club B-Sloga B 0-3; Delfino Verde B-Delfino Verde A 0-3; riposa Sloga A.

CLASSIFICA: Rigutti 23, Delfino Verde A 21, Sloga A 16, Volley A 9, Delfino Verde B e Sloga B 6, Volley B 0.

ma. un.

BASKET SERIE B2

Per il tecnico dell'Acegas sarà determinante ogni partita dell'ultima parte della stagione

Steffè: i play-off non piovono dal cielo

«Anche un problema di testa, bisogna avere più forza mentale»

TRIESTE Furio Steffè richiama all'ordine la sua squadra. All'indomani del test amichevole disputato al PalaTrieste contro Muggia, il tecnico dell'Acegas sottolinea gli aspetti di una partita che non l'ha pienamente soddisfatto. Per Steffè, riconoscere e superare gli errori commessi mercoledì contro i rivieraschi diventa la condizione essenziale per fare il salto di qualità in vista della trasferta di domenica a Mestre e, soprattutto, per completare il processo di maturazione indispensabile per presentarsi pronti alle fasi decisive della stagione.

«Troppo spesso e da più parti - sentenzia Steffè - sento dire che aldilà dei risultati di questa parte finale della stagione l'importante sarà farsi trovare pronti ai play-off. Cosa voglia dire, però, farsi trovare pronti è qualcosa che francamente mi sfugge. I play-off non pioveranno dal cielo ma dovremo guadagnarceli sul campo passo dopo passo, giocando ogni partita di questo finale di stagione con l'atteggiamento mentale appropriato. Direi che questa, prima ancora dell' aspetto tecnico o fisico, rappresenta la chiave di volta del nostro campionato. Dobbiamo imparare ad avere la coscienza di che squadra siamo e di quale sia la nostra forza e il nostro reale potenziale. Una squadra convinta, dunque, capace di andare in campo con la convinzione di ciò che fa».

Un po' quello che è successo domenica scorsa a Pordenone quando Trieste ha saputo imporsi su un campo non facile allontanando lo spettro delle troppe sconfitte esterne consecutive. «A Pordenone abbiamo fatto bene - conferma Steffè - ma adesso stiamo pagando in termini fisici la fatica compiuta per portare a casa quei due punti. E questo mi preoccupa perchè ho la sensazione che ogni volta che facciamo uno sforzo deciso per centrare un risultato importante paghiamo poi in termini fisici. Credo che questo, in parte, dipenda da un problema di testa. Le squadre vincenti hanno un attegiamento diverso, una forza mentale che è in grado di sopperire ai dolori fisici o ai problemi tecnici».

Steffè pungola i suoi, dunque, in vista di una trasferta che si preannuncia tutt'altro che facile. «Possono riagganciarsi alla zona play-off grazie a un calendario abbastanza agevole ma per farlo, evidentemente, devono riuscire a conquistare i due punti contro di noi. Per questo, domenica, mi aspetto una gara estremamente difficile. Mestre è la squadra con il quintetto più alto del campionato, una formazione competitiva che con il rientro di Donega ha aumentato l'intensità offensiva. Il largo successo casalingo ottenuto a spese di Castel Guelfo, in questo senso, deve servirci da monito».

Lorenzo Gatto

VELA

Candidati regionali alla Fiv

TRIESTE Comincia domani, a Genova, l'assemblea elettiva della Federazione italiana vela, che a chiusura del quadriennio olimpico si prepara a un nuovo mandato. Alla presidenza si presenta un solo candidato, l'uscente Sergio Gaibisso, che dopo quattro anni di incarico si prepara a ripetere l'esperienza nel segno della continuità.

Si attendono invece novità sul fronte del consiglio federale, l'organo decisionale che rappresenta le singole Zone. Sono tre i candidati per ogni zona: per il Friuli Venezia Giulia si ricandida l'uscente Tullio Giraldi, e in contrapposizione a lui il triestino Guido Crechici (ex presidente della Società triestina della vela, responsabile due anni fa dell'organizzazione a Trieste del Cico, il Campionato italiano classi olimpiche) e Tullio Bratta, di San Giorgio di Nogaro. Nessun candidato locale tra i revisori dei conti, mentre il Friuli Venezia Giulia presenta due atleti nella speciale assemblea dei velisti: sono Emanuela Sossi e Andrea Trani, entrambi olimpionici in classe 470.

Tra i tecnici federali, risulta candidato un solo rappresentante regionale, il gradese Enrico Biaggini. L'assemblea, che inizia domani mattina, e si svolge nella sede di Genova della Federazione italiana vela, si concluderà domenica.

fr. c.

TRIS

Dubois di Jesolo può farcela

FIRENZE È riservata ai «gentlemen» l'odierna Tris programmata alle Mulina fiorentine. Alla pari, sulla distanza del doppio chilometro, in diciotto al via. In pista gli anziani, più di qualcuno esperto di questo tipo di corse. Brigadier, Braiaz, Acino, Ariel Mat, vantano tutti esperienza, ma nell'occasione potrebbero essere messi in riga dal più giovane Dubois di Jesolo.

Premio Echò dei Veltri, euro 22.660, metri 2060.

A metri 2060: 1) Burglen Ors (G. Matarazzo); 2) Biko Lb (S. Gori); 3) Darklady Bon (F. Fronzoni); 4) Drillo Jet (S. Ammannati); 5) Bona Cla (C. Meli); 6) Camelot Hbd (G. Kersbaum); 7) Conca d'Oro (C. Parenti); 8) Ariel Mat (G. Vassallo); 9) Agile Lavec (G. Gennazzetti); 10) Acino (V. Palio); 11) Caballero (N. Del Rosso); 12) Bingo del Nord (S. Baldi); 13) Burla Lavec (L. Vezzani); 14) Titanic Tag (N. Venturi); 15) Zoie Prad Sm (J. Bevilacqua); 16) Brigadier (G. Bruno); 17) Braiaz (M. Minotto); 18) Dubois di Jesolo (F. Fumagalli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Dubois di Jesolo. 16) Brigadier. 10) Acino.** Aggiunte sistemistiche: **17) Braiaz. 8) Ariel Mat. 2) Biko Lb.**

Indovinata dal nostro giornale la Tris di ieri (13-15-2) che premia con 1677,46 euro i 629 vincitori.

ger